



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

LA MORRA

CNIC81900X

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LA MORRA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **26/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **2895** del **21/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **26/10/2022** con delibera n. 40*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 12** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 15** Aspetti generali
- 63** Priorità desunte dal RAV
- 66** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 68** Piano di miglioramento
- 77** Principali elementi di innovazione
- 86** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 94** Aspetti generali
- 127** Traguardi attesi in uscita
- 135** Insegnamenti e quadri orario
- 144** Curricolo di Istituto
- 328** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 391** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 413** Attività previste in relazione al PNSD
- 423** Valutazione degli apprendimenti
- 439** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 452** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 455** Aspetti generali
- 461** Modello organizzativo
- 464** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 468** Reti e Convenzioni attivate
- 475** Piano di formazione del personale docente
- 487** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'erogazione di contributi economico finanziari da parte del Ministero, Enti, Fondazioni, Comitati genitori e Comuni, permettono a tutti gli alunni di sperimentare attività nuove e progetti di innovazione didattica. Per supportare la percentuale di famiglie in situazioni socio culturale disagiata e/o straniere (vedasi il recente arrivo di alunni dall'Ucraina) vengono organizzati interventi didattico formativi funzionali ad una prima alfabetizzazione, al consolidamento e al recupero degli apprendimenti, attività di doposcuola e spazio compiti, assegnazioni in comodato d'uso gratuito di devices per la didattica a distanza. Una certa dispersione territoriale e una rete di trasporti pubblici praticamente assente non facilita lo scambio e l'incontro al di fuori della scuola fra compagni di classe e dunque l'Istituto, in collaborazione con gli Enti territoriali e le Associazioni culturali, propone su più plessi attività di doposcuola e/o laboratoriali gestiti da docenti interni e/o esperti esterni. La presenza di genitori entrambi lavoratori con formazione medio bassa non agevola lo scambio e il passaggio di informazioni scuola famiglia, in parte compensato con l'attivazione del Registro elettronico Nuvola e la creazione della G-suite. Gli aspetti critici riguardano la dispersione della popolazione scolastica in piccoli Comuni e Frazioni, con conseguente difficoltà a costruire iniziative unificanti in grado di favorire scambi e relazioni, a generare iniziative di prevenzione e supporto in grado di fare 'massa critica'. Il livello culturale generale è medio basso e spesso non è correlato al reddito (medio alto) con difficoltà a far capire l'importanza di investire (finanziariamente) sulla scuola in prospettiva futura. I contributi da privati (Comitati genitori, famiglie, enti, fondazioni, banche, associazioni) sono decisamente significativi all'interno del bilancio complessivo. Tali contributi supportano anche l'effettuazione di laboratori di ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo di intelligenze plurime. L'acquisto di laboratori mobili e dispositivi digitali è stato reso possibile dalla partecipazione ai bandi PON e grazie a specifiche erogazioni ministeriali. Molto lavoro è stato svolto per la messa a norma degli edifici scolastici (manutenzione ordinaria e straordinaria con fondi nazionali, regionali, fondazioni bancarie). Negli anni scolastici precedenti l'Istituto ha partecipato al Bando denominato "Educazione alla Bellezza" che ha consentito la realizzazione di nr. 2 panchine LETTERARIO-MUSICALI



collocate nel Comune di Barolo; l'erogazione successiva di circa 9000€ tramite il bando "Piano triennale delle Arti" avrebbe dovuto permettere una simile realizzazione di altre 3 panchine da collocare nei Comuni di La Morra, Monforte e Novello, ma purtroppo il rincaro delle materie prime, allo stato attuale, consentirebbe a malapena la realizzazione di UNA SOLA panchina; nel mese di settembre 2022 è stato nuovamente riproposto un progetto simile nell'ambito della nuova apertura del bando "Piano delle Arti" e si auspica dunque in un nuovo finanziamento che sommato al precedente consentirebbe di portare a compimento quanto previsto. L'adesione al progetto "Riconessioni", promosso dalla Fondazione CRC, intende accompagnare gli alunni delle scuole secondarie di I° della provincia di Cuneo in un processo di innovazione didattica, digitale e strutturale, attraverso interventi di formazione a favore dei docenti e prevede altresì interventi sulle dotazioni strutturali delle scuole in materia di connettività. Il rapporto tra n.ro di pc e tablet e n.ro allievi risulta abbastanza adeguato, ma va ulteriormente implementato e soprattutto rinnovato poiché alcuni portatili risultano ormai troppo sfruttati; anche la qualità della tecnologia informatica è in fase di rinnovamento: 23 Digital Board sono andate a sostituire le LIM di vecchia generazione. Grazie al finanziamento CRC Riconessioni fase2, è stata implementata la connessione alla rete wi fi per il plesso di Monforte sì da consentire una miglior fruizione delle dotazioni informatiche e altresì permettere l'effettuazione delle prove Invalsi in sede, senza la necessità di dover spostare gli alunni da un Comune all'altro e per supportare software d'uso quotidiano (es registro elettronico). I Laboratori (musicale, artistico) e le palestre necessitano di investimenti ulteriori in materiali, ma l'esiguità delle risorse non sempre lo consente. Allo stato attuale, grazie al bando "Spazi didattici" della Fondazione CRC, l'Istituto ha avuto la possibilità di acquistare una tipologia di arredi atti a creare nuovi spazi di apprendimento con moduli innovativi, componibili e adattabili alle diverse esigenze didattiche.

LEGAMI CON IL TERRITORIO

I legami con il territorio, gli Enti locali, i Comitati genitori rappresentano un imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa, elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative e importantissimo aspetto di collaborazione alla riuscita delle attività progettuali e laboratoriali pianificate. La cooperazione mira a costruire, rafforzare e curare le relazioni; le problematiche sociali investono pesantemente il mondo scolastico ed è pertanto



indispensabile che l'istituzione scolastica si apra sempre più alla collaborazione con i genitori, attuando così una continua apertura al dialogo e alla costruzione di alleanze per il bene degli alunni, nella sempre maggiore trasparenza delle conoscenze, della valutazione e dei provvedimenti. Occorre tenere in debita considerazione le esigenze del contesto sociale, culturale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali. I rapporti con gli EE.LL, le Istituzioni, le Associazioni e le altre scuole mirano a favorire l'interscambio delle comunicazioni e a reperire il supporto in partenariato per quanto riguarda l'utilizzo di locali, di risorse umane, l'erogazione di contributi e la realizzazione di eventi e inaugurazioni aperti a tutta la comunità educante. L'Istituto Comprensivo di La Morra mantiene costanti contatti con: i 4 Comuni (La Morra, Barolo, Monforte, Novello) ove sono situati gli 11 plessi scolastici, i 9 Comuni (Alba, Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, Monchiero, Roddi, Roddino, Serralunga d'Alba, Sinio, Verduno) ove risiedono molti alunni che frequentano le nostre scuole, i Comitati Genitori regolarmente costituiti e le Associazioni sportive e culturali che operano sul territorio.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il capitale umano accumulato attraverso l'istruzione è una variabile fondamentale per la società e per l'economia. I percorsi di istruzione formale sono quindi momenti cruciali nelle traiettorie individuali e socio-economiche. Attraverso l'istruzione i nostri studenti dovrebbero avere l'opportunità di realizzare le proprie potenzialità, contribuendo anche a creare un ambiente sociale sempre più dinamico. I risultati indicano una variabile che ben spiega il successo scolastico e il giudizio ottenuto all'uscita della scuola media aumenta di quasi 5 volte la probabilità di concludere il primo biennio delle scuole superiori senza ritardo e di abbattere dunque la dispersione scolastica. Questo conferma che il problema della perdita di capitale umano deve essere affrontato all'origine, proprio nella scuola media inferiore, prima che si manifesti concretamente. L'obiettivo di promuovere la mobilità sociale, di potenziare le eccellenze e contenere la dispersione scolastica, non tanto laddove essa diviene palese (scuola superiore) ma soprattutto là dove si origina (scuola media), dovrà tener conto delle tendenze demografiche in atto, che indicano una diminuzione della popolazione studentesca autoctona e un contemporaneo aumento della popolazione studentesca straniera.

Vincoli:

Conoscere il futuro della nostra popolazione e delle sue caratteristiche è fondamentale per i decisori pubblici. Nella gestione del sistema di istruzione, questa esigenza dovrebbe essere sentita ancora di più: ad esempio, sapere quanti saranno gli iscritti alle scuole di ogni ordine e grado tra 2 - 5 anni potrebbe avere conseguenze già oggi sulla programmazione scolastica, quali ad esempio la localizzazione, la chiusura o l'apertura pomeridiana di scuole e la risoluzione dei vincoli legati ai



trasporti. Anche l'evoluzione, nel prossimo futuro, della composizione della popolazione scolastica per cittadinanza dovrebbe influenzare scelte odierne, ad esempio nel reclutamento di insegnanti/mediatori piuttosto che in altri settori. Sulla continuità e sul rendimento dei percorsi scolastici, continuano ad avere influenza le disuguaglianze sociali e culturali derivanti dall'ambiente familiare, che il sistema scolastico non appare del tutto in grado di contenere. Parte di queste disuguaglianze potranno essere alimentate e anche accentuate dalla crescente presenza di famiglie di cittadinanza straniera, dato che le nostre previsioni indicano che gli studenti stranieri triplicheranno nei prossimi venti anni.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La disponibilità delle famiglie e il livello complessivamente medio alto dello status socio economico consente, attraverso l'erogazione di contributi economico finanziari, di supportare le famiglie in difficoltà e altresì permette a tutti gli alunni di sperimentare attività nuove e progetti di innovazione didattica. Per supportare la percentuale di famiglie in situazioni socio culturale disagiata e/o straniere vengono organizzati interventi didattico formativi funzionali al consolidamento e al recupero degli apprendimenti. Sono in atto diverse forme di collaborazione tra l'Istituto e le amministrazioni locali che contribuiscono a co-finanziare alcuni progetti, assicurare il trasporto e il servizio mensa. Altre strutture di riferimento sono la biblioteca comunale e l'Associazione Maria Pia Rabino a supporto degli alunni DSA. Un contributo importante deriva dalla partecipazione assidua e costante dei Comitati Genitori. Vivacità e buone opportunità di creare un lavoro di rete funzionale con altre istituzioni, associazioni, enti al fine di presidiare aree scolastiche critiche (lo svantaggio, la multiculturalità, l'inclusione, la disabilità, l'orientamento) e potenziare l'offerta formativa con laboratori artistico-letterari, artistico-musicali e progetti specifici con associazioni sportive, ricreative, culturali.

Vincoli:

Dispersione della popolazione scolastica in piccoli Comuni e Frazioni, assenza di mezzi pubblici per gli spostamenti con conseguente difficoltà a costruire iniziative unificanti in grado di favorire scambi e relazioni, a generare iniziative di prevenzione e supporto in grado di fare 'massa critica'. Il livello culturale generale è medio basso e spesso non è correlato al reddito (medio alto; alto) con difficoltà a far capire l'importanza di investire (finanziariamente) sulla scuola in prospettiva futura.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:



I contributi da privati (Comitati genitori, famiglie, enti, fondazioni, banche, associazioni) sono significativi all'interno del bilancio complessivo. Tali contributi supportano anche l'effettuazione di laboratori di ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo di intelligenze plurime. L'acquisto di laboratori mobili e pc è stato reso possibile dalla partecipazione ai bandi PON e grazie a specifiche erogazioni ministeriali. Molto lavoro è stato svolto per la messa a norma degli edifici scolastici (manutenzione ordinaria e straordinaria con fondi nazionali, regionali, fondazioni bancarie). Tutti gli edifici scolastici sono dotati di palestra e di spazi esterni adibiti e allestiti per l'outdoor education. L'adesione al progetto promosso dalla Fondazione CRC "Riconessioni" e il successivo finanziamento ha permesso un processo di innovazione didattica, digitale e strutturale, attraverso interventi di formazione a favore dei docenti e interventi sulle dotazioni strutturali delle scuole in materia di connettività. Con i finanziamenti del Ministero, nell'a.s. 21/22 sono state acquistate Digital Board che, unitamente alle LIM hanno permesso ad ogni aula e laboratorio di avere una Lavagna interattiva funzionante per tutti e tre gli ordini di scuola. Oltre ai finanziamenti statali la scuola dispone di fonti di finanziamento dei Comitati Genitori regolarmente costituiti

Vincoli:

Il rapporto tra n.ro di pc e tablet e n.ro allievi risulta abbastanza adeguato, ma va ulteriormente implementato, così come la qualità della tecnologia informatica (laboratori con PC ormai vecchi, soprattutto in alcuni plessi). Nonostante l'implementazione della connessione, la rete non garantisce un funzionamento costante. I Laboratori (musicale, arte) e palestre necessitano di investimenti ulteriori in materiali, ma l'esiguità delle risorse non sempre lo consente. Altro vincolo non di poco conto è la mancanza di spazi adeguati e di aule da adibire a laboratorio. La scuola non introita risorse provenienti da privati se non quelle delle famiglie per le visite didattiche e i viaggi di istruzione.

Risorse professionali

Opportunità:

L'alta percentuale di docenti di ruolo garantisce una certa continuità didattica; i docenti di sostegno coordinati dalla Funzione strumentale si incontrano mensilmente nel GLI, lavorano sinergicamente e in condivisione e partecipano puntualmente a corsi di aggiornamento sull'inclusione e ove necessario anche ai corsi riguardanti la somministrazione di farmaci salva-vita; sono presenti altresì Assistenti alle Autonomie che condividono i percorsi con i docenti di sostegno. Durante l'anno scolastico è attivo all'interno dell'Istituto uno Sportello di Ascolto per docenti, famiglie e con incarico all'osservazione in classe in merito alle dinamiche relazionali tra alunni. La preparazione e la formazione specifica di alcuni docenti consente un approccio mirato e ben strutturato nei confronti di tutte le nuove apparecchiature in dotazione e altresì per l'uso dei nuovi software.

Vincoli:



Assenza di docenti con abilitazione al sostegno; mancanza di continuità negli anni per quanto riguarda l'assegnazione del docente di sostegno sull'alunno diversamente abile . Nonostante le certificazioni informatiche possedute da alcuni docenti, servirebbe un professionista in informatica per ciascun plesso scolastico . Per la formazione riguardante l'uso di specifiche attrezzature, come ad esempio la stampante 3D, l'Istituto si deve appoggiare a formatori esterni.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

LA MORRA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	CNIC81900X
Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO 6 LA MORRA 12064 LA MORRA
Telefono	017350251
Email	CNIC81900X@istruzione.it
Pec	cnic81900x@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.ic-lamorra.edu.it

Plessi

INFANZIA DI BAROLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CNAA81901R
Indirizzo	VICOLO DEL POZZO 1/A BAROLO 12060 BAROLO

INFANZIA DI LA MORRA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CNAA81902T
Indirizzo	VIA RICHIERI 5 LA MORRA 12064 LA MORRA



INFANZIA DI NOVELLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CNAA81903V
Indirizzo	VIA GIORDANO 61 NOVELLO 12060 NOVELLO

INFANZIA DI MONFORTE D'ALBA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CNAA81904X
Indirizzo	P.ZZA F.LLI VOLA N. 3/B MONFORTE D'ALBA 12065 MONFORTE D'ALBA

PRIMARIA DI BAROLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CNEE819012
Indirizzo	VICOLO DEL POZZO 1 BAROLO 12060 BAROLO
Numero Classi	7
Totale Alunni	88

PRIMARIA DI NOVELLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CNEE819023
Indirizzo	VIA GIORDANO N. 59 NOVELLO 12060 NOVELLO
Numero Classi	5
Totale Alunni	41

PRIMARIA DI LA MORRA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



Codice	CNEE819034
Indirizzo	P.ZZA CASTELLO N. 8 LA MORRA 12064 LA MORRA
Numero Classi	7
Totale Alunni	108

PRIMARIA DI MONFORTE D'ALBA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CNEE819045
Indirizzo	P.ZZA F.LLI VOLA, N. 3/A MONFORTE D'ALBA 12065 MONFORTE D'ALBA
Numero Classi	6
Totale Alunni	97

LA MORRA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CNMM819011
Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO N. 6 - 12064 LA MORRA
Numero Classi	5
Totale Alunni	103

LA MORRA SS MONFORTE D'ALBA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CNMM819022
Indirizzo	P.ZZA FRATELLI VOLA 3 - 12065 MONFORTE D'ALBA
Numero Classi	4
Totale Alunni	63



LA MORRA SS BAROLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CNMM819033
Indirizzo	PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTA' 2 - 12060 BAROLO
Numero Classi	5
Totale Alunni	81

Approfondimento

L'Istituto si compone di 11 plessi facilmente raggiungibili tra loro; in tutti gli edifici sono presenti le strutture idonee al superamento delle barriere architettoniche : porte antipanico, uscite di emergenza, scale di sicurezza, ascensore negli edifici di Monforte e La Morra. Le sedi di Barolo e Monforte sono state ammodernate per quanto attiene la riqualificazione energetica e l'attrattività degli edifici nel contesto architettonico in cui sono ubicati. Annualmente ogni plesso è interessato da interventi di ristrutturazione e lavori di abbellimento .

L'Istituto continua ad essere in reggenza, ma la continuità del Dirigente scolastico reggente consente un'offerta formativa coerente, continua, in crescita e allineata alle linee di indirizzo che puntualmente vengono annualmente aggiornate . La scuola opera in sinergia con i Comuni , costantemente attenti alle esigenze via via manifestate, presenti in modo efficace per dare supporto nelle attività progettuali , nell'organizzazione dei trasporti , nella partecipazione ad eventi che interessano tutta la Comunità educante. Di importante rilievo la costante collaborazione con i Comitati Genitori che supportano le iniziative dell'Istituto , propongono percorsi stimolanti e qualificano le attività scolastiche con importanti contributi.

Allo stato attuale si registra un leggero decremento delle iscrizioni nelle scuole dell'infanzia determinato da un fisiologico calo della natalità : in fase di nuove iscrizioni si auspica il mantenimento delle 10 sezioni anche per l'a.s. 2023/2024 ; costanti invece i numeri per quanto riguarda gli alunni di scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Nel corrente anno scolastico sono stati accolti nel plesso di La Morra nr. 23 alunni ucraini suddivisi in base all'età anagrafica nei tre ordini di scuola e per i quali sono stati attivati appositi percorsi di alfabetizzazione con risorse interne. A fronte di nr. 795 alunni iscritti, 189 sono stranieri , per la maggior parte provenienti da



paesi dell'Est e un minimo numero (che si ritiene utile non specificare) di alunni adottati. Agli atti della scuola sono presenti i due Protocolli di Accoglienza per Alunni Stranieri (questo presente nel PTOF come Allegato) e per Alunni Adottati (non allegato perchè il sistema non prevede una ulteriore possibilità)

Allegati:

Protocollo ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	2
	Informatica	4
	Musica	1
Biblioteche	Classica	11
	Informatizzata	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Calcio a 11	3
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	222
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	48

Approfondimento

In tutti i plessi è presente un Laboratorio di informatica , strutturato in modo differente a seconda



degli spazi a disposizione. Mentre a Barolo, Monforte e Novello sono presenti Laboratori classici con postazioni fisse, a La Morra è stata arredata nr. 1 aula con arredi più innovativi e funzionali che possono essere spostati agilmente anche in altra sede o altra aula a seconda delle necessità contingenti. Tutti i plessi sono inoltre corredati da Laboratori mobili che si possono spostare da un'aula all'altra . Nel corrente anno scolastico sono state collocate nr. 28 Digital Board in sostituzione alle LIM di vecchia generazione . Mancano purtroppo aule da adibire a laboratori di Arte e di Musica e per sopperire a tale lacuna, sono stati arredati ad hoc spazi esterni con arredi innovativi , modulabili a seconda delle esigenze didattiche e nr. 1 aula per l'outdoor education.

Organizzata e resa fruibile una biblioteca informatizzata specificatamente dedicata agli alunni BES, che offre un nutrita varietà di risorse didattiche concepite per bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali o in difficoltà di apprendimento e altresì aggiornata con tutta la documentazione necessaria all'accompagnamento degli alunni certificati.



Risorse professionali

Docenti	100
Personale ATA	30

Approfondimento

La stabilità delle presenze dei docenti di ruolo garantisce continuità didattica e altresì continuità nel rivestire ruoli importanti per l'identità della scuola come ad esempio le Funzioni Strumentali, l'Animatore digitale, i Fiduciari e i Coordinatori dei diversi gruppi di lavoro. In costante aumento la percentuale di docenti laureati, provenienti dalla Laurea in Scienze della Formazione Primaria, che operano nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

Poichè il nostro Istituto è sede di Tirocinio per gli studenti di Scienze della Formazione Primaria, ogni anno abbiamo l'opportunità di seguire una tirocinante che per un cospicuo numero di ore collabora con la sua docente Tutor e offre così il suo personale contributo e supporto alla classe ove è assegnata.

Anche nel corrente anno è stato ri-attivato il nuovo profilo professionale dello Psicologo di istituto che svolge attività di sportello e supporto per gli adulti (docenti e genitori) e altresì osservazioni in classe per monitorare situazioni di disagio e/o difficoltà relazionali.

Il personale a tempo indeterminato in servizio nell'IC La Morra è il 53% così suddiviso :

minore di 35 anni : 25,7% primaria – 19% secondaria

35-44 anni : 22,9% primaria – 28,6% secondaria

45-54 anni : 11,4% primaria – 33,3% secondaria

55 anni e più : 40 % primaria – 19% secondaria

Allegati:

FUNZIONIGRAMMA.pdf



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Tenuto conto del Rav , del nuovo Atto di indirizzo del Dirigente scolastico emesso nell 'a.s. 2022/2023, della vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, del Piano di Miglioramento, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola , si fissano le seguenti PRIORITA' relative al miglioramento degli esiti degli studenti :

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche : italiano, inglese e altre lingue straniere

-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace

- educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere

-potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto

-formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione di competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare

- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni, dematerializzazione.

La vision dell'Istituto si ispira ad una scuola capace di erogare un'offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo di quattro principi di riferimento :

1) INNOVAZIONE DIDATTICA : intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze degli studenti attraverso l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il



docente svolge la funzione di supporto per la costruzione dei saperi.

2) **BENESSERE ORGANIZZATIVO** : inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli all'apprendimento basate sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone.

3) **INCLUSIONE** : intesa come valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano; l'inclusione comporta la "non esclusione" ovvero la partecipazione attiva di tutti a tutte le attività della scuola anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

4) **LEGAME CON IL TERRITORIO** : inteso come imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale.

Le priorità verranno perseguite attraverso :

- una didattica inclusiva con scelte organizzative e didattiche flessibili per gruppi di lavoro con alunni eterogenei, anche in relazione alla prevenzione e al contrasto di ogni e qualsiasi forma di disagio giovanile e di fenomeni di dispersione scolastica
- **organizzazione di "ambienti di apprendimento" che incentivino la partecipazione e la cooperazione, che stimolino creatività, che consentano di sviluppare riflessione e capacità critica attraverso approcci metacognitivi e grazie anche alla promozione e diffusione di metodologie didattiche attive con utilizzo di tecnologie TIC con programmazioni individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali**
- una migliore qualità delle attività di recupero (aumento delle ore dedicate alle attività di recupero a piccoli gruppi - possibilmente in orario extrascolastico con attività mirate e svolte non dal docente di classe, ma di materia)
- **il Curricolo Verticale , il Curricolo di Educazione Civica adottando i tre nuclei concettuali proposti dalle Linee Guida ministeriali :1.Costituzione, diritto e legalità; 2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza del patrimonio e del territorio; 3. Cittadinanza digitale**
- **la sperimentazione di programmazioni per competenze , UdA (Unità didattiche di Apprendimento) e EAS (Episodi di Apprendimento Situato) che favoriscano la**



partecipazione attiva alla cittadinanza democratica attraverso la valorizzazione e la promozione della cultura della legalità, sicurezza e sostenibilità

- attività curricolari per sviluppare le competenze digitali degli alunni con specifico riferimento all'uso corretto e consapevole dei social network e dello smartphone ; azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita, alla buona convivenza democratica e civile, alla prevenzione del disagio con riferimento particolare ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione

- partecipazione a progetti regionali, nazionali, europei per la realizzazione di iniziative atte a valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale

- progetti motivanti , coinvolgenti e innovativi (dove innovazione non riconduce necessariamente ad attività tecnologiche o informatiche , ma alla ri-scoperta di attività legate alla ri-valutazione del territorio e dell'ambiente, della Terra, delle attività pratico-manipolative) in collaborazione con i partner formativi del territorio finalizzati altresì a potenziare le relazioni con Enti, Associazioni e altre agenzie educative

- sviluppo professionale del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione e l'organizzazione di attività di supporto negli ambiti in esso declinati

- implementazione degli strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio tra dirigente, docenti, famiglie e segreteria

- prosecuzione nell'attuazione del processo di innovazione tecnologica del sistema Nazionale di Istruzione, in coerenza con i principi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale

- definizione di prove di monitoraggio interne in istituto , specifiche per ordini di scuola, in itinere e finali per ogni annualità con particolare attenzione alla lettura dei risultati e al loro confronto



Sulla scia del quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente delineato dall'Unione Europea nella "Raccomandazione del Consiglio" del 23 maggio 2018 si mirerà al potenziamento dei saperi disciplinari, allargando il campo d'azione con l'inserimento di percorsi, curricolari ed extracurricolari, incentrati sullo sviluppo delle competenze metacognitive, trasversali, sociali e civiche, necessarie per operare con autonomia, responsabilità e spirito di collaborazione. La costruzione del curricolo per competenze individua compiti di realtà che contribuiranno a rafforzare la collaborazione già esistente con il Territorio, amministrazioni comunali, associazioni di categoria, Comitati Genitori, enti di volontariato, reti di scuole, ASL CN2 da cui raccogliere sollecitazioni e proposte per una progettazione integrata che ampli ed integri l'offerta formativa.

La realizzazione di un'aula multimediale all'avanguardia dal punto di vista tecnologico in sostituzione del laboratorio "tradizionale" , la recente realizzazione della prima aula all'aperto, la rimodulazione di spazi aperti interni e/o esterni agli edifici arredati con moduli innovativi comportano un'ottimizzazione dei tempi di svolgimento dell'attività didattica, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale e dei costi energetici, aumento della motivazione all'apprendimento , implementazione della percentuale di riuscita nel raggiungimento di specifici obiettivi e conseguente rafforzamento dell'autostima. L'iniziativa parte dalla consapevolezza che sia necessario dotare l'Istituto di un apparato hardware funzionante e fruibile, in modo da garantire un utilizzo organico e non episodico delle risorse digitali in ambito didattico, obiettivo fondante nel contesto di un rinnovo e ampliamento dell'offerta formativa, ma altresì educare al rispetto dell'ambiente , alla conoscenza del territorio, alla rivalutazione della terra, all'ecologia, ai corretti stili di vita e di nutrimento, all'outdoor education. Tutti i plessi di scuola PRIMARIA e SECONDARIA sono stati dotati di ARREDI INNOVATIVI per creare SPAZI ALTERNATIVI, INFORMALI, ACCATTIVANTI ove lavorare e studiare , ma con un approccio più collaborativo e pratico , veicolato dalle nuove tecnologie. Nel corso dell'a.s. 2022/2023 si procederà all'ammodernamento degli spazi delle scuole dell'Infanzia con nuovi arredi per l'esterno grazie al finanziamento EduGreen.

Completata la predisposizione dell'ORTO DIDATTICO del plesso di Barolo e creata l'AULA all'APERTO con sedute apposite al fine di consentire agli alunni lo svolgimento di attività pratiche mirate e contestualmente la registrazione dei lavori svolti , la messa in opera di compiti di realtà , disegni, testi regolativi . Nel triennio a seguire, grazie ai contributi erogati , è prevista l'estensione del progetto sperimentato con la creazione di SPAZI all'APERTO a La Morra, Monforte e Novello , adeguatamente arredati e predisposti per la messa a dimora e



cura di piante officinali, erbe aromatiche e fiori.

Con la partecipazione al Bando Piano delle Arti, qualora si ottenga il nuovo finanziamento ,tenuto conto della progettazione effettuata lo scorso anno scolastico si intende procedere con la realizzazione di PANCHINE LETTERARIE-MUSICALI da donare ai Comuni di La Morra , Monforte e Novello sulla base dell'esperienza passata che si è concretizzata con la posa di nr. 2 PANCHINE LETTERARIE fronte edificio scolastico di Barolo.

ORTO DIDATTICO

Le metodologie didattiche attive più efficaci si realizzano in un [ambiente di apprendimento](#) ove è presente uno stile relazionale flessibile, che fornisca spazio di manovra agli interessi degli alunni e ai loro vissuti. Le pratiche di [formazione](#) più efficaci, sono proprio le pratiche attive, come l' [apprendimento collaborativo](#) ed i piccoli gruppi di lavoro, che risultano altamente produttive per attivare negli studenti, il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche. Per fare in modo che l'alunno non acquisisca solo conoscenze, ma soprattutto abilità e [competenze](#), e tra queste quella di "imparare ad imparare" nel modo per lui più corretto, servono strategie e [metodologie didattiche](#) tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun studente. L'alternarsi dell'attività pratica nell'orto alle lezioni teoriche a livello interdisciplinare consente di costruire un'esperienza scientifica da far vivere agli studenti in modo reale, concreto e motivante, sviluppando il pensiero scientifico; la condivisione del lavoro manuale favorisce l' apprendimento cooperativo per promuovere la circolazione dei saperi e permette di risolvere contestualmente i problemi che emergono durante le varie fasi della preparazione dell'orto che vanno dalla semina al raccolto, in una realtà di scambio di competenze, considerazioni e ragionamenti. Per la buona riuscita finale, risultano fondamentali la condivisione, la cooperazione, la messa a disposizione delle singole capacità .

L'orto viene sentito come parte della comunità dove genitori, alunni, docenti, istituzioni, associazioni e volontari del paese collaborano per la realizzazione di tutte le fasi pratiche (dalla concimazione al raccolto). Nell'ambito della didattica delle Scienze verrà incentivato l'utilizzo di metodologie educative attive (hands-on, active learning, social learning, IBSE-inquiry based science education) effettuando percorsi specifici di formazione per gli insegnanti.

Il principale bisogno educativo e motore di apprendimento, in questo particolare periodo storico in cui, a causa del protrarsi del Covid-19, il distanziamento sociale e la Didattica a distanza hanno prodotto un inevitabile distacco dalle relazioni e dalla realtà, è la curiosità, qualcosa di



profondamente emotivo e legato a preoccupazioni soggettive. Ogni volta che consolidiamo una forma di apprendimento, il nostro cervello, grazie alla plasticità cerebrale, cambia fisicamente per adattarsi agli stimoli e lascia un'impronta del modo in cui i neuroni nel cervello si connettono tra loro.

Tenuto conto che le nostre Langhe UNESCO sono una zona vocata all'AGRICOLTURA oltre che al Turismo e che i nostri alunni hanno bisogno di "contatto" ed "esperienze pratiche e concrete" per essere motivati, considerati i goal dell'Agenda 2030, gli obiettivi di Educazione civica legati all'ambiente, al patrimonio Terra e all'ecosostenibilità, viste le indicazioni riguardanti la Transizione Ecologica, vista altresì l'importanza dell'educazione alimentare a contrasto dell'obesità e del movimento /attività sportiva, si intende stimolare gli studenti a vivere il territorio in cui abitano organizzando e curando l'ORTO per le intere quattro stagionalità, compresi i mesi estivi e parimenti a spostarsi quotidianamente a piedi in un tragitto scuola/orto/scuola che prevede la percorrenza di nr. 1 miglio quotidiano come stabilito dal Progetto promosso dall'ASLCN2 "Muovinsieme". Ogni giorno, a turno, gli alunni dei tre ordini di scuola percorreranno il tratto di strada bianca che costeggia la scuola per arrivare all'appezzamento di terreno offertoci dal Comune di Barolo e si impegneranno nella cura di tutto ciò che è stato messo a dimora, ortaggi e piante officinali, estirpando le erbacce, zappando, rastrellando, innaffiando. Il raccolto verrà equamente diviso e portato a casa; se possibile verranno offerti dei prodotti alla Ditta Camst che si occupa della refezione scolastica al fine di organizzare un pasto per tutti con verdura di produzione propria.

Fasi di svolgimento di un'attività

Nella scelta delle varie attività collegate con le unità didattiche in programma, il docente, previa attività di brainstorming, cercherà prima quelle che riescono a innescare curiosità e interesse; poi quelle che implicano una riflessione più approfondita sul significato del testo, sugli aspetti lessicali, culturali...non tralasciando attività di tipo più ludico, che allentano la tensione e gratificano.

Prima :

- Decide le modalità di lavoro (singolo/coppie/gruppo)
- Progetta l'articolazione dell'attività
- Prepara il materiale e le indicazioni di lavoro
- Predispone criteri/griglie di osservazione e di valutazione dei lavori

Durante :

- Motiva e crea aspettative
- Presenta le finalità, gli obiettivi, le modalità di verifica e i criteri da valutazione



- Esplicita gli obiettivi e le procedure
- Consegna le indicazioni di lavoro scritte
- Verifica che gli studenti abbiano capito le consegne
- Osserva il lavoro di classe e le relazioni nei gruppi

Dopo :

- Raccoglie dati e effettua il MONITORAGGIO :
 - su stimoli e spunti offerti
 - su processi di apprendimento attivati
 - sugli apprendimenti degli allievi
 - per cercare di individuare il motivo della mancata comprensione (concetto troppo complesso, registro linguistico utilizzato dall'insegnante troppo elevato, eccessivo numero di termini del lessico specifico della disciplina, eccessiva lunghezza del testo da studiare ...)
 - per verificare cosa c'è di difficile nella spiegazione data, ipotizzando l'uso di nuovi approcci all'argomento
 - per porsi obiettivi di miglioramento

Tutte le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità fissate dagli Obiettivi di Miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 87/2013 e comma 7 della L.107/2015 e sono aggiornabili annualmente.

BENESSERE ORGANIZZATIVO e LEGAME CON IL TERRITORIO

Il processo di insegnamento/apprendimento che mira ad un miglioramento degli esiti deve far leva, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, tra gli insegnanti, tra i colleghi ed in generale con tutti i componenti della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro per docenti e discenti, diventa, in tal senso, promotore di buone prassi e luogo ideale per stimolare la motivazione all'apprendimento e lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

Il setting ha una grande importanza nell'organizzazione delle attività didattiche, la progettazione dell'ambiente educativo incide sulla qualità dell'apprendimento, della motivazione, dell'interesse



verso le proposte della scuola . Il nuovo approccio formativo (la classe liquida e/o scomposta) , arricchito dalle tecnologie digitali, richiede di creare le condizioni per riesaminare completamente la distribuzione e il dimensionamento degli spazi fisici dedicati alla didattica, rendendo l'aula scolastica un "ambiente operativo di apprendimento ideale" legato ad una differente e flessibile distribuzione delle postazioni di lavoro. L'IC La Morra si propone dunque di :

- attingere dal Curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, proponendo interventi didattici di qualità, con un'organizzazione appositamente dedicata dello spazio e del tempo , materiali e risorse flessibili, da monitorare non solo secondo una logica annuale o triennale, ma periodica ;
- realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche : curricoli volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, valutazione autentica, utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni ,
- promuovere la cultura della salute e della sicurezza con moduli formativi sulle misure igienico-sanitarie, l'analisi dei rischi specifici, l'informazione e la sensibilizzazione a studenti e famiglie ; l'educazione alimentare, la promozione di stili di vita "più green", lo sport e il movimento ;
- favorire metodologie di didattica laboratoriale (ad esempio il nostro orto didattico attivato in sinergia con gli Enti territoriali), tutoring, peer tutoring, cooperative learning;
- intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente., l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche

INCLUSIONE

Funzioni Strumentali : Giglio Roberto - D'Andria Barbara

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali (BES), attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa e con la presenza di momenti specifici dedicati al recupero degli apprendimenti e/o di prima alfabetizzazione. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno, degli assistenti alle autonomie e



delle Funzioni strumentali che concorrono a formare il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, presieduto dal Dirigente scolastico e collabora altresì con l'Associazione Maria Pia Rabino che opera sul territorio a sostegno degli alunni DSA . Occorre presidiare maggiormente la fascia di alunni stranieri di seconda generazione che, sebbene sia ben integrata sul piano socio relazionale, presenta fin dall'inizio del percorso scolastico gap/difficoltà di apprendimento nelle discipline chiave; migliorare le pratiche valutative individualizzate, lavorando per livelli e individuare il focus di conoscenze/abilità essenziali e minime , necessarie per il raggiungimento della sufficienza (scuola secondaria di primo grado); centrare l'intervento sui processi (il come; il metodo) più che sui contenuti e adeguare le verifiche. Le pratiche valutative fanno ricorso a modalità e prove diversificate per alunni DSA/BES (vedi Area Valutazione inserita nel presente PTOF) .

Punti di forza afferenti il recupero e il potenziamento : valorizzazione delle attività integrative/laboratori in funzione di potenziamento di particolari attitudini (musicali, espressive, linguistiche, motorie); presenza di momenti specifici dedicati al recupero degli apprendimenti e/o di prima alfabetizzazione (compresenze; lavoro in piccolo gruppo; supporto extracurricolare nello svolgimento dei compiti tramite accordi con spazi compiti esterni); docenti assegnati in organico potenziato .

Punti di forza afferenti l'area BES :il Collegio docenti con Delibera nr. 17 - Verbale nr. 2 del 29.09.2022 ha approvato l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di un progetto di Istruzione domiciliare, di carattere generale e permanente. Nel Programma annuale si individua la previsione di una somma a titolo di accantonamento per l'eventuale attivazione di progetti di istruzione domiciliare. Tale progetto, nel momento in cui si verificasse una specifica situazione di ospedalizzazione e/o di malattia, potrà essere agevolmente declinato in un progetto personalizzato in base alle esigenze specifiche dello studente destinatario.

Gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro (esperienza diagnostica clinica e supporto propedeutico), predisposti per l'alunno in situazione di disabilità vengono inseriti e descritti in un documento denominato PEI che è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, i punti di forza di ogni singolo alunno, le facilitazioni, le risorse umane, i tempi , gli strumenti per la verifica e il monitoraggio costante e progressivo. Va redatto entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico e tiene in considerazione i progetti didattici-educativi, riabilitativi e di socializzazione ed integrazioni individualizzati mirati ad un positivo iter tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Il PEI è redatto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante incaricato all'alunno stesso, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia ; i docenti nella pianificazione dell'attività didattica individualizzata si avvarranno della documentazione prodotta nel



percorso scolastico, nonché della D.F e del P.D.F. La famiglia è parte attiva e corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e pertanto viene coinvolta dinamicamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono puntuali e dettagliate, in modo particolare la lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, che ha lo scopo di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate procedure e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per aiutare, stimolare e promuovere lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani propedeutici. (Approfondimenti nell'Area OFFERTA FORMATIVA - Inclusione)

ALUNNI ADOTTATI

Referente di Istituto : Dellorto Mariateresa

ALUNNI ADOTTATI

Le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la partecipazione, del Ministero dell'Istruzione, di fatto forniscono dettagliati elementi valutativi per l'inclusione avente come protagonisti questi soggetti fragili della formazione italiana. La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno numericamente rilevante. In molti casi, principalmente per i bambini adottati internazionalmente, il tema del raffronto con il mondo della scuola si posa in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Necessita specificare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È sicuro che all'essere adottato siano congiunti alcuni fattori di rischio e di debolezza che devono essere conosciuti e considerati, al fine di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori



adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

Le aree critiche

Nello specifico, si evidenzia, in un numero significativo di bambini adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate. Di seguito si propone un'elencazione delle maggiori peculiarità che possono presentarsi, ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti.

Difficoltà di apprendimento



Vari sono gli studi che si sono occupati della presenza, tra i bambini adottati, di una percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati. È da sottolineare che, tuttavia, pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, quali i danni da esposizione prenatale a droghe o alcol, l'istituzionalizzazione precoce, l'assunzione di psicofarmaci durante la permanenza in istituto, l'incuria e la deprivazione subite, l'abuso, il vissuto traumatico dell'abbandono, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

Difficoltà psico-emotive

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono, quindi, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini. La mancanza di figure di riferimento stabili e capaci di offrire adeguate relazioni di attaccamento può causare un senso d'insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, portando il bambino a costruire una rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che sono adottati in età scolare ed iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette "adozioni di bambini con



bisogni speciali” (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all’inserimento e alla frequenza scolastica. Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell’adattamento al contesto scolastico. Va inoltre segnalato che il dato globale, anche per la sola salute, è sottostimato. Spesso nelle cartelle cliniche appaiono i sintomi piuttosto che le diagnosi e i diversi Paesi hanno standard valutativi differenti. Infine, in alcuni casi, i dossier medici sono carenti o insufficienti e alcune situazioni possono essere verificate o accertate solo dopo l’arrivo in Italia.

Italiano come L2

L’esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell’italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette “basic interpersonal communicative skills”). Il linguaggio più astratto, necessario per l’apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette “cognitive/academic linguistic abilities”, costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente.

Secondo l’esperienza e gli studi in materia, i bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell’imparare a “leggere”, quanto nel comprendere il testo letto o nell’espone i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare serie difficoltà. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è “additiva” (la nuova lingua si aggiunge alla precedente), come nel caso degli immigrati, bensì “sottrattiva” (la nuova lingua sostituisce la precedente) e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi “privi di vocaboli per esprimersi”, provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all’apprendimento scolastico.



Identità etnica

Un altro aspetto rilevante che caratterizza la condizione di molti bambini adottati, sia in Italia sia all'estero, è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita. Si tratta di un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive. Il bambino adottato è, dal momento dell'adozione, cittadino italiano a tutti gli effetti e totale legittimazione gli è dovuta dall'ambiente che lo accoglie, senza, per altro, imporgli alcuna rimozione delle sue radici e della sua storia. Nel nostro Paese tuttavia, ancora oggi, spesso scatta automatico il criterio di considerare straniero chi è somaticamente differente: la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono molti italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. In questo senso, la presenza in classe di alunni adottati è un valore aggiunto nel processo di inclusione e di accettazione delle diversità.

La documentazione

Iscrizione

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online sia in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa. Tuttavia, sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire criticità legate alla mancanza di definizione nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in affidamento preadottivo. Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione.

Certificazioni scolastiche

Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli



adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva.

Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

Prima accoglienza

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli.

L'insegnante referente

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel PTOF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

Il docente referente raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi .

In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- Nome e cognome dei bambini e ragazzi.



- Tipo di adozione.
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine.
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, viene data rilevanza anche alle seguenti specificità:

- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.
- Potenziale situazione di età presunta.

Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. Al riguardo appare utile rammentare che l'eventuale elaborazione di



un PDP ha lo scopo di attivare dei percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:

- informazioni sul sostegno psicopedagogico.
- disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio.

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitorare il percorso educativo/didattico;
- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete.

I ruoli

Il Dirigente promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione dell'insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;



- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'insegnante referente d'istituto

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.



Nello specifico:

- partecipano a momenti di formazione;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna;
- nel trattare tematiche "sensibili" informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Il Protocollo di Accoglienza



L'Istituto Comprensivo La Morra ha adottato un "Protocollo di accoglienza per alunni adottati".

Tra le finalità del Protocollo:

- collaborazione tra scuola e famiglia e comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato;
- individuazione pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzazione della specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi ;
- promozione di una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

Ruolo della scuola

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

ALUNNI STRANIERI - PROVENIENTI DA ALTRE CULTURE E ALTRI PAESI

INCLUSIONE SPECIFICA : Alunni stranieri

Referente di Istituto : DELLORTO Mariateresa

GLI ALUNNI PROVENIENTI DA ALTRE CULTURE E ALTRI PAESI

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99). Il caso di minori che abbiano superato il 15° anno di età è considerato nel Decreto Ministeriale n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della legge n.9/99 (elevamento dell'obbligo scolastico): qualora il minore possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno nove anni le norme



sull'obbligo scolastico" è prosciolto dall'obbligo scolastico e quindi non può essere accolto nelle classi della scuola media.

L'alunno immigrato e/o di lingua straniera rappresenta una risorsa culturale per la nostra Istituzione e viene accolto e progressivamente aiutato a integrarsi nel nostro contesto socioculturale dalle varie figure professionali presenti nella scuola (docenti, personale di segreteria, ...). Al fine di facilitare l'accoglienza e l'inclusione, l'Istituzione promuove soprattutto i rapporti di collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni, attiva, se necessario, progetti di collaborazione con mediatori interculturali e/o i Consorzi Socio Assistenziali e si impegna a fornire alle famiglie e agli alunni tutte le indicazioni utili per comprendere il funzionamento della scuola e per gestire al meglio i documenti scolastici (regolamento di Istituto, circolari, registro elettronico, colloqui, schede di valutazione, ...).

Educare all'interculturalità

La promozione e il coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio, introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale, considerato inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri, in particolare per quel che concerne l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e della cultura d'origine. Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà". La C.M. 301 segnala la grande importanza di una progettualità efficace in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio.

Azioni

In favore degli alunni in oggetto, con particolare attenzione nell'a.s. 22/23 per gli alunni ucraini, i team docenti/consigli di classe dei vari ordini di scuola dell'Istituzione, in ottemperanza alla normativa vigente riguardante gli alunni con altre tipologie di bisogni educativi speciali (BES), attivano le seguenti azioni e misure didattico-educative:

- nella scuola dell'Infanzia, i team docenti progettano e attuano misure di supporto didattico-educativo personalizzate adatte al caso e condivise con la famiglia dell'alunno secondo quanto previsto dal Protocollo interno dell'Istituzione indirizzato agli alunni con altri bisogni educativi speciali non certificati ai sensi della Legge n. 104 del 1992 e senza certificazione di DSA;
- nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria di primo grado, i team docenti/consigli di classe progettano e realizzano interventi di supporto didattico-educativo personalizzati e condivisi con la famiglia dell'alunno con BES secondo quanto previsto dal Protocollo interno dell'Istituzione



indirizzato agli alunni con altri bisogni educativi speciali non certificati ai sensi della Legge n. 104 del 1992 e senza certificazione di DSA; in relazione ad alcuni casi specifici, i team docenti/consigli di classe possono eventualmente prevedere l'elaborazione formale, ugualmente condivisa con la famiglia dell'alunno in oggetto, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP);

□ nella scuola Secondaria di primo grado, i consigli di classe, prioritariamente, attivano in favore degli alunni in oggetto gli interventi di alfabetizzazione in lingua italiana previste dal Progetto L2 e condividono con le famiglie tutte le azioni messe in essere dalla scuola;

al momento del passaggio da un ordine di scuola e all'altro, i docenti degli ordini di scuola coinvolti effettuano gli incontri informativi previsti dal Protocollo di Continuità dell'Istituzione.

Indicativamente, gli ambiti di intervento didattico-educativo risultano i seguenti:

□ l'alfabetizzazione, il recupero e il consolidamento delle competenze orali e/o scritte riferibili alla lingua italiana;

□ la preparazione all'Esame di stato per gli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Relativamente alle modalità e/o ai criteri di inserimento degli alunni stranieri, soprattutto se non scolarizzati in Italia, nei diversi ordini di scuola dell'Istituzione vengono applicate le disposizioni normative nazionali e/o regionali in vigore.

La presenza sempre più evidente di minori stranieri nelle nostre scuole si inserisce come fenomeno dinamico in una situazione caratterizzata da profonde trasformazioni sociali, culturali, di organizzazione scolastica.

La fluidità di un fenomeno in piena evoluzione è accompagnata dai primi segnali di stabilizzazione del processo migratorio, sia per i progetti e le scelte di vita delle famiglie, sia per la quota crescente di minori di origine immigrata che nascono in Italia e compiono nelle nostre scuole l'intero percorso degli studi.

Al nostro Istituto, di fronte a nuclei familiari che tendono a mantenere viva nelle giovani generazioni l'impronta culturale dei paesi di origine, fatto questo comprensibile e per certi aspetti giusto, spetta il compito di avvicinare gli alunni alla nostra cultura attraverso lo studio della lingua italiana e delle varie discipline con un percorso che dovrebbe portare alla comprensione, al coinvolgimento emotivo, alla maturazione di un forte senso di appartenenza. La sfida non è di poco conto, ma ad essa non ci si può sottrarre, pena veder crescere giovani che si sentiranno estranei rispetto al paese



che li ospita, con tutti i rischi che una tale condizione può comportare.

Il protocollo di accoglienza

Il documento, frutto delle esperienze, degli studi e delle riflessioni di tanti, intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale accompagnare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri.

In maniera più specifica, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza l'Istituto Comprensivo si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi stranieri;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- indicare il percorso corretto per individuare la classe in cui inserire l'alunno;
- favorire un clima di accoglienza e di accettazione nella scuola;

promuovere la collaborazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Riferimenti normativi

Nel tempo, sono state emanate norme che rappresentano una preziosa risorsa per far fronte all'emergere del fenomeno migratorio :

C.M. 301 del 1989 relativa all'Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo e C.M. n° 73 del 2 marzo 1994 nella quale si afferma che "L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri; non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro".

- Il Testo Unico, del 1994, in materia di istruzione;
- la legge n° 40 del 1998;
- la Circolare Ministeriale 23 settembre 1998; • il DPR 394 del 1999.

La Legge 40 del 6 Marzo 1998

Per quanto attiene alla Legge 40 del 6 Marzo 1998, occorre far riferimento all'art. 36 "Istruzione e gli



stranieri. Educazione interculturale". Fra l'altro vi si afferma:

I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.

Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le regioni e gli enti locali, promuovono:

- l'accoglienza degli stranieri adulti regolarmente soggiornanti mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie;
- la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;
- la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;
- la realizzazione ed attuazione di corsi di lingua italiana;
- la realizzazione di corsi di formazione, anche nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in vigore per l'Italia.

Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:



delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, nonché dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi di insegnamento;

dei criteri per il riconoscimento dei titoli di studio e degli studi effettuati nei Paesi di provenienza ai fini dell'inserimento scolastico, nonché dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati:

dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

dei criteri per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 4 e 5".

Se la legge fin qui illustrata definisce alcuni elementi di principio, il DPR 394 entra maggiormente nello specifico delle questioni, con indicazioni di basilare importanza per consentire alle scuole di affrontare al meglio il percorso di accoglienza e di inserimento degli alunni stranieri.

In maniera specifica, dobbiamo far riferimento all'art.45 qui di seguito riportato integralmente.

Art. 45 – Iscrizione scolastica

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti sempre nella scuola dell'obbligo e con riserva negli ordini successivi.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:



- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Ruolo del collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali interne alla scuola o mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, da realizzarsi in orario scolastico o extrascolastico anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Le proposte, i criteri, la documentazione e il PDP

Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Di fondamentale importanza è anche la circolare Ministeriale della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998, un testo normativo nel quale si stabilisce che la mancanza di vaccinazioni non può in alcun modo precludere l'ingresso a scuola dell'obbligo, né la regolare frequenza degli alunni stranieri.

PARI OPPORTUNITA', PARITA' TRA I SESSI, LOTTA ALLA VIOLENZA DI GENERE e ALLE



DISCRIMINAZIONI

Educazione alle differenze

L'educazione alle differenze rappresenta nella scuola quell'approccio formativo trasversale volto a far crescere cittadini che rispettino le differenze sessuali/genere, religiose, politiche, etniche e culturali.

Nella legge 107/2015 si attribuisce alla scuola il compito di contribuire allo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri".

In particolare, all' art.1, comma 16, si legge testualmente: **"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (...)"

Il MI intende quindi supportare il lavoro dei docenti, del personale scolastico e delle famiglie, impegnati quotidianamente nell'educazione alle pari opportunità e nella formazione dei propri alunni sulle problematiche relative a tutte le forme di discriminazione. Con questo obiettivo il MI ha realizzato la piattaforma www.noisiamopari.it, che raccoglie le esperienze delle scuole sul tema delle pari opportunità, strumenti informativi, di scambio e di supporto. Esperti, associazioni ed enti specializzati sulla lotta alle discriminazioni hanno collaborato alla realizzazione del sito web, nato per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole di ogni ordine e grado.

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2022/2025

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR. Tale Piano di Miglioramento (PdM) è in fatti parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui rappresenta sia una valutazione di fattibilità che uno strumento di monitoraggio.



Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento, e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder.

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno infatti favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Sarà inoltre centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il presente Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

ANALISI DEL RAV

Le priorità dell'azione di miglioramento del RAV si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (3 anni) attraverso l'azione di miglioramento e devono riguardare necessariamente gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza). I risultati attesi in relazione a tali priorità strategiche si configurano in termini di traguardi di lungo periodo, che devono essere osservabili e misurabili e rappresentano le mete verso cui la scuola tende per migliorare se stessa.

L' Istituto Comprensivo di La Morra ha individuato come primo obiettivo strategico il **POTENZIAMENTO** delle **COMPETENZE DI BASE e SOCIALI** e il **GARANTIRE A TUTTI IL SUCCESSO FORMATIVO**, priorità che si intendono realizzare tramite la diffusione sistematica di interventi didattico-progettuali verticali e la condivisione della metodologia della didattica e valutazione per competenze in un buon clima di classe. Altrettanto centrali sono il miglioramento dei **RISULTATI** nelle **PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**, sia nella primaria che nella Secondaria, **COMPETENZE DIGITALI**, comunicazione in **LINGUA STRANIERA**, **EDUCAZIONE ARTISTICA** e **MUSICALE, ESPRESSIONE CULTURALE**.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti gli studenti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire il numero delle sanzioni disciplinari, il tasso di ripetenze e/o abbandoni. Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di



livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva. La diffusione della pratica della somministrazione di prove comuni, della conversazione in inglese con esperto madrelingua e gli interventi di alfabetizzazione digitale, fin dalla scuola dell'infanzia mirano a costruire un profilo di studente in uscita che sappia affrontare con i giusti strumenti, anche critici, le sfide della complessità e dell'internazionalizzazione. La diffusione di laboratori musicali e artistici, oltre a potenziare le competenze di consapevolezza culturale, aumenta la partecipazione degli studenti impegnati in attività di apprendimento sociale e tende a creare un legame più stretto con il territorio, grazie alla realizzazione di laboratori, spettacoli, mostre, concorsi.

Nell'attività di autovalutazione gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

1 SEZIONE : ANALISI DEI BISOGNI

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'anno scolastico in corso deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo (presenti nel RAV)	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità del RAV 1 - 2 - 3
Curricolo, progettazione e valutazione	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	1 2
	Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	1 2
	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva finale per dipartimenti e per classi parallele	1 2



Ambiente di apprendimento	Potenziamento laboratori dedicati nella scuola secondaria di 1 grado	1 3	2
	Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola secondaria e primaria se possibile	1 3	2
Inclusione e differenziazione	Coinvolgere gradualmente l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	1 3	2
	Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la metacognizione.	1 3	2
	Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.	1	2
	Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	1	2
Continuità e Orientamento	Coinvolgere maggiormente docenti e famiglie per valorizzare il percorso di orientamento	1	3
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare la collaborazione con enti e associazioni	1	3
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le risorse interne in base alle competenze rilevate	1 3	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare in tutti i plessi la connettività	1	2
	Stimolare l'utenza esterna alla fruizione del sito web e del nuovo registro elettronico "Nuvola", anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	1 3	2
	Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	1	2

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire



consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)
1	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	4 (molto)	5 (del tutto)
2	Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	4 (molto)	4 (molto)
10	Potenziare in tutti i plessi la connessione internet	4 (molto)	4 (molto)
6	Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la metacognizione.	3 (abbastanza)	5 (del tutto)
15	Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	3 (abbastanza)	5 (del tutto)
11	Potenziamento laboratori dedicati nella scuola secondaria di 1 grado	3 (abbastanza)	4 (molto)
12	Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola secondaria e primaria se possibile	3 (abbastanza)	4 (molto)
4	Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.	3 (abbastanza)	4 (molto)
9	Stimolare l'utenza esterna alla fruizione del sito web e del nuovo registro elettronico "Nuvola", anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	3 (abbastanza)	4 (molto)
3	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva finale per dipartimenti e per classi parallele	4 (molto)	3 (abbastanza)
5	Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	3 (abbastanza)	4 (molto)
7	Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	4 (molto)	4 (molto)
8	Valorizzare le risorse interne in base alle competenze rilevate	4 (molto)	4 (molto)



13	Implementare la collaborazione con enti e associazioni	4 (molto)	4 (molto)
14	Coinvolgere maggiormente docenti e famiglie per valorizzare il percorso di orientamento	2 (abbastanza)	3(abbastan

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1 Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	Incrementare il repertorio di "buone pratiche" e procedere alla diffusione sistematica delle stesse	Nella progettazione, attraverso l'utilizzo effettivo degli strumenti didattici per competenze	Piani di lavoro annuali, produzione di almeno 2 compiti di realtà per anno scolastico, completi di rubrica di valutazione
2 Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	Piena condivisione dei descrittori di valutazione tra docenti, uniformità dei parametri valutativi in classi	Valutazioni equivalenti su classi dello stesso livello di preparazione	Scrutini intermedi e finali; utilizzo della stessa rubrica di valutazione in classi



	parallele e assi		parallele, per valutare il compito di realtà comune
3	Procedere con Progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele	Uniformare i criteri di valutazione	Riduzione scarto tra i livelli in uscita dalla scuola primaria e quelli della secondaria di 1 grado. Condivisione anonima dei livelli in uscita, raggruppati per classi.
4	Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.	Evitare i fenomeni di dispersione e realizzare attività strutturare di continuità tra i vari gradi di scuola	Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe", PDP Registro accessi, registri del docente, verbali riunioni, Piano per l'Inclusione.
5	Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	Evitare i fenomeni di dispersione e realizzare attività strutturare di continuità tra i vari gradi di scuola	Numero docenti coinvolti nella formazione Firme di presenza, ricaduta della formazione sulla didattica, buone pratiche
	Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori	Studenti a vari livelli consapevoli del	



6	didattici che potenzino la metacognizione.	proprio funzionamento cognitivo e delle strategie personali più adatte all'apprendimento e per affrontare il passaggio da un ordine all'altro	Miglioramento degli esiti degli studenti	Scrutini intermedi e finali; esiti a lungo termine
7	Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	Passare dalla valutazione numerica a una valutazione descrittiva nella scuola Primaria; valorizzare la valutazione formativa rispetto a quella sommativo-certificativa	Utilizzo delle rubriche di valutazione nella pratica didattica	Produzione di rubriche di valutazione
8	Valorizzare le risorse interne in base alle competenze rilevate	Monitorare il possesso di specifici titoli o corsi attestanti qualifiche specifiche al fine di utilizzare al meglio le risorse e pianificare una progettualità di piena fattibilità	Numero di progetti gestiti da personale interno	Monitoraggi in itinere e finali
9	Stimolare l'utenza esterna alla fruizione del sito web e del nuovo registro elettronico "Nuvola", anche	Completa digitalizzazione dello scambio di comunicazioni e procedure tra plessi e verso l'utenza	Scambio regolare di comunicazioni	Numero accessi



	nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	esterna	online	
10	Potenziare in tutti i plessi la connessione internet	Completa digitalizzazione dello scambio di comunicazioni e procedure tra plessi e verso l'utenza esterna	Scambio regolare di comunicazioni online	Numero di accessi
11	Potenziamento laboratori dedicati nella scuola secondaria di 1 grado	Potenziare l'apprendimento significativo e la "didattica autentica"	Numero di accessi nei laboratori e grado di coinvolgimento delle classi/discipline	Registro accessi, registro docente, progettualità d'istituto
12	Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola secondaria e primaria	Potenziare l'apprendimento significativo e la "didattica autentica"	Numero di accessi nei laboratori e grado di coinvolgimento delle classi/discipline	Registro accessi, registro docente, progettualità d'istituto
13	Implementare la collaborazione con enti e associazioni	Organizzare in collaborazione momenti di condivisione in orario extrascolastico	Scambio regolare di comunicazioni online e/o caracea	Incontri periodici di restituzione
14	Coinvolgere maggiormente docenti e famiglie per valorizzare il percorso di orientamento	Stimolare la relazione docente/discente in merito alla scelta e motivare i docenti agli incontri con le famiglie per indirizzarle a scelte	Confronti con le famiglie; scambio di comunicazioni tra docenti e genitori	Rilievi della FS in merito alla scelta degli studenti



		consapevoli		
15	Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	Effettuare la rendicontazione sociale del PTOF	Confronto con famiglie e territorio	Incontri periodici con famiglie, Enti locali. Sondaggi conoscitivi

Auspicabile è il raggiungimento degli obiettivi emersi come prioritariamente fattibili (1-5) fin dall'a.s. 2022/2023: dopo aver compiuto il necessario processo di formazione, di sperimentazione e documentazione, il corpo docente è infatti pronto a sperimentare in modo sistematico una reale didattica per competenze e ad attuare le necessarie forme di personalizzazione degli interventi didattici e formativi. L'alleanza educativa con le famiglie e tutti gli stakeholders, in parte agevolata dall'uso più sistematico delle tecnologie web-oriented, va ulteriormente rinforzata tramite la condivisione sistematica di tutti gli interventi condotti dalla scuola e tramite la rendicontazione degli stessi. Il raggiungimento dei restanti obiettivi si presume che seguirà con la seguente tempistica: triennio 2022-25.

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di "rendicontazione sociale", le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all'attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

PROCEDERE ALLA SISTEMATIZZAZIONE DELLA
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE



Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Attività di ricerca-azione, formazione applicata alla pratica educativo-didattica	Attivazione di nuove risorse professionali da parte dei docenti	Rischio di abbandonare completamente anche gli aspetti positivi dell'insegnamento tradizionale	Didattica più efficace, finalizzata al raggiungimento delle competenze	Rischio di abbandonare completamente anche gli aspetti positivi dell'insegnamento tradizionale, molta operatività e scarsa attenzione alle conoscenze, abilità.

**MIGLIORARE LA DECLINAZIONE DEI DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA PER OGNI ANNO
COSTRUIRE RUBRICHE PER ASSI**

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Incontri periodici per dipartimenti e classi parallele per strutturare descrittori e rubriche	Riflessione docimologica comune sugli aspetti della valutazione	Difficoltà di adattamento a modelli di valutazione diversi da quelli in uso	Valutazione allineata nelle classi tra docenti delle stesse discipline	Difficoltà di adattamento a modelli di valutazione diversi da quelli in uso

POTENZIAMENTO DELLA CONNESSIONE INTERNET

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Portare la connessione veloce in ogni plesso	Comunicazione più rapida ed efficace	Difficoltà di adattamento a nuove modalità di scambi dati	Scambio informazioni, dati più razionali e veloci	Difficoltà di adattamento a nuove modalità di scambi dati



LABORATORI DIDATTICI PER IL POTENZIAMENTO DELLA METACOGNIZIONE				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungoterminine	Effetti negativi a lungoterminine
Ricerca-azione, formazione e applicazione nella pratica didattica	Apertura ad aspetti dell'apprendimento tradizionalmente trascurati o molto innovativi	Sbilanciamento, disarmonia degli interventi educativo didattici: difficoltà di fare metacognizione in modo trasversale e naturale	Studenti che conoscono il proprio funzionamento cognitivo e ottengono risultati più adeguati alle capacità e attitudini	Sproporzionata attenzione metacognitiva di vista tradizionale
TAVOLO TECNICO PER L'ELABORAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungoterminine	Effetti negativi a lungoterminine
Incontri periodici con famiglie e territorio	Rimodulare l'offerta formativa sui bisogni espressi da famiglie e territorio	Difficoltà nel realizzare un dialogo costruttivo tra scuole e famiglie-territorio	Offerta formativa costruita in rispetto dei veri bisogni del territorio, famiglie e studenti	Difficoltà di avviare un dialogo tra scuola e territorio
POTENZIAMENTO LABORATORI DEDICATI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungoterminine	Effetti negativi a lungoterminine
Fornire i laboratori di materiale didattico e strumentazione idonea, favorire con la formazione ad hoc l'utilizzo	Utilizzo approccio operativo-pratico per una didattica autentica	Scarsa formalizzazione dei contenuti delle discipline	Apprendimento più stimolante	Offrire un'alternativa alla didattica tradizionale, privilegiando l'aspetto pratico e operativo, con l'abbandono della formalizzazione



LABORATORI MOBILI E AULE AUMENTATE IN OGNI PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA E PRIMARIA			
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Fornire tutti i plessi di laboratori mobili e/o aule aumentate, favorire con la formazione adhoc l'utilizzo	Utilizzo di una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.	Nessuno, se l'utilizzo è ben ponderato	Integrazione quotidiana del digitale nella didattica, apprendimento più efficace

AUMENTARE I LIVELLI DI PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungotermine
Attività di continuità tra i vari gradi di scuola Formazione in didattica inclusiva Stesura di piani personalizzati	Riduzione dello stress emotivo negli anni ponte Attenzione ai bisogni di ciascun alunno	Nessuno	Pluralità degli interventi didattici per tutti e per ciascuno Riduzione dello stress emotivo negli anni ponte	Nessuno

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di steps comuni, impronta alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione il più capillare possibile di una volontà di



innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari stakeholder: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico/Collaboratore vicario/Staff	Coordinamento attività, incontri strutturati con il corpo docenti e/o programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	100	Eventuali bandi. Per lo Staff: FIS.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di UDA e rubriche valutative. Riunioni commissioni.	20 ciascuno	FIS, Piano Formazione Personale
	Attività di aggiornamento e formazione su: - Applicativi di		



Personale ATA	segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); - Sicurezza e privacy; - Formazione Registro elettronico "Nuvola"	10 ore di media ciascuno	Piano Formazione Personale
---------------	--	--------------------------------	----------------------------------

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.		Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico		Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Attrezzature</u> : router, ulteriori PC.		Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.		Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
Altro	//	//

Tempistica delle attività

Attività



Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.

Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.

Potenziare in tutti i plessi la connettività .

Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che pot
la metacognizione.

Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.

Potenziamento laboratori dedicati nella scuola secondaria di 1 grado

Laboratori mobili e/o aule aumentate in ogni plesso di scuola secondaria e primaria

Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli inter
condivisi con lefamiglie.

Stimolare l'utenza esterna alla fruizione del sito web e del nuovo registro elettronico "Nuvola", anche nell'ot
della maggior trasparenza scuola-famiglia.

Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva finale per dipartimenti e per classi par

Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di f
didattica inclusiva.

Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alun

Valorizzare le risorse interne in base alle competenze rilevate

Implementare la collaborazione con enti e associazioni

Coinvolgere maggiormente docenti e famiglie per valorizzare il percorso di orientamento

Monitoraggio delle azioni



Data rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (da aggiornare annualmente a giugno)	Progressi rilevati (da aggiornare annualmente a giugno)
II° quadrimestre	Varianza tra plessi e classi.	Esiti degli alunni	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future rappresentano traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.
Fine giugno	Connessione tra iniziative messe in atto e attivazione di competenza.	Annotazioni sistematiche sul registro dei docenti/ Monitoraggi.		
Fine giugno	Diffusione dell'uso delle TIC nella didattica.	Documentazione digitale prodotta/Monitoraggio		
Fine di ogni quadrimestre	Clima di classe più inclusivo.	Griglie di rilevazione/ Questionari ad alunni e genitori		
	Riduzione del gap e dello stress emotivo negli anni ponte.			
Fine prima quadrimestre		Questionari ad alunni e genitori		
Settembre/Ottobre	Condivisione di criteri valutativi.	Relazioni dei docenti e delle commissioni.		



La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV,

secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1: Potenziamento competenze di base e sociali e garantire il successo formativo

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	
Facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità e diffondere in modo sistematico interventi didattico-progettuali verticali e condividere la metodologia della didattica e valutazione per competenze	Rilevazioni quadrimestrali e finali	Esiti degli alunni	Monitoraggio di attività pro competenze Numero del successiva

Priorità 2: Potenziamento di competenze di inglese L2, TIC, espressione culturale

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	
Incrementare la pratica del coding, della comunicazione in L2 edell'educazione artistica e musicale anche in orario extra- curricolare.	Quadrimestrale	Numero classi coinvolte e numero alunni partecipanti	Incremento della partecipazione alle iniziative rispetto scorsi anni Ricadute esiti sco negli an



artistici
logico-
matema

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni di interclasse-dipartimenti - programmazione	DS/Collaboratore Vicario FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate - informativa sul sito della scuola.
Convegni- conferenze stampa - riunioni di Consiglio di Istituto	Docenti - ATA- Genitori - stakeholder	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati
Incontri di formazione	Docenti - ATA	Esperti

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
· Circolari del D.S. · Affissione del PdM all'albo della scuola;	· tutto il personale, docente e non docente, ATA	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in



· Sito web della scuola · Condivisioni e riunioni collegiali		tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.
Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
· Sito web della scuola/bacheca web · pubblicazione del PdM all'albo della scuola · nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza.	· le famiglie degli alunni · tutti gli stakeholder	AA. SS. 2022/2025

Composizione della Commissione per il PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nome	Ruolo
VALERIA COUT	DIRIGENTE SCOLASTICO
STEFANIA BORRA	COLLABORATORE VICARIO
RICCOBENE DIEGO	ANIMATORE DIGITALE
MORRA CARLA	FUNZIONE STRUMENTALE
MARENGO PAOLA	FUNZIONE STRUMENTALE



GIGLIO ROBERTO	FUNZIONE STRUMENTALE
D'ANDRIA BARBARA	FUNZIONE STRUMENTALE
AUDERO ALESSANDRA	FUNZIONE STRUMENTALE
BERTINO LAURA	FIDUCIARIA INFANZIA BAROLO
VACCARO CALOGERA	FIDUCIARIA PRIMARIA BAROLO
COMBA ISABELLA	FIDUCIARIA SECONDARIA BAROLO
LANGELLA ELISA	FIDUCIARIA INFANZIA LA MORRA
CURTO MARINA	FIDUCIARIA PRIMARIA LA MORRA
CORINO CRISTINA	FIDUCIARIA SECONDARIA LA MORRA
CHIARENA SANDRA	FIDUCIARIA INFANZIA MONFORTE
CAGNAZZI ALICE	FIDUCIARIA PRIMARIA MONFORTE
D'ANDRIA BARBARA	FIDUCIARIA SECONDARIA MONFORTE
GAGNA DANIELA	FIDUCIARIA INFANZIA NOVELLO
MENEGHETTI PAOLA	FIDUCIARIA PRIMARIA NOVELLO
LAVIOSA ELISA	REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA
DALLORTO MARIATERESA	REFERENTE ALUNNI STRANIERI/AD

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivise priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la



pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori .



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria

Traguardo

Diminuire il numero di studenti dei livelli 1/2 Aumentare il numero di studenti dei livelli



4/5

Priorità

Diminuire la varianza tra le classi dei tre plessi di scuola secondaria elevando i livelli di competenza

Traguardo

Ridurre il divario tra gli esiti di italiano matematica e inglese allineandosi alla media del nord ovest

● Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'

Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario extrascolastico e le vacanze estive

● Risultati a distanza

Priorità



Seguire gli alunni nelle loro fasi di orientamento scolastico e raccogliere informazioni sul loro percorso scolastico scelto dopo l'esame di Stato a conclusione del Primo ciclo

Traguardo

Alzare la percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo; ad oggi tale valore nella nostra scuola è nettamente inferiore alle percentuali provinciale , regionale e nazionale .



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: SISTEMATIZZAZIONE DELLA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE**

Grazie al contributo dei docenti neoimmessi in ruolo e al loro percorso di studi per il conseguimento della Laurea in Scienze della Formazione Primaria in stretta collaborazione con docenti che hanno maturato esperienza pluriennale, si organizza un gruppo di lavoro che, attraverso incontri periodici per classi parallele, persegue le seguenti finalità :

- riflessione docimologica comune sugli aspetti della Valutazione
- utilizzo di rubriche di Valutazione nella pratica didattica
- valutazione allineata nelle classi tra docenti delle stesse discipline
- adattamento di un nuovo modello di Valutazione
- armonizzazione della Valutazione in itinere con lo strumento del registro elettronico "Nuvola"

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze

Attività prevista nel percorso: REVISIONE DELLA VALUTAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

1/2023

Destinatari

Docenti
Studenti
Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Responsabile

Attività a cadenza settimanale per il gruppo di lavoro e bimestrale per tutti i docenti. Incontri periodici per classi parallele. Strutturazione di descrittori e rubriche valutative allo scopo di adattare i modelli di valutazione in uso facendo convergere i giudizi descrittivi con i livelli di apprendimento.

Risultati attesi

Produzione di rubriche di Valutazione comuni Superamento del valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno Miglioramento del successo formativo

● **Percorso n° 2: AUMENTO DEI LIVELLI DI**



PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi nei prossimi anni riguardano gli esiti raggiunti dagli alunni in merito ai risultati scolastici. La priorità è finalizzata a migliorare il voto di comportamento e facilitare così l'apprendimento in un clima di serenità e elevare il successo formativo degli alunni promuovendo l'acquisizione di competenze funzionali al proseguimento degli studi e al contesto territoriale di riferimento .

A tale scopo si individuano gli alunni più deboli mediante la somministrazione di prove comuni; si attivano corsi di recupero in orario scolastico ed extrascolastico . Inoltre sono previsti interventi di sostegno mirati per gli alunni stranieri e contatti più stretti con le loro famiglie.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo



Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare percorsi formativi mirati all'innalzamento delle prestazioni

○ **Ambiente di apprendimento**

Intensificazione di rapporti con associazioni culturali del territorio per la realizzazione di attività tese al potenziamento dell'italiano e della matematica per gli alunni con DSA e BES

○ **Inclusione e differenziazione**

Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto e l'osservazione delle problematiche relazionali, per la mediazione scolastica, per favorire l'inclusione, l'accettazione e l'accoglienza, per educare alle emozioni e arginare atteggiamenti oppositivi e difficili

Attività prevista nel percorso: IO VALGO

Tempistica prevista per la 5/2023



● **Percorso n° 3: POTENZIAMENTO LABORATORI DEDICATI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il percorso prevede di fornire i laboratori di materiale didattico e strumentazione idonea (stampante 3D e robotica educativa) e contestualmente attivare percorsi formativi per favorire l'utilizzo ad hoc.

Nel II° quadrimestre dell'anno scolastico 22/23 è previsto un corso di Coding e Scratch suddiviso in 7 Moduli. Si mira così ad attivare un approccio operativo-pratico per una didattica autentica e rendere più efficace l'apprendimento.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'



Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario extrascolastico e le vacanze estive

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziamento dei laboratori dedicati nella scuola secondaria di primo grado

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Valorizzare le risorse interne in base alle competenze rilevate

Attività prevista nel percorso: PENSIERO COMPUTAZIONALE - CODING- SCRATCH

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

2/2023

Destinatari

Docenti
Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Responsabile

Grazie a due docenti interni all'Istituto sarà attivato un percorso di formazione specifico destinato ai docenti di scuola Secondaria e Primaria. La formazione prevede 7 moduli di 2 ore ciascuno : 1. PRIMO MODULO: · L'importanza della



PROGRAMMAZIONE nello sviluppo di un pensiero ordinato e creativo nella mente dei ragazzi · Il linguaggio a blocchi e il CONCETTO di sequenziazione dei comandi · Coding unplugged: programmo il mio collega · Il Coding: uno strumento trasversale ed inclusivo · Approccio a SCRATCH

2. SECONDO MODULO: · Scratch come strumento per la narrazione · Ripasso dei comandi · Prova pratica: Mi presento · Prova pratica: Skyline · Prova pratica: Creo un dialogo

3. TERZO MODULO: · Scratch come strumento per la narrazione · Intelligenza artificiale a supporto della didattica · Scratch e Posenet, prova pratica · Scratch e Hand sensing, prova pratica · Introduzione alla robotica e all'utilizzo nella didattica · Quali competenze permette di sviluppare la robotica educativa · La robotica e il pensiero computazionale

4. QUARTO MODULO: · Presentazione dei modelli di robot, utilizzo delle differenti tipologie nei vari ordini · Utilizzo della robotica per la risoluzione di PROBLEMI REALI · I linguaggi di programmazione di robotica · Prove pratiche: utilizzo dei vari linguaggi di programmazione sulla base dei Kit presenti

5. QUINTO MODULO: · Progettare le sfide, sulla base dei gradi · Gran premio mBot · Prove pratiche sul "campo di battaglia"

POSSIBILE INTEGRAZIONE AL CORSO: 4 ORE, due moduli da 2 ore

Le TIC nella didattica quotidiana

Presentazione di alcune applicazioni utili per la didattica, quali: · Storyboardthat · Padlet: cartelloni digitali (Padlet) · Learnungapps, wordwall, flippity, giochi interattivi per studiare; · Thinglink, Genial.ly. per creare immagini interattive; · Tiki-toki, per le linee del tempo; · Simplemind o X-mind, per le mappe; · Edpuzzle, per modificare e rendere interattivi i video · Emaze, per le presentazioni digitali.

Risultati attesi

· Stimolare la curiosità e la voglia di mettersi in gioco · Sviluppare competenze informatiche · Apprendere le nozioni base di programmazione · Conoscere i linguaggi principali di programmazione · Acquisire le conoscenze base per l'utilizzo di Scratch · Acquisire le conoscenze base



per l'utilizzo dei robot · Realizzare progetti didattici con il
coding e con la robotica · Trasferire le conoscenze apprese
alla classe



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

I principali aspetti innovativi riguardano :

- **ORARI** : estensione orario scuola Infanzia - Plessi di Novello e Monforte ore 16.00/18.00 da lunedì a venerdì /estensione orario scuola Primaria - nell'a.s. 22/23 attivazione doposcuola nei plessi di La Morra in collaborazione con il Comune e nei plessi di Barolo e Novello in collaborazione con l'associazione YEPP Langhe / estensione orario scuola Secondaria di I°- 36 ore a Monforte e spazio aperto per gli alunni delle Scuole secondarie di Barolo e Monforte a cura dell'Associazione YEPP Langhe
- Il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione : nel corrente a.s. il Comune di Novello ha ottenuto il finanziamento per la progettazione e la realizzazione di un **ASILO NIDO**, unico nel nostro territorio ;
- **MODULI CON ESPERTI MADRELINGUA INGLESE** nei quattro plessi della Scuola dell'Infanzia e nei tre plessi di scuola Secondaria
- **PRATICHE DIDATTICHE** : cooperative Learning - circle time - clil - didattica per competenze – robotica educativa - coding - scratch
- **MUOVINSIEME e PAUSE ATTIVE**
- **SCUOLA ATTIVA KIDS** - attività di educazione motoria tenuta da Esperti in possesso di Laurea specifica
- **JOY OF MOOVING**
- **SCACCHI & MATEMATICA**
- **PIATTAFORMA DI CONDIVISIONE , RIELABORAZIONE DI DATI E MATERIALI**
- **STAMPANTI IN 3D**
- **SPORTELLLO PSICOLOGICO**
- **DEBATE**
- **ORTO DIDATTICO** plesso di Barolo (attività in via di organizzazione anche per i plessi di La Morra, Novello e Monforte)
- **PROGETTO SAVE THE CHILDREN** : volontari per l'educazione con offerta di supporto a distanza per gli alunni della scuola Secondaria
- **PROGETTO UNESCO NELLE SCUOLE** : attività di Educazione Civica in armonia con gli obiettivi della Transazione Ecologica



- PROGRAMMA ERASMUS + : progetto di mobilità studenti tra paesi aderenti : Italia - Portogallo - Romania - Serbia - Spagna

Uno dei punti chiave per migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti è intervenire sulle modalità di insegnamento, ripensare la mediazione didattica e sviluppare percorsi innovativi ; ormai da un triennio sono attivi nel nostro Istituto diversi percorsi laboratoriali graduati per i tre ordini di scuola e attività di EAS - Episodi di Apprendimento Situato per l'insegnamento dell'Educazione Civica.

E' stato stilato il Curricolo di Educazione Civica in armonia con il Curricolo Verticale di Istituto e in ottemperanza a quelle che sono le normative di riferimento, gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030, le Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea; nel corrente anno è stato altresì aggiornato il Curricolo di Tecnologia .

Non basta organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento ed è per questo che nel nostro Istituto si sperimentano varie metodologie inclusive e premianti .

1) La didattica laboratoriale , metodologia chiave di molti Progetti, coltiva aspetti che risultano di particolare interesse :

- È attiva e stimolante
- Si basa sui bisogni dell'individuo che apprende
- Promuove l'apprendimento collaborativo
- Consente lo sviluppo di competenze

2) Il cooperative learning :

- Prevede un insegnamento rivolto alla classe come insieme (piccoli gruppi eterogenei)
- Stimola la collaborazione in vista di un risultato comune
- Promuove l'interdipendenza positiva nel gruppo
- Dà rilievo alle competenze sociali
- Necessita di controllo o revisione del lavoro svolto insieme

3) La peer education , l'educazione tra pari, è stata validata dalla ricerca sviluppata in questi anni, che ha permesso di rilevare come il gruppo dei pari costituisca un contesto importante per favorire l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca e addirittura la costituzione della propria identità. Positiva è la condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi comuni.



4) La flipped classroom :

- . mira a consolidare i processi di autonomia nella costruzione dei saperi
- . rafforza l'autostima contribuendo a sviluppare un'embrionale capacità di lettura critica dei contenuti
- . migliora le capacità di autovalutazione dei processi messi in atto

5) La Simulazioni su casi (role playing) :

“Recita” (giochi di ruolo), di parti prestabilite di una situazione lavorativa predefinita che prevede una pluralità di ruoli professionali (colloquio tra capo e collaboratore richiesto in una data situazione; colloquio di vendita di un prodotto definito con un cliente definito; ecc.). Simulazioni dimostrative o esercitazioni “analogiche”: sono esercitazioni già “codificate” che vengono utilizzate dal docente per evidenziare fenomeni sociali, consentendogli di dimostrare alcune tesi inerenti i comportamenti relazionali.

6) Il Debate

Il debate si sta affermando sempre di più come metodologia didattica capace di supportare i ragazzi nello sviluppo di importanti soft skill: flessibilità, lavoro in team, ragionamento, capacità di parlare in pubblico e molto altro. Un "gioco" didattico con struttura e regole precise : una sfida verbale, durante la quale i ragazzi, organizzati in due squadre, sono chiamati a confrontarsi, a colpi di arringhe, su un tema diviso in tesi contrapposte. A prescindere dalle convinzioni personali, devono dibattere e sostenere l'argomentazione assegnata loro, raccogliendo informazioni, elaborandole ed esponendole di fronte a una giuria e a un pubblico, come in un processo. Argomentare e dibattere. Sono questi gli elementi chiave del debate. Ed è su questi pilastri che si fonda tutta l'efficacia di una metodologia che aiuta i ragazzi a sviluppare sia soft skill che capacità curricolari. In primo luogo, il debate stimola il ragionamento: spinge a trovare idee, ad associarle ma anche a maneggiarle in modo intelligente e flessibile. Ci sono poi tutti gli insegnamenti legati alla necessità di parlare in pubblico: trovare il giusto tono di voce, argomentare in modo accattivante, attirare e mantenere l'attenzione sempre vigile, riuscire a persuadere. Infine, nella pratica del debate vengono stimolate e



sviluppate una serie di abilità e capacità tutt'altro che secondarie, come creatività, ironia, umiltà, lavoro di gruppo, problem solving. Il tutto senza dimenticare l'importanza di proporre agli studenti un "gioco" che sa essere soprattutto molto divertente.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La realizzazione di un'aula multimediale all'avanguardia dal punto di vista tecnologico in sostituzione del laboratorio "tradizionale", la recente realizzazione della prima aula all'aperto, la rimodulazione di spazi aperti interni e/o esterni agli edifici arredati con moduli innovativi comportano un'ottimizzazione dei tempi di svolgimento dell'attività didattica, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale e dei costi energetici, aumento della motivazione all'apprendimento, implementazione della percentuale di riuscita nel raggiungimento di specifici obiettivi e conseguente rafforzamento dell'autostima. L'iniziativa parte dalla consapevolezza che sia necessario dotare l'Istituto di un apparato hardware funzionante e fruibile, in modo da garantire un utilizzo organico e non episodico delle risorse digitali in ambito didattico, obiettivo fondante nel contesto di un rinnovo e ampliamento dell'offerta formativa, ma altresì educare al rispetto dell'ambiente, alla conoscenza del territorio, alla rivalutazione della terra, all'ecologia, ai corretti stili di vita e di nutrimento, all'outdoor education. Tutti i plessi di scuola PRIMARIA e SECONDARIA sono stati dotati di ARREDI INNOVATIVI per creare SPAZI ALTERNATIVI, INFORMALI, ACCATTIVANTI ove lavorare e studiare, ma con un approccio più collaborativo e pratico, veicolato dalle nuove tecnologie. Nel corso dell'a.s. 2022/2023 si procederà all'ammodernamento degli spazi delle scuole dell'Infanzia



con nuovi arredi per l'esterno grazie al finanziamento EduGreen.

Le aule per l'outdoor education e/o quelle strutturate con arredi innovativi e modulabili diventano luogo ideale per presentare l'ATTIVITA' DIDATTICA degli ALBI ILLUSTRATI

L'aspetto che rende l'utilizzo dell'ALBO ILLUSTRATO uno strategico mezzo didattico è la sua capacità di arrivare a chi ascolta attraverso più canali: visivo, uditivo e cinestesico che , facendo riferimento agli studi sulla psicologia dell'apprendimento, sappiamo ormai essere i tre canali connessi con i diversi stili apprenditivi degli alunni.

La lettura a voce alta allora si determina come attività altamente inclusiva poiché, attraverso l'uso consapevole e allenato da parte del lettore di elementi espressivi legati alla modulazione della voce (es. il colore, la velocità, il tono, il volume, nonché utilizzare il mordente con cui si producono i vari suoni, ecc.) e all'espressività corporea (es. la prossemica, la postura, la mimica, la gestualità ecc.), si riesce a mettere in campo tutta una serie di strategie attentive che si costituiscono come facilitatori all'apprendimento, anche per quegli studenti le cui abilità risultano più deboli. Altro aspetto notevolmente importante rispetto alle capacità inclusive dell'albo illustrato è la possibilità di sostenere il contenuto verbale della trama attraverso le immagini che sappiamo essere, come sottolineano diverse pratiche di pedagogia speciale e della clinica, dei facilitatori rispetto alla comprensione del linguaggio in entrata. Ecco allora che di fronte a studenti con ritardo/disturbo del linguaggio, o caratterizzati dallo spettro autistico, o interessati da particolari sindromi genetiche, l'uso di immagini chiare e concrete che esplicitano il significato delle parole utilizzate, rende più intellegibile il messaggio verbale e ne semplifica la comprensione.

L'altro aspetto interessante dell'albo come strumento inclusivo è l'alta probabilità che il suo uso inneschi dinamiche di peer education: se all'interno dell'aula sono infatti presenti spazi destinati ai libri che siano di libero accesso agli alunni, la quotidiana esposizione alla lettura (che dev'essere appunto pensata e allenata costantemente, abbandonando la sporadicità del momento della lettura pensato come momento "tappa buchi"), stimolerà i bambini all'autonoma esposizione al libro, innescando curiosità e desiderio di potervici avvicinare e sfogliarlo liberamente. Da questa volontaria consultazione e lettura possono allora generarsi dei momenti di spontanea condivisione del testo tra compagni dove uno si costituirà come lettore per il resto del gruppo. Da dinamiche che possono sorgere in modo naturale, l'insegnante può quindi strutturare attività di peer education più mirate, sempre calibrate sulle reali possibilità del gruppo e mosse dall'obiettivo di promuovere l'inclusione di tutti i discenti sfruttando



positivamente le risorse didattiche di ogni alunno. Di essenziale importanza è l'aver sempre ben chiaro l'obiettivo educativo e didattico che ci si prefigge: solo così si potrà poi delineare l'attività da attuare e ipotizzare di quale albo avvalersi. Ad esempio, se l'obiettivo vuole essere la promozione dell'educazione ambientale, prima andranno pensate quali tipo di attività concrete potrebbero essere proposte al gruppo classe per raggiungere tale traguardo e attraverso quali modalità (lezione frontale, lavoro di gruppo, approfondimento personale ecc.), e quando l'azione didattica sarà stata tracciata allora diventerà possibile pensare all'albo da proporre come suggestione iniziale o come trait d'union per una programmazione più lunga nel tempo.

Per la scelta dell'albo NON è necessario scegliere storie che trattino esattamente l'argomento che si vuole affrontare con il gruppo. È bene ricordare infatti che l'albo NON è un manuale di istruzioni su come ci si deve/non deve comportare, ma è un mezzo di relazione autentica!

Quando si pensa all'utilizzo dell'albo a supporto della didattica in chiave inclusiva ed attiva è necessario tenere sempre ben presente che ci si muove all'interno di un paradigma relazionale: l'albo può essere un grande facilitatore didattico, ma non deve mai essere confuso con il fine ultimo della didattica stessa. Per promuovere una relazione autentica, che sia essa il fulcro da cui poi qualsiasi tipo di apprendimento può generarsi, ricordiamo allora che non leggiamo "AI" i nostri alunni per trasferire loro in maniera emendativa una scala valoriale educativa, ma leggiamo "CON" i nostri alunni, perché ognuno possa all'interno di una relazione ricca e significativa costruire da sé il proprio pensiero e le proprie inferenze.

Gli obiettivi sono molteplici:

- Avvicinare il bambino alla lettura, affinché l'ascolto diventi un momento piacevole e stimolante e sia il presupposto per incentivare il piacere di leggere in modo autonomo;
- Accrescere la capacità attentiva nei nostri alunni, in quanto gli albi illustrati offrono una storia completa, co-narrata da testo e immagini, nella quale si accresce l'attenzione verso il testo scritto e verso il segno iconografico;
- Attivare e consolidare le relazioni: nella storia, il bambino diventa spettatore attivo grazie alla voce narrante dell'adulto che lo accompagna;
- Favorire attività inclusive, che ci permettano sia di coinvolgere alunni con bisogni educativi speciali, sia di trattare argomenti relativi alla disabilità.

L'utilizzo di albi illustrati alla scuola infanzia/primaria incide sul:

- Saper esprimere le proprie impressioni e i propri pensieri sul testo letto o ascoltato;



- Riflettere e raccontare le proprie emozioni;
- Incentivare e aumentare l'ascolto attivo dell'adulto e dei compagni di classe;
- Favorire la comprensione del testo e la capacità di espressione orale;
- Arricchire il lessico.

Nella scuola secondaria , usati all'inizio della lezione, gli albi innescano nella classe un processo emozionale che è parte integrante dell'attività decisionale successiva e condiziona le azioni e le idee, permettendo negli studenti la riflessione e il giudizio sull'argomento trattato. Se ben progettati, possono essere una via d'accesso verso altri mondi e per questo sono molto utili all'inizio di un'attività di laboratorio, per introdurre nuovi argomenti.

Il "raccontare", se ben fatto, trasporta l'ascoltatore in un'altra dimensione in cui vi scivola spesso in modo incosciente ed è qui che , per fare un esempio di utilizzo durante le ore di Arte ,il connubio "caviardage-albi" risulta vincente perché fondamentale è la possibilità offerta dalle parole e dalle immagini di costruire un racconto che è anche visivo. Sia la pagina di caviardage, che quella di un albo, esprimono emozioni e comunicano determinati messaggi, raccontano vere e proprie storie attraverso sequenze di segni, gesti, immagini. Entrambi hanno una propria logica narrativa e possono suscitare, in chi li fruisce, effetti di grande suggestione. In molti casi, in una sola pagina, sono condensati elementi diversi che sintetizzano attraverso simboli una storia, un'esperienza di vita, un momento personale.

La lezione risulta efficace perché continui sono i richiami al vissuto degli studenti, alle loro esperienze reali e quotidiane e la loro memoria visiva è sempre sollecitata.

La lezione di Arte e immagine, con l'uso degli albi illustrati e del Metodo Caviardage®, viene strutturata pensando all'apprendimento come funzionamento integrato della persona "nel suo complesso", che contiene i pensieri, le sensazioni, le percezioni e i comportamenti. Si tiene conto di tutto questo quando si progetta una UDA con l'inserimento di un'esperienza di caviardage perché è fondamentale pre-vedere il processo messo in atto dallo studente che cerca a volo d'uccello le parole nella pagina data e che, nel farlo, vive un hic et nunc che molte volte sorprende, lascia un senso di benessere interiore, ma può anche spaventare a causa del coinvolgimento emotivo che lo studente sente e percepisce in prima persona.

Dalle esperienze precedenti (lavoro singolo o a coppie) emerge l'inclusività del metodo, che non richiede l'invenzione delle parole, ma la loro ricerca e scelta in un testo già pronto. Anche se la materia prevede l'uso del linguaggio visivo, questo viene dopo la produzione del testo, del pensiero poetico che è sempre introspettivo; le immagini si aggiungono in un secondo momento



per dare enfasi alle singole parole scelte e con esse creare una storia altra a quella già scritta nella pagina data dall'insegnante. Il filo rosso tra disegni e parole, imprescindibile nell'albo illustrato, diventa con il Metodo Caviardage® materia di studio e apprendimento attivo.

Allegato:

LINK ALBI SELVAGGI.pdf

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Nell'ambito del Curricolo verticale si andrà ad aggiornare il Curricolo di tecnologia inserendo nuove pratiche innovative per approcciarsi alla materia in modo competente attraverso compiti di realtà, attività pratiche ,robotica educativa, sperimentazioni e uscite didattiche ad hoc (Centrale idroelettrica di Entracque - risparmio energetico).

Integrazione tra apprendimenti formali e informali nell'ambito artistico e sportivo : attraverso sperimentazioni di Land Art gli alunni lavoreranno " en plein air" ; leggendo albi illustrati - Il fiore del Signor Moggi di Bernard Friot e illustrato da Nicoletta Bertelle- gli alunni della Primaria si avvicineranno al mondo artistico e creativo condividendo un importante messaggio " Tutti in fondo siamo artisti e siamo creativi. Ognuno/a è bravo/a in qualcosa e può dare il proprio contributo al gruppo " ; durante le ore di educazione fisica, con la Staffetta Trekking scopriranno e rivaluteranno il territorio delle Langhe Unesco sensibilizzandosi alla tutela dell'ambiente .

Alcune scuole parteciperanno al Cody Trip un viaggio di istruzione, che si avvale di tecnologie digitali di uso comune per colmare le distanze fisiche senza mobilità. CodyTrip non sostituisce i viaggi tradizionali, ma ne costituisce un'efficace anticipazione, consentendo di **conoscere e apprezzare online luoghi e territori da tornare a visitare per riconoscerli, viverli e trovarli familiari.**

Tecnologia e immaginazione consentono di spingere CodyTrip **oltre i limiti di una tradizionale gita scolastica**, estendendone la durata, offrendo esperienze esclusive, permettendo di interagire con migliaia di ragazzi di altre città, avendo a disposizione materiali originali e guide d'eccezione, annullando costi di partecipazione e tempi di viaggio e coinvolgendo le famiglie.



Le ore di Educazione Civica saranno prodromiche all'avvicinamento e allo studio degli obiettivi globali di Agenda 2030 e della transizione ecologica

Il personaggio guida Albert Einstein proporrà in corso d'anno sfide curiose agli alunni della classe 2^B della scuola primaria di Barolo per offrir loro tutti gli strumenti utili a diventare matematici strategici e acuti (ad esempio "valigetta dei 100 labirinti" e i "dadi poliedrici a dieci facce")

Pause Attive : gli studi neuroscientifici affermano che frequenti pause cerebrali portano a risultati scolastici più elevati, a una maggior concentrazione, a un comportamento più attivo e a un miglioramento nell'atteggiamento degli studenti . Partecipando ad un corso di formazione tenuto da professionisti dell'ASL CN2 i docenti hanno approfondito questa tematica : le pause attive possono essere fatte in qualsiasi luogo, possono avere un focus diverso a seconda dei bisogni della classe e del momento della giornata, ad esempio L'EQUILIBRIO, il RESPIRO, il RILASSAMENTO, L'ATTIVAZIONE DELL'ENERGIA, L'ATTENZIONE. Gli alunni in classe useranno delle carte speciali con alcune tipologie di pause attive : quando nel corso della giornata verranno a mancare le energie, gli alunni ne estrarranno una dal mazzo e svolgeranno insieme la brevissima attività proposta per poi riprendere a lavorare con maggior attenzione e motivazione.

Allegato:

Principali elementi di innovazione_compressed (1).pdf

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Nei quattro plessi di scuola dell'Infanzia , grazie ai finanziamenti del Bando EDUGREEN sono in fase di allestimento nuovi spazi educativi con percorsi sensoriali, attrezzature per la cura dell'orto e del giardino, casette in legno, percorsi strutturati per l'acquisizione dell'equilibrio e della motricità .



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il PNRR ha previsto un piano di innovazione per la scuola italiana di recente approvazione, detto Piano scuola 4.0. Sono tanti i finanziamenti messi a disposizione dallo Stato per la digitalizzazione. Lo Stato ha investito più di 2 miliardi di euro per il Piano scuola 4.0. Si tratta, per l'ex Ministro Bianchi, "di un intervento trasformativo concreto della nostra scuola che stiamo realizzando nell'ambito del PNRR. Il più grande di questo tipo mai realizzato, con risorse e tempi certi". Il Piano è quindi mirato all'innovazione e alla digitalizzazione della scuola italiana.

L'azione "Next Generation Classrooms" ha l'obiettivo di trasformare almeno 100.000 aule delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, in ambienti innovativi di apprendimento. Ciascuna istituzione scolastica ha la possibilità di trasformare la metà delle attuali classi/aule grazie ai finanziamenti del PNRR. Il Piano fornisce precise indicazioni sulle modalità di progettazione e di trasformazione delle aule esistenti. In particolare il dirigente scolastico, in collaborazione con l'animatore digitale, il team per l'innovazione e le altre figure strumentali, costituisce un gruppo di progettazione, coinvolgendo i docenti e gli studenti. La progettazione riguarda almeno 3 aspetti fondamentali: il disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali, la progettazione didattica e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione, la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici. Nella prima fase di progettazione occorre stabilire, se la scuola intenda adottare un sistema basato su aule "fisse" assegnate a ciascuna classe per l'intera durata dell'anno scolastico, oppure su ambienti di apprendimento dedicati per disciplina, facendo ruotare le classi in tali ambienti durante la giornata di scuola e nel passaggio da una disciplina all'altra, oppure un sistema ibrido che comprende entrambe le soluzioni. Le nuove classi, oltre ad avere uno schermo digitale, dispositivi per la fruizione delle lezioni che vi si possono svolgere anche in videoconferenza e dispositivi digitali individuali o di gruppo (notebook, tablet, etc.), dovranno avere a disposizione, anche in rete fra più aule, dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica, per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata. Le classi ricomprese nel progetto di trasformazione dovranno essere connesse in modalità cablata e/o wireless.

Per questa azione l'Istituto Comprensivo di La Morra ha ricevuto un finanziamento di € 145.306,80.



MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al [regolamento \(UE\) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021](#) e approvato con decisione di esecuzione del [Consiglio Europeo del 13 luglio 2021](#), dedica l'intera Missione 4 all'Istruzione e alla Ricerca, attraverso riforme e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti.

In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

1) l'INVESTIMENTO 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall'Unione Europea con lo strumento "NextGenerationEU", si pone l'obiettivo di:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che "a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base" delle studentesse e degli studenti con "l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)", anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste le seguenti tipologie di attività che il nostro Istituto potrà progettare:



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari: tale attività si riferisce a percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio. I percorsi per studenti possono essere di volta in volta autonomamente definiti (disciplinari, interdisciplinari, cinema, teatro, sport, musica, etc.).

Percorso di mentoring e orientamento: al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare, coaching.

Percorso di potenziamento, di motivazione, di accompagnamento: le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi.

Di orientamento per le famiglie: per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori.

INVESTIMENTO 1.4 PNRR – LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

A tal riguardo gli approfondimenti possibili, ad oggi, si basano sugli "Orientamenti per la realizzazione degli interventi nelle scuole", pubblicato dal MI, unitamente al [Piano di riparto tra le scuole](#) individuate direttamente come beneficiarie, ed inoltre sul documento che il Gruppo di lavoro (istituito presso il MI per definire le indicazioni generali per il contrasto alla dispersione ed il superamento dei divari territoriali) ha inviato al Ministro.

Le risorse sono state assegnate direttamente (senza ricorso ad un previo avviso) alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado, visto il target 12-18 anni, individuate con criteri oggettivi e trasparenti: 3.198 scuole beneficiarie che hanno registrato i più alti tassi di fragilità degli apprendimenti, sulla base dei dati Invalsi e nell'ambito del riparto delle risorse a livello regionale, secondo criteri ugualmente oggettivi, come il tasso di



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 (indice ELET), il numero di studentesse e studenti, la presenza di stranieri, la numerosità delle famiglie e i tassi di istruzione della popolazione.

Team per la prevenzione della dispersione

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno di ciascuna istituzione scolastica beneficiaria, nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un Team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il team coadiuva il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Gli istituti scolastici avranno a disposizione anche Gruppi di supporto, costituiti, ai sensi dell'[art. 47 del DL n. 36/2022](#), sia a livello centrale, sia presso gli Uffici scolastici regionali (entrambi in fase di definizione); le équipes formative territoriali e la "Task force scuole", di esperti amministrativi, giuridici, contabili, ingegneri ed architetti, che assicurerà il supporto tecnico-amministrativo, nonché la raccolta di dati e il monitoraggio delle attività .

OBIETTIVI DEL PNRR

Gli interventi previsti devono avere la finalità di realizzare efficacemente un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. A questo scopo si vuole:

1. potenziare le competenze di base, a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili, anche per gruppi a ciò dedicati, per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
2. nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;
 3. promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
 4. promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
 5. favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE AZIONI DEL PNRR

ORIENTAMENTI CHIAVE

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono chiamate a progettare le azioni, tenendo conto dei seguenti orientamenti-chiave, per garantirne l'efficacia e il raggiungimento dei target del PNRR:

Durata delle azioni: è necessario progettare azioni che abbiano una visione lungimirante, attraverso piani pluriennali, per costruire, formare, sedimentare e rendere efficaci culture omogenee tra scuola o reti di scuole, famiglie, comunità locali, volontariato e terzo settore e per rendere robusti i legami con gli attori del territorio.

Esperienze di rete: le scuole dovranno, inoltre, favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio, in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

scambi, anche attraverso occasioni sistematiche e continuative di “gemellaggi”. Si dovrà creare una rete di scuole che affrontano sfide simili anche in altri territori, attraverso progetti e innovazioni che si sono rivelate efficaci.

Comunità educante: costruzione di una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: da qui le scuole predispongono una progettazione che si caratterizza non come un intervento una tantum e parziale, ma come un’azione di sistema pluriennale, adattata alle specifiche realtà dei diversi territori e finalizzata a valorizzare l’insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell’offerta formativa e i risultati relativi al successo scolastico e formativo delle studentesse e degli studenti. Le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in raccordo con gli altri soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l’impiego), una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l’arricchimento dell’offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l’integrazione tra risorse e dispositivi già in essere.

Il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.

Le scuole valorizzano, inoltre, il ruolo delle famiglie, rafforzando il rapporto tra genitori e insegnanti, anche con l’offerta di occasioni di formazione e partecipazione, per prevenire possibili conflitti scuola-casa e favorire ogni sinergia tra gli adulti.

Integrazione tra scuola ed extra-scuola: offerta curricolare integrata con quella extracurricolare: interventi capaci di intrecciare i percorsi di apprendimento curricolari con quelli extra-curricolari, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia integrare e giovare di esperienze multiple. Ampliamento del tempo scuola come tempo educativo, attraverso l’apertura della scuola e dei suoi laboratori durante l’intera giornata, ma anche attraverso la possibilità di utilizzare gli spazi del territorio (giardini, musei, spazi delle associazioni etc.) in stretta collaborazione con gli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane).



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Prevenzione: le azioni e gli interventi vanno progettati in modo longitudinale, per seguire i percorsi educativi e di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche in base ai “segnali flebili”, che sono indicatori importanti del potenziale rischio di situazioni di disagio, fragilità e abbandono, molto spesso sottovalutati.

Personalizzazione dei percorsi: creazione di percorsi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio on line e il ricorso alla didattica laboratoriale.

Presenza in carico individuale: definizione di programmi individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con background migratorio.

Continuità nelle fasi di transizione e orientamento: occorre prestare cura all’orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Le sfide principali per il nostro Istituto comprensivo sono rappresentate:

- dalle carenze strutturali rilevate nell’offerta di servizi di educazione e istruzione;
- dalla domanda di innovazione e co-partecipazione;

Per affrontare al meglio le sfide prefissate, la Missione 4 si articola in 2 componenti:

- potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione ;
- dalla ricerca all’impresa.

Rispettivamente, gli obiettivi delle due componenti rispondono all’esigenza di colmare in misura significativa le carenze strutturali, quantitative e qualitative che oggi caratterizzano l’offerta di servizi di istruzione, educazione e formazione nel nostro Paese e rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni.

Questi obiettivi , nel caso specifico del nostro Istituto , sono raggiungibili attraverso:



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2022 - 2025

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

- il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione : nel corrente a.s. il Comune di Novello ha ottenuto il finanziamento per la progettazione e la realizzazione di un asilo nido, unico nel nostro territorio ;
- il miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti : nella nostra scuola annualmente vengono attivati percorsi formativi in base alle esigenze e alle richieste del corpo docenti e in collaborazione con l'Hub territoriale e l'UniTo Università di Torino;
- l'ampliamento delle competenze e il potenziamento delle infrastrutture scolastiche : nel corrente a.s. 22/23 il Comune di Barolo ha concluso i lavori di rinnovamento e ampliamento dell'edificio scolastico e della mensa;
- il sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico : punteremo sul potenziamento della connettività sui 4 plessi ancora troppo debole e sulla sostituzione di devices ormai in disuso e/o obsoleti ; cercheremo di trasformare gli spazi scolastici affinché diventino adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati .
- sviluppo , in raccordo con gli altri soggetti del territorio (enti locali, Comitati genitori, enti di terzo settore) di una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l'integrazione tra risorse e dispositivi già in essere.



Aspetti generali

Alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea, l'Istituto Comprensivo di La Morra, ha elaborato il Curricolo verticale al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. Tale Curricolo è stato altresì integrato con il Curricolo di Educazione Civica, anch'esso predisposto in modo verticalizzato. "Il curriculum d'istituto verticale" è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni, promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". Nella sua dimensione verticale, il curriculum scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di Educazione Civica, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali e finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo - affettiva e nella comunicazione sociale.

Ogni alunno ha un percorso formativo organico e completo e uno sviluppo armonico e multidimensionale per costruire la propria identità. Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo dell'istruzione, perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. La verticalità curricolare traduce così operativamente il bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni e realizza un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento attraverso il fare e l'interazione tra i compagni. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La realtà e la strutturazione dell'Istituto Comprensivo consentono la progettazione di un unico Curricolo verticale e facilitano il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Il Curricolo, nel quale si fondono e si intrecciano processi cognitivi e relazionali, organizza dunque l'intero percorso formativo del bambino/studente, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà. La nozione di curriculum consente di guardare all'educazione a scuola come a un



processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale e al tempo stesso a focalizzarne le diverse componenti : si impara in un contesto sociale che è tale non soltanto perché avviene in una specifica situazione storica e culturale, ma anche perché si impara con gli altri, che sono gli INSEGNANTI responsabili dei processi educativi e i PARI che con le loro diverse caratteristiche contribuiscono alla presa d'atto progressiva delle proprie e altrui specificità. Il Curricolo è dunque lo strumento principale di progettazione con cui l'Istituto Comprensivo di La Morra può rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie ed è un documento in continuo divenire poiché l'azione didattica non si limita ad una prospettiva esclusivamente disciplinare: i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggior trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua , facendo ricorso a modalità di apprendimento laboratoriale e cooperativo, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Tenuto conto dei principi di : Complessità, Multidisciplinarietà e Interdisciplinarietà , gli aspetti qualificanti del curricolo sono : APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI -DIDATTICA INCLUSIVA- VALUTAZIONE COME RISORSA-CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA- ORIENTAMENTO. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva ; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. L'elaborazione del Curricolo Verticale permette di evitare frammentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario contribuendo, in tal modo , alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola. Il curricolo verticale è dunque l'insieme dei saperi e delle attività che la nostra scuola propone ai propri alunni e costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. L'elaborazione del Curricolo non può che essere pensata come un processo dinamico e ricorsivo, da adattare e aggiornare periodicamente in rapporto all'evolversi dei bisogni formativi e delle sensibilità culturali. Più che un documento statico è la formalizzazione di un processo evolutivo, da accompagnare e seguire passo passo ; da qui l'esigenza di una costante manutenzione, ordinaria e straordinaria. (cit. Mario Castoldi). Nel Curricolo si intrecciano tre aspetti per : 1) RICOSTRUIRE LA CULTURA DELLA SCUOLA; 2) DESTRUTTURARE LE DISCIPLINE; 3)RENDERE FORMATIVI GLI APPRENDIMENTI, FACENDO SI' CHE LE NUOVE CONOSCENZE DIVENTINO SIGNIFICATIVE OVVERO FONDAMENTALI ED ADEGUATE. Investire sul potenziale conoscitivo vuol dire fornire agli studenti le occasioni, i contesti, gli strumenti e le strategie per "IMPARARE AD IMPARARE" una delle competenze, forse la più importante perché richiede non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche lo sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive e socio-affettive. Si rende necessario ripensare il modo di "fare scuola" integrando la didattica dei contenuti e dei saperi riferiti ai nuclei fondanti delle discipline, con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che



consentano di "imparare facendo", i docenti rendono l'alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze. Formare un cittadino attivo significa lavorare per promuovere apprendimenti integrati e ciò richiede una forte collegialità e una intensa continuità, legami di senso, di concetti e di rappresentazioni. Si diventa "competenti" quando le conoscenze apprese a scuola si riutilizzano in contesti di vita reale, in maniera autonoma e funzionale ; le competenze specifiche per la cittadinanza attiva devono diventare strumenti per pensare e agire, in modo personale e consapevole, adattandosi alle circostanze ; ciò è necessario per stare al passo con i tempi, con la globalizzazione delle tecnologie, con una società dell'informazione in continua evoluzione e innovazione in cui le conoscenze spurie diventano inadeguate . L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La scuola è luogo di apprendimento e dunque, ricorrendo anche all'utilizzo della quota di autonomia , deve mirare a rafforzare la costruzione dell'identità personale, civile e sociale. Nessuno deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso : la quota dell'autonomia va infatti indirizzata in modo prioritario per le attività di recupero nelle difficoltà di apprendimento , per il potenziamento delle abilità linguistiche e artistiche e per promuovere l'esperienza che è ciò che permette di educare ogni giovane alla responsabilità, alla partecipazione, alla soluzione dei problemi in una società fondata sull'integrazione, sull'inclusione e non sull'esclusione.

La progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa deve essere finalizzata ad assicurare, a tutti e a ciascuno, il successo formativo attraverso :

- a) la valorizzazione della centralità della persona nei processi di insegnamento-apprendimento con l'attenzione e la cura posta ad ogni sua dimensione (cognitiva, emotiva, affettiva, relazionale ...). La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.
- b. la progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate a contestualizzare i processi formativi ai bisogni e alle caratteristiche dei gruppi di alunni e a promuovere lo sviluppo di competenze;
- c. la scelta di metodologie educativo-didattiche innovative che superino, in maniera definitiva, il modello basato sul binomio trasmissione-ripetizione dei contenuti per orientarsi verso metodi, tecniche e strategie che rendano l'alunno protagonista nella costruzione della conoscenza attraverso modalità di apprendimento attive, partecipative, collaborative, laboratoriali;
- d. la cura della relazione educativa sia nel rapporto tra alunni ed insegnanti sia nel rapporto tra pari ;



- e. la costruzione di un ambiente di apprendimento dinamico, ricco, accogliente dove ognuno trovi gli stimoli per autorealizzarsi con la mediazione accorta del docente;
- f. l'utilizzo di strumenti e sussidi diversi adeguati ai ritmi, ai tempi, agli stili di apprendimento nonché alle preminenti intelligenze di ciascun alunno;
- g. il potenziamento di una didattica personalizzata al fine di rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali di ciascuno sia in riferimento ad alunni in situazione di difficoltà e/o disagio, sia in riferimento ad alunni particolarmente dotati nel rispetto del principio delle pari opportunità formative;
- h. la revisione dell'organizzazione delle attività di recupero e di potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze nell'ottica di limitare, quanto più possibile, un eccessivo carico di debiti formativi;
- i. la progettazione e predisposizione della DDI, in caso di situazione di impossibilità della didattica in presenza sia per il singolo studente assente per cause legate a ricoveri ospedalieri e lunga degenza o per la chiusura totale o parziale della Scuola.
- j. La valorizzazione della positività dell'esperienza pregressa della didattica digitale a distanza e la limitazione della criticità.
- k. l'Implementazione capillare e diffusa dell'utilizzo della multiplatforma di didattica a distanza Google G Suite for Education, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione ritenuta consona al principio del mantenimento della relazione educativa e del rapporto tra la scuola e le famiglie secondo quanto stabilito nelle Linee guida sulla DAD e sull'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- l. la realizzazione di un sistema di didattica in presenza volta al recupero delle competenze eventualmente non acquisite durante la fase della didattica a distanza e la previsione, in caso di necessità, di un sistema di didattica mista (on-line e in presenza) e a distanza, nel caso la situazione epidemiologica lo richiedesse;
- m. il potenziamento delle attività individuate nel Piano di Miglioramento;
- n. il potenziamento delle competenze digitali secondo le direttive del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD);
- o. il potenziamento delle competenze di cittadinanza con particolare riferimento alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione sociale, del contrasto al bullismo e al



cyberbullismo;

- p. la revisione del curricolo di Istituto per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" tenendo conto dei tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte le diverse tematiche individuate: 1.COSTITUZIONE, diritto (nazionale ed internazionale) legalità, solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE.

VALUTAZIONE

Poichè la Valutazione va intesa come spazio di riflessione fondamentale, in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno è necessario :

- predisporre opportuni strumenti di lettura dei bisogni educativi
- definire e progettare opportune strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento (D.L. 62/2017)
- superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, per attuare la valutazione formativa che ha per oggetto l'insegnamento e la sua continua riprogettazione, in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire
- elaborare e adottare strumenti condivisi per il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei processi di insegnamento- apprendimento e degli esiti anche ai fini della valutazione di sistema e della rendicontazione sociale
- elaborare e adottare strumenti per la valutazione autentica finalizzati a promuovere nell'alunno processi metacognitivi e di crescente consapevolezza delle personali attitudini e , nello stesso tempo, ad orientare efficacemente l'agire formativo dei docenti con l'utilizzo sistematico di rubriche di valutazione.

I percorsi di apprendimento saranno dunque legati alle competenze senza tralasciare l'aspetto complementare legato ai contenuti, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diverse opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare di ciascun alunno/a.

INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO

SCUOLA INFANZIA : tempo scuola 40 ore estendibili a 50 ore settimanali a fronte di un impegno di



frequenza di almeno nr. 12 alunni

Per rispondere alle esigenze dell'utenza, per il plesso di Scuola dell'Infanzia di Novello (a partire dall'a.s. 2018/2019) e per il plesso di Monforte (dall'a.s. 2020/2021) , è stato attivato il **PROLUNGAMENTO ORARIO** per cui le due scuole sono aperte e attive dalle ore 8.00 alle ore 18.00. In fase di nuove iscrizioni , ogni anno viene proposto un prolungamento orario anche nei plessi di Barolo e La Morra, attivabile a fronte di un congruo numero di richieste con garanzia di frequenza.

SCUOLA PRIMARIA (NO scuola al sabato)

Plessi di LA MORRA- MONFORTE - NOVELLO : tempo scuola di 27 ore settimanali estese a 29 ore e 29.30 ore per motivazioni legate al trasporto scuolabus di più ordini di scuola + tempo mensa nei giorni di rientro pomeridiano e precisamente LA MORRA rientri il lunedì, martedì e giovedì ; MONFORTE rientri il lunedì e mercoledì ; NOVELLO rientri il lunedì, mercoledì e giovedì . Poiché l'organico viene assegnato sul tempo scuola effettivo e non sul tempo mensa, le insegnanti in servizio , a fronte del loro incarico di 22 h settimanali di lezione, non sono in numero sufficiente a coprire tutta la finestra temporale intesa come attività didattica + mensa e dopo mensa e dunque vengono supportate da personale comunale per assolvere il compito di assistenza mensa nei giorni di rientro pomeridiano.

Plesso di BAROLO : tempo Pieno 40 ore settimanali comprensive di mensa dal lunedì al venerdì ore 08.00- 16.00

Nel plesso di Barolo , per i tre ordini di scuola è attivo il Progetto "ORTO DIDATTICO" iniziato nell'a.s. 20/21 nell'ambito del PIANO ESTATE che prevede attività laboratoriali anche in ORARIO EXTRASCOLASTICO e/o durante la sospensione delle lezioni .

Nei plessi di Scuola primaria di La Morra e Novello, grazie alla collaborazione dei Comuni e dell'associazione YEPP Langhe sono previsti DOPO-SCUOLA dedicati allo spazio compiti e attività sportive e precisamente in orario extrascolastico il Martedì a Novello e il Mercoledì a La Morra.

SCUOLA SECONDARIA DI I° (NO scuola al sabato)

Plessi di BAROLO - LA MORRA : tempo scuola 30 ore settimanali + tempo mensa nei giorni di rientro pomeridiano e precisamente il lunedì e mercoledì giorni di rientro per LA MORRA e martedì e giovedì giorni di rientro per BAROLO ; la ripartizione oraria delle singole materie è così declinata : Italiano, Storia, Geografia 10 ore ; Matematica e Scienze 6 ore ; Tecnologia 2 ore ; Inglese 3 ore ; Francese 2 ore ; Arte 2 ore ; Scienze Motorie 2 ore ; Musica 2 ore ; Religione 1 ora . Nel plesso di Barolo è previsto uno Spazio Aperto gestito dall'associazione YEPP LANGHE il mercoledì pomeriggio.

Plesso di MONFORTE : tempo Prolungato 36 ore settimanali comprensive di mensa ; giorni di



rientro : lunedì, martedì e giovedì ; la ripartizione oraria delle singole materie è così declinata : Italiano, Storia, Geografia 12 ore ; Matematica e Scienze 8 ore ; Tecnologia 2 ore ; Inglese 3 ore ; Francese 2 ore ; Arte 2 ore ; Scienze Motorie 2 ore ; Musica 2 ore ; Religione 1 ora ; Approfondimento discipline a scelta dei Consigli di classe 1/2 ora. Nel plesso di Monforte è previsto uno Spazio Aperto gestito dall'associazione YEPP LANGHE il mercoledì pomeriggio.

Grazie al finanziamento recepito dal Bando "Piano Triennale delle Arti " nel corso dell'a.s 21/22 nei tre plessi di Scuola secondaria di Barolo, La Morra e Monforte, durante il II° quadrimestre, sono state svolte attività laboratoriali extracurricolari in ORARIO EXTRASCOLASTICO e precisamente il lunedì a Barolo, il giovedì a La Morra e il venerdì a Monforte ; la medesima pianificazione dovrebbe essere adottata nel corrente a.s. 22/23 a fronte dell'ottenimento del nuovo finanziamento in riferimento al medesimo Bando rinnovato per la nuova annualità.

EDUCAZIONE CIVICA

Referente : Laviosa Elisa

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricularità poichè, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva , comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Lo specifico Curricolo, elaborato dalla Vicaria in condivisione con i docenti dell'Istituto, seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto/giudizio, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) Costituzione
- 2) Cittadinanza digitale
- 3) Sviluppo sostenibile



Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

Valutazione Educazione Civica

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi,



quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curriculum tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

- La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di se stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri , La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia , Il rispetto e la cura per l'ambiente.

La scuola dell'Infanzia, per la quale le indicazioni promuovono azioni di "sensibilizzazione", partecipa proficuamente alla progettazione del curriculum verticale dell'ed. Civica e contribuisce, assieme agli altri ordini, a promuovere la costruzione del cittadino che conosce se stesso e gli altri, si relaziona e comunica con chi è altro da sé e costruisce la propria identità. Creatività, innovazione didattica, didattica collaborativa e cooperativa costituiscono le leve su cui possono essere sviluppate le competenze degli alunni. La produzione di compiti realtà e le prove autentiche, da realizzare al termine dei percorsi, assicurano una valutazione del processo di apprendimento incentrata sulla graduale acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari.



Tenuto conto della trasversalità e interdisciplinarietà nel percorso annuale delle 33 ore di Educazione Civica, nel Curricolo verticale si è proceduto a ratificare un numero di ore per ciascuna disciplina e precisamente :

SCUOLA PRIMARIA : ITALIANO 4 ORE - INGLESE 4 ORE- ARTE 3 ORE - MUSICA 2 ORE -
EDUCAZIONE FISICA 3 ORE - RELIGIONE 3 ORE - STORIA, GEOGRAFIA 4 ORE -MATEMATICA 2
ORE - SCIENZE 4 ORE -TECNOLOGIA 4 ORE

SCUOLA SECONDARIA DI I°: ITALIANO 4 ORE - INGLESE, FRANCESE 6 ORE- MUSICA 3 ORE -
ARTE 3 ORE - EDUCAZIONE FISICA 3 ORE- RELIGIONE 3 ORE-STORIA, GEOGRAFIA 4 ORE-
MATEMATICA, SCIENZE 4 ORE- TECNOLOGIA 3 ORE

A inizio anno scolastico, in sede di riunione Collegio Docenti , vengono nominati i Coordinatori di Educazione civica per ogni singola classe con l'incarico di proporre il voto al momento dello scrutinio del I° e II° quadrimestre , dopo un confronto in itinere con i colleghi che nelle singole materie di competenza hanno affrontato argomenti previsti dal Curricolo di Educazione Civica.

TRAGUARDI IN USCITA - COMPETENZE E SOFT SKILLS

Competenze chiave e competenze trasversali .

Il termine "competenza" deriva dal verbo latino "competere" (da "cum" e "petere" cioè "chiedere, dirigersi a ") che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché finire insieme, incontrarsi, corrispondere, coincidere. La nozione di "competenze chiave " serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società. E' necessario calibrare l'approccio alle competenze trasversali in funzione delle diverse esigenze e vocazioni ; occorre utilizzare il curricolo per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze; è altresì necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e far ricorso a contenuti digitali. Sviluppare le competenze trasversali non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace. Nella vita reale infatti , oltre alle conoscenze di tipo DICHIARATIVO (sapere), PROCEDURALE (saper fare) e PRAGMATICO (sapere perché e quando fare) , sono necessarie COMPETENZE TRASVERSALI ossia competenze comunicative, metacognitive e metaemozionali,



personali e sociali.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esso definisce le competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l'occupabilità degli Stati Europei. Tali competenze chiave (chiamate anche, per comodità, "Competenze Europee") devono essere acquisite in ambienti di educazione formale e informale, in primis la scuola.

Esse sono state inizialmente suddivise in 8 macro-categorie:

- 1- comunicazione nella madrelingua,
- 2- comunicazione nelle lingue straniere,
- 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4- competenza digitale,
- 5- "imparare a imparare" (competenza metacognitiva)
- 6- competenze sociali e civiche,
- 7- spirito di iniziativa,
- 8- consapevolezza ed espressione culturale.

Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dall'ultima classificazione si ha dunque una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola:

- 1- competenza alfabetica funzionale



2- competenza multilinguistica

3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,

4- competenza digitale,

5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,

6- competenza in materia di cittadinanza,

7- competenza imprenditoriale,

8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Certificazione e novità

Le suddette competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse. Si può notare come dall'ultima classificazione venga fuori una forte connessione – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – tra le varie aree. Inoltre c'è un accento marcato sulle competenze di comunicazione: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma "multilinguistica" e "alfabetica funzionale". Tra le lingue in questione, vanno ricordate anche quelle classiche (greco antico e latino), la cui conoscenza aiuta indubbiamente nell'apprendimento di quelle moderne.

Inoltre, quella "di cittadinanza" diviene una competenza a sé.

Ultima, ma non per importanza, la competenza di imprenditorialità ha un focus sull'ambito STEM/STEAM (Science Technology, Engineering and Mathematics o Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa pone l'accento sull'importanza di livellare le disparità di genere, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne. L'aggiunta di Arte a STEM per creare STEAM significa incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali. L'arte non è solo lavorare in uno studio. L'arte riguarda la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni. La componente chiave di STEM e STEAM è l'integrazione. Invece di insegnare discipline in silos di materie indipendenti, le lezioni sono a tutto tondo, basate su progetti e indagini,



con un focus sull'apprendimento interdisciplinare. STEM e STEAM sono in linea con il modo in cui lavoriamo e risolviamo i problemi nella nostra vita quotidiana. Rendendolo un modo eccezionale di istruire e apprendere. Con STEM/STEAM insegniamo le abilità nel modo in cui verranno utilizzate nella forza lavoro e nel mondo reale. STEM e STEAM sono semplicemente modi di comprendere e applicare una forma integrata di apprendimento che assomiglia alla vita reale. Invece di insegnare la matematica separatamente dalla scienza, possono essere insegnate insieme in un modo che mostra come la conoscenza di questi due campi si complementi e si sostenga a vicenda.

Competenze trasversali

È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite "soft skills": competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico. Esse sono di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali).

Le soft skills si possono suddividere in 3 macro-aree:

1- l'area del conoscere

2- l'area del relazionarsi

3- l'area dell'affrontare.

Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita.

In ogni azione competente sono contenute delle conoscenze che permeano il soggetto in profondità, in modo tale che gli sia consentito di mobilitarle e utilizzarle per agire. La scuola italiana sta vivendo una stagione di grandi cambiamenti che vanno ad incidere sugli assetti ordinamentali, organizzativi e didattici. Il destino dei processi innovativi passa inevitabilmente attraverso docenti adeguatamente attrezzati: una cultura aggiornata, sicura competenza metodologico-didattica, capacità relazionali, organizzative e progettuali per gestire le diverse funzioni richieste.

L'assunto principale è che uno studente che sia dotato delle competenze chiave e delle life skills è di



per sé più forte, autoconsapevole, resiliente e quindi meno esposto a rischi di comportamenti dannosi per la salute e a disagi psicologici. Nello specifico, la scuola deve dunque garantire l'acquisizione delle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea che sono essenziali a esercitare il ruolo di cittadino in senso pieno e attivo : non "c'è un programma da finire", ma "ci sono traguardi da raggiungere".

Alla luce di tali esigenze, si rende necessario procedere ad alcune scelte qualificanti e irrinunciabili:

- ripensare la scuola a partire dalla centralità dell'alunno che apprende;
- riqualificare i processi di insegnamento/apprendimento, attraverso un graduale passaggio dalle "conoscenze" alle "competenze";
- riprogettare l'istituzione scolastica come "comunità educante" che, ponendosi al servizio dello sviluppo integrale delle persone, sappia eliminare gli ostacoli alla piena realizzazione di ciascuno, rendendo flessibili e individualizzati i percorsi formativi;
- garantire il diritto allo studio, non solo come possibilità di accesso, ma come possibilità di risultato per tutti;
- accompagnare, con particolare attenzione, le situazioni di difficoltà, di marginalità, di disagio, di svantaggio socio-culturale, individuando modalità di integrazione e di inclusione
- favorire e potenziare le situazioni di eccellenza

PRINCIPALI INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Il Collegio Docenti individua i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione di tutte le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa da proporre. Il Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione, d'intesa con il Dirigente Scolastico, programma le attività e gli obiettivi didattici, propone le attività, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative. Il Consiglio d'Istituto viene informato delle iniziative programmate ed esprime un parere consultivo. Per l'organizzazione delle attività si tiene conto dell'esigenza di contenere le spese per evitare un eccessivo onere per le famiglie. Si tiene conto altresì della possibilità di usufruire di facilitazioni e di gratuità concesse da Amministrazioni o Enti statali, locali e privati come ad esempio i Comitati Genitori. La gestione finanziaria delle attività deve avvenire secondo le procedure previste dalla normativa specifica attraverso il bilancio d'Istituto nel quale devono confluire gli importi versati dagli alunni. Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale ed essere motivate. Le rinunce che intervengano dopo



che è stato stipulato il contratto con l'Agenzia di Viaggi o Esperti esterni comportano il pagamento delle penali previste. L'individuazione degli Esperti Esterni deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di economicità, senza tuttavia trascurare la buona qualità dei servizi stessi. L'individuazione delle Ditte di trasporto e delle Agenzie di Viaggi a cui chiedere i preventivi di spesa compete al Dirigente Scolastico e alla Direzione Amministrativa. La scelta dei mezzi di trasporto e dei fornitori di servizi, avviene tenendo conto dei criteri di economicità, senza assolutamente trascurare la buona qualità dei servizi stessi.

a) USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F.. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e forniscono loro conoscenze specifiche anche ai fini dell'orientamento ; sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: Ed. alla Salute, Ed. Ambientale, Ed. alla Legalità. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici e favorisce, inoltre, la condivisione, in una prospettiva più ampia, delle norme che regolano la vita sociale e di relazione. Considerata la valenza didattica delle Uscite didattiche, delle Visite guidate e dei Viaggi di istruzione, è essenziale la partecipazione di almeno il 70% degli alunni delle classi coinvolte. I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio
- Rappresentare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Iter procedurale

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola, in armonia e perfetto allineamento con le Programmazioni annuali perchè fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi e garantire la fruizione a tutti indistintamente prevedendo dunque



l'assenza di barriere architettoniche nei luoghi da visitare. I costi del viaggio d'istruzione sono a totale carico degli studenti.

Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale ed essere motivate.

Tipologie di attività

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata o mezza giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
2. VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento

b) RECUPERO - CONSOLIDAMENTO - POTENZIAMENTO

Il progetto intende offrire a tutti gli alunni delle opportunità : a quelli in difficoltà l'opportunità di recuperare le abilità di base e aumentare l'autostima , a quelli con spiccate capacità l'opportunità di valorizzare le potenzialità e aumentare il livello di soddisfazione. L'Istituto realizza il presente progetto nella convinzione che l'obiettivo prioritario di ogni ordine di Scuola sia garantire il successo formativo di ciascun alunno : ovvero di tutti gli alunni, sia quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES). Si intende, dunque, rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Nell'ambito del progetto durante l'anno scolastico sono proposte plurime esercitazioni con attività predisposte in relazione ai bisogni degli alunni. Le attività sono sviluppate dai docenti in ore di completamento o in orario extracurricolare e per i discenti in orario extrascolastico o scolastico e sono gestiti da docenti in organico potenziato o da docenti di materia , ma possibilmente non di classe. Sono previste tre tipologie di intervento:



1) Attività di recupero relativi ad alunni con problemi comportamentali e disturbi di apprendimento.

2) Attività di motivazione allo studio.

3) Attività di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa

Gli obiettivi da perseguire sono :

Recupero : Acquisire le strumentalità di base - Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento - Sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi - Ampliare le conoscenze linguistiche e matematiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia - Perfezionare l'uso dei linguaggi specifici - Perfezionare il metodo di studio.

Si realizzano percorsi didattici individualizzati che consentono di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo. Le proposte di recupero sono effettuate dopo aver individuato le cause d'insuccesso nell'apprendimento per consentire all'allievo di compiere un graduale recupero, parziale o totale, col raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, indispensabile per affrontare con maggiore serenità gli impegni di studio curricolare.

Consolidamento/Potenziamento : - Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali - Rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento/potenziamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili -Far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione -Far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio -Educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi - Rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite - Operare affinché gli allievi siano capaci di acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico - Rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo delle considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi -Operare affinché l'alunno risulti in grado di utilizzare sempre più correttamente gli strumenti didattici a sua disposizione -Rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

Attraverso la formazione di gruppi di alunni suddivisi per livelli di apprendimento, si interviene sulle



potenzialità di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base. Il progetto non ha costi a carico degli studenti ; oltre la possibilità di utilizzare l'organico potenziato , compatibilmente con erogazione di Finanziamenti specifici, potranno essere effettuate ore aggiuntive dagli insegnanti di classe, retribuite o con Cedolino Unico o su Bilancio.

c) PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA : SALUTE, SICUREZZA, BENESSERE A SCUOLA

Le attività motorie e sportive possono essere considerate, nel loro complesso, risorse educative fondamentali nell'ambito delle moderne Scienze dell'Educazione, anche in considerazione del fatto che il loro contributo assume un valore formativo che si interconnette a quello dei campi di Esperienza (Sc. dell'Infanzia) e delle altre discipline scolastiche (Sc. Secondaria) nel favorire i processi di apprendimento, maturazione della personalità, socializzazione e crescita degli alunni come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati. L'Istituto Comprensivo, attenendosi alle indicazioni dei più recenti documenti ministeriali, ponendo al centro del progetto educativo il singolo bambino/allievo con le sue prioritarie necessità di formazione socio-culturali individuate e declinate in funzione alle caratteristiche delle diverse fasi evolutive, ha predisposto un piano di interventi che, con un unitario filo conduttore, coinvolge la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado. Sappiamo che nel percorso educativo scolastico (anche in collaborazione con le varie agenzie educative che operano nel territorio) viene posta attenzione particolare anche a valori fondamentali quali il rispetto di sé e degli altri, il collaborare in contesti di gruppo e nella collettività in genere, la capacità di "star bene con se stessi per star bene con gli altri", ciò al fine di contribuire positivamente alla formazione personale e socio-culturale degli allievi; un valido apporto in tal senso sicuramente può essere dato dalle esperienze motorie e sportive, rappresentative dell'area motoria la quale si interconnette con l'area affettiva-cognitiva e con l'area sociale, anche nell'ottica di prevenzione al disagio, interagendo pure con le iniziative promosse nel territorio dai vari attori che operano nel campo educativo e sociale, dagli enti pubblici,...Conseguentemente a queste riflessioni, risulta produttivo "puntare" sull'attività motoria e sportiva mediante progetti che contribuiscano a sostenere e sviluppare un "ambiente scuola formativo", in grado di favorire il benessere dell'individuo contrastando, nel contempo, in modo efficace, le eventuali iniziali forme di disagio e devianza giovanile. Obiettivo fondamentale del nostro Istituto è l'avvio , a partire dalla Scuola dell'Infanzia, ed il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva (alla "motricità e allo sport") che, traendo spunto dagli "atti" del gioco nelle sue variegate forme e radici culturali, faciliti la totale integrazione tra bambini e ragazzi appartenenti a culture diverse, la socializzazione, l'acquisizione di un sano e corretto stile di vita. Elementi fondamentali dell'attività motoria e sportiva



“codificata” sono il movimento e il gioco i quali fanno riferimento a un bisogno “primario e innato” dell’individuo; mediante un adeguato intervento interdisciplinare il movimento e il gioco contribuiscono a uno sviluppo armonioso dell’individuo stesso anche dal punto di vista socio-culturale, promuovendo la cultura del rispetto dell’altrui persona e delle regole, che costituiscono fondamentali veicoli di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio nell’età giovanile. Con l’obiettivo di ampliare le esperienze motorie e sportive degli allievi e di rafforzare l’inclusione dei soggetti più in difficoltà, oltre che attivare le iniziative proposte dal M.I.U.R. e dal C.O.N.I. si lavora anche in collaborazione con Associazioni Sportive del territorio. Gli insegnanti, sulla base del progetto unitario e supportati anche dalla collaborazione (ove previsto) di esperti esterni, favoriscono la didattica motoria-sportiva pianificando momenti di apprendimento facilitanti esperienze, scoperte, prese di coscienza e nuove abilità, individuali e collettive, che possano entrare a far parte del “bagaglio personale” dell’allievo, internamente al curriculum scolastico.

Nella visione della formazione integrale della persona (in questo caso l’alunno) con l’intervento educativo in ambito motorio ci prefiggiamo il raggiungimento degli obiettivi operando all’interno di tre nuclei fondamentali di sviluppo interconnessi tra loro:

1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea (e quindi della propria immagine corporea nel suo complesso) e la cura della propria persona (star bene).
2. Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte dal gioco (nel suo aspetto ludico) e dallo sport per lo sviluppo progressivo di abilità prosociali, nel senso di possedere una serie di abilità sociali e personali sempre più complesse, quali la comunicazione, l'autocontrollo, l'empatia, la buona stima di sé, l'affermatività, il problem solving ecc., le quali permettono alla persona di "vivere bene con sé e con gli altri"; pertanto abilità estremamente funzionali al vivere sociale, armonizzatrici dei rapporti umani, al di là delle appartenenze etniche o religiose (stare insieme, stare bene insieme).
3. Acquisire il valore delle regole e l'importanza dell'educazione alla legalità: riconoscere nell'attività motoria e sportiva i valori etici che stanno alla base della convivenza civile, in considerazione del fatto che il gioco e lo sport promuovono il valore del rispetto di regole concordate e condivise (sviluppare una coscienza civile e il fair play).

Iter procedurale

Gli insegnanti, sulla base del progetto unitario e supportati anche dalla collaborazione (ove previsto)



di esperti esterni, favoriscono la didattica motoria-sportiva pianificando momenti di apprendimento facilitanti esperienze, scoperte, prese di coscienza e nuove abilità, individuali e collettive, che possano entrare a far parte del "bagaglio personale" dell'allievo, internamente al curriculum scolastico.

Le attività motorie e sportive devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Tipologie di attività

Nuoto, sci, snowboard, basket, pallavolo, judo, tennis, mountain bike

Giochi Sportivi Studenteschi : l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico (CSS) come struttura organizzativa interna ha la finalità di stimolare la partecipazione degli alunni ai Giochi Sportivi Studenteschi e alle attività opzionali extracurricolari a carattere sportivo (Gruppo sportivo scolastico e progetti didattici a carattere motorio-sportivo), favorire l'adozione di uno stile di vita attivo, basato sulla pratica regolare e quotidiana di attività fisiche e sportive, contribuire ad abbattere le barriere economiche e di genere che ostacolano l'accesso alla pratica sportiva, far acquisire un "atteggiamento SALUTE - SICUREZZA - AMBIENTE - LEGALITÀ competitivo" corretto basato sul rispetto dei principi e dei valori educativi sottesi allo sport, di se stessi, dell'alterità e della diversità. Il CSS intende favorire la più larga adesione degli studenti (anche quelli con disabilità) alle attività pomeridiane di preparazione agli sport individuali o di squadra, prescelte in collaborazione con i docenti di Educazione fisica.

1) PROGETTO SCUOLA ATTIVA KIDS - Progetto che prevede la collaborazione con le Federazioni sportive Nazionali e con il Comitato Italiano Paralimpico ; nr. 2 ore settimanali di Educazione fisica per ciascuna classe destinataria dell'attività progettuale allo scopo di favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria, promuovere corretti e sani stili di vita. Nel corrente a.s. è interessato il plesso di scuola Primaria di Barolo

2) MUOVINSIEME - Scuola e comunità in movimento

MUOVINSIEME è un Progetto finanziato dal CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) di durata biennale. L'obiettivo è quello di sperimentare interventi evidence-based



sull'attività fisica a scuola . La sperimentazione prevede la collaborazione intersettoriale con tutti gli stakeholder di riferimento del territorio e la riorganizzazione degli ambienti interni e circostanti l'edificio scolastico. Muovinsieme sviluppa la collaborazione tra Sanità e altri Settori - Istruzione, Pianificazione Urbanistica, Ambiente - con i rispettivi ruoli, per generare opportunità per tutti di essere attivi e permette di valorizzare i legami tra scuola e territorio e di svolgere l'attività didattica all'aperto per esplorare, apprendere in un ambiente giocoso, favorendo inoltre la riduzione di stati d'animo ansiosi, in questo particolare momento di emergenza sanitaria, per tornare a stare bene a scuola. E' stata individuata una classe campione del plesso di scuola Primaria di BAROLO , l'attuale classe 4[^] , che a partire dallo scorso anno e per l'intero a.s. 22/23 quotidianamente percorrerà 1 miglio a piedi, lungo percorsi tracciati ad hoc e con qualsiasi situazione meteo . Gli obiettivi che si prefiggono : lotta alla vita sedentaria, attivazione di buone pratiche, diminuzione del peso ponderale, contrasto all'obesità in età scolare .

3) JOY OF MOVING : metodo educativo innovativo e originale che incoraggia la gioia del movimento attraverso il gioco. Creato sulla base di evidenze scientifiche, pone al centro il bambino attivo e consente di migliorarne le competenze motorie, cognitive, emozionali e sociali: un modo per accrescere le abilità di vita, attraverso la variabilità della pratica.

Inserito fra le buone pratiche trasferibili nelle Linee di indirizzo 2019 sull'attività fisica nel setting scuola emanate dal Ministero della Salute, Joy of moving è un metodo che ogni docente può adottare, oltre che nell'insegnamento dell'Educazione fisica, anche in quello interdisciplinare, partendo dal corpo e dal movimento. Vi aderiscono le scuole dell'Infanzia e Primaria.

d) AGENDA 2030 : LEGALITA' - SICUREZZA - AMBIENTE - TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'educazione alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali rappresenta da sempre per il nostro Istituto una finalità fondamentale sottesa ad ogni attività del curricolo formativo, per creare un clima favorevole all'apprendimento e per favorire un pieno sviluppo della personalità di ogni singolo alunno.

- Educare alla legalità significa far comprendere agli alunni l'importanza per ogni comunità delle regole e del loro rispetto, diffondere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità, sviluppare la consapevolezza che condizioni come dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi acquisite per sempre e vadano pertanto



salvaguardate, il tutto finalizzato a una partecipazione sempre più responsabile e costruttiva alla vita sociale. (Rif. Curricolo di Educazione Civica)

- Educare alla sicurezza significa promuovere la conoscenza delle problematiche in materia e dei corretti comportamenti da assumere affinché la cultura della sicurezza diventi nelle nuove generazioni uno stile di vita. (Rif. Curricolo di Educazione Civica)

- Educare alla sostenibilità ambientale significa, in linea con le direttive dell'UNESCO, non solo promuovere nei bambini e nei ragazzi la riflessione sulla fragilità delle risorse del pianeta e sull'impatto che le varie attività umane hanno, a breve e lungo termine, sull'ambiente e sul clima, ma anche porre al centro il valore del rispetto del pianeta inteso come rispetto delle generazioni future (Rif. Agenda 2030) e altresì sensibilizzare sui temi del paesaggio e beni culturali nella convinzione che solo cosa si conosce si può tutelare e valorizzare (Rif. Agenda 2030).

Le attività legate a questo macro-progetto hanno lo scopo di far : • comprendere le problematiche riferite alle componenti naturali e sociali dell'ambiente e del territorio in cui si vive • acquisire consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare e valorizzare l'ambiente e il territorio elaborando progetti specifici di intervento da proporre eventualmente anche ai soggetti istituzionali della comunità di appartenenza • riflettere sul valore delle risorse naturali – quali la disponibilità di acqua, la varietà degli ecosistemi ed i loro equilibri, la ricchezza della biodiversità, etc. • promuovere nella scuola azioni ed interventi che riducano l'impatto ambientale (raccolta differenziata dei rifiuti, compostaggio, risparmio energetico, ecc.) e migliorino la qualità di vita • acquisire agli allievi l'uso consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione • produrre, usare materiali utili per attività ambientali e sul campo (manuali, schede, saggi ecc.) • arrivare gli allievi allo sviluppo delle qualità dinamiche (senso di responsabilità, capacità di prendere decisioni, sicurezza, intraprendenza, capacità di comunicare, ecc.) • acquisire gli allievi la consapevolezza di poter essere un elemento di trasformazione del proprio ambiente • riflettere sui valori e sui comportamenti • sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva

Iter procedurale

Numerosi sono i progetti che l'Istituto promuove in tali ambiti, in continuità tra i vari ordini di scuola, attraverso metodologie laboratoriali, con l'intervento di esperti esterni ed associazioni che operano sul territorio al fine di favorire l'attivazione di iniziative di educazione, sia all'interno della scuola sia al suo esterno, e valorizzare così la scuola come comunità attiva aperta al territorio.

Ogni anno vengono proposti progetti ed attività funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola che diventano parte integrante della programmazione educativa, didattica e



formativa delle singole classi ; le proposte progettuali variano tra cultura musicale, arte , storia dell'arte , cittadinanza attiva e democratica , conoscenza e rispetto della legalità , sostenibilità ambientale , beni paesaggistici, patrimonio - attività culturali, tutti aspetti interdisciplinari, trasversali e iscrivibili al Curricolo di Educazione Civica.

Nella scelta dei progetti e le attività da proporre si cerca di privilegiare quelli senza oneri a carico delle famiglie, avvalendosi anche della preziosa collaborazione dei Comitati Genitori, enti ed associazioni presenti sul territorio.

L'Amministrazione Scolastica reperisce risorse mediante la presentazione di specifici progetti, a:

- Enti Locali e Territoriali
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Programma Operativo Nazionale – PON – FSE – FESR
- Altri Enti pubblici o privati
- Comitati Genitori

e) PROGETTI LETTURA E SCRITTURA CREATIVA

Trattasi di una progettazione pluriennale legata alla volontà di arricchire ed aggiornare il patrimonio librario presente, ma soprattutto alla necessità di potenziare e valorizzare percorsi di promozione alla lettura ed alla scrittura creativa, con attività finalizzate a suscitare l'interesse per il libro in tutti i suoi aspetti: dalla lettura, all'animazione, alla sua costruzione.

È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l'apprendimento. È necessario quindi avvicinare bambini e ragazzi alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Il progetto si sviluppa in moduli diversi e si differenzia nei singoli plessi e ordini di scuola. Capisaldi del progetto sono la Lettura e l'Ascolto: gli alunni ascoltano la lettura da parte dell'insegnante o direttamente dagli Autori di brani e/o capitoli ed espliciteranno le loro sensazioni e le loro emozioni sia verbalmente sia attraverso il disegno. Lo scopo di queste attività è far comprendere che un racconto non ha lo stesso significato per tutti. Leggendo o ascoltando ci immergiamo completamente nella storia, siamo travolti, ma non passivi; collaboriamo, inventiamo, evochiamo l'intera storia a partire dalle poche parole che la raccontano. Non è lo scrittore, ma il lettore che dà valore a ciò che legge, che interpreta partendo dai propri significati. Scrittura creativa: gli alunni utilizzano giochi di comunicazione e spunti per agevolare l'invenzione di personaggi fantastici, ambienti immaginari o storie. Per scrittura non si intende solo il



linguaggio verbale ; ogni alunno o gruppo di alunni sceglie il linguaggio più congeniale, quello iconico, plastico, del corpo, nella massima libertà. Ognuno di loro è un viaggiatore che ci conduce nel mondo più grande che ha visto, tanto immenso e ricco di cose incredibili, paradossali e curiose che mai avremmo pensato di vedere.

Il progetto parte dall'analisi di alcuni bisogni dei discenti che possono configurarsi per la Lettura: • bisogno di riflessione e introspezione favorite dalla lettura, che si ritiene importante soprattutto in questa società ricca di stimoli che privilegia l'immediatezza dell'immagine come forma di comunicazione; • necessità di ascoltare per confrontarsi con la realtà attraverso la narrazione o la lettura di un adulto; • bisogno di ampliare gli orizzonti culturali e le conoscenze per la crescita individuale e del nucleo di appartenenza; • esigenza di intrecciare relazioni significative con coetanei ed adulti attraverso la partecipazione ad un progetto comune; • far vivere la lettura come attività libera che coinvolga il bambino cognitivamente ed emotivamente; • favorire l'autonomia e la creatività di pensiero; • pervenire alla lettura come abito mentale e come fruizione critica dei testi letti; • coinvolgere, in un processo di continuità didattico - educativa, gli alunni dei diversi ordini di scuola, per favorire la socializzazione, la collaborazione e l'integrazione;

per la Scrittura creativa: • utilizzo di metodi e strategie per la redazione di testi narrativi attraverso lo sviluppo espressivo delle idee; • stimolare la padronanza del linguaggio e l'abilità di creare storie e intrecci; • esigenza di rendere ogni studente consapevole della propria capacità di scrittura migliorandola in termini di accuratezza, chiarezza e profondità dell'espressione; • avviare lo studente alla scrittura di passi narrativi rispettando la coerenza stilistica, la correttezza ortografica, grammaticale e sintattica; • approfondire metodi e tecniche di scrittura; • stimolare immaginazione e creatività verbale in ambito di gruppo di lavoro.

Attraverso il raggiungimento di tutti gli obiettivi didattici ed educativi la scuola si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale.

Iter procedurale

Nell'ambito del Progetto ogni anno vengono proposte attività funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Il progetto generalmente non ha costi a carico degli studenti, in quanto si avvale della collaborazione delle Biblioteche presenti sul territorio, di associazione ed enti, come ad esempio la Fondazione



Bottari Lattes (con sede nel Comune di Monforte) che con cadenza biennale organizza la manifestazione "Vivolibro", progetto rivolto ai bambini della scuola primaria, sostenuto dalla Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Comune di Monforte e i Comitati Genitori.

Tipologie di attività: Nati per leggere; Giornalino scolastico; #IoLeggoperché; Laboratorio Multimediale di Poesia; Amico Libro Comune di La Morra; Laboratori di scrittura creativa, Incontri con l'Autore. < Festa del Libro, Semi d'Inchiostro.

f) COMUNICARE NELLE LINGUE COMUNITARIE

Da anni il nostro Istituto mette in atto progetti di plesso verticalizzati per favorire l'apprendimento ed il potenziamento delle lingue straniere e facilitare l'accoglienza dei turisti e gli scambi interculturali nei territori dell'UNESCO. Il Consiglio d'Europa considera la comunicazione nelle lingue straniere una delle competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Attualmente gli alunni delle classi 3[^] del Primo Ciclo svolgono attività di potenziamento della lingua francese ed inglese; attività di inglese con esperto madrelingua (con spese a carico delle famiglie), ed hanno la possibilità di acquisire al termine del ciclo scolastico certificazioni KET e DELF; anche nella scuola Primaria si cerca di valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL. Obiettivi comuni ai tre ordini di scuola sono:

- Fornire agli studenti, in orario extrascolastico ulteriori occasioni d'interazione con la lingua, per poter al meglio raggiungere le competenze linguistiche previste in uscita dal primo ciclo di istruzione
- Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e il dialogo tra le culture
- Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Iter procedurale

I progetti Ket e Delf hanno carattere continuativo e vengono riproposti tutti gli anni per gli alunni delle classi 3[^] del Primo Ciclo

I progetti di potenziamento delle lingue per gli alunni della scuola dell'Infanzia, delle classi della scuola primaria (3[^]-4[^]-5[^]) e per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (1[^]-2[^]) sono legati



all'erogazione di Finanziamenti specifici a valere del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", [finanziato dai Fondi Strutturali Europei](#) - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione di alunni, docenti e adulti.

Il progetto non ha costi a carico degli studenti, in quanto finanziato con finanziamenti pon-fse ed è articolato in moduli da svolgersi in orario extracurriculare con l'intervento di un docente esperto madrelingua ed un tutor d'aula. Le ore di potenziamento previste nei singoli moduli sono 30, da destinare a gruppi di alunni sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado.

Il percorso di approfondimento potrà essere articolato in orario extrascolastico in diversi periodi:

fine anno scolastico e/o nei periodi estivi in collaborazione con gli enti locali - fine 1^a quadrimestre - inizio dell'anno scolastico (settembre-ottobre).

Saranno utilizzati percorsi di apprendimento in mobilità in cui gli studenti diventeranno autori di contenuti di testo che potranno essere registrati e pubblicati in rete mediante strumenti open source; potranno essere prodotti "libri parlanti e/o interattivi"; potranno essere realizzate esperienze di dibattito teatrale per argomentare in lingua inglese nonché laboratori di scrittura creativa con attività di problem solving; inoltre sarà possibile la partecipazione a blog collettivi in lingua straniera.

Traguardi e ricadute sul territorio:

- stimolare la conversazione in modo spontaneo
- potenziare la capacità di un ascolto attivo e sempre più consapevole
- acquisire la capacità di seguire un cartoon e film in lingua madre
- acquisire la capacità di leggere e comprendere libri di narrativa scritti in inglese
- essere in grado di comprendere le richieste dei turisti che gravitano sul territorio
- essere in grado di comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore
- infondere entusiasmo per l'acquisizione della lingua inglese
- coinvolgere la globalità emotiva ed affettiva dello studenti

g) PROGETTO SPORTELLLO PSICOLOGICO -

Servizio di sportello di ascolto per studenti, famiglie e personale della scuola a cadenza di almeno 2 ore settimanali. Scopo dell'attivazione dello sportello di ascolto è dare supporto e aiuto e rispondere a disagi e traumi non solo derivanti dalle conseguenze della pandemia, prevenire



l'insorgere di forme di disagio e malessere psicofisico, osservare e monitorare situazioni di difficoltà relazionali all'interno del gruppo classe e fornire strategie per migliorare il clima e favorire il benessere a scuola.

INVALSI - Funzione Strumentale : Morra Carla

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso. Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa



- ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto. Le Prove INVALSI 2022 hanno rappresentato la misurazione su larga scala degli effetti sugli apprendimenti di base conseguiti – in Italiano, Matematica e Inglese – dopo lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza. Le prove INVALSI 2022 hanno coinvolto oltre 920000 allievi della scuola primaria (classe II e classe V) e circa 545.000 studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III).

I principali risultati

Per quanto siano stati compiuti degli enormi passi nella direzione del ritorno alla scuola in presenza, le conseguenze della pandemia si sono fatte sentire anche nell'anno scolastico appena concluso. Nonostante ciò, la partecipazione delle scuole e degli studenti è stata molto elevata, superando le adesioni degli anni passati. Una partecipazione così alta merita il riconoscimento di tutta la società verso la scuola italiana che ha dimostrato di avere compreso e condiviso la finalità delle prove INVALSI: mettere a disposizione di tutto il sistema, da chi governa le politiche scolastiche a chi guida ogni singola scuola, dati affidabili per promuovere il miglioramento. Le ricadute della pandemia non sono state trascurabili sugli apprendimenti, ma – è di tutta rilevanza - il calo osservato l'anno scorso si arresta nel 2022 e non mancano alcuni segnali di ripresa, anche se non in ognuna delle discipline osservate e non in tutti i territori. Il quadro degli apprendimenti delineato dalle prove INVALSI 2022 ci mostra un Paese a diverse velocità, con differenze considerevoli non solo nei risultati medi di apprendimento, ma anche rispetto alla possibilità per tutti i nostri studenti di accedervi.

Gli esiti delle prove 2022 confermano l'arresto del calo dei risultati osservati nella scuola secondaria nel 2021 rispetto al 2019 in seguito alla pandemia. I risultati della scuola primaria sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2019, anche se con alcune piccole flessioni in determinati



territori. Infine si osserva un certo miglioramento negli esiti delle prove d'Inglese, soprattutto nella comprensione dell'ascolto(Listening), confermandosi la tendenza positiva già riscontrata nel 2021.

Pur rimanendo la finalità essenzialmente formativa degli esiti delle prove INVALSI della scuola primaria, la pandemia ha reso necessaria la comparazione tra i risultati rilevati dopo le lunghe chiusure dovute all'emergenza sanitaria e quelli osservati prima del 2020. Per questa ragione è stato effettuato l'ancoraggio metrico delle scale dei risultati della scuola primaria a partire dagli esiti del 2019. In questo modo i risultati rilevati nel 2021 e nel 2022 sono direttamente confrontabili con quelli del 2019, potendosi così misurare l'andamento degli esiti delle coorti di allievi della II e V primaria che hanno sostenuto le prove INVALSI prima e dopo la pandemia.

Analizzando i grafici pare piuttosto evidente che relativamente alla comprensione di lettura in II primaria la scuola è riuscita a contenere gli effetti della pandemia e che sia stato evitato un calo rilevante negli apprendimenti. I dati ci dicono che in II primaria il 72% circa degli allievi raggiungono almeno la fascia corrispondente al livello base. È importante notare la costante crescita degli allievi che conseguono risultati eccellenti, in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2019. Gli allievi stranieri di prima generazione conseguono mediamente un esito più basso dello studente tipo di quasi 22 punti, ciò significa che il divario nella comprensione del testo è superiore a ciò che in media si apprende in metà anno scolastico; gli allievi stranieri di seconda generazione conseguono mediamente un esito più basso dello studente tipo di circa 15 punti, riducendo il divario nella comprensione del testo rispetto a quanto si osserva per gli stranieri di I generazione. Tale riduzione del divario porta a sostenere e confermare l'ipotesi dell'effetto compensativo della scuola sullo svantaggio linguistico. I risultati della prova di Matematica in II primaria sono oltremodo importanti poiché forniscono una prima misura esterna delle competenze matematiche degli allievi dopo i primi due anni di scuola. È infatti noto che questa competenza svolge un ruolo decisivo nell'apprendimento, largamente inteso, ed è quindi importante monitorare sin da subito il suo sviluppo, sempre in una prospettiva formativa volta alla individuazione rapida di azioni di supporto e di consolidamento; , pare piuttosto evidente che, relativamente alle competenze matematiche iniziali in II primaria, la scuola sia riuscita a contenere gli effetti della pandemia e che sia stato evitato un calo rilevante negli apprendimenti. Nonostante si tratti di una prova che interviene dopo soli due anni di scuola, si evidenzia già una differenza nei risultati a sfavore delle bambine (-1,3 punti) rispetto ai bambini. Per quanto modesta, una differenza così precoce deve fare riflettere sulla sua origine e sulla necessità di adottare misure adeguate già dai primissimi anni di scuola. Il divario di genere in Matematica è un problema che si riscontra in quasi tutti i Paesi, ma in Italia si evidenzia già dall'inizio della primaria e con un'intensità via via crescente.

I risultati della prova d'Italiano in V primaria sono quindi oltremodo importanti poiché essi



forniscono una misura esterna delle competenze di lettura degli allievi alla fine della scuola primaria. Poiché questa competenza svolge un ruolo decisivo nell'apprendimento è particolarmente importante monitorare sin da subito il suo sviluppo ,sempre in una prospettiva formativa ,volta cioè alla individuazione rapida di azioni di supporto e di consolidamento. I dati ci dicono che in V primaria l'80% circa degli allievi raggiunge almeno la fascia corrispondente al livello base. Quest'ultimo risultato è particolarmente interessante poiché gli allievi che si trovano almeno al livello di accettabilità sono il 72% in II primaria, quindi nel passaggio dalla II alla V si osserva un incremento non trascurabile di allievi che raggiungono almeno la soglia minima in relazione a quanto stabilito nelle Indicazioni nazionali. Anche dopo cinque di anni scuola, si evidenzia già una differenza nei risultati a favore delle bambine (+3,1 punti) rispetto ai bambini, distanza quindi invariata rispetto alla II primaria. Il grafico inerente la Matematica mostra una situazione sostanzialmente stabile rispetto agli anni passati, con un leggero incremento degli alunni nelle fasce più deboli . I dati ci dicono che in V primaria il 66% circa degli allievi raggiunge almeno la fascia corrispondente al livello base, dato di per sé non molto incoraggiante e che evidenzia un peggioramento negli esiti di Matematica che diviene ancora più evidente nella scuola secondaria di I e II grado . Nonostante si tratti di una prova che interviene al termine della scuola primaria, quindi dopo soli cinque anni di scuola, si evidenzia già una differenza nei risultati a sfavore delle bambine(-7,4 punti) rispetto ai bambini. Si tratta quindi di un divario negativo più alto di quello osservato al termine della II primaria, facendo così aumentare i motivi di preoccupazione circa la formazione scientifica delle allieve. Così come si è osservato per la II primaria, il divario di genere in Matematica è un problema che si riscontra in quasi tutti i Paesi, ma in Italia assume un rilievo maggiore rispetto ad altre realtà nazionali .

Data l'età degli allievi interessati, la prova d'Inglese riveste un'importanza particolare poiché buoni apprendimenti conseguiti in questa fascia di età ,specie nell'apprendimento delle lingue straniere, rappresentano un'importante pre-condizione, necessaria anche se non sufficiente, per il successo formativo negli anni a venire ,addirittura oltre gli studi universitari. Tra il 2018 e il 2022 si osserva un incremento di due punti percentuali di allievi che raggiungono l'A1 nella prova di reading e di 6 punti in quella di listening. Certamente rimane da percorrere ancora molta strada per allargare la platea delle alunne e degli alunni che raggiungono risultati soddisfacenti, ma sicuramente la direzione imboccata pare essere quella giusta. Gli allievi stranieri di seconda generazione conseguono in media un esito più alto dello studente tipo di circa 2 punti nella prova di reading e di quasi 6 in quella di listening, confermando la necessità di ulteriori approfondimenti segnalata per gli allievi stranieri di prima generazione che invece hanno un andamento diverso rispetto a quelli dell'allievo tipo: sono più bassi di 2,3 punti in reading e sono più alti di 4,2 punti in listening.

Nella prova di Italiano della scuola SECONDARIA, in media gli studenti raggiungono il livello 3 nella



comprensione del testo e ciò significa che in media concludono il primo ciclo d'istruzione raggiungendo la soglia di adeguatezza nella comprensione del testo ,anche se a livelli diversi. I problemi nella comprensione del testo paiono venire da molto lontano. Infatti, a livello nazionale, già nel 2018 solo il 66% degli allievi che terminavano il primo ciclo d'istruzione raggiungeva risultati almeno adeguati (livello 3). Purtroppo, in seguito alla pandemia tale quota si è ulteriormente ridotta e al momento non si osserva ancora l'inversione di tendenza auspicata. Mediamente, tra il 2018 e il 2022 si perdono 5 punti percentuali nella quota di allievi che raggiungono un esito almeno adeguato nella comprensione del testo scritto. Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più alto di 7,8 punti rispetto a quello dei ragazzi . Altro dato interessante è che gli allievi che hanno accumulato almeno un anno di ripetenza nel primo ciclo di istruzione conseguono al termine della III secondaria di primo grado un risultato mediamente più basso dell'allievo tipo di oltre 23 punti. Ancora una volta si riscontra come l'istituto della ripetenza risponda a una necessità organizzativa legata alla suddivisione in classi (e non per esempio a gruppi di altro tipo), ma in media non consente agli allievi interessati di recuperare il loro deficit di apprendimento.

Gli esiti nella prova INVALSI 2022 di Matematica al termine della III secondaria di primo grado paiono decisamente più complessi rispetto a quelli di Italiano. L'esito medio degli studenti al termine del primo ciclo si colloca al livello 3,ossia raggiunge la soglia dell'accettabilità rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Infatti, come si legge nella descrizione sintetica, è possibile immaginare che gli allievi che raggiungono il livello 3 abbiano un grado di preparazione adeguato, per quanto limitato all'essenziale. L'andamento degli esiti di Matematica differisce in modo apprezzabile da quelli di Italiano. Diverse sono le considerazioni possibili. A livello nazionale la quota di studenti che raggiungono esiti almeno accettabili è più bassa di quella d'Italiano. Tuttavia, in tutte le aree del Paese sembra potersi osservare un'inversione di tendenza, per quanto lieve, rispetto al calo importante in seguito alla pandemia. Gli esiti complessivi sono ancora lontani da quelli del 2018 e del 2019, ma la rotta sembra essersi invertita nella direzione giusta. Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più basso di 6,3 punti rispetto a quello dei ragazzi, svantaggio stimabile in circa la metà dell'apprendimento medio di un anno scolastico; gli studenti che hanno accumulato almeno un anno di ripetenza nel primo ciclo di istruzione conseguono al termine della III secondaria di primo grado un risultato mediamente più basso dell'allievo tipo di 22,5 punti. Ancora una volta si riscontra come l'istituto della ripetenza , in media non consenta agli allievi interessati di recuperare il loro deficit di apprendimento; gli allievi stranieri di prima generazione conseguono in media un esito più basso dello studente tipo di circa 15 punti, ciò significa che il divario in Matematica è pari circa a ciò che mediamente si apprende in un anno di scuola, comunque differenza meno accentuata di quella che si osserva in Italiano .

In Inglese mediamente, in tutte le regioni d'Italia gli studenti raggiungono il livello previsto(A2) nella



comprensione della lettura (reading), anche se con un diverso livello di padronanza. È interessante notare che gli allievi eccellenti conseguono sostanzialmente in tutta Italia gli stessi risultati, anche là dove gli esiti medi sono un po' più bassi. Inoltre, a differenza di quello che avviene per Italiano e Matematica, gli allievi più competenti raggiungono risultati sostanzialmente identici in tutto il Paese. In generale la competenza di ascolto(listening) è più complessa di quella di lettura, sia per una difficoltà intrinseca maggiore, sia perché meno praticata nella prassi didattica delle scuole italiane. A differenza di quanto osservato per la prova di lettura (reading) non in tutte le regioni il risultato medio nella prova di Inglese-ascolto raggiunge il livello atteso (A2). Dopo un primo sguardo ai risultati del 2022, è opportuno verificare come essi si siano evoluti nel tempo. Come per Italiano e Matematica, anche per le prove di Inglese della III secondaria di primo grado la comparazione nel tempo è possibile dal 2018, quando sono state introdotte le prove CBT. I grafici permettono di valutare come si sia evoluta la quota di studenti che al termine del primo ciclo d'istruzione raggiungono il prescritto livello A2, sia per la prova di lettura(reading) sia per quella di ascolto (listening). Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più alto dei ragazzi; gli allievi che hanno accumulato almeno un anno di ripetenza nel primo ciclo di istruzione paiono più svantaggiati nella prova di reading rispetto a quella di listening; l'origine straniera pare giocare un ruolo inverso rispetto a quello che si osserva nelle prove di Italiano e Matematica. Una prima e provvisoria spiegazione di questo fenomeno inconsueto potrebbe essere che l'esposizione a più lingue (quella d'insegnamento e quella o quelle parlate a casa) possa giovare nell'apprendimento della lingua straniera.

AREA MIGLIORAMENTO E BENESSERE - Funzione Strumentale : Audero Alessandra

L'area di promozione del benessere è un "luogo" dove per benessere si intende lo "stare bene a scuola" in un clima di collaborazione tra tutte le componenti della comunità educativa: docenti, alunni, genitori, personale amministrativo e collaboratori/trici. Scopo di questa funzione strumentale è quello di promuovere azioni che favoriscano uno sviluppo della persona nel suo insieme, poiché l'apprendimento coinvolge tutti gli aspetti della personalità ed è significativo nel momento in cui si stabiliscono rapporti positivi con gli altri e con l'ambiente.

Le attività connesse al benessere a scuola riguardano tutte quelle azioni volte allo sviluppo della persona in termini di competenze individuali, collaborazione comunitaria e miglioramento degli ambienti di apprendimento. Nell'ambito dell'area 2 si propongono i seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di progetti sportivi e di educazione alla salute: giornate bianche,



gare sportive, adesione al Progetto Muovinsieme promosso dall'ASL CN2;

- realizzazione del progetto "Orto didattico" presso il plesso di Barolo;
- promozione di progetti e iniziative collegate ai tre nuclei concettuali contenuti nelle linee guida riguardanti l'Educazione civica: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale;
- realizzazione di progetti e attività nell'ambito del contrasto alle dipendenze: Unplugged (per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti), Display (per un uso consapevole e critico del digitale); GRUPPO NOI (progetto per il controllo del disagio scolastico all'interno della scuola); Patentino per lo smartphone.
- prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso attività promosse dai singoli docenti, incontri con la Polizia Postale, realizzazione del progetto "Il patentino per lo smartphone"; educazione alla Legalità attraverso incontri con l'Arma dei Carabinieri
- realizzazione, in continuità con il Territorio, di progetti relativi a Scuole Aperte, Mostre , Spettacoli Teatrali etc...
- incontri formativi destinati agli alunni e alle loro famiglie con esperti esterni per affrontare temi di stretta attualità ed essere di supporto a tutti i membri della comunità.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
INFANZIA DI BAROLO	CNAA81901R
INFANZIA DI LA MORRA	CNAA81902T
INFANZIA DI NOVELLO	CNAA81903V
INFANZIA DI MONFORTE D'ALBA	CNAA81904X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di



conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
PRIMARIA DI BAROLO	CNEE819012
PRIMARIA DI NOVELLO	CNEE819023
PRIMARIA DI LA MORRA	CNEE819034
PRIMARIA DI MONFORTE D'ALBA	CNEE819045

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado



Istituto/Plessi	Codice Scuola
LA MORRA	CNMM819011
LA MORRA SS MONFORTE D'ALBA	CNMM819022
LA MORRA SS BAROLO	CNMM819033

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Il termine "competenza" deriva dal verbo latino "competere" (da "cum" e "petere" cioè "chiedere, dirigersi a ") che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché finire insieme, incontrarsi, corrispondere, coincidere. La nozione di "competenze chiave" serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società. E' necessario calibrare l'approccio alle competenze trasversali in funzione delle diverse esigenze e vocazioni ;



occorre utilizzare il curricolo per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze; è altresì necessario introdurre nella pratica educativa nuovi linguaggi e far ricorso a contenuti digitali. Sviluppare le competenze trasversali non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace. Nella vita reale infatti, oltre alle conoscenze di tipo DICHIARATIVO (sapere), PROCEDURALE (saper fare) e PRAGMATICO (sapere perché e quando fare), sono necessarie COMPETENZE TRASVERSALI ossia competenze comunicative, metacognitive e metaemozionali, personali e sociali.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata Quadro comune europeo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esso definisce le **competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l'occupabilità degli Stati Europei**. Tali competenze chiave (chiamate anche, per comodità, "Competenze Europee") devono essere acquisite in ambienti di educazione formale e informale, *in primis* la scuola.

Esse sono state inizialmente suddivise in 8 macro-categorie:

- 1- comunicazione nella madrelingua,
- 2- comunicazione nelle lingue straniere,
- 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4- competenza digitale,
- 5- "imparare a imparare" (competenza metacognitiva)
- 6- competenze sociali e civiche,
- 7- spirito di iniziativa,
- 8- consapevolezza ed espressione culturale.

Tali competenze sono state poi classificate ulteriormente il **22 maggio 2018 dal Consiglio**



dell'Unione Europea che, richiamandosi alla propria Raccomandazione del 2006, ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo **sviluppo sostenibile** e **le competenze imprenditoriali**, ritenute indispensabili per "assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dall'ultima classificazione si ha dunque una lista definitiva delle competenze chiave da acquisire a scuola:

1- competenza alfabetica funzionale

2- competenza multilinguistica

3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,

4- competenza digitale,

5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,

6- competenza in materia di cittadinanza,

7- competenza imprenditoriale,

8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Certificazione e novità

Le suddette competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la "*Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee*", dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse.

Si può notare come dall'ultima classificazione venga fuori una forte connessione – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – tra le varie aree. Inoltre c'è un accento marcato sulle competenze di comunicazione: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma "multilinguistica" e "alfabetica funzionale". Tra le lingue in questione, vanno ricordate anche quelle classiche (greco antico e latino), la cui conoscenza aiuta indubbiamente



nell'apprendimento di quelle moderne.

Inoltre, quella “**di cittadinanza**” diviene una competenza a sé.

Ultima, ma non per importanza, la **competenza di imprenditorialità** ha un focus sull'ambito **STEM** (Science Technology, Engineering and Mathematics). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa pone l'accento sull'importanza di livellare le disparità di genere, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne. In alternativa, **STEAM** sta per Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica. La componente chiave di STEM e STEAM è l'integrazione. Invece di insegnare discipline in silos di materie indipendenti, le lezioni sono a tutto tondo, basate su progetti e indagini, con un focus sull'apprendimento interdisciplinare. STEM e STEAM sono in linea con il modo in cui lavoriamo e risolviamo i problemi nella nostra vita quotidiana.

Rendendolo un modo eccezionale di istruire e apprendere. Con STEM insegniamo le abilità nel modo in cui verranno utilizzate nella forza lavoro e nel mondo reale. STEM e STEAM sono semplicemente modi di comprendere e applicare una forma integrata di apprendimento che assomiglia alla vita reale. Invece di insegnare la matematica separatamente dalla scienza, possono essere insegnate insieme in un modo che mostra come la conoscenza di questi due campi si complementi e si sostenga a vicenda. L'aggiunta di Arte a STEM per creare STEAM significa incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali. L'arte non è solo lavorare in uno studio. L'arte riguarda la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni.

Competenze trasversali

È infine importante citare quelle che in inglese vengono definite “**soft skills**”: competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.

Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere), **procedurale** (saper fare) e **pragmatico** (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali).

Le *soft skills* si possono suddividere in 3 macro-aree:



1- l'area del conoscere

2- l'area del relazionarsi

3- l'area dell'affrontare.

Aree che si declinano a loro volta in competenze particolari e abilità più semplici, tra cui **la cittadinanza, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile**.

Le competenze trasversali dunque, integrandosi con le conoscenze e le competenze disciplinari, permettono di acquisire capacità fondamentali per il successo degli alunni ovunque saranno chiamati ad agire: sul lavoro, nella società, nella vita.

In ogni azione competente sono contenute delle conoscenze che permeano il soggetto in profondità, in modo tale che gli sia consentito di mobilitarle e utilizzarle per agire. La scuola italiana sta vivendo una stagione di grandi cambiamenti che vanno ad incidere sugli assetti ordinamentali, organizzativi e didattici. Il destino dei processi innovativi passa inevitabilmente attraverso docenti adeguatamente attrezzati: una cultura aggiornata, sicura competenza metodologico-didattica, capacità relazionali, organizzative e progettuali per gestire le diverse funzioni richieste.

L'assunto principale è che uno studente che sia dotato delle competenze chiave e delle life skills è di per sé più forte, autoconsapevole, resiliente e quindi meno esposto a rischi di comportamenti dannosi per la salute e a disagi psicologici. Nello specifico, la scuola deve dunque garantire l'acquisizione delle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea che sono essenziali a esercitare il ruolo di cittadino in senso pieno e attivo : non "c'è un programma da finire", ma "ci sono traguardi da raggiungere".

Alla luce di tali esigenze, si rende necessario procedere ad alcune scelte qualificanti e irrinunciabili:

- ripensare la scuola a partire dalla centralità dell'alunno che apprende;
- riqualificare i processi di insegnamento/apprendimento, attraverso un graduale passaggio dalle "conoscenze" alle "competenze";
- riprogettare l'istituzione scolastica come "comunità educante" che, ponendosi al servizio dello



sviluppo integrale delle persone, sappia eliminare gli ostacoli alla piena realizzazione di ciascuno, rendendo flessibili e individualizzati i percorsi formativi;

- garantire il diritto allo studio, non solo come possibilità di accesso, ma come possibilità di risultato per tutti;
- accompagnare, con particolare attenzione, le situazioni di difficoltà, di marginalità, di disagio, di svantaggio socio-culturale, individuando modalità di integrazione e di inclusione
- favorire e potenziare le situazioni di eccellenza

Allegati:

Rubrica Strategie Miglioramento Livelli Apprendimento Scuola Sec I Grado.pdf



Insegnamenti e quadri orario

LA MORRA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA DI BAROLO CNAA81901R

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA DI LA MORRA CNAA81902T

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA DI NOVELLO CNAA81903V

50 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



**Quadro orario della scuola: INFANZIA DI MONFORTE D'ALBA
CNAA81904X**

50 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PRIMARIA DI BAROLO CNEE819012

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PRIMARIA DI NOVELLO CNEE819023

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PRIMARIA DI LA MORRA CNEE819034

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: PRIMARIA DI MONFORTE D'ALBA CNEE819045

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: LA MORRA CNMM819011

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO



Tempo scuola della scuola: LA MORRA SS MONFORTE D'ALBA CNMM819022

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: LA MORRA SS BAROLO CNMM819033

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Tenuto conto della trasversalità e interdisciplinarietà nel percorso annuale delle 33 ore di Educazione Civica, nel Curricolo verticale si è proceduto a ratificare un numero di ore per ciascuna disciplina e precisamente :

SCUOLA PRIMARIA : ITALIANO 4 ORE - INGLESE 4 ORE- ARTE 3 ORE - MUSICA 2 ORE - EDUCAZIONE FISICA 3 ORE - RELIGIONE 3 ORE - STORIA, GEOGRAFIA 4 ORE -MATEMATICA 2 ORE - SCIENZE 4 ORE -TECNOLOGIA 4 ORE

SCUOLA SECONDARIA DI I°: ITALIANO 4 ORE - INGLESE, FRANCESE 6 ORE- MUSICA 3 ORE - ARTE 3 ORE - EDUCAZIONE FISICA 3 ORE- RELIGIONE 3 ORE-STORIA, GEOGRAFIA 4 ORE- MATEMATICA, SCIENZE 4 ORE- TECNOLOGIA 3 ORE

A inizio anno scolastico, in sede di riunione Collegio Docenti , vengono nominati i Coordinatori di Educazione civica per ogni singola classe con l'incarico di proporre il voto al momento dello scrutinio del I° e II° quadrimestre , dopo un confronto in itinere con i colleghi che nelle singole materie di competenza hanno affrontato argomenti previsti dal Curricolo di Educazione Civica.

Approfondimento

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricularità poichè avendo



come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per **la Scuola Secondaria di Primo Grado**; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della **Scuola Primaria**, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico



2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

- La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La



conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri , La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia , Il rispetto e la cura per l'ambiente.

Anche la scuola dell'Infanzia, per la quale le indicazioni promuovono azioni di "sensibilizzazione", partecipa proficuamente alla progettazione del curricolo verticale dell'ed. Civica e contribuisce, assieme agli altri ordini, a promuovere la costruzione del cittadino che conosce se stesso e gli altri, si relaziona e comunica con chi è altro da sé e costruisce la propria identità. Creatività, innovazione didattica, didattica collaborativa e cooperativa costituiscono le leve su cui possono essere sviluppate le competenze degli alunni. La produzione di compiti realtà e le prove autentiche, da realizzare al termine dei percorsi, assicurano una valutazione del processo di apprendimento incentrata sulla graduale acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari.



Curricolo di Istituto

LA MORRA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo è l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi. In realtà, la parola può intendere anche semplicemente:

- un segmento di corso di studi (es. scuola primaria, secondaria ecc.), comprendendo tutte le discipline ivi insegnate;
- l'intero programma scolastico di una singola disciplina (in linea con il Piano Triennale dell'offerta formativa predisposta da ogni istituzione scolastica). In quest'ultimo caso, viene definito più propriamente "curricolo verticale".

Progettare il Curricolo richiede alcune fasi, interconnesse tra loro in modo da creare un sistema, armonico e organico, che si basi su un principio di olistico per quanto riguarda: obiettivi, contenuti, metodologie, strumentazione, verifiche e valutazione. La pianificazione del nostro Curricolo ha previsto e prevede alcune fasi (rigorosamente soggette a continuo e costante aggiornamento):

- conoscenza del livello di partenza dei discenti;
- scelta delle strategie operative più appropriate (metodi e tecniche di verifica e valutazione), sulla base delle linee guida nazionali, che indicano anche il livello di competenza che gli alunni devono raggiungere;
- analisi delle motivazioni verso il lavoro scolastico;



- disponibilità delle risorse didattiche;
- contestualizzazione del progetto;
- verifica e valutazione.

Utilizzare il Curricolo verticale aiuta a risparmiare duplicazioni didattiche (quando non utili) riducendo la ripetizione strategicamente inefficace (nella definizione delle piste di intervento per competenze facilmente acquisibili per ciascuno e per tutti). Infatti, gli studenti costruiscono competenze fondamentali più forti man mano che le lacune nell'apprendimento vengono eliminate.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I docenti dei due ordini di scuola nell'ambito del Curricolo di Educazione Civica, tenuto conto degli obiettivi dell'Agenda 2030, nel triennio 2022/2025 intendono lavorare sugli obiettivi di seguito declinati, organizzando attività trasversali e interdisciplinari:

Obiettivo 3 "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età": attraverso percorsi di sensibilizzazione si intende migliorare la salute, sostenendo la lotta a stili di vita sani cercando di acquisire una visione di insieme legata all'importanza dell'attività fisica e della corretta alimentazione, della sicurezza stradale e circa l'abuso di sostanze



stupefacenti e alcool.

Obiettivo 4 "Istruzione di qualità " : il nostro scopo è quello di impartire un'istruzione atta a migliorare le condizioni di vita di tutta la comunità in un'ottica di apprendimento che si estenda lungo tutto l'arco della vita garantendo a tutti gli studenti e in particolare ai più fragili e vulnerabili una formazione adeguata alle loro esigenze, inclusiva ed equa.

Obiettivo 7 "Energia pulita e accessibile" : l'accesso all'energia è un presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come l'eliminazione della povertà, l'incremento della produzione di derrate alimentari, l'accesso all'acqua pulita, il miglioramento della salute pubblica. La scuola intende far conoscere i servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni e economicamente accessibili, rispettosi dell'ambiente e in particolare il settore delle energie rinnovabili.

Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili" : i nostri paesi sono il motore delle economie locali e rappresentano il fulcro del benessere e hanno un'impronta ecologica enorme ; la nostra scuola mira a sensibilizzare gli studenti alla riduzione dell'inquinamento prodotto nel nostro territorio per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti affinché lo sviluppo urbano sia più inclusivo e sostenibile .

Obiettivo 13 "Agire per il clima " : il cambiamento climatico rappresenta una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile; desideriamo sensibilizzare gli studenti ai mutamenti del sistema climatico globale dovuti al riscaldamento dell'atmosfera, al cambiamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature che interessano le superfici agricole e vitate, le regioni montane, le piante, gli animali e le persone.

Obiettivo 14 "La vita sott'acqua" : proteggere oceani e risorse marine, il fenomeno dell'overfishing, l'aumento della temperatura degli oceani e l'inquinamento degli stessi a causa dei rifiuti di plastica .

Obiettivo 15 " Proteggere la vita sulla Terra" : l'Istituto affronterà e svilupperà progetti inerenti il fenomeno della deforestazione e la necessità di rimboschimento , il pericolo di estinzione di specie animali e vegetali , la necessità di promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri e arrestare e invertire il degrado dei suoli fermando la perdita della biodiversità .

Obiettivo 16 "pace, giustizia e istituzioni forti " : attraverso percorsi di sensibilizzazione alla Legalità e incontri con le Forze dell'ordine (Carabinieri - Polizia Postale - Polizia Locale) si



mira a promuovere una società pacifica e inclusiva, orientata allo sviluppo sostenibile, rispettosa di regole e leggi .

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza



responsabile (scuola dell'infanzia)

○ **PROGETTO: PASTICCIAMO CON LA NATURA**

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di una “coscienza ambientale” nei bambini, affinché fin da piccoli acquisiscano i comportamenti corretti per la salvaguardia del nostro territorio. L'aula all'aperto della scuola favorisce il contatto diretto con la natura e consente lo svolgimento di numerose attività esperienziali.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

TEMPI

Ottobre – maggio

FINALITA'

- Imparare a conoscere l'ambiente in cui viviamo.
- Acquisire comportamenti ed atteggiamenti consapevoli di rispetto e tutela dell'ambiente circostante.
- Diventare consapevoli della necessità di avere norme e regole comuni, di tutela dell'ambiente.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

- La conoscenza del mondo (campo di esperienza principale)
- il sè e l'altro; il corpo e il movimento; i discorsi e le parole; immagini, suoni e colori (campi di esperienza secondari)

OBIETTIVI



- Saper individuare, discriminare e riconoscere diversi elementi naturali.
- Saper osservare e rispettare i ritmi della natura.
- Saper cogliere le caratteristiche principali dei diversi ambienti naturali.

MODALITA' OPERATIVE

La metodologia privilegiata è l'esperienza diretta del bambino, del fare e dell'operare. Il punto di partenza è la curiosità e l'osservazione spontanea del bambino. Gli apprendimenti avvengono per immersione, per scoperta, in maniera ludica e natural

VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti sostengono le esplorazioni spontanee dei bambini, affinché diventino sempre più ricche ed articolate e mediante un'osservazione sistematica verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento



- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ **PROGETTO MACRAME'**

Macramé è un termine di origine mediorientale per indicare un elegante ricamo ad intreccio, ed è anche il titolo scelto dal Comune di Alba e dagli Istituti Comprensivi aderenti al progetto per il programma annuale dedicato alla conoscenza e all'approfondimento delle società interculturali, tra intrecci e nuove relazioni, sempre più evidenti nelle nostre città.

In collaborazione con enti e associazioni di volontariato cittadine, l'Ufficio Stranieri organizza ogni anno in primavera un fitto calendario di eventi comprendenti proiezioni di film sul tema della migrazione e dell'integrazione all'interno di una cultura altra e diversa da quella d'origine, serate pubbliche di riflessione e dibattito sull'incontro tra culture e sulle problematiche generate dai flussi migratori; stand informativi delle varie associazioni ed enti coinvolti, e poi ancora attività didattiche con le scuole, letture animate e laboratori creativi per bambini incentrati sulla ricchezza della molteplicità culturale.

Senza dimenticare il gusto per la condivisione del cibo, con merende a base di prodotti equosolidali e la cena interetnica finale, con piatti e cucine del mondo, condite da musica e balli che risuonano di echi lontani.

Il programma di preparazione alla settimana interculturale di Macramé comprende inoltre focus group tematici dedicati al confronto tra migranti che vivono sul territorio, organizzati dalle varie associazioni partecipanti: i racconti emersi da tali incontri sono pubblicati in un instant book e illustrati nel corso di una serata di riflessione rivolta all'intera cittadinanza, con l'obiettivo di dare voce alle esperienze di migrazione spesso non conosciute ai più.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti



- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La scelta di elaborare un Curricolo di Istituto verticale muove dall'esigenza, espressa peraltro anche nelle Indicazioni Nazionali 2012, di garantire un percorso formativo unitario, basato su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze, delle abilità, delle competenze, delle attitudini e disposizioni personali dell'allievo. Un percorso che accompagni l'alunno, protagonista del processo di apprendimento, nella realizzazione di un proprio progetto di vita, nell'esercizio consapevole e responsabile di una cittadinanza attiva. Compito della scuola è infatti quello di formare "la persona competente", cioè la persona che, in rapporto alla sua età e al suo ambiente, riesce ad utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, metodologiche e sociali in ambiti diversi dai contesti in cui le ha apprese. Da qui l'esigenza di adottare una didattica per competenze in continuo aggiornamento le cui caratteristiche peculiari sono: la creazione di situazioni di apprendimento in cui gli alunni siano parte attiva nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento; la valorizzazione e uso delle situazioni reali, favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti, partendo da problemi e cercando soluzioni; l'adozione di una metodologia fondata sul lavoro di gruppo o comunque socializzato, centrato su compiti significativi. Annualmente il Curricolo Verticale e il Curricolo di Educazione Civica vengono integrati da aspetti qualificanti in base alla programmazione annuale nei tre ordini di scuola, tenuto conto dell'Atto di Indirizzo del DS, del Piano di miglioramento dell'offerta formativa, delle proposte dei Comitati genitori, dei Corsi di aggiornamento effettuati dai docenti, della sperimentazione di didattica innovativa e naturalmente delle indicazioni ministeriali.

Per il corrente anno gli aspetti qualificanti del Curricolo sono declinati e dettagliati nelle pagine specifiche di ciascun Plesso .



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le cosiddette [soft skills](#) hanno un impatto straordinario nella scolastica e professionale. Non solo: queste abilità trasversali hanno un ruolo importante anche nelle operazioni quotidiane. Proprio per questo va riconosciuta loro la giusta importanza ..

Le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che le persone portano con loro nelle varie situazioni personali e professionali e che le rende capaci di immaginare e progettare soluzioni più vicine agli scopi che vogliono e che devono conseguire in uno specifico contesto.

L'Unione Europea ha definito le competenze trasversali come quelle capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati e interconnessi. Inoltre, il Consiglio Europeo (con la [Raccomandazione del 22 maggio 2018](#)) ha anche riassunto in un'unica matrice le competenze trasversali, fornendo quindi un quadro completo e strutturato in base agli elementi di competenza specifici. Il quadro è organizzato secondo quattro aree semantiche:

- La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, in sintesi, si riferisce alla capacità di gestire il proprio apprendimento, di condurre una vita sana dal punto di vista fisico e mentale, per creare le condizioni adatte a lavorare bene in gruppo, agire in situazioni di complessità e gestire le dinamiche interpersonali in un'ottica inclusiva e costruttiva.
- La competenza in materia di cittadinanza, ovvero quelle capacità che consentono di partecipare alla vita civica grazie a una comprensione delle diverse strutture e regole che articolano la società, con una particolare attenzione verso il tema della sostenibilità.
- La competenza imprenditoriale consiste invece nella capacità di pensare, gestire e sviluppare progetti che apportano valore sociale, culturale o economico e che rappresentano quindi un'opportunità per il benessere della società.



La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale, infine, implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi e comunicati in maniera differente da contesti sociali diversi, attraverso varie forme culturali, creative e artistiche. Questo implica una comprensione del proprio ruolo all'interno della società e un impegno ad esprimere il senso della proprio funzione.

Le competenze trasversali si sviluppano attraverso le seguenti metodologie e pratiche didattiche:

Metacognitismo (brainstorming, comparazione valutativa, attività di orientamento, osservazione guidata delle performances, self-report, analisi di caso);

Cooperative learning (scambi, attività a distanza, drammatizzazione, giochi di ruolo, presentazioni, gestione di eventi; ü

Problem solving (individuazione di procedure di soluzione e di controllo, giochi di simulazione

Le competenze trasversali sono messe al centro del percorso di apprendimento perché migliorano il grado di di acquisizione di consapevolezza dello studente rispetto alla propria crescita personale. Allo stesso tempo, attivano capacità riflessive e comportamentali essenziali per muoversi in contesti sociali e di lavoro; implicano infatti processi di pensiero e di cognizione, ma anche di comportamento. Sono competenze chiave nell'ottica della formazione permanente perché si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi, dotando così lo studente di capacità che gli permettono di migliorare la qualità del proprio comportamento e realizzare strategie efficaci per i diversi contesti in cui si troverà ad agire. Inoltre è importante considerare l'importanza di queste soft skill anche in funzione auto-orientativa: lo studente deve essere in grado di ottenere feed-back sulle sue strategie e utilizzarli per riorganizzare la sua capacità di orientarsi in diversi ambiti. In sintesi, le competenze trasversali permettono allo studente di arricchire il suo patrimonio personale con conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di comportarsi adeguatamente ed efficacemente nella complessità delle situazioni in cui si trova a muoversi.

La natura peculiare delle competenze trasversali implica per la scuola una innovazione della



metodologia didattica, orientata al potenziamento della connessione tra contesti formali, informali e non formali in cui si sviluppa l'apprendimento. L'aspetto emotivo e relazionale viene posto al centro del processo educativo e diventa un elemento sostanziale dell'apprendimento permanente. Così come la metodologia di insegnamento, anche il monitoraggio del percorso formativo, e quindi gli strumenti di valutazione, devono essere adeguati alle caratteristiche delle competenze trasversali. Tra le altre cose, questo significa anche organizzare e dare priorità a colloqui individuali e di gruppo, simulazioni e altre metodologie attive (role playing, project work, ecc.) rispetto alle "tradizionali" forme di valutazione. La valutazione infatti non riguarda più solamente i traguardi e le competenze acquisite, ma anche il grado di consapevolezza acquisito dallo studente, in primis proprio nel sapere giudicare e valorizzare le sue capacità in termini di competenze trasversali. Per questo, coerentemente con l'approccio didattico generale, l'attivazione e la partecipazione dello studente è un elemento centrale anche per il sistema di monitoraggio e valutazione del percorso formativo. Sulla base dell'elenco allegato, annualmente gli 11 plessi negli incontri di dipartimenti/programmazioni vanno a definire svariate proposte formative. Il dettaglio di tali proposte specifiche è riscontrabile nella pagina dedicata a ciascun singolo plesso.

Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere. Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento. Perseguire competenze, infatti, significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino.

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:



- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate “competenze chiave di cittadinanza”, sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, “chiave” perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

- 1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle,



valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell'era digitale, inoltre, "Imparare a imparare" significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.

3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.



Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la



corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione



alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la



considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

competenze chiave cittadinanza 3 ordini di scuola.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

L'autonomia scolastica, secondo l'Atto di indirizzo (8 settembre 2009) per la riforma del primo ciclo si configura come un articolato dispositivo di mezzi, di opportunità e di risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario del successo scolastico delle giovani generazioni.

In coerenza con gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, l'autonomia è lo strumento e la risorsa attraverso cui adottare metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, anche attraverso l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative.



La quota di autonomia permette l'estensione dell'orario sino alle ore 18.00 nei due plessi della scuola dell'Infanzia di Novello e Monforte d'Alba e consente altresì la realizzazione di progetti a lungo termine come ad esempio : Percorsi di Recupero e Potenziamento, Erasmus, Teatro, Corso di Sci, Corso di Nuoto, Staffetta Trekking, Orto didattico.

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA DI BAROLO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Le [Indicazioni nazionali](#) fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di " [nuovi scenari](#)" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'Infanzia rappresenta una fase molto preziosa e fondamentale dell'educazione dell'uomo e del cittadino, e, di conseguenza, la scuola dell'infanzia si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato, al fine di garantire, a tutti i bambini e le bambine, pari opportunità



educative. La nostra Scuola dell'Infanzia comprende 4 plessi e 10 sezioni, organizzate con alunni di 3-4-5 anni di età .

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il curricolo verticale dell'Istituto. Sono rese chiare le finalità che la Scuola dell'Infanzia è chiamata a promuovere:

- 1) Maturazione dell'Identità .
- 2) Conquista dell'Autonomia.
- 3) Sviluppo delle Competenze.
- 4) Avvio alla Cittadinanza.

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l'Apprendimento dei bambini: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo; Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei traguardi specifici dei Campi di Esperienza citati nelle Indicazioni Nazionali e nel Curricolo Verticale della Scuola. Sono parte integrante delle proposte educative tutti i momenti della giornata scolastica che comprende un'equilibrata alternanza di attività, strutturate e libere. Le insegnanti operano scelte metodologiche che guidano le proposte educative e didattiche come la predisposizione di un ambiente accogliente e motivante, l'attenzione alla vita di relazione, la valorizzazione del gioco, la stimolazione di esperienze all'insegna della creatività e della libera espressività. Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state racchiuse nelle competenze in chiave europea:

- 1) Comunicazione della madre lingua - "I discorsi e le parole" - tutti i campi di esperienza.
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere - "I discorsi e le parole " tutti i campi di esperienza.
- 3) Competenze di base in matematica scienze e tecnologia - "La conoscenza del mondo"
- 4) Competenze digitali, linguaggi, creatività, espressione - Tutti i campi di esperienza.
- 5) Imparare a imparare -Tutti i campi di esperienza
- 6) Competenze sociali e civiche - "Il sé e l'altro" Tutti i campi di esperienza.
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Tutti i campi di esperienza.
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale - "Il corpo e il movimento" e "Immagini suoni colori"



La metodologia concordata si fonda su alcuni elementi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione degli spazi e dei materiali.
- La valorizzazione della vita di relazione.
- La valorizzazione del gioco.
- La ricerca/azione e l'esplorazione.
- Il dialogo continuo.
- L'utilizzo del Problem Solving.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali.
- L'osservazione sistematica.
- La documentazione del lavoro.

Allegato:

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA.pdf

Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ "EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO":

Uscite, escursioni e visite guidate sul territorio comunale per rendere consapevoli dell'importanza del rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Destinatari: Sezioni A e B



Tempi: da Settembre a Giugno

Discipline coinvolte: educazione civica e tutti i campi di esperienza

Obiettivi:

- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile
- sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio
- rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento
- favorire la conoscenza diretta storica, culturale ed ambientale del nostro territorio

Il progetto si svolge in ore CURRICOLARI

Modalità operative:

La modalità privilegiata è quella esperienziale in natura, basata sull'esplorazione sensoriale e sulla sperimentazione, attraverso attività ludiche libere e strutturate.

Verifica e valutazione:

Mediante un'osservazione sistematica gli insegnanti verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori



- La conoscenza del mondo

○ **EDUCAZIONE STRADALE**

Destinatari: Sezioni A e B

Tempi: da Settembre a Giugno

Discipline coinvolte: educazione civica e tutti i campi di esperienza

La finalità principale di questo progetto è di contribuire, attraverso l'educazione stradale al processo di formazione dei bambini, all'interno di quel grande campo di raccordo culturale ed interdisciplinare che è l'Educazione alla Convivenza Civile.

Una efficace educazione sui comportamenti da tenere sulla strada, può instaurare nei nostri alunni una "cultura formativa e civile" che diventi parte integrante del loro modo di vivere, che li porti a considerare il rispetto delle regole, come atteggiamento normale e non un'odiosa costrizione.

Obiettivi:

- tolleranza verso gli altri
- solidarietà con i più deboli
- sviluppare la capacità di prevedere i comportamenti degli altri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI:

- conoscere le fondamentali regole del codice della strada
- sviluppare comportamenti corretti in qualità di pedone
- riconoscere e discriminare le varie forme dei segnali stradali
- conoscere e classificare alcuni tipi di segnali stradali
- conoscere alcuni mezzi di trasporto
- imparare a percepire il rischio, decidere di affrontarlo, controllarlo.



- acquisire maggiore consapevolezza dei rischi e dei pericoli della strada
- essere attenti alla propria sicurezza e a quella altrui
- perlustrazione del paese alla ricerca e scoperta dei segnali stradali e del loro significato

Verifica e valutazione:

Mediante un'osservazione sistematica gli insegnanti verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- La conoscenza del mondo

○ EDUCAZIONE ALIMENTARE

Destinatari: Sezioni A e B

Tempi: da Settembre a Giugno

Discipline coinvolte: educazione civica e tutti i campi di esperienza

Obiettivi:

- avviare i bambini, attraverso esperienze ludico- sensoriali e cognitive, all'assunzione di corrette abitudini alimentari, indirizzandoli all'importanza della varietà, all'apprezzamento di cibi diversi e alla sperimentazione di nuovi gusti.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI:

- assumere atteggiamenti positivi verso i cibi
- conoscere i principi di una sana e varia alimentazione ai fini di una crescita equilibrata ed armonica
- diventare consapevoli della necessità di seguire e di condividere le principali norme alimentari
- essere disponibili ad apprezzare nuovi gusti
- promuovere un atteggiamento consapevole rispetto le proprie abitudini alimentari individuandone i principali errori.

STRATEGIE DIDATTICHE

L'itinerario educativo-didattico si muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo l'ambiente che lo circonda. Pertanto, si avvieranno i bambini ai temi di questa area

attraverso l'esperienza diretta: fare per scoprire. Partendo dal vissuto del bambino, dalle sue intuizioni e previsioni sulle "leggi" che regolano la natura e l'ambiente circostante si

creeranno situazioni motivazioni ed aspettative sulle quali ragionare volte all'ascolto democratico delle opinioni di ogni bambino del gruppo.

Le esperienze saranno mediate attraverso il ricorso e all'ausilio di libri, illustrazioni, video, strumenti tecnologici a disposizione nelle scuole.

Verifica e valutazione:

Mediante un'osservazione sistematica gli insegnanti verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali



Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

E EnglishTime

Tutti i bambini partecipano al progetto di lingua inglese attraverso il bagno linguistico con l'insegnante madrelingua. Inoltre nella nostra scuola è attivo il progetto annuale "English Time" tenuto dalle insegnanti in possesso dell'abilitazione. Un'insegnante della scuola ha partecipato all'esperienza Erasmus + in Bulgaria dove ha potuto osservare attività pratiche di insegnamento della lingua ai bimbi di 3/6 anni. Tutti i giorni i bambini sono stimolati all'apprendimento della lingua attraverso attività di routine e momenti di gioco.

Progetto biblioteca

Nel nostro plesso i bambini hanno la possibilità di visionare libri attuali e di prenderli in prestito grazie alla biblioteca interna alla scuola realizzata grazie alla donazione delle famiglie con il progetto

"#ioleggoperchè". Nello stesso edificio scolastico è presente la biblioteca comunale che consente ai bambini di assistere a letture animate tenute dai volontari "Nati per leggere". I bimbi dell'ultimo anno

portano a casa una volta alla settimana un libro da leggere in famiglia.

Psicomotricità



Il salone della scuola è arricchito di una serie di arredi in gomma piuma per creare uno spazio funzionale e accogliente in cui giocare, leggere e rilassarsi. Tra questi vi sono cuscini colorati per sedersi

comodamente ovunque, dischi sensoriali per la stimolazione tattile di mani e piedi e blocchi morbidi per favorire la fantasia.

Cortile esterno

Lo spazio esterno è stato da poco ristrutturato installando una pavimentazione antitrauma colorata. I bambini possono godere dello spazio all'aperto in ogni stagione accedendo direttamente dalle sezioni. Vi è anche una copertura scorrevole per ripararsi dalla pioggia e dal sole. Tra i giochi sono presenti numerose cassette di plastica per stimolare il gioco simbolico; i bambini adorano utilizzarle sia per divertirsi che per rilassarsi. È inoltre presente un parco giochi gigante dotato di scivoli, scalette e tunnel.

Lavagna Interattiva Multimediale

Nel salone è installata una LIM, strumento utile allo svolgimento di attività didattiche legate all'innovazione tecnologica. I bambini possono scrivere e disegnare in modalità touch screen, visualizzare

file, filmati e animazioni e molto altro. In particolar modo viene utilizzata nella visione di filmati a tema per sviluppare i progetti in programma. A breve ne sarà installata un'altra in una sezione.

Progetto Coding

Grazie al contributo del comitato genitori si è potuto organizzare un laboratorio di coding in continuità con la scuola primaria e secondaria. Attraverso l'utilizzo di "Cubetto e Coko" i bambini si affacciano per la prima volta al mondo della programmazione informatica in modo semplice e divertente.

Attività pomeridiane

I bambini medi e piccoli hanno la possibilità di fare un riposino nell'apposita aula adibita a



dormitorio, mentre i grandi partecipano ad attività propedeutiche alla scuola primaria. Vengono proposti diversi laboratori: teatro ed emozioni, logico-matematico, letto-scrittura, manipolazione, musicale e arte.

Continuità

Ogni anno i bambini di cinque anni partecipano al progetto di continuità con la scuola primaria sita al primo piano dello stesso edificio e hanno la possibilità di conoscere le insegnanti della futura prima, le classi e gli ambienti. Viene inoltre organizzata una giornata durante la quale i bambini dell'infanzia e i bambini della classe quarta primaria svolgono un'attività assieme. Ad esempio si mette a dimora una piantina nell'orto didattico a giugno e a settembre si raccolgono i frutti.

Uscite didattiche

I bimbi settimanalmente partecipano a uscite didattiche sul territorio. Durante l'anno vengono programmate due gite inerenti allo sfondo integratore dell'anno scolastico. I bambini hanno la possibilità

di prendere lo scuolabus per la prima esperienza di viaggio senza la famiglia.

Progetto di educazione alimentare

Ogni mattina i bimbi hanno la possibilità di fare uno spuntino a base di frutta fresca preparata dalle cuoche della mensa interna alla scuola. A pranzo i bimbi assaporano i piatti preparati nella cucina interna, seguendo una dieta stagionale con prodotti a km0. Prima di andare a casa si mangia la merenda, tutto compreso con il buono pasto giornaliero.

Una volta l'anno i volontari della Lilt vengono a scuola per una lezione sulle buone abitudini da tenere per la salvaguardia della salute.

Orto didattico per l'intero anno scolastico con continuazione nel periodo estivo

Gli alunni delle due sezioni dell'Infanzia lavorano l'orto didattico in sinergia con i compagni della Primaria e della Secondaria del medesimo plesso scolastico. I docenti provvedono ad una suddivisione dei compiti e a programmare gli interventi; un'area specifica dell'orto è ad



uso esclusivo dei più piccoli, mentre tutto il resto, ove sono presenti varie tipologie di frutta e verdura stagionali, viene puntualmente curato da tutti gli studenti a partire dai tre anni sino ai 14.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

- Il 21 novembre è la Giornata nazionale degli alberi, questa ricorrenza offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sull'importanza di rispettare gli alberi e l'ambiente e il bene comune. I bimbi portano a casa un artefatto a tema.
- Giornate di continuità con gli alunni della scuola primaria : La Continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino a un percorso formativo organico e completo a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costituire l'identità del singolo individuo e lo sviluppo di competenze di cittadinanza, riconoscendo e mettendo in pratica valori comuni che rendono possibile una convivenza umana nei comportamenti familiari e sociali
- Laboratorio di coding : Questo progetto favorisce un apprendimento contestualizzato, dinamico e collaborativo stimolando la curiosità e la logica in modo creativo. Il progetto favorisce la collaborazione e la partecipazione attiva dei bambini, competenze necessarie per diventare cittadini responsabili e attivamente partecipi alla vita comunitaria.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese. Posto che ogni attività della scuola dell'Infanzia ha come obiettivo le competenze di cittadinanza, nello specifico per l'anno corrente si lavorerà al

PROGETTO: REGOLE DI CONVIVENZA DEMOCRATICA

Destinatari: Sezioni A e B



Tempi: da Settembre a Giugno

Discipline coinvolte: educazione civica e tutti i campi di esperienza

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: è come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni.

Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

Obiettivi:

□ Scoprire le regole del vivere e del condividere, riconoscendo i bisogni degli altri e la necessità di gestire i contrasti, acquisendo consapevolezza dei diritti e dei doveri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

- osserva comportamenti rispettosi verso i compagni e gli adulti di riferimento;
- riconosce la propria appartenenza ad un gruppo;
- conosce e rispetta le regole di convivenza, che sono alla base della legalità intesa come bene comune;
- accetta e rispetta elementi di diversità in una prospettiva inclusiva, ovvero considerando pari dignità delle persone;
- comprende di avere una storia personale e familiare;
- conosce eventi delle tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita sviluppando un senso di appartenenza alla comunità e al territorio;
- scopre e riconosce l'esistenza di altre culture con cui confrontarsi;
- osserva comportamenti rispettosi dell'ambiente;



□ condivide esperienze, giochi, spazi e risorse comuni;

□ è disponibile al confronto imparando gradualmente a cooperare e ad essere solidale verso gli altri.

Verifica e valutazione:

Mediante un'osservazione sistematica gli insegnanti verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Allegato:

1. CITTADINANZA INFANZIA_compressed.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA DI LA MORRA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Le [Indicazioni nazionali](#) fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.



Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “ [nuovi scenari](#)” che pongono l’accento soprattutto sull’educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L’Infanzia rappresenta una fase molto preziosa e fondamentale dell’educazione dell’uomo e del cittadino, e, di conseguenza, la scuola dell’infanzia si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato, al fine di garantire, a tutti i bambini e le bambine, pari opportunità educative. La nostra Scuola dell’Infanzia comprende 4 plessi e 10 sezioni, organizzate con alunni di 3-4-5 anni di età .

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il curricolo verticale dell’Istituto. Sono rese chiare le finalità che la Scuola dell’Infanzia è chiamata a promuovere:

- 1) Maturazione dell’Identità .
- 2) Conquista dell’Autonomia.
- 3) Sviluppo delle Competenze.
- 4) Avvio alla Cittadinanza.

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l’Apprendimento dei bambini: il sé e l’altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo; Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei traguardi specifici dei Campi di Esperienza citati nelle Indicazioni Nazionali e nel Curricolo Verticale della Scuola. Sono parte integrante delle proposte educative tutti i momenti della giornata scolastica che comprende un’equilibrata alternanza di attività, strutturate e libere. Le insegnanti operano scelte metodologiche che guidano le proposte educative e didattiche come la predisposizione di un ambiente accogliente e motivante, l’attenzione alla vita di relazione, la valorizzazione del gioco, la stimolazione di esperienze all’insegna della creatività e della libera espressività. Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state racchiuse nelle competenze in chiave europea:

- 1) Comunicazione della madre lingua - “I discorsi e le parole” - tutti i campi di esperienza.
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere - “I discorsi e le parole ” tutti i campi di esperienza.



- 3) Competenze di base in matematica scienze e tecnologia - "La conoscenza del mondo"
- 4) Competenze digitali, linguaggi, creatività, espressione - Tutti i campi di esperienza.
- 5) Imparare a imparare -Tutti i campi di esperienza
- 6) Competenze sociali e civiche - "Il sé e l'altro" Tutti i campi di esperienza.
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Tutti i campi di esperienza.
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale - "Il corpo e il movimento" e "Immagini suoni colori"

La metodologia concordata si fonda su alcuni elementi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione degli spazi e dei materiali.
- La valorizzazione della vita di relazione.
- La valorizzazione del gioco.
- La ricerca/azione e l'esplorazione.
- Il dialogo continuo.
- L'utilizzo del Problem Solving.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali.
- L'osservazione sistematica.
- La documentazione del lavoro.

Allegato:

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza



responsabile (scuola dell'infanzia)

○ IO E L'AMBIENTE

Il progetto è finalizzato a sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente in particolare attraverso il riciclo e il riutilizzo, gettando le basi per la formazione di un futuro cittadino sostenibile.

DESTINATARI:

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia

TEMPI:

Ottobre-maggio

FINALITA':

- Imparare a conoscere e rispettare l'ambiente circostante
- Scoprire l'importanza della raccolta differenziata e del riciclaggio
- Memorizzare ed interiorizzare comportamenti legati alla convivenza civile ed ecologica

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI:

La conoscenza del mondo, il sé e l'altro, immagini, suoni e colori, il corpo e il movimento, i discorsi e le parole.

OBIETTIVI:

- Saper conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale
- Saper riconoscere i comportamenti verso l'ambiente
- Saper riutilizzare i materiali di recupero in modo creativo

METODOLOGIE:

La metodologia privilegiata è l'esperienza diretta dei bambini. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti in una dimensione ludica e



stimolante.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

I docenti verificano il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'osservazione sistematica.

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ IO E LA COSTITUZIONE

Questo progetto è finalizzato a creare nei bambini un primo approccio al concetto di legge e di regola e far conoscere l'esistenza di "Un grande libro delle leggi" chiamato Costituzione Italiana, come specificato nel Curricolo Verticale di Istituto nella sezione dedicata all'Educazione Civica.

DESTINATARI:

Bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia

TEMPI:

Marzo-maggio

FINALITA':

- Prendere consapevolezza dell'importanza di regole uguali per tutti



- Esprimere le proprie esperienze come cittadino
- Conoscere i principali simboli della nazione italiana (bandiera, inno)
- Lavorare in gruppo discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme

CAMPI DI ESPERIENZA:

La conoscenza del mondo, il sé e l'altro, immagini, suoni e colori, il corpo e il movimento, i discorsi e le parole.

OBIETTIVI:

- Saper colorare e disegnare la bandiera italiana
- Saper conoscere l'inno nazionale
- Saper riconoscere il sé diverso dagli altri
- Saper conoscere la propria realtà territoriale (la piazza, il parco, il campanile, il comune)
- Saper esprimere le proprie esperienze come cittadino
- Saper rispettare le regole di convivenza civile

METODOLOGIE:

La metodologia privilegiata è l'esperienza diretta dei bambini. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti in una dimensione ludica e stimolante.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

I docenti verificano il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'osservazione sistematica.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui



- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO:

- Passeggiate ecologiche: ripuliamo il nostro paese
- La carta riciclata
- La raccolta differenziata
- La festa dell'albero
- Indagini in natura
- La giornata della Terra
- Isola ecologica
- Save our Planet: la mia mano per il mondo
- Bagno linguistico, progetto madrelingua inglese

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali



Viaggio d'istruzione presso "L'ape golosina" di Cascina Monfrin (competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie, competenza in materia di consapevolezza ed

culturali)

Progetto Asl "Il percorso della salute" (competenza in materia di cittadinanza)

Giornata di continuità e scuola aperta (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare)

Percorso di coding (competenza digitale, matematica, scienze, tecnologia, ingegneria)

Progetto "Nati per leggere" (competenza alfabetica funzionale)

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La nostra scuola ha sempre dato importanza al rispetto delle regole per facilitare una convivenza civile basata su un comportamento sociale corretto, nel rispetto di sé e degli altri, con attenzione anche alla cura delle cose proprie ed altrui. All'inizio dell'anno scolastico il progetto di educazione civica si svilupperà partendo dal vissuto dei bambini, approfondendo il concetto di sé e di identità personale, il concetto di famiglia e di appartenenza ad una nuova famiglia più grande: la comunità scolastica. Il bambino verrà a conoscenza di regole importanti da rispettare per una buona convivenza civile e metterà in atto le prime forme di cooperazione e solidarietà. Educare alla cittadinanza e alla costituzione è anche un'occasione per costruire una vera e propria comunità sociale soprattutto grazie alla presenza di bambini con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse. In questi anni la presenza dei bambini ucraini in particolare ha fatto riflettere molto sul concetto di diversità, amicizia, rispetto e pace. Nella seconda parte dell'anno scolastico, soprattutto con i bambini di 5 anni, si affronteranno concetti sempre più ampi fino ad arrivare a parlare di città, regione, nazione e mondo perché "Piccoli si nasce, cittadini si diventa". Tutto ha inizio con una storia "La costituzione è come un albero" che fa da cornice alle varie attività proposte: la costruzione della nostra bandiera, l'albero della costituzione con le parole importanti da ricordarci sempre, il vascello della costituzione con le leggi importanti stabilite direttamente dai bambini e infine si affronteranno i temi dei diritti



inviolabili e dei doveri inderogabili della società di cui si fa parte con la creazione di una valigia dei diritti naturali dei bambini. Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico senza avere lo scopo di esaurirlo completamente in quanto dovrebbe durare tutta la vita per diventare a tutti gli effetti cittadini del mondo.

Allegato:

1. CITTADINANZA INFANZIA_compressed.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA DI NOVELLO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Le [Indicazioni nazionali](#) fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di " [nuovi scenari](#)" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



L'infanzia rappresenta una fase molto preziosa e fondamentale dell'educazione dell'uomo e del cittadino, e, di conseguenza, la scuola dell'infanzia si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato, al fine di garantire, a tutti i bambini e le bambine, pari opportunità educative. La nostra Scuola dell'Infanzia comprende 4 plessi e 10 sezioni, organizzate con alunni di 3-4-5 anni di età .

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il curricolo verticale dell'Istituto. Sono rese chiare le finalità che la Scuola dell'Infanzia è chiamata a promuovere:

- 1) Maturazione dell'Identità .
- 2) Conquista dell'Autonomia.
- 3) Sviluppo delle Competenze.
- 4) Avvio alla Cittadinanza.

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l'Apprendimento dei bambini: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo; Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei traguardi specifici dei Campi di Esperienza citati nelle Indicazioni Nazionali e nel Curricolo Verticale della Scuola. Sono parte integrante delle proposte educative tutti i momenti della giornata scolastica che comprende un'equilibrata alternanza di attività, strutturate e libere. Le insegnanti operano scelte metodologiche che guidano le proposte educative e didattiche come la predisposizione di un ambiente accogliente e motivante, l'attenzione alla vita di relazione, la valorizzazione del gioco, la stimolazione di esperienze all'insegna della creatività e della libera espressività. Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state racchiuse nelle competenze in chiave europea:

- 1) Comunicazione della madre lingua - "I discorsi e le parole" - tutti i campi di esperienza.
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere - "I discorsi e le parole " tutti i campi di esperienza.
- 3) Competenze di base in matematica scienze e tecnologia - "La conoscenza del mondo"
- 4) Competenze digitali, linguaggi, creatività, espressione - Tutti i campi di esperienza.
- 5) Imparare a imparare -Tutti i campi di esperienza
- 6) Competenze sociali e civiche - "Il sé e l'altro" Tutti i campi di esperienza.



- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Tutti i campi di esperienza.
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale - "Il corpo e il movimento" e "Immagini suoni colori"

La metodologia concordata si fonda su alcuni elementi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione degli spazi e dei materiali.
- La valorizzazione della vita di relazione.
- La valorizzazione del gioco.
- La ricerca/azione e l'esplorazione.
- Il dialogo continuo.
- L'utilizzo del Problem Solving.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali.
- L'osservazione sistematica.
- La documentazione del lavoro.

Allegato:

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ PROGETTO: PASTICCIAMO CON LA NATURA

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di una "coscienza ambientale" nei bambini, affinché fin da piccoli acquisiscano i comportamenti corretti per la salvaguardia del nostro territorio.

L'aula all'aperto della scuola favorisce il contatto diretto con la natura e consente lo



svolgimento di numerose attività esperienziali.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

TEMPI

Ottobre - maggio

FINALITA'

- Imparare a conoscere l'ambiente in cui viviamo.
- Acquisire comportamenti ed atteggiamenti consapevoli di rispetto e tutela dell'ambiente circostante.
- Diventare consapevoli della necessità di avere norme e regole comuni, di tutela dell'ambiente.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

- La conoscenza del mondo (campo di esperienza principale)
- il sè e l'altro; il corpo e il movimento; i discorsi e le parole; immagini, suoni e colori (campi di esperienza secondari)

OBIETTIVI

- Saper individuare, discriminare e riconoscere diversi elementi naturali.
- Saper osservare e rispettare i ritmi della natura.
- Saper cogliere le caratteristiche principali dei diversi ambienti naturali.

MODALITA' OPERATIVE

La metodologia privilegiata è l'esperienza diretta del bambino, del fare e dell'operare. Il



punto di partenza è la curiosità e l'osservazione spontanea del bambino. Gli apprendimenti avvengono per immersione, per scoperta, in maniera ludica e natural

VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti sostengono le esplorazioni spontanee dei bambini, affinché diventino sempre più ricche ed articolate e mediante un'osservazione sistematica verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ LO STAR BENE A SCUOLA

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento in un clima sereno e rassicurante per accogliere bambini e genitori. Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario consono nel rispetto del bambino e delle norme. A tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza.

DESTINATARI



Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

TEMPI

Settembre - Ottobre

FINALITA'

Accogliere i neo iscritti alla Scuola dell'Infanzia ed i loro genitori in un clima sereno, rendere piacevole il ritorno a scuola di quelli che hanno già frequentato FAVORENDO

- un graduale ambientamento
- la conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico
- la conoscenza degli ambienti
- l'adattamento ai ritmi scolastici

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

Il sè e l'altro; il corpo e il movimento; i discorsi e le parole; immagini, suoni e colori; la conoscenza del mondo.

OBIETTIVI

- Favorire il sereno distacco dalla famiglia
- Avviare un proficuo inserimento del bambino nel nuovo ambiente scolastico
- Realizzare un clima sereno e rassicurante
- Favorire l'acquisizione dell'autonomia fisica del bambino
- Favorire rapporti positivi con gli altri bambini
- Favorire la partecipazione dei bambini in gruppo ad attività comuni
- Imparare e condividere semplici norme di comportamento
- Promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti



dell'ambiente

- Promuovere nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato
- Conoscere ed esplorare il contesto naturale attraverso i cinque sensi
- Favorire nel bambino la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti
- Sviluppare capacità olfattive, gustative ed uditive

MODALITA' OPERATIVE

La metodologia privilegiata è quella esperienziale in natura, basata sull'esplorazione sensoriale e sulla sperimentazione, attraverso attività ludiche libere e strutturate

VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti incentivano l'esplorazione spontanea dell'ambiente scuola, affinché i bambini acquisiscano sicurezza ed autonomia. Promuovono, inoltre, le relazioni tra i pari e le figure di riferimento. Mediante un'osservazione sistematica verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti



- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

- Bagno linguistico, progetto madrelingua
- Uscite sul territorio
- I prodotti dell'orto
- La giornata della gentilezza
- I diritti del bambino
- La giornata dei calzini spaiati
- Ripuliamo il nostro paese
- La raccolta differenziata
- La festa dell'albero
- La giornata della Terra

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

- Giornata di continuità "Passo dopo passo" e scuole aperte (consapevolezza culturale ed espressione, personale, sociale ed imparare ad imparare)
- Percorso di "Yoga bimbi" nei tre ordini di scuola (competenza personale, sociale ed



imparare ad imparare)

- Percorso di coding (competenza digitale, matematica, scienze, tecnologia, ingegneria)

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese. Nel plesso della scuola dell'Infanzia di Novello, vengono consolidate esperienze sull'educazione all'aperto per lo sviluppo di numerosi apprendimenti correlati alle competenze civiche e sociali; per sviluppare l'incontro dei bambini con l'ambiente e dei suoi abitanti "flora e fauna". Si offre l'opportunità ai bambini, per lo sviluppo cognitivo ed emotivo di vivere esperienze globali in spazi non troppo strutturati che stimolano lo spirito di iniziativa e la capacità di risolvere situazioni (problem solving) in autonomia. Il fine di queste esperienze educative è quello di rendere i bambini "cittadini attivi", partecipi di una realtà comunitaria attenta, rispettosa e consapevole. Nelle attività che si propongono all'esterno si dà la possibilità di sperimentarsi con se stesso, con gli altri e con il mondo naturale raggiungendo semplici obiettivi quali: osservazioni degli alberi e della natura nelle diverse stagioni e condizioni climatiche (vento, sole, pioggia, neve); ripristino e cura dell'orto; riciclo di elementi naturali attraverso attività sensoriali e creative. Altre attività vengono realizzate partendo dagli input forniti dai bambini, attraverso le loro domande, osservazioni e spunti per dar loro risposte concrete.

Uscire all'aperto non significa solamente "andare in giardino" ma uscire dagli schemi chiusi; i docenti constatano quanto i bambini abbiano bisogno di fare esperienza attiva mantenendo il rispetto dei loro tempi di apprendimento, degli interessi, delle curiosità e dei loro bisogni.

Allegato:

1. CITTADINANZA INFANZIA_compressed.pdf

Utilizzo della quota di autonomia



Estensione oraria sino alle ore 18.00 per gli alunni di entrambe le sezioni a fronte di richiesta da parte delle famiglie ad inizio anno scolastico.

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA DI MONFORTE D'ALBA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Le [Indicazioni nazionali](#) fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "[nuovi scenari](#)" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'Infanzia rappresenta una fase molto preziosa e fondamentale dell'educazione dell'uomo e del cittadino, e, di conseguenza, la scuola dell'infanzia si configura proprio come ambiente educativo intenzionalmente strutturato, al fine di garantire, a tutti i bambini e le bambine, pari opportunità educative. La nostra Scuola dell'Infanzia comprende 4 plessi e 10 sezioni, organizzate con alunni di 3-4-5 anni di età .



LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il curricolo verticale dell'Istituto. Sono rese chiare le finalità che la Scuola dell'Infanzia è chiamata a promuovere:

- 1) Maturazione dell'Identità .
- 2) Conquista dell'Autonomia.
- 3) Sviluppo delle Competenze.
- 4) Avvio alla Cittadinanza.

Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i campi di esperienza nei quali si sviluppa l'Apprendimento dei bambini: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo; Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei traguardi specifici dei Campi di Esperienza citati nelle Indicazioni Nazionali e nel Curricolo Verticale della Scuola. Sono parte integrante delle proposte educative tutti i momenti della giornata scolastica che comprende un'equilibrata alternanza di attività, strutturate e libere. Le insegnanti operano scelte metodologiche che guidano le proposte educative e didattiche come la predisposizione di un ambiente accogliente e motivante, l'attenzione alla vita di relazione, la valorizzazione del gioco, la stimolazione di esperienze all'insegna della creatività e della libera espressività. Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state racchiuse nelle competenze in chiave europea:

- 1) Comunicazione della madre lingua - "I discorsi e le parole" - tutti i campi di esperienza.
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere - "I discorsi e le parole " tutti i campi di esperienza.
- 3) Competenze di base in matematica scienze e tecnologia - "La conoscenza del mondo"
- 4) Competenze digitali, linguaggi, creatività, espressione - Tutti i campi di esperienza.
- 5) Imparare a imparare -Tutti i campi di esperienza
- 6) Competenze sociali e civiche - "Il sé e l'altro" Tutti i campi di esperienza.
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Tutti i campi di esperienza.
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale - "Il corpo e il movimento" e "Immagini suoni colori"

La metodologia concordata si fonda su alcuni elementi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione degli spazi e dei materiali.



- La valorizzazione della vita di relazione.
- La valorizzazione del gioco.
- La ricerca/azione e l'esplorazione.
- Il dialogo continuo.
- L'utilizzo del Problem Solving.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali.
- L'osservazione sistematica.
- La documentazione del lavoro.

Allegato:

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ ALLA SCOPERTA DELLA COSTITUZIONE

Questo progetto avvia i bambini alla conoscenza della Costituzione. Il personaggio mediatore Italo, lo stivale, fa conoscere loro le regole di convivenza, i diritti e i doveri, l'Inno e i simboli della Repubblica.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia con approfondimenti per quelli dell'ultimo anno.

TEMPI



Ottobre – maggio

FINALITA'

- Sviluppare la propria identità
- Scoprire l'altro e il valore dell'amicizia
- Conoscere i diritti dei bambini
- Avere consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise
- Apprendere alcune norme di sicurezza
- Riconoscere i principali segnali stradali
- Rispettare le regole stradali in occasione di un'uscita didattica
- Conoscere il Comune, il municipio e il Sindaco
- Conoscere e memorizzare l'Inno di Mameli

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ AMICO ALBERO

DESTINATARI



Tutti i bambini della scuola dell'infanzia con approfondimenti per quelli dell'ultimo anno.

TEMPI

Ottobre – maggio

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

- Tutti

OBIETTIVI

- Interiorizzare comportamenti ecologicamente corretti
- Rielaborare e creare con gli elementi naturali
- Avvicinarsi all'arte osservando dipinti famosi e provando a riprodurli con originalità
- Conoscere i tipi di rifiuti per la raccolta differenziata
- Comprendere il concetto di riciclo

ATTIVITÀ

- Alla scoperta dell'albero (Realizzazione Carta d'identità dell'albero)
- Adottiamo un albero (visite ripetute ad "Ulla" la betulla, la nostra amica in giardino)
- L'albero che vorrei essere (lettura libro e realizzazione dell'albero con materiale naturale e di recupero in una cornice di cartone)
- Gli alberi nell'arte (riproduzione di opere d'arte a partire da alberi ritratti da alcuni artisti)
- Dall'albero alla carta (sensibilizzazione e rispetto nei confronti degli alberi, dello spreco della carta e realizzazione di un foglio di carta pesta)
- La raccolta differenziata (Riduco, Riciclo, Riuso)
- Esperimenti con la terra (la semina, le alterazioni della terra, l'inquinamento della terra)

MODALITÀ OPERATIVE

Il progetto di educazione ambientale avvicina i bambini al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente attraverso giochi, filastrocche, lavoretti ed attività. La signora Talpa, il



personaggio guida, insegna l'importanza di non sprecare le risorse della terra, la pratica della raccolta differenziata e del riutilizzo dei rifiuti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

I docenti verificano il raggiungimento degli obiettivi previsti mediante un'osservazione sistematica.

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

- Bagno linguistico con l'insegnante madrelingua Apostolia Ntourmpali
- Giornata della gentilezza
- La festa dell'albero
- Giornata dei diritti dell'infanzia



- Giornata della sicurezza a scuola
- Giornata della Terra
- Visita al Comune ed incontro col sindaco
- Uscite alla scoperta del territorio
- La raccolta differenziata
- Adesione alla "Carovana dei pacifici" (educazione alla pace-intercultura)
- Partecipazione all'evento "Macramè"
- Giornata di sensibilizzazione al volontariato

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale ed umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, intraprendenza, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni culturali.

- Giornata di continuità
- Giornata di sensibilizzazione al volontariato
- Uscita presso l'"Associazione Maria Pia Rabino" per conoscere il PC come risorsa e per provare ad utilizzare GECO, il software per l'apprendimento
- Un nuovo amico: Italo, il personaggio mediatore
- Io + tu = noi (realizzazione Carta d'identità, costruzione della casa Gentile e realizzazione del paese di Gentilia per festeggiare la Settimana della Gentilezza)



Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il bambino conosce l'esistenza di "un grande libro delle leggi", chiamato Costituzione italiana, in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti e i doveri del buon cittadino. Sviluppa competenze ispirate ai valori della legalità, responsabilità, solidarietà e partecipazione. Attraverso l'educazione ambientale e stradale, l'alunno riconosce la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e si avvia alla conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale. Inizia a cogliere l'importanza del rispetto, della tutela,

della salvaguardia ambientale, comprende il concetto di sviluppo sostenibile, ha coscienza dei comportamenti che mettono a rischio la salute degli esseri viventi. A partire da esperienze concrete e ludiche il bambino acquisisce un senso di padronanza nei confronti di situazioni che gli permettono di risolvere problemi e di raggiungere obiettivi.

I progetti trainanti di Cittadinanza sono i seguenti:

- Sicuri e protetti (realizzazione cappelli da Vigile del fuoco, volontario Croce Rossa, Carabinieri per festeggiare la Giornata di sensibilizzazione al volontariato con gli altri ordini di scuola)
- Noi in paese (interiorizzazione regole e segnali stradali, conoscenza delle varie attività commerciali in paese, visita al Comune ed incontro col Sindaco, memorizzazione Inno di Mameli)
- I diritti e i doveri dei bambini (lettura storia "Italo ci presenta i diritti dei bambini", realizzazione cartellone dei diritti e dei doveri per festeggiare la Giornata dei diritti dei bambini)

Allegato:



1. CITTADINANZA INFANZIA_compressed.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Estensione oraria sino alle ore 18.00 per gli alunni delle tre sezioni a fronte di richiesta da parte delle famiglie ad inizio anno scolastico.

Dettaglio Curricolo plesso: PRIMARIA DI BAROLO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola primaria accoglie i bambini dai 6 agli 11 anni. Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base: si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

Il curricolo, costruito con l'apporto dei colleghi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Per ogni singola disciplina vengono indicati :

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)



- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: CONOSCERE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

L'alunno conosce gli elementi e i principi fondanti della Costituzione, i concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali; conosce il significato ed in parte la Storia degli elementi simbolici identitari (bandiera - inno nazionale); conosce le principali Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della



pace e dei diritti/doveri dei popoli.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE, RISPETTO DELL'ECOSISTEMA E UTILIZZO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE AMBIENTALI**

Nel 2015 l'Organizzazione della Nazioni Unite ha dato il via ad un grande Progetto per migliorare la vita del nostro pianeta e di tutti i suoi abitanti: si tratta dell'AGENDA 2030, un documento composto da 17 obiettivi rispetto ai quali entro l'anno 2030 devono essere raggiunti significativi risultati su tutte le questioni proposte e in tutte le zone del mondo.

Sappiamo, grazie ai report (fonte consultabile online al seguente link https://asvis.it/public/asvis2/files/Approfondimenti/reportAgenda2030_Feem_Sdsn.pdf) che nessuno dei Global Goal ad oggi è stato completamente raggiunto.

La scuola riveste un'importanza fondamentale non soltanto per la promozione della riflessione sulla fragilità delle risorse del nostro pianeta Terra e sull'impatto che le attività dell'uomo hanno sull'ambiente, ma anche per lavorare e allenare il rispetto, i gesti di cura e i comportamenti sostenibili e solidali. La scuola prima di ogni altra istituzione può mostrare, allenare e coltivare comportamenti e atteggiamenti in linea agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Istituto Comprensivo di La Morra attribuisce grande importanza e un ruolo prioritario al curricolo verticale di Educazione Civica.

Con particolare riferimento agli obiettivi n° 3 "Salute e benessere" e n°15 "Proteggere la vita sulla Terra", l'Istituto ha già attivato e sta portando avanti e monitorando alcuni progetti (ad esempio il progetto "Orto didattico", il progetto "Muovinsieme" promosso dall'ASL CN2, il progetto "Frutta nelle scuole" e il progetto "Scuola Attiva Kids"); sono state realizzate attività interdisciplinari progettate dal personale docente e focalizzate



sull'accompagnamento dei bambini verso la consapevolezza, la riflessione, l'incontro con la natura e l'ambiente circostante affinché possano imparare a conoscerlo, a prendersene cura e a rispettarlo.

Le nuove generazioni possono essere "agenti del cambiamento" pertanto necessitano di conoscenze, abilità e valori che li fortifichino e li rendano cittadini del presente attivi e consapevoli.

Il principale slogan del documento redatto dall'ONU è "Nessuno escluso!", vuol dire infatti che ogni cittadino, indipendentemente dall'età e dal sesso, deve impegnarsi per raggiungere i traguardi indicati dagli Obiettivi.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo:** **ARGOMENTARE ATTRAVERSO DIVERSI SISTEMI DI COMUNICAZIONE**

Nel plesso di Scuola primaria di Barolo si utilizza la robotica educativa per sviluppare le capacità logiche ed il pensiero critico attraverso attività di Coding.

Tra i goals dell'Agenda 2030 viene dato rilievo alla qualità dell'educazione proposta ai bambini di oggi: una nuova tipologia di formazione deve prendere in considerazione la sfera delle STEM metodo educativo che comprende Scienza Tecnologia Ingegneria e Matematica in un unico ambito disciplinare e che aumenta notevolmente l'empatia dei giovani alunni alle materie scientifiche e tecnologiche e le presenta come un'opportunità diversa di acquisire ed applicare competenze.

La robotica educativa permette di sviluppare il pensiero computazionale, ovvero un processo mentale per risolvere problemi fornendo una serie di istruzioni che si devono eseguire in autonomia. Questo processo mentale si basa sui concetti fondamentali dell'informatica che includono la capacità di formulare problemi, organizzare logicamente e



analizzare i dati permettendo la costruzione di un apprendimento permanente (life-long learning).

- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ LA COSTITUZIONE INTERPRETATA DALLA NOSTRA SCUOLA

Come hanno dimostrato molti pedagogisti e l'esperienza dei docenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, i bambini ed i ragazzi tra i 6 ed i 12 anni possiedono già una propria opinione su una lunga serie di argomenti, compresa la Costituzione italiana.

Il Progetto prevede la preparazione di un file contenente il testo dei primi 12 articoli di una nuova costituzione riscritta da parte degli allievi di ciascuna scuola. Non si tratta di rielaborare gli articoli vigenti, ma di riscriverli ex-novo, anche in diverso ordine e con contenuti differenti. La consegna sarà la seguente:

“Scrivete le 12 regole secondo le quali vorreste che si vivesse in Italia”.

L'attività dovrà essere realizzata a scuola perché non potrà verificarsi alcun intervento da parte degli adulti (docenti e tantomeno genitori), salvo quelli veramente indispensabili per la mera correttezza formale. Il lavoro potrà essere gestito a gruppi o con la partecipazione dell'intera classe. Come preparazione si potrà utilizzare la discussione su “che cosa sono le regole delle società”, discussione nella quale non dovrà essere citata l'attuale Costituzione italiana.

Tutta la documentazione presentata andrà ad arricchire l'archivio didattico del “Centro Studi Beppe Fenoglio” di Alba ; gli articoli ri-scritti dagli studenti saranno stampati, plastificati e posizionati lungo la scalinata interna all'edificio scolastico.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Storia
- Tecnologia

○ **TERRA, UNA CASA DA PROTEGGERE! ... dare l'esempio e passare parola ...**

Adottando un approccio interdisciplinare e focalizzato sull'Obiettivo n°15 dell'Agenda 2030, verranno realizzate attività per stimolare, avviare alla riflessione e alla conoscenza, sensibilizzare e co-costruire con gli studenti e le studentesse un prodotto che, condiviso con famiglie e altri bambin* e ragazz*, possa coinvolgere e estendere "oltre l'aula" ciò che i bambini hanno imparato e costruito affinché possano essere vettori di conoscenze e catalizzatori di buone pratiche.

Il nucleo tematico dei viventi e precisamente degli animali e delle piante può essere affrontato con sfaccettature e profondità differenti a seconda dell'età dei bambini.

Verranno progettate attività e percorsi interdisciplinari con l'obiettivo di lavorare contemporaneamente su obiettivi trasversali, su competenze legate all'educazione civica e su obiettivi di apprendimento disciplinari per avvicinarci al Goal e per aiutare gli altri stakeholders a fare lo stesso condividendo il lavoro svolto.

Il progetto pone l'accento sulla ricerca collettiva e sulla condivisione di conoscenze per sensibilizzare, educare, allenare alla cura e al valore di ciò che ci circonda.

Si propone quindi di costruire a più mani un podcast (file audio) o rubrica audio visiva



dal titolo "TERRA, UNA CASA DA PROTEGGERE!": si tratta di una serie di episodi ognuno dei quali è focalizzato su un animale che svolge un ruolo importante nell'ecosistema o è a rischio di estinzione oppure su specie vegetali.

Gli studenti e le studentesse sono protagonisti, esploratori, ricercatori e artefici del proprio processo di apprendimento: utilizzano conoscenze già acquisite ed rievocano esperienze vissute per fare ricerca utilizzando diversi strumenti selezionando, scegliendo e rielaborando le informazioni; espongono ciò che hanno imparato; creano canvas cartacei o digitali per introdurre e supportare i brevi episodi e utilizzano semplici programmi audio-visivi per creare e montare file video o audio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli alunni saranno in grado di..

- Agire nel rispetto di sé, degli altri, degli animali e delle piante nei loro ambienti di vita.
- Individuare e rispettare gli equilibri ecologici del proprio ambiente di vita.
- Prendersi cura e valorizzare l'ambiente in cui si trovano.
- Raccontare e informare le persone con cui vivono rispetto a ciò che hanno imparato.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine



- Geografia
- Italiano
- Scienze
- Tecnologia

○ IMPARO CON I ROBOT

L'utilizzo di Bee-bot e SuperDoc nel primo ciclo consolida i riferimenti topologici e la lateralizzazione: attraverso giochi e percorsi sul tabellone i bambini arrivano a fornire comandi in sequenza, immaginando mentalmente il percorso e sperimentano in prima persona eventuali errori di programmazione.

La costruzione e la manipolazione di oggetti fisici, che si trovano alla base delle attività, giocano un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento in un'ottica di learning by doing. Grazie all'utilizzo di Robomaker agli studenti viene richiesto di utilizzare il loro sapere per progettare e pianificare una possibile soluzione e poi costruire dei robot per testarne l'efficacia.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- utilizzare i riferimenti topologici per orientarsi nello spazio vissuto e rappresentato
- riconoscere situazioni problematiche nel quotidiano e verificare le possibili soluzioni
- riconosce le caratteristiche, le funzioni ed i limiti della tecnologia attuale
- utilizzare con consapevolezza e spirito critico le tecnologie
- formulare problemi
- organizzare logicamente e analizzare i dati.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV



- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricolarità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed



interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno



scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

- La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.



Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri, La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia, Il rispetto e la cura per l'ambiente.

Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per "Competenze trasversali" si intende l'espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi. Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d'Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di "capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse". In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento. Dato l'elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si



presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all'individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

Al fine dello sviluppo delle competenze trasversali, nel corrente anno scolastico, come prosieguo del progetto attivato nel biennio precedente, continua il percorso dell'ORTO DIDATTICO. Un percorso didattico a scuola deve far sì che lo studente possa essere messo nelle condizioni di riconoscere un problema, controllarlo e trovare una soluzione; non deve rientrare solo nell'ambito logico/matematico, ma essere interdisciplinare. Perciò, è necessario coinvolgerlo in attività al di fuori dei percorsi scolastici curricolari. Tra le definizioni di creatività ricordiamo quella di Henri Poincaré: "La creatività è unire elementi esistenti con connessioni nuove e utili". Stimolare gli studenti in attività creative come "curare l'orto" permetterà di sperimentare e di cimentarsi in cose nuove e consentirà loro di migliorarsi, di acquisire competenze e sviluppare nuovi processi nella risoluzione di problemi. Stimolando gli studenti in compiti di realtà sarà possibile dar loro le indicazioni adeguate per poter ampliare la loro visione, consentendogli di migliorare la loro capacità di analisi per proporre idee e soluzioni innovative. Più si sperimenta, più si allena il proprio pensiero critico. Agevolare la discussione in classe e il dibattito fra studenti, dopo lo svolgimento di attività pratiche, è un metodo efficace per consentire ai propri studenti di esporsi, mettersi in gioco, esprimere il proprio punto di vista. Attraverso queste metodologie didattiche è possibile far sviluppare l'abilità di apprendimento definendo una propria strategia. Questo consentirà loro di essere autonomi nel continuo processo di formazione richiesto oggi dal mondo del lavoro. Attraverso attività in team è possibile inoltre stimolare il lavoro di squadra e rendere gli studenti consapevoli della propria capacità di guida e del proprio carisma.



Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.



1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell’era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell’assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell’ideare e gestire progetti, nell’agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.

3) Comunicare



La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia",



come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta



l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con



le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

4. COMPETENZE CITTADINANZA PRIMARIA_compressed.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Parte delle ore destinate in organico di fatto consentono il funzionamento a 40 ore della classe 2^AB istituita formalmente dall'UST con tempo scuola di 27 ore settimanali.



Dettaglio Curricolo plesso: PRIMARIA DI NOVELLO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola primaria accoglie i bambini dai 6 agli 11 anni. Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base: si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

Il curriculum, costruito con l'apporto dei collegi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Per ogni singola disciplina vengono indicati :

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)
- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.



Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo:

DIRITTO/DOVERE E CITTADINANZA ATTIVA

Il laboratorio si configura come esperienza laboratoriale espressiva e di socializzazione tramite le tecniche di Drammaterapia e Arteterapia.

Il tema principale di questo laboratorio sarà la "mente del bambino" con i suoi sogni, i suoi desideri e i suoi bisogni. Attraverso la lettura e la comprensione dell'opera di Ian McEwan "L'inventore di sogni"; si cercherà di analizzare le principali tematiche della scelta e del cambiamento, temi ritrovabili nelle avventure di Peter, il protagonista del libro, per poi poter concludere l'intero percorso laboratoriale con una restituzione finale nel mese di Giugno.

Sarà importante stimolare i bambini ad aprirsi nelle relazioni con l'altro in un ambiente in cui si sentano protetti. In questo modo si potranno esprimere liberamente e potranno quindi "Creare". Viene dato grande spazio alla sperimentazione, alla scoperta, alla creatività e alla libertà



d'espressione. I bambini verranno sostenuti nella costruzione di relazioni positive, in un contesto all'interno del quale ognuno ha le stesse possibilità, gli stessi spazi di espressione e la presenza del non giudizio. Apprendendo come far emergere desideri, pensieri ed emozioni e imparando ad ascoltare e a dare spazio a quanto possono condividere gli altri. Compito dell'esperta è quello di favorire il dialogo tra i partecipanti, garantendo a ciascuno uno spazio di espressione e creazione, agevolando il gruppo nella sua interezza a crescere e prendere consapevolezza di sé.

La presente proposta progettuale si pone in linea di continuità con la tradizione della scuola, che ha sempre inserito nel PTOF progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa legati ad attività di drammatizzazione, rappresentazioni teatrali ed esibizioni coreutiche.

Inoltre, le finalità e gli obiettivi del progetto risultano coerenti con il profilo delle competenze, definite dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo" (DM 254/2012) e con gli obiettivi prioritari stabiliti dalla Legge di "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione (L.107/2015 comma 7), che la scuola ha declinato nel proprio PTOF, tenuto conto del contesto locale e alla luce delle risultanze del RAV.

Il percorso formativo proposto, pertanto, è finalizzato alla promozione delle attività teatrali a scuola, con l'intento di perseguire il successo formativo di tutti gli alunni - con particolare riferimento a coloro che presentano difficoltà emotive, comportamentali e negli apprendimenti - innalzare i livelli di competenza, realizzare una scuola quale laboratorio di ricerca e creatività. Il laboratorio fa riferimento al nucleo dello sviluppo sostenibile, in particolare alla "Salute e al Benessere". Il progetto mira, infatti, alla sostenibilità e alla trasferibilità delle metodologie messe in atto, in modo che le iniziative non si esauriscano al termine dello stesso e non si limitino a intervenire "momentaneamente" sugli studenti coinvolti nel progetto.



TRAGUARDO DI COMPETENZA:

- ü Affrontare in autonomia e con senso di responsabilità situazioni quotidiane (es. sicurezza nell'esporre le proprie idee al gruppo classe).
- ü Interpretare sistemi simbolici e culturali della società odierna e del passato.
- ü Dimostrare originalità e spirito d'iniziativa.
- ü Collaborare esprimendo le proprie opinioni personali.
- ü Impegnarsi nel portare a termine un compito.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ FACCIAMO CHE SIAMO

Il laboratorio si svolgerà in un contesto teatrale dove, attraverso attività e sperimentazioni legate alla narrazione e all'improvvisazione, gli alunni potranno iniziare a scoprire il mondo del Teatro e a lavorare come gruppo. Verranno utilizzati giochi ed esercizi legati al gioco-teatro, basati su quattro punti chiave fondamentali del 'giocare bene' con lo strumento teatro: gruppo, spazio, voce e creatività.

Ogni incontro sarà suddiviso in tre momenti distinti: fondazione, creazione e conclusione. Questo permetterà ai bambini di sperimentarsi come gruppo nell'attività teatrale e di avere un momento di rielaborazione condivisa di quello che verrà agito. Le metodologie didattiche attive utilizzate saranno: ü Brainstorming ü Role-playing ü Giochi di simulazione ü



Peer to peer ü Cooperative learning ü Mediazione didattica tra pari ü Movimento fisico: osservazione e concentrazione, tensioni e stasi, postura, andatura ed analisi dei difetti posturali, percezione del proprio corpo e del proprio corpo nello spazio scenico, lavoro sul ritmo individuale e comune, relazione con i partners, azione e reazione, intenzione e motivazione delle azioni ü Voce e parola: regole di dizione, articolazione, ortofonia, tecniche di respirazione e respirazione diaframmatica, emissione sonora legata alle casse di risonanza del corpo ü Training attoriale: improvvisazione, recitazione, tecniche di interpretazione, costruzione del personaggio.

Saranno messi in atto, altresì, interventi didattici personalizzati adeguati a stili e ritmi di apprendimento dei singoli alunni, con particolare riferimento ai soggetti con difficoltà negli apprendimenti. Gli ambienti di apprendimento saranno riorganizzati, al fine di creare un clima di inclusione e rendere maggiormente incisivi gli interventi e le strategie di potenziamento delle abilità.

OBIETTIVI TRASVERSALI:

ü ü Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le culture, le tradizioni in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco e come occasione di confronto e di arricchimento.

ü Saper rispettare le regole della convivenza democratica e orientare consapevolmente le proprie scelte.

ü Potenziare le capacità di analisi e sintesi.

ü Sviluppare la dimensione estetica e la capacità di giudizio in prospettiva critica e autocritica.

ü Acquisire strategie di pianificazione, organizzazione e azione mirata (es.



compagno non si ricorda la battuta, cosa fare? Provo a dirla io al suo posto, cerco di non andare nel panico, ecc..)

ü Usare in maniera pertinente i linguaggi delle varie discipline (Cap. "Il gatto", Peter spiega l'anatomia del suo gatto).

ü Sviluppare forme di autorientamento e autovalutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI:

ü Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi verbali e non verbali in situazioni comunicative diverse.

ü Migliorare le capacità attentive e di memoria uditiva.

ü Cogliere il significato dell'intonazione (tono di voce, accenti, pause).

ü Utilizzare tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.

ü Rispettare i turni d'intervento.

ü Memorizzare e recitare i testi drammatizzati.

ü Arricchire il patrimonio lessicale e cogliere le relazioni semantiche.

ü Utilizzare il linguaggio corporeo per comunicare, esprimere stati d'animo attraverso la drammatizzazione, le esperienze ritmico- musicali e coreutiche.

ü Avvicinare fra loro i bambini promuovendo nuove forme di comunicazione e di relazione, utilizzando tecniche di Arteterapia e Drammaterapia.

ü Imparare a differenziare le rappresentazioni di sé da quelle degli altri, attraverso la possibilità di "fare con" in un contesto nuovo mediato dalla



presenza di un adulto esperto in gestione della conflittualità.

ü Incentivare la libera espressione degli stati d'animo in un luogo pronto ad accogliere anche i vissuti più dolorosi.

ü Dare la possibilità di sperimentarsi attraverso i diversi materiali e i diversi linguaggi che la palestra della Drammaterapia mette in gioco.

ü Migliorare l'autostima individuale, lavorando in un contesto ricco di stimoli dove ognuno può scoprire il proprio linguaggio e le proprie potenzialità.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Italiano
- Musica



· Storia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Per sollecitare l'effettivo esercizio delle competenze da parte degli alunni, per sviluppare la capacità di problem-solving e le situazioni di cooperative learning, i nuovi percorsi di apprendimento sono stati pensati nell'ottica di una continuità in verticale (dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria/dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria), per il perseguimento armonico degli obiettivi specifici di apprendimento delle discipline e dei traguardi di sviluppo di competenze. A questo scopo, la Scuola Primaria di Novello ha previsto l'adozione di metodologie didattiche attive e laboratoriali che pongono al centro dell'azione didattica il bambino come protagonista della costruzione del suo apprendimento, favorendo l'abitudine a lavorare insieme, a porre domande e a dare risposte, a prendere decisioni, a discutere confrontando diverse opinioni, a darsi reciproco aiuto, ad assumere responsabilità, a riflettere sul proprio operato e a valutare le proprie azioni. I qualificanti del curricolo sono stati progettati, elaborati e condivisi da tutti gli insegnanti della scuola, con



l'intento di attuare un confronto su contenuti, attività, metodologie, valutazione, verifiche per raggiungere obiettivi comuni e prioritari quali:

- lo star bene a scuola dell'alunno e di tutti coloro che operano nella comunità scolastica, favorendo il dialogo e il confronto;
- la realizzazione di un progetto di scuola unitario ed articolato, organico e coerente, dai sei anni ai dieci;
- lo sviluppo globale degli alunni valorizzandone tutte le dimensioni e favorendo il rapporto interpersonale tra bambino e bambino e tra alunno e docente.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

1. Laboratorio di Robotica educativa e di coding: cooperare nella realizzazione di un progetto e sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo, imparando ad esprimere i propri pensieri e le proprie opinioni. L'attività, inoltre, permette di promuovere il problem solving e di individuare collegamenti e relazioni.

Materie coinvolte: matematica, tecnologia, geografia, arte e immagine.

2. Progetti di attività sportiva (circo, basket, pallavolo, mountain bike,...): sviluppare una nuova cultura sportiva che contribuisca ad ampliare il senso civico degli studenti, a migliorare la loro capacità di "essere un gruppo" attraverso una continua integrazione e socializzazione, scoprire le attitudini, i punti di forza e i limiti personali.

Materie coinvolte: educazione motoria, educazione civica.

3. Compiti di realtà: promuovere la capacità di risolvere i problemi, quale modus operandi per la vita di tutti i giorni, incentivando il lavoro sul pensiero logico, inteso come disciplina fondamentale per interpretare, comprendere e migliorare la realtà che ci circonda, legando il sapere teorico e il sapere pratico.

Materie coinvolte: tutte le materie.

4. Spazio lettura: grazie ai libri donati dal Comune di Novello è stato possibile dotare



l'edificio di uno spazio lettura/biblioteca che viene incontro alle esigenze degli alunni, di età compresa tra i sei e i dieci anni. Educare alla lettura significa dare ai bambini una chiave di comprensione del mondo che li circonda, delle idee, delle emozioni, delle uguaglianze e delle diversità.

Materie coinvolte: italiano, scienze, geografia, storia, inglese, educazione civica.

5. Educazione alle emozioni "Progetto a Scuola di Emozioni": diventa fondamentale educare i bambini a riconoscere e gestire la propria emotività, aiutandoli nella scoperta delle loro emozioni.

La capacità di riconoscerle, permette di comprendere non solo quello che accade dentro al singolo, ma anche quello che accade intorno a noi.

Materie coinvolte: educazione civica.

6. Attività di giardinaggio ed educazione all'ambiente: l'intervento riguarda la realizzazione di uno spazio con vasi per la cura di piante e fiori con funzione di "zona lettura", "zona ritrovo" e aula all'aperto. L'attività restituisce alla scuola uno spazio-giardino come luogo sociale e di apprendimento, ampliando il contesto educativo dell'aula all'ambiente circostante.

Materie coinvolte: scienze, educazione civica, italiano.

7. Aula all'aperto e outdoor education: stare all'aria aperta, insieme ai propri coetanei, accresce le capacità sociali dei bambini che sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente. Le attività previste aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.

Materie coinvolte: tutte le materie.

8. Educazione musicale "A scuola di canto": cantare sviluppa le capacità mnemoniche, linguistiche, fonetiche, aumentando efficacemente i tempi di attenzione del bambino. La musica, inoltre, promuove l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità contribuendo al benessere psicofisico.



Materie coinvolte: musica, educazione civica.

9. Biblioteca sul territorio: grazie alla presenza sul territorio della biblioteca comunale e alla collaborazione dei genitori, si organizzeranno uscite con le classi per prendere in prestito libri di lettura, in un'ottica di cittadinanza responsabile (cura dell'oggetto e rispetto dei tempi di consegna) e momenti di "drammatizzazione e lettura ad alta voce"; durante i quali, gli alunni leggeranno per i coetanei o per i compagni più piccoli e consiglieranno loro alcune letture.

Materie coinvolte: italiano, educazione civica.

10. Progetto d'inglese "Happy Meal": l'attività consente di trasformare un momento ricreativo come il pranzo, in un'occasione didattica di miglioramento delle competenze e di ripasso della lingua inglese; l'approccio alla lingua avviene in modo naturale e divertente.

Materie coinvolte: inglese, educazione civica.

11. Attività di gioco-teatro con tecniche di drammaterapia e arteterapia: il gioco-teatro, la drammaterapia e l'arteterapia sono metodi creativi che possono essere modulati verso obiettivi educativi, terapeutici e sociali. Grazie al sostegno di un testo teatrale, opportunamente scelto e analizzato dall'esperta, che diventa il fil-rouge delle attività che si andranno a svolgere, sarà possibile avvicinare i bambini promuovendo forme di comunicazione e di relazione creative, imparando a differenziare le rappresentazioni di sé da quelle degli altri, attraverso la possibilità di "fare con" in un contesto nuovo mediato dalla presenza di un adulto esperto in gestione della conflittualità, incentivare la libera espressione degli stati d'animo in un luogo pronto ad accogliere tutti i tipi di emozione.

Materie coinvolte: educazione civica.

12. Continuità tra ordini di scuola: grazie alla collaborazione con le insegnanti della scuola dell'Infanzia e con la disponibilità dei professori della Scuola Secondaria, gli alunni hanno l'opportunità di sperimentare più attività legate ai differenti ordini di scuola; attraverso una serie di incontri che si tengono all'interno del Plesso di Novello.

Materie coinvolte: tutte le materie, materie della Scuola Secondaria (francese, tecnologia,...).



Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per “Competenze trasversali” si intende l’espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi . Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d’Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di “capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse”. In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento . Dato l’elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all’individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l’incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.



Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.



Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell’era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell’assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell’ideare e gestire progetti, nell’agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.



3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme



come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la



situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili



per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

4. COMPETENZE CITTADINANZA PRIMARIA_compressed.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: PRIMARIA DI LA MORRA



SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola primaria accoglie i bambini dai 6 agli 11 anni. Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base: si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

Il curricolo, costruito con l'apporto dei colleghi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'Istruzione.

Per ogni singola disciplina vengono indicati :

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)
- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.



Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: PROMOZIONE DEL RISPETTO VERSO GLI ALTRI, L'AMBIENTE E LA NATURA - EFFETTI DEL DEGRADO E DELL'INCURIA

Si continua nello sviluppo articolato del progetto che si pone come obiettivo il mantenimento di tre linee di Piedibus nella scuola all'interno dello specifico territorio di La Morra. Obiettivo non certo facile date le complesse problematiche legate al traffico veicolare, l'elevato numero di alunni da coinvolgere, la dispersione territoriale.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Saper attivare comportamenti di cooperazione, ascolto, dialogo e cortesia
- Saper seguire comportamenti idonei e corretti in qualità di pedone
- Saper apprezzare l'ambiente e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto
- Sapersi orientare in un percorso

Gli alunni che vivono nel paese di La Morra, ogni mattina raggiungono la scuola a piedi, camminando in sicurezza insieme ai propri amici e agli adulti-accompagnatori. Questa "buona pratica" mira a diffondere ed incidere su un nuovo modo di pensare e ri-



pensare alla mobilità dolce nei percorsi casa scuola e sulla fruizione delle strade intorno alle scuole rendendole meno trafficate, più sicure e a misura di bambini.

· SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo:**
**EDUCAZIONE AMBIENTALE IN UN'OTTICA DI
CONSAPEVOLEZZA E TUTELA DEI BENI DEL PATRIMONIO
CULTURALE LOCALE E NAZIONALE**

Il progetto coinvolge tutte le classi della Scuola Primaria di La Morra nell'arco dell'intero anno scolastico.

L'obiettivo principale è quello di imparare a conoscere La Morra nell'ottica di una vera cittadinanza attiva, dell'outdoor learning ed essere consapevoli di far parte di una comunità educante.

Ogni classe seguirà laboratori volti ad approfondire la conoscenza di La Morra dal punto di vista ambientale, storico, culturale, architettonico, economico (interviste a persone lamorresi, ricerca su libri e siti Internet, intervento di esperti ,realizzazione di documenti scritti, file , disegni, plastici, cartelloni...)

· COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: SISTEMI E
ORGANIZZAZIONI CHE REGOLANO I RAPPORTI TRA
CITTADINI**



Gli alunni delle classi 4[^] e 5[^], in diversi momenti dell'anno scolastico, incontreranno il Sindaco del Comune di La Morra all'interno della sede comunale.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **PIEDIBUS**

Nel paese di La Morra da anni è attivo questo progetto organizzato dal Comune, che coinvolge scolari e adulti-accompagnatori. Una scelta sana, utile sia alla salute che all'ambiente, che favorisce la socializzazione e a star bene con gli altri. Il Piedibus è attivo tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, con qualsiasi condizione meteo. I punti d'incontro sono dislocati su due linee: la ROSSA detta TAMPASSO e la VERDE detta BORGO. A fine anno scolastico il Comune organizza "La colazione in piazza": frutta, dolci e bevande per tutti gli alunni della scuola dove poi vengono premiati gli alunni e i volontari

Il Piedibus è un modo semplice per riappropriarsi della sana abitudine di raggiungere la scuola a piedi, passeggiando in sicurezza insieme ai propri amici e agli adulti accompagnatori.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica



- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia

○ LA MORRA NELLO ZAINO

Classe 1[^]: fauna;

Verranno organizzate uscite sul territorio, alla ricerca di tracce e suoni degli animali del bosco, collegate anche a visite della fattoria antica e moderna.

Nell'ambito del progetto verrà organizzata anche la visita all'azienda agricola "Ape Golosina" di Narzole.

Classe 2[^]: flora; I bambini verranno accompagnati sul territorio comunale e circostante, dove inizieranno la conoscenza della flora locale. Durante le uscite i bambini potranno osservare specie diverse e imparare a riconoscere le erbe spontanee e le loro proprietà.

In seguito all'uscita all' "Ape Golosina" a Narzole, verranno presentati agli alunni gli alberi e i fiori dal cui polline si ricavano le diverse varietà di miele.

Classi 3[^] A-B: gli alunni delle classi terze, attraverso l'intervista ai genitori, raccoglieranno una serie di ricette di piatti tipici del nostro territorio. Al termine di un percorso interdisciplinare di italiano, matematica e scienze si recheranno presso il Mulino Sobrino di La Morra per osservare il processo di produzione delle farine e il loro impiego nella produzione di prodotti alimentari tipici. Qui ai bambini sarà proposto un laboratorio per mettere in pratica la creazione della ricetta delle tagliatelle piemontesi.

Classi 4[^] A-B: gli alunni, attraverso ricerche, letture e interviste raccoglieranno informazioni sulle vecchie e nuove tradizioni: il pallone a pugno, la lesà, Mangialonga...

Classe 5[^]: attraverso la visita e la ricerca di notizie gli alunni conosceranno i luoghi simbolo del nostro paese: Cappella del Barolo, Cedro del Libano, Madonna di Loreto, Torre civica, Chiesa di San Martino, Chiesa di San Rocco e di San Sebastiano, le



Cappelle di Santa Brigida, Santa Lucia e la Cappella degli Alpini.

Attraverso alcuni percorsi tutti gli alunni visiteranno i luoghi più significativi di La Morra dal punto di vista storico, culturale e civico.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Conoscere ed applicare comportamenti idonei e corretti riguardo all'ambiente

Conoscere e imparare a tutelare il patrimonio storico, civico e culturale di La Morra.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative



- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **APPUNTAMENTO CON IL SINDACO**

Gli alunni delle classi 4[^] e 5[^], a conclusione di un percorso di attività interdisciplinare di storia e geografia, incontreranno il Sindaco che darà loro precise spiegazioni sul funzionamento dell'Amministrazione e delle mansioni svolte negli uffici comunali: Polizia Municipale, Anagrafe, Tributi, Ragioneria, Tecnico, Segreteria, Cultura. Un'intervista a tutto tondo sui concetti di partecipazione, rappresentanza e democrazia per approfondire l'attività del "primo cittadino" e per conoscere maggiormente il lavoro svolto dall'Amministrazione e dal Consiglio comunale. Gli studenti condivideranno con il Sindaco le loro curiosità per capire istituzionalmente il significato di 'assemblea', in modo da rendere più stretto il rapporto tra i futuri cittadini e le Istituzioni. Il progetto a cui gli studenti lavoreranno nasce infatti per promuovere la cultura dei diritti e delle responsabilità e per celebrare con consapevolezza la Festa della Liberazione, l'Unità d'Italia e la Festa della Repubblica. Le giovani generazioni hanno il dovere di conoscere i valori fondamentali della Costituzione italiana: loro sono i cittadini del domani ed è importante che sin da oggi familiarizzino con le Istituzioni per conoscere bene e meglio il territorio in cui vivono e l'attività svolta dal Comune.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Conoscere le Istituzioni dello Stato (Comune)
- Iniziare a conoscere i diritti e i doveri del Cittadino.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Storia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricolarità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e



completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del



miglioramento degli apprendimenti.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

- La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di se stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri , La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia , Il rispetto e la cura per l'ambiente.



Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per “Competenze trasversali” si intende l’espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi . Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d’Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di “capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse”. In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento . Dato l’elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all’individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività,



pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il



quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

"Imparare a imparare" intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell'era digitale, inoltre, "Imparare a imparare" significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e



gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.

3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.



5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo



all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale



scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:



4. COMPETENZE CITTADINANZA PRIMARIA_compressed.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: PRIMARIA DI MONFORTE D'ALBA

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola primaria accoglie i bambini dai 6 agli 11 anni. Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base: si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

Il curriculum, costruito con l'apporto dei colleghi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Poi per ogni singola disciplina vengono indicati

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)
- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non



divengano disuguaglianze.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: DIRITTO/DOVERE E CITTADINANZA ATTIVA

La classe 5[^] della scuola primaria di Monforte d'Alba aderisce all'iniziativa proposta dall'associazione "L'anello Forte" in collaborazione con l'impresa "Osson" e il comune di Monforte d'Alba.

L'Anello Forte è un'associazione fondata da 13 viticoltrici di Monforte, ispirata da due atavici capisaldi della cultura contadina: "sviluppo di un rapporto con la natura rispettoso" e "non si butta via nulla".

E' impegnata concretamente nel recupero dei rifiuti della filiera vitivinicola, nell'ottica dell'economia circolare. Si ripropone di contribuire allo sviluppo della cultura sostenibile e circolare nel settore e sul territorio, coinvolgendo tutta la comunità.

Osson è un'impresa di La Morra con una lunga esperienza nella gestione dell'intero ciclo dello smaltimento e recupero dei rifiuti. Si occupa di diversi materiali: carta, plastica, legno, vetro, metalli e rifiuti speciali. L'impresa è interessata a costruire percorsi informativi ed



educativi per incrementare la conoscenza pratica dei materiali e promuovere consapevolezza sulla vita del rifiuto.

L'attività si integra pienamente all'interno del curricolo di Educazione Civica e all'interno della programmazione didattica, in modo da renderla un completamento educativo. L'esperienza diventa un collante trasversale e interdisciplinare ed essere tema, ad esempio, di elaborazioni scritte, disegni e/o lavori di gruppo.

OBIETTIVI:

Saper agire in modo consapevole.

Saper apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.

Saper prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità.

Saper cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: RISPETTO DELL'ECOSISTEMA E UTILIZZO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE AMBIENTALI**

Il progetto, iniziato nell'anno scolastico 21-22, in collaborazione con il Comune di Monforte d'alba, prosegue anche nel corrente anno scolastico 22-23, ed è un'occasione non solo per avvicinare concretamente i giovani alle tematiche ambientali, ma anche per contribuire a ridurre il riscaldamento globale attraverso la messa a dimora di piante tartufigene e per contribuire all'ampliamento della tartufaia del paese.

Durante il progetto, che coinvolge la classe 1^a della scuola Primaria, vengono donate gratuitamente dal Comune piante tartufigene che verranno impiantate dagli alunni, con l'aiuto dell'amministrazione comunale, nella tartufaia del Comune. L'iniziativa ha come



scopo la valorizzazione del territorio insegnando il rispetto della natura e dell'ecosistema e l'importanza per il benessere fisico e mentale di svolgere attività all'aperto.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ NATURA E TRADIZIONE A PORTATA DI BAMBINO

Il progetto, iniziato nell'anno scolastico 21-22, in collaborazione con il Comune di Monforte d'alba, prosegue anche nel corrente anno scolastico 22-23, ed è un'occasione non solo per avvicinare concretamente i giovani alle tematiche ambientali, ma anche per contribuire a ridurre il riscaldamento globale attraverso la messa a dimora di piante tartufigene e per contribuire all'ampliamento della tartufaia del paese.

Durante il progetto, che coinvolge la classe 1^a della scuola Primaria, vengono donate gratuitamente dal Comune piante tartufigene che verranno impiantate dagli alunni, con l'aiuto dell'amministrazione comunale, nella tartufaia del Comune. L'iniziativa ha come scopo la valorizzazione del territorio insegnando il rispetto della natura e dell'ecosistema e l'importanza per il benessere fisico e mentale di svolgere attività all'aperto.

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- Attività di messa a dimora delle piante tartufigene.
- In classe i bambini Conversazioni collettive, circle-time
- Lettura e descrizione di opere d'arte raffiguranti alberi
- Rielaborazione di opere d'arte con tecniche varie
- Cartelloni
- Composizioni artistiche con gli elaborati dei bambini



OBIETTIVI:

- Saper apprezzare la natura e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto
- Saper interiorizzare comportamenti ecologicamente corretti
- Sperimentare e promuovere il rispetto verso la natura
- Conoscere, rispettare e curare l'ambiente circostante
- Collaborare per il raggiungimento di un fine comune

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Scienze
- Tecnologia

○ **L'ANELLO FORTE**

La classe 5^a della scuola primaria di Monforte d'Alba aderisce all'iniziativa proposta dall'associazione "L'anello Forte" in collaborazione con l'impresa "Osson" e il comune di Monforte d'Alba.

L'Anello Forte è un'associazione fondata da 13 viticoltrici di Monforte, ispirata da due atavici capisaldi della cultura contadina: "sviluppo di un rapporto con la natura rispettoso" e "non si butta via nulla".

L'attività prevede, nel mese di Febbraio 2023, una visita guidata alla sede di Osson a La



Morra per conoscere da vicino i materiali, le modalità di riciclo e le relative implicazioni pratiche. La visita sarà strutturata e guidata da personale esperto di Osson e dell'Anello Forte. Alla fine dell'anno scolastico, avverrà una restituzione dell'esperienza da parte dei bambini nel corso di un evento per la comunità a Monforte, in collaborazione con il Comune e l'Unione di Comuni. (ad esempio, una mostra di disegni o una lezione/spettacolo dei bambini o la proiezione di un video, ecc).

OBIETTIVI:

Saper agire in modo consapevole.

Saper apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.

Saper prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità.

Saper cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Scienze
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricolarità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:



- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta



formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri, La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia, Il rispetto e la cura per l'ambiente.



Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per “Competenze trasversali” si intende l’espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi . Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d’Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di “capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse”. In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento . Dato l’elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all’individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l’incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.



Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.



Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell'era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.



3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme



come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la



situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili



per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

4. COMPETENZE CITTADINANZA PRIMARIA_compressed.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: LA MORRA



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto verticale è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, «espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica» ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Per la sua elaborazione l'I.C. La Morra ha tenuto conto:

- delle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012
- dei Nuovi scenari del 2018
- delle Competenze chiave di cittadinanza;
- del Profilo delle competenze
- della nuova Raccomandazione del Consiglio dell'U.E. sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile (22 maggio 2018).
- del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)
- del territorio in cui opera l'istituto, situato nelle Langhe UNESCO
- del contesto culturale e sociale

Inoltre per la sua elaborazione si è tenuto conto, in modo particolare, dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico e del Rapporto di Auto Valutazione, in quanto il miglioramento degli esiti nell'ambito logico-matematico e linguistiche è una delle priorità indicate nei documenti. Partendo, quindi, dalle competenze chiave individuate a livello europeo e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono stati organizzati nuclei tematici e per ciascuno di essi sono stati declinati gli obiettivi di apprendimento disciplinari, i campi del sapere (conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze,) e le relative competenze in uscita per il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della scuola primaria e il triennio della scuola secondaria di primo grado; il Curricolo garantisce, in questo modo, la continuità



e la gradualità nei tre ordini di scuola e attraverso la rielaborazione e interpretazione degli obiettivi di apprendimento declinati nelle indicazioni, la nostra scuola opera in modo autonomo nel rispetto della normativa.

Le competenze chiave europee sono assunte dal sistema scolastico italiano come "orizzonte di riferimento verso cui tendere"; un tessuto comune per le diverse aree disciplinari.

- Il profilo dello studente esprime le competenze chiave europee: descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

- I traguardi per lo sviluppo competenze: rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati, tenendo conto del contesto socio/culturale e territoriale in cui essa opera.

- Gli obiettivi di apprendimento disciplinari: individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado e si prestano, quindi, alla rielaborazione e interpretazione delle scuole autonome .

- Le discipline: nelle Indicazioni le discipline sono trasversali e interconnesse per assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Per l'acquisizione di ciascuna competenza, dunque, sono necessariamente coinvolte tutte le discipline che, però, non intervengono in modo generico bensì con i traguardi di sviluppo delle competenze che secondo le Indicazioni «rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo .

- Le competenze in uscita: si definiscono le competenze come dei saper fare (agire, essere) personali, strettamente legati alle capacità di ciascun individuo, che per poter crescere e maturare



necessitano dell'acquisizione di conoscenze e abilità. Esse si manifestano quando lo studente è posto di fronte a compiti unitari in situazione.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: IL SIGNIFICATO E LA STORIA DEGLI ELEMENTI SIMBOLICI IDENTITARI

Il percorso si pone le finalità di educare i discenti, attraverso un'interrogazione capillare di fonti storiche circostanziate, allo sviluppo di una sensibilità radicata nel territorio e all'interpretazione dei legami intercorrenti tra patrimonio storico artistico e identità civica in fieri. Tali percorsi si avvalgono di mezzi tradizionali e digitali, coniugando lo studio di immagini e documenti in maniera pro-attiva e retroattiva.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- CITTADINANZA DIGITALE

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: SOSTENIBILITA' E ECOSOSTENIBILITA' - EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'attività vuole offrire agli alunni un percorso che attraverso la propria esperienza personale consenta loro di comprendere l'importanza della presenza delle specie vegetali nel contesto



urbano, non solo come elemento estetico e d'arredo, ma come soggetto attivo della mitigazione delle temperature e del miglioramento della qualità dell'aria.

Valido alleato nell'attuazione del progetto è lo spinto fornito dalla Regione Piemonte con il progetto di riforestazione al quale l'Istituto Comprensivo partecipa attivamente ogni anno .

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ COSA ERAVAMO, COSA SIAMO - I MOSAICI BIZANTINI DI RAVENNA

Attività di analisi di fonte storica attraverso l'utilizzo di dispense digitali messe a disposizione in classe ai discenti.

La metodologia impiegata è quella della lezione euristica in prima battuta e della flipped classroom in una seconda fase.

Gli alunni sono portati ad analizzare, mediante l'uso di link specifici e di immagini ad alta risoluzione fornite tramite le piattaforme predisposte, i particolari delle opere d'arte di origine bizantina conservate presso la basilica di San Vitale a Ravenna. In seguito i gruppi di lavoro eterogenei si occuperanno di schedare la fonte, indossando i panni della guida di museo, secondo un modello di schedatura specificamente fornito e infine ricavando tramite brainstorming riflessioni conclusive.

Successivamente nell'ambito disciplinare di Arte e immagine essi proveranno ad elaborare un proprio personale mosaico che raffigura un personaggio specifico dell'opera originale (il vescovo, l'imperatore, l'imperatrice, i dignitari). Infine per ogni personaggio rappresentato si immaginerà una storia che lo coinvolge, tramite l'elaborazione di un testo narrativo.

A chiusura dell'attività si propone agli alunni di elaborare una breve guida in lingua inglese composta di alcune informazioni basilari per un immaginario turista straniero in visita presso la basilica.

Obiettivi specifici



- Capacità di interrogare e classificare fonti storiche;
- apprendere specificità culturali e storiche del territorio mediante codici molteplici (scritti, figurativi);
- costruire un senso di consapevolezza in ambito territoriale anche in senso diacronico;
- saper narrare in maniera linguisticamente appropriata un percorso pluridisciplinare e condividerlo con enti esterni.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Tecnologia

○ VERDE URBANO - METTIAMO RADICI NEL FUTURO

Attività di analisi dei parametri tecnici del surriscaldamento. Individuazione nelle proprie attività quotidiane delle azioni che contribuiscono al surriscaldamento globale. Significato delle azioni di mitigazione, come individuarle e valutarle. La metodologia impiegata è quella della lezione discussione aperta, partendo dalle conoscenze scolastiche sulla fisiologia vegetale si arriva a dedurre le possibilità di mitigazione. Gli alunni vengono invitati in un secondo momento a cercare sul web informazioni documentate sulle condizioni del prima e dopo gli interventi di mitigazione.

Nel contesto di altre discipline, Tecnologia e Arte, gli alunni potranno valutare quali elementi vadano presi in considerazione nella progettazione di ambienti urbani e domestici .



Obiettivi specifici

Individuazione elementi utili alla valutazione della problematica del surriscaldamento .

Acquisizione consapevolezza delle scelte di comunità per il benessere collettivo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Aspetti qualificanti del curricolo



Curricolo verticale

Il curricolo, costruito con l'apporto dei collegi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Poi per ogni singola disciplina vengono indicati

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)
- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricularità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:



- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già



previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri, La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia, Il rispetto e la cura per l'ambiente.



Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per "Competenze trasversali" si intende l'espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi. Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d'Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di "capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse". In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento. Dato l'elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all'individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività,



pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in



cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

"Imparare a imparare" intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell'era digitale, inoltre, "Imparare a imparare" significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola



debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.

3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile



Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi



disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio



intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

8. COMPETENZE CITTADINANZA SECONDARIA_compressed.pdf



Dettaglio Curricolo plesso: LA MORRA SS MONFORTE D'ALBA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto verticale è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, «espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica» ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Per la sua elaborazione l'I.C. La Morra ha tenuto conto:

- delle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012
- dei Nuovi scenari del 2018
- delle Competenze chiave di cittadinanza;
- del Profilo delle competenze
- della nuova Raccomandazione del Consiglio dell'U.E. sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile (22 maggio 2018).
- del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)
- del territorio in cui opera l'istituto, situato nelle Langhe UNESCO
- del contesto culturale e sociale

Inoltre per la sua elaborazione si è tenuto conto, in modo particolare, dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico e del Rapporto di Auto Valutazione, in quanto il miglioramento degli esiti nell'ambito logico-matematico e linguistiche è una delle priorità indicate nei documenti. Partendo,



quindi, dalle competenze chiave individuate a livello europeo e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono stati organizzati nuclei tematici e per ciascuno di essi sono stati declinati gli obiettivi di apprendimento disciplinari, i campi del sapere (conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze,) e le relative competenze in uscita per il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della scuola primaria e il triennio della scuola secondaria di primo grado; il Curricolo garantisce, in questo modo, la continuità e la gradualità nei tre ordini di scuola e attraverso la rielaborazione e interpretazione degli obiettivi di apprendimento declinati nelle indicazioni, la nostra scuola opera in modo autonomo nel rispetto della normativa.

Le competenze chiave europee sono assunte dal sistema scolastico italiano come "orizzonte di riferimento verso cui tendere"; un tessuto comune per le diverse aree disciplinari.

- Il profilo dello studente esprime le competenze chiave europee: descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

- I traguardi per lo sviluppo competenze: rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati, tenendo conto del contesto socio/culturale e territoriale in cui essa opera.

- Gli obiettivi di apprendimento disciplinari: individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado e si prestano, quindi, alla rielaborazione e interpretazione delle scuole autonome.

- Le discipline: nelle Indicazioni le discipline sono trasversali e interconnesse per assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Per l'acquisizione di ciascuna competenza, dunque, sono



necessariamente coinvolte tutte le discipline che, però, non intervengono in modo generico bensì con i traguardi di sviluppo delle competenze che secondo le Indicazioni «rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo .

- Le competenze in uscita: si definiscono le competenze come dei saper fare (agire, essere) personali, strettamente legati alle capacità di ciascun individuo, che per poter crescere e maturare necessitano dell'acquisizione di conoscenze e abilità. Esse si manifestano quando lo studente è posto di fronte a compiti unitari in situazione.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: ORDINAMENTO DELLO STATO ITALIANO, COSTITUZIONE, DIRITTI, LEGALITA'

Il percorso pone l'attenzione sull'origine della nostra Repubblica e della nostra Costituzione, sull'organizzazione dello Stato italiano, sui fondamentali diritti e doveri dei cittadini e sull'importanza dei principi di legalità e solidarietà. La conoscenza e il rispetto dei valori costituzionali rappresenta la base per la costruzione di esperienze che rendano i ragazzi dei cittadini attivi promuovendo il loro senso civico e la partecipazione alla costruzione del bene comune.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà



○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: SVILUPPO SOSTENIBILE – AGENDA 2030**

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi sia le esigenze della generazione attuale che di quelle future. L'Agenda 2030 viene oggi considerato il quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo Sviluppo Sostenibile. Questo programma non risolve tutti i problemi esistenti, ma rappresenta una base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare ai giovani la possibilità di vivere su un Pianeta che non sia degradato. L'Agenda 2030 si propone, quindi, di migliorare il benessere economico delle persone, l'attenzione alla salute e la cura del pianeta e affinché ciò sia possibile è necessario condividere scelte ambientali, economiche e politiche tese a favorire il principio di sostenibilità. L'obiettivo principale della scuola è assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione e lo sviluppo di stili di vita sostenibili volti alla salvaguardia dell'ambiente e delle biodiversità, il rispetto per i diritti umani, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione di una cultura di pace e di non violenza.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **CONOSCERE LA LEGGE FONDAMENTALE DELLA REPUBBLICA, I SUOI PRINCIPI IDEALI E LE SUE APPLICAZIONI**

Il percorso comincia con la presentazione dell'ordinamento dello Stato Italiano e l'origine storica della Repubblica italiana. Gli allievi sono guidati in attività laboratoriali volte alla conoscenza del testo della Costituzione italiana attraverso la



riflessione sulla struttura e l'analisi dei principi fondamentali che plasmano le situazioni della vita quotidiana. I comportamenti delle persone devono trovare coerenza con la Costituzione per cui i concetti di legalità, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza risultano prioritari per la comunità scolastica. La preparazione di percorsi di riflessione collettiva su quelli che sono i diritti inviolabili e i doveri inderogabili promuove la consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e hanno bisogno di impegno concreto per realizzarsi. La conoscenza dell'inno nazionale, della bandiera, dei principali protagonisti del nostro sistema costituzionale (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo) mira a rendere gli allievi futuri cittadini attivi e responsabili. A questo scopo gli studenti sono guidati verso la costruzione di attività laboratoriali e di simulazione per imparare a conoscere il sistema elettorale italiano ed esercitare il proprio futuro diritto di voto: si occupano di campagne di promozione del proprio programma di miglioramento della scuola e della società, allestiscono cabine e urne elettorali nelle quali apporre schede di preferenza, organizzano lo spoglio e istituiscono il gruppo di rappresentanti responsabili. Il legame con l'amministrazione comunale, gli enti territoriali e le forze dell'ordine amplifica la sensibilizzazione verso la realtà sociale e culturale in cui gli studenti vivono. Attraverso la partecipazione attiva alla celebrazioni delle feste nazionali, alle giornate dedicate al volontariato e alla tutela del territorio e ai seminari per diffondere la cultura della legalità, del senso civico e del rapporto corretto con le istituzioni, gli studenti diventano protagonisti della realtà territoriale e nazionale.

Obiettivi:

Esercitare la cittadinanza attiva e consapevole come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica;

· Sviluppare competenze sociali e civiche;

· Maturare consapevolezza sull'importanza e sul ruolo fondamentale della Costituzione;

· Riconoscere nei Principi fondamentali i valori fondanti dell'identità nazionale;



- Riconoscere l'importanza del voto come diritto e dovere civico;
- Promuovere la socializzazione, il rispetto delle regole e l'integrazione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **SCUOLA E ENTI LOCALI A SUPPORTO DELLA SOSTENIBILITA'**

I percorsi realizzati dalla nostra scuola sono fortemente legati al territorio grazie all'integrazione con enti, associazioni e amministrazione comunale impegnati a diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile e la responsabilità verso il patrimonio



ambientale. Il percorso si presenta come interdisciplinare e pone l'attenzione, in special modo, sull'educazione ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico (obiettivo 13) sensibilizzando gli alunni verso azioni che mirino a proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi per rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita delle biodiversità. I docenti presenteranno l'Agenda 2030 e i 17 obiettivi che la compongono e supporteranno gli studenti nell'approfondimenti di tali obiettivi legandoli, attraverso presentazioni digitali, ai temi di attualità di cui quotidianamente si discute. In accordo con gli Enti locali, i docenti proporranno attività laboratoriali volte a promuovere la salvaguardia del territorio, ponendo gli alunni nella condizione di essere protagonisti, assumendosi le proprie responsabilità per modificare atteggiamenti e comportamenti sia a livello individuale che collettivo.

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Monforte saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Giornata ecologica centralizzata sul tema del riciclo
- Giornata ambientale che prevede la pulizia di alcuni sentieri del Comune di Monforte in collaborazione con l'amministrazione comunale e la protezione civile
- Trekking sul territorio per verificare gli effetti del cambiamento climatico in atto
- Calcolo dell'impronta ecologica basata sullo stile di vita di ogni alunno effettuata grazie alle risorse offerte dal portale Scuola2030 di Indire e il sito del WWF
- Realizzazione di un video di presentazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi:

- Conoscere le problematiche del mondo e dell'ambiente ed acquisire strumenti per la comprensione e la rielaborazione.
- Sentirsi membri attivi di una comunità, cittadini del mondo pensanti in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.



- Compiere buone azioni per l'ambiente agendo in modo efficace e responsabile a livello locale per contribuire a rendere il mondo più sostenibile e pacifico.
- Promuovere una visione cooperativa della società, che passi attraverso la scuola e la protezione, cura e custodia di se stessi, degli altri, dell'ambiente.
- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile.
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione e la solidarietà.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo, costruito con l'apporto dei colleghi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Poi per ogni singola disciplina vengono indicati

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)
- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze



in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricularità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione



interdisciplinare.

VALUTAZIONE

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola



coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri , La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia , Il rispetto e la cura per l'ambiente.

Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

PROGETTO "AGENDA 2030"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

L'Agenda 2030 ONU è un documento strategico approvato nel 2015, all'unanimità, dai 193 paesi delle Nazioni Unite, compresa l'Italia, che definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile al 2030, i Sustainable Development Goals (SDGs). Tali Obiettivi prendono in considerazione tutti gli aspetti della Sostenibilità in maniera integrata: l'aspetto economico, l'aspetto sociale, l'aspetto ambientale e quello istituzionale, e si declinano a loro volta in 169 Targets, o traguardi specifici. L'Agenda 2030 viene oggi considerato il quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo Sviluppo Sostenibile. Questo programma non risolve tutti i problemi esistenti, ma rappresenta una base comune da cui partire per costruire un



mondo diverso e dare ai giovani la possibilità di vivere su un Pianeta che non sia degradato. L'Agenda 2030 si propone, quindi, di migliorare il benessere economico delle persone, l'attenzione alla salute e la cura del pianeta.

L'obiettivo principale della scuola è assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione e lo sviluppo di stili di vita sostenibili volti alla salvaguardia dell'ambiente e delle biodiversità, il rispetto per i diritti umani, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione di una cultura di pace e di non violenza.

DESTINATARI:

SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA

OBIETTIVI:

- Educazione alla cittadinanza globale per promuovere il rispetto e la valorizzazione dell'altro, della diversità, della giustizia, dell'ambiente, in un'ottica di solidarietà e di responsabilità sociale.
- Collaborare per costruire il proprio futuro.
- Conoscere le problematiche del mondo e dell'ambiente ed acquisire strumenti per la comprensione e la rielaborazione.
- Sentirsi membri attivi di una comunità, cittadini del mondo pensanti in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.
- Costruire un senso di corresponsabilità per il bene comune e per la qualità della vita promuovendo campagne di sensibilizzazione e di mobilitazione dei compagni e dell'opinione pubblica.
- Promuovere una visione cooperativa della società, che passi attraverso la scuola e la protezione, cura e custodia di se stessi, degli altri, dell'ambiente.
- Sviluppare e rinforzare Life skill relazionali, cognitive ed emotive
- Compiere buone azioni per l'ambiente agendo in modo efficace e responsabile a livello locale per contribuire a rendere il mondo più sostenibile e pacifico.

STRUTTURA DEL PROGETTO



Il percorso si presenta come interdisciplinare e pone l'attenzione, in special modo, sull'educazione ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico (obiettivo 13) sensibilizzando gli alunni verso azioni che mirino a proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi per rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita delle biodiversità.

Il nostro Istituto Comprensivo propone attività divise per fasce di età in modo che tutti i bambini e i ragazzi si sentano coinvolti nel compito di proteggere la nostra Terra dagli effetti dei cambiamenti provocati dall'uomo sulla natura (obiettivo 15).

I docenti presenteranno l'Agenda 2030 e i 17 obiettivi che la compongono e, in accordo con gli Enti locali, proporranno attività interdisciplinari volte a promuovere la salvaguardia del territorio, ponendo gli alunni nella condizione di essere protagonisti, assumendosi le proprie responsabilità.

Gli alunni della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Muovinsieme
- Ampliamento tartufaia
- Orto didattico
- Dall'ape al miele
- Trekking sul territorio
- Pedibus
-

Gli alunni della Scuola Secondaria saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Giornata ecologica centralizzata sul tema del riciclo
- Giornata ambientale che prevede la pulizia di alcuni sentieri del Comune di Monforte in collaborazione con l'amministrazione comunale e la protezione civile
- Trekking sul territorio per verificare gli effetti del cambiamento climatico in atto
- Calcolo dell'impronta ecologica basata sullo stile di vita di ogni alunno effettuata grazie alle risorse offerte dal portale Scuola2030 di Indire e il sito del WWF



- Realizzazione di un video di presentazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

Queste otto competenze, che vengono chiamate "competenze chiave di cittadinanza", sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, "chiave" perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.



Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell'era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.

2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.



3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.

4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme



come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la



situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione

La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili



per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)

Allegato:

8. COMPETENZE CITTADINANZA SECONDARIA_compressed.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Progetto teatro



DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il laboratorio teatrale è uno strumento utile a far emergere le caratteristiche e le risorse di ciascun allievo all'interno di uno spazio espressivo, al fine di far nascere una nuova consapevolezza di sé e delle proprie capacità. Il laboratorio teatrale oltre ad essere un'esperienza artistica è soprattutto un'esperienza formativa e socializzante, attraverso la quale gli studenti possono lavorare sull'ascolto di sé e degli altri per giungere alla riscoperta delle potenzialità espressive caratteristiche di ciascuno. La costruzione di un progetto in prima persona collaborando con il gruppo dei pari e con gli insegnanti attraverso laboratori specifici, consente agli alunni di diventare parte attiva del loro processo di apprendimento. Gli alunni hanno la possibilità di esprimersi, provare, sbagliare e confrontarsi, realizzando allo stesso tempo produzioni che valorizzano il percorso formativo. Il laboratorio prevede come momento conclusivo un lavoro finale creato dai partecipanti.

Le attività proposte necessitano di un lavoro interdisciplinare e sinergico tra gli insegnanti, i quali guideranno gli studenti, attraverso attività laboratoriali artistico teatrali, alla creazione anche delle scenografie e alla composizione di gruppi strumentali e vocali, dando voce alla molteplicità dei linguaggi espressivi in maniera inclusiva per tutti gli studenti.

DESTINATARI:

Allievi della Scuola Secondaria di primo grado di Monforte

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Favorire il processo di maturazione e il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione, il rispetto reciproco.
- Potenziare l'uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione corporea, artistica e musicale, sperimentare le varie potenzialità espressive della voce e degli strumenti musicali.
- Migliorare la conoscenza di sé, potenziando l'autostima e favorendo l'acquisizione dell'aspetto euristico: essere curiosi, attenti, reattivi rispetto al mondo sociale e culturale.



- Favorire l'inclusione sociale, l'integrazione tra pari, la valorizzazione delle differenze.
- Affrontare con senso di responsabilità le diverse situazioni di vita, impegnandosi nel portare a termine un compito, dimostrando spirito di iniziativa.
- Collaborare esprimendo le proprie opinioni personali.
- Potenziare strategie di apprendimento.
- Sperimentare in campi espressivi, motori, tecnologici, artistici, musicali le proprie potenzialità.

STRUTTURA DEL PROGETTO:

Il teatro è per eccellenza il luogo del non giudizio in cui si accoglie il lavoro di tutti dando voce a suoni, gesti, immagini e parole che si fondono tra loro. Sarà valorizzato il fare, il linguaggio verbale e non verbale, il gioco, la cooperazione e la relazione che rispetteranno tempi e modi dei singoli studenti. Il progetto prevede la possibilità di esprimere se stessi in diversi modi: costruzione della parola e della recitazione, scrittura, musica, suono, formazione del coro e dell'orchestra, allestimenti scenografici, pittura e disegno, organizzazione dei costumi, preparazione di coreografie e danza, riprese video e foto. Le attività laboratoriali e a classi aperte forniranno all'alunno la possibilità di sperimentare, riconoscendo limiti e punti di forza e rafforzando la propria autostima. La modalità di lavoro è socializzante perché spinge gli alunni a condividere fatica, difficoltà, soddisfazione e gioia, facendo emergere aspetti del carattere che restano nascosti. Il progetto è fortemente inclusivo perché coinvolge direttamente tutti i ragazzi che avranno l'opportunità di provare i diversi linguaggi costruendo i propri percorsi nel rispetto dei tempi e delle modalità. Le attività interdisciplinari offrono la possibilità di coinvolgere insegnati diversi con l'opportunità di condividere idee ed esperienze per il raggiungimento di un obiettivo comune.

METODOLOGIA:

- Attività di studio e di ricerca
- Attività di lettura, interpretazione, manipolazione testi



- Giochi di simulazione
- Ideazione e struttura del copione
- Brainstorming
- Role playing
- Cooperative learning
- Peer tutoring
- Apprendimento per scoperta e sperimentazione attraverso le classi aperte.

Dettaglio Curricolo plesso: LA MORRA SS BAROLO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto verticale è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, «espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica» ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Per la sua elaborazione l'I.C. La Morra ha tenuto conto:

- delle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012
- dei Nuovi scenari del 2018
- delle Competenze chiave di cittadinanza;
- del Profilo delle competenze



- della nuova Raccomandazione del Consiglio dell'U.E. sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile (22 maggio 2018).
- del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)
- del territorio in cui opera l'istituto, situato nelle Langhe UNESCO
- del contesto culturale e sociale

Inoltre per la sua elaborazione si è tenuto conto, in modo particolare, dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico e del Rapporto di Auto Valutazione, in quanto il miglioramento degli esiti nell'ambito logico-matematico e linguistiche è una delle priorità indicate nei documenti. Partendo, quindi, dalle competenze chiave individuate a livello europeo e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono stati organizzati nuclei tematici e per ciascuno di essi sono stati declinati gli obiettivi di apprendimento disciplinari, i campi del sapere (conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze,) e le relative competenze in uscita per il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della scuola primaria e il triennio della scuola secondaria di primo grado; il Curricolo garantisce, in questo modo, la continuità e la gradualità nei tre ordini di scuola e attraverso la rielaborazione e interpretazione degli obiettivi di apprendimento declinati nelle indicazioni, la nostra scuola opera in modo autonomo nel rispetto della normativa.

Le competenze chiave europee sono assunte dal sistema scolastico italiano come "orizzonte di riferimento verso cui tendere"; un tessuto comune per le diverse aree disciplinari.

- Il profilo dello studente esprime le competenze chiave europee: descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.
- I traguardi per lo sviluppo competenze: rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati, tenendo conto del contesto



socio/culturale e territoriale in cui essa opera.

- Gli obiettivi di apprendimento disciplinari: individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado e si prestano, quindi, alla rielaborazione e interpretazione delle scuole autonome .

- Le discipline: nelle Indicazioni le discipline sono trasversali e interconnesse per assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Per l'acquisizione di ciascuna competenza, dunque, sono necessariamente coinvolte tutte le discipline che, però, non intervengono in modo generico bensì con i traguardi di sviluppo delle competenze che secondo le Indicazioni «rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo .

- Le competenze in uscita: si definiscono le competenze come dei saper fare (agire, essere) personali, strettamente legati alle capacità di ciascun individuo, che per poter crescere e maturare necessitano dell'acquisizione di conoscenze e abilità. Esse si manifestano quando lo studente è posto di fronte a compiti unitari in situazione.

Allegato:

5.CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA-compresso.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: DIRITTI/DOVERI E CITTADINANZA ATTIVA

Il progetto di primo soccorso ha un potenziale valore salvavita e di salvaguardia della



salute e dell'integrità fisica: alcune manovre di primo soccorso, infatti, se messe in pratica con tempestività e metodologica adeguata, possono avere un valore determinante per la sopravvivenza di chiunque, oppure possono essere fondamentali per evitare complicanze o ulteriori compromissioni (Linee guida MIUR "Primo Soccorso a Scuola", L. 107/2015).

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: CONOSCERE IL PRINCIPIO DI LEGALITA' e DI CONTRASTO ALLE MAFIE**

Il progetto mira a raccontare la vita dei grandi leader del 900 per i diritti civili, proponendo agli alunni un percorso multidisciplinare volto a stimolare la riflessione sui temi della parità e della pace. Nell'ambito dell'educazione alla legalità verranno organizzati altresì incontri con l'Arma dei Carabinieri operante sul territorio al fine di svolgere attività di promozione della cultura della legalità e sensibilizzazione nei confronti degli studenti per spiegare loro i meccanismi, le attività, le trasformazioni delle organizzazioni criminali e come la scuola può contrastare la cultura malavitosa e illegale orientando scelte di vita in grado di dare nuove prospettive e possibilità anche in situazioni e contesti più difficili rispetto a quello locale.

- Riflettere sul senso di cittadinanza, di giustizia e rispetto delle regole, norme e leggi
- Acquisire conoscenze per una lettura critica del fenomeno mafioso
- Acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti
- Favorire il contrasto alla criminalità organizzata attraverso una partecipazione attiva ad iniziative proposte da associazioni del territorio

PER APPROFONDIRE

- Il libro *Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra* di Roberto Saviano (Mondadori 2006), per conoscere da dentro la camorra, il suo potere economico e finanziario e la sua potenza militare
- Il libro *La mafia spiegata ai ragazzi* di Antonio Nicaso (Oscar Mondadori 2017), per ricostruire le principali tappe della nascita e dell'evoluzione della mafia,



l'organizzazione gerarchica delle cosche e i loro campi d'azione. Il libro è corredato da info-grafiche molto utili.

- Il libro *Paolo Borsellino parla ai ragazzi* di Pietro Grasso (Feltrinelli 2020), per conoscere la vita di Paolo Borsellino dalle sue stesse parole, quelle lasciate a metà e rivolte ai ragazzi
- Il docu-film *Falcone, Borsellino e gli altri*, per conoscere gli ultimi giorni di vita di Borsellino
- Il video *In ginocchio*, spettacolo teatrale su un processo alla mafia raccontato da due mafiosi, un uomo ed una donna che scontano rispettivamente al 41bis ed al 416bis, sul canale Youtube di UltimoTeatro Produzioni Incivili
- *I cento passi* (2000), sulla figura di Peppino Impastato, giovane vittima della mafia
- *La mafia uccide solo d'estate* (2013), su Cosa nostra a Palermo attraverso i ricordi d'infanzia del protagonista
- *Il traditore*, sulla figura di Tommaso Buscetta, primo pentito di mafia
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo:** **SOLIDARIETA', UGUAGLIANZA E RISPETTO DELLA** **DIVERSITA' . PILASTRI A SOSTEGNO DELLA CONVIVENZA** **CIVILE**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso , razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. "Così dice l'articolo 3 della Costituzione Italiana. Ma è davvero così ?

Durante il corso dei secoli il ruolo della donna è stato completamente subordinato al privilegio maschile, anche quando ci sono state delle figure "eroiche" femminili che per la loro forte personalità hanno saputo imporsi come protagoniste. Ma dal 1946 quando le donne ottennero il diritto di voto, il movimento femminile si è mosso autonomamente fino all'emancipazione della donna e al pieno riconoscimento della parità dei diritti e delle pari opportunità. Non tutte le donne hanno ancora ottenuto questa indipendenza e questi diritti



e tale discriminazione accade anche nei paesi sviluppati : il vero problema è quindi quello di liberare la società da antichi stereotipi riguardanti i ruoli femminili e maschili.

Nell'agenda 2030 vengono indicati 17 obiettivi che si dovrebbero raggiungere entro l'anno 2030: tra questi il quinto recita "Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne". Proprio in virtù di questo viene messo in evidenza il lungo percorso che ha portato alle conquiste odierne in tema di tutela dei diritti delle donne nel mondo , ricordando che l'UNESCO, fin dal lontano 1948, fu la prima Agenzia delle Nazioni Unite a porre la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani al centro della sua azione e a promuoverla nel mondo attraverso l'educazione e i media. L'attività prende spunto dall'imperativo del filosofo illuminista Kant: "Sapere Aude", tradotto in "Osa sapere", non aver timore di scavare dentro di te. Nonostante siano trascorsi tre secoli è lecito prendere in prestito questo suggerimento, specialmente quando si parla della sfera femminile ancora troppo discriminata.

L'intensa riflessione diventa così un'occasione di confronto e autoanalisi tanto del pubblico femminile quanto di quello maschile .

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ PRIMO SOCCORSO

Grazie al contributo dei volontari della Croce Rossa, gli studenti potranno imparare, a livello teorico e a livello pratico, le tecniche e le manovre di primo soccorso, da poter utilizzare in qualsiasi situazione emergenziale della loro vita.

OBIETTIVI SPECIFICI:



- Massaggio cardiaco
disostruzione delle vie aeree del soggetto pediatrico e adulto
manovre di primo soccorso nel trauma

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Educazione fisica
- Scienze

○ **FIGURE PER LA PACE**

OBIETTIVI SPECIFICI:

orientare i comportamenti offrendo modelli di vita di personaggi illustri

potenziare il senso di rispetto verso gli altri

sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità

essere consapevoli delle tecnologie digitali

Gli studenti conosceranno i grandi leader per i diritti civili : Martin Luther King, Gandhi, Mandela, Wangari Mathaai, Falcone, Borsellino, Léopold Sédar Senghor

Durante le lezioni , gli alunni impareranno a conoscere la vita e l'impegno di illustri personaggi del passato attraverso la lettura di brevi biografie, la visione di video e fotografie, l'analisi di poesie e prepareranno presentazioni in formato digitale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE E LA PARITA' DEI DIRITTI

Il progetto prevede di ripercorrere le principali tappe dell'emancipazione femminile, con particolare attenzione al movimento delle suffragette ottocentesche, al diritto di voto alle donne e alla parità di genere sancita dalla Costituzione Italiana. Gli studenti ricercano informazioni biografiche su donne del XX secolo che hanno avuto un ruolo rilevante in vari campi (scientifico, medico, artistico, politico) a livello nazionale e internazionale. Lo sguardo viene ampliato fino ai giorni nostri, in particolare a quei Paesi nei quali la parità di genere è ancora negata.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- sviluppare la conoscenza dei processi storici dell'emancipazione femminile;
- sviluppare la conoscenza della costituzione italiana;
- analizzare fonti scritte e iconografiche e sintetizzare le informazioni raccolte;
- valorizzare le differenze;
- conoscere sistemi sociali e politici di Paesi in cui i diritti delle donne sono negati.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo, costruito con l'apporto dei colleghi docenti e in sinergia con le famiglie e le componenti civili e sociali del territorio, si apre presentando qual è il profilo delle competenze a livello generale che deve aver acquisito l'alunno al termine della scuola del Primo Ciclo d'istruzione.

Poi per ogni singola disciplina vengono indicati

- gli obiettivi di apprendimento (indicati al termine di un gruppo di classi o di una sola classe)



- i traguardi delle competenze specifiche (indicati al termine del grado di scuola)

Lo sguardo deve procedere in verticale per vedere come si articola gradualmente il percorso per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni. Ma la lettura può essere fatta anche in modo orizzontale tra le varie discipline per evitare la frammentazione dei saperi. E' chiaro che questo cammino va commisurato secondo i piani personalizzati che tengono conto delle caratteristiche e delle necessità individuali di ogni alunno in modo tale che le diversità non divengano disuguaglianze.

Il Curricolo d'Istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe e vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati dai docenti, dai dipartimenti e commissioni, mantenendo altresì caratteristiche di curricularità poichè avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum delle studentesse e degli studenti.

Il presente Curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della Legge n. 92 del 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti di classe e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. La normativa si focalizza in particolare su:

- 1) La Costituzione
- 2) La cittadinanza digitale
- 3) Lo sviluppo sostenibile

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di



conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore minimo è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, nello specifico il Curricolo fornisce indicazioni di raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari e garantisce la trasversalità tra le discipline. Il docente coordinatore avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe. Sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare.

VALUTAZIONE

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle



conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Di fondamentale importanza per la fase di progettazione dei percorsi, è l'assunto che "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno." Pertanto, si deve operare in modo da "far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola."

Il gruppo di lavoro dell'Educazione Civica, composto da docenti di tutti gli ordini di scuola coordinati dal Collaboratore Vicario, ha redatto il Curricolo tenendo conto dei seguenti nuclei tematici :

La Costituzione Italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

- Lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

- La cittadinanza digitale.

Sono emersi gli assi verticali che evidenziano la continuità tra i tre ordini di scuola: La conoscenza di sé stessi, degli altri, della diversità, degli ecosistemi naturali, dei diritti e dei doveri , La relazione e la comunicazione non ostile, La legalità e il rispetto delle regole, L'esercizio della democrazia , Il rispetto e la cura per l'ambiente.

Allegato:

CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per "Competenze trasversali" si intende l'espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi . Possiamo avere una conferma della definizione di competenze trasversali e capirne meglio il



significato attraverso la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018](#) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Introdotta dal Consiglio d'Europa (2006/962/CE), viene utilizzata come riferimento per comprendere la definizione di competenze trasversali, a cui viene attribuito il significato di "capacità che permettono al cittadino di agire consapevolmente in un contesto sociale profondamente complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi sempre più digitalizzati da elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse". In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità evidenziano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza di studio/lavoro e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso del processo di apprendimento. Dato l'elevato carattere di trasferibilità, le competenze trasversali acquisite a scuola potranno essere utilizzate in diversi campi lavorativi e personali, permettendo allo studente di migliorare le proprie skills lavorative ed affrontare le quotidiane sfide che si presentano nel mondo professionale. Le competenze trasversali si integrano con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all'individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro. Tali competenze attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali e comunicativi. Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. Queste competenze sono la capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

Al fine dello sviluppo delle competenze trasversali, nel corrente anno scolastico, come prosieguo di progetto attivato nel biennio precedente, continua il percorso dell'ORTO DIDATTICO. Un percorso didattico a scuola deve far sì che lo studente possa essere messo nelle condizioni di riconoscere un problema, controllarlo e trovare una soluzione. Non deve rientrare solo nell'ambito logico/matematico, ma essere interdisciplinare. Perciò, è necessario coinvolgerlo in attività al di fuori dei percorsi scolastici curricolari. Tra le definizioni di creatività ricordiamo quella di Henri Poincaré: "La creatività è unire elementi



esistenti con connessioni nuove e utili". Stimolare gli studenti in attività creative come "curare l'orto" permetterà di sperimentare e di cimentarsi in cose nuove e consentirà loro di migliorarsi, di acquisire competenze e sviluppare nuovi processi nella risoluzione di problemi. Stimolando gli studenti in compiti di realtà sarà possibile dar loro le indicazioni adeguate per poter ampliare la loro visione, consentendogli di migliorare la loro capacità di analisi per proporre idee e soluzioni innovative. Più si sperimenta, più si allena il proprio pensiero critico. Agevolare la discussione in classe e il dibattito fra studenti, dopo lo svolgimento di attività pratiche, è un metodo efficace per consentire ai propri studenti di esporsi, mettersi in gioco, esprimere il proprio punto di vista. Attraverso queste metodologie didattiche è possibile far sviluppare l'abilità di apprendimento definendo una propria strategia. Questo consentirà loro di essere autonomi nel continuo processo di formazione richiesto oggi dal mondo del lavoro. Attraverso attività in team è possibile inoltre stimolare il lavoro di squadra e rendere gli studenti consapevoli della propria capacità di guida e del proprio carisma.

Allegato:

2. COMPETENZE TRASVERSALI - SOFT SKILLS INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il DM 139/2007 individua otto competenze di cittadinanza che i giovani devono possedere al termine dell'obbligo:

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione



Queste otto competenze, che vengono chiamate “competenze chiave di cittadinanza”, sono delle specificazioni di alcune delle otto competenze chiave europee e sono trasversali e interrelate: esse rappresentano obiettivi trasversali, non strettamente riferiti a singole discipline, ma appartenenti a tutti, capaci di mettere in relazione tutti i saperi specifici. Le otto competenze chiave sono indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione e rappresentano bene il quadro di riferimento dell’istruzione e dell’educazione. Esse sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l’apprendimento e l’attività umana si dispiegano. Sono chiamate, appunto, “chiave” perché travalicano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave si individuano le stesse come riferimento unificante del nostro curricolo volto a perseguire competenze.

1) Imparare a imparare

“Imparare a imparare” intende perseguire obiettivi inerenti la padronanza delle abilità di studio, di ricerca, documentazione, confronto e selezione delle informazioni, organizzazione significativa delle conoscenze, abilità metodologiche e metacognitive. Si tratta di una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere, poiché il suo esercizio permette non soltanto di acquisire le conoscenze, ma anche di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle; permette di possedere metodi per imparare e quindi per acquisire nuova conoscenza. Nell’era digitale, inoltre, “Imparare a imparare” significa selezionare criticamente le informazioni reperibili dalla rete. Attraverso i motori di ricerca, tutti noi possiamo acquisire facilmente una mole pressoché illimitata di informazioni su qualsiasi argomento. La rete è libera, e questo rappresenta la sua grande forza ma, allo stesso tempo, una sua notevole criticità: ciò significa che le informazioni della rete possono essere ottime, mediocri o pessime, e talvolta pericolose. Tocca a noi insegnare ai ragazzi a vagliare le informazioni, attraverso la consultazione di siti autorevoli e attendibili e il confronto tra fonti diverse.



2) Progettare

Tutti i cittadini dovrebbero possedere competenze di base nel risolvere accuratamente problemi, nell'assumere decisioni ponderate, sapendone calcolare rischi, costi, benefici e opportunità, nel prendere iniziative, organizzando le azioni in base alle priorità, nell'ideare e gestire progetti, nell'agire in modo flessibile in contesti mutevoli. Se pensiamo a come oggi cambino velocemente gli scenari culturali, economici e sociali, è indubbio che la scuola debba agire al meglio delle proprie possibilità per educare i propri allievi ad affrontare il cambiamento traendone le migliori opportunità, a provocarlo e governarlo quando ritenuto proficuo, ma anche ad accettarlo e gestirlo quando subito, in modo da non farsene travolgere e, anzi, trarne motivo di ulteriore crescita e apprendimento.

3) Comunicare

La scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madrelingua, ma in funzione comunicativa. Si vuole dunque sviluppare negli allievi le competenze per l'interazione comunicativa orale, per la comprensione della lingua scritta, per la produzione di testi scritti adeguati ai diversi scopi e contesti comunicativi. La correttezza formale, la ricchezza del lessico, la capacità di gestione dei testi vanno insegnate, ma sempre accompagnate dall'attenzione ai diversi scopi, registri, contesti, destinatari.

Particolare attenzione va riservata ai testi pragmatico sociali, anche applicati ai linguaggi tecnici, all'argomentazione scritta e orale e ai testi informativi. Queste tipologie testuali, infatti, rivestono grande importanza nella comunicazione quotidiana, sia nelle relazioni personali sia in quelle professionali. Ovviamente le medesime considerazioni si attagliano alle lingue straniere. La loro padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture. Anche in questo caso, riveste grande valore la conoscenza della cosiddetta "microlingua", ovvero quella che si adatta ai diversi contesti di vita e di lavoro e che permette di superare le barriere degli idiomi, ma anche delle culture.



4) Collaborare e partecipare

Saper collaborare, condividere, confrontarsi e partecipare consente di aumentare a dismisura le proprie possibilità di autorealizzazione, di difesa, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri.

5) Agire in modo autonomo e responsabile

Sono entrambe competenze sociali e civiche, caratterizzate dallo sviluppo di autonomia e responsabilità, nell'individuazione di cittadini rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente; attenti al benessere comune e alla partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità; cittadini, cioè, che abbiano acquisito e fatto proprio il significato delle norme come patto sociale, il cui rispetto non è dovuto al timore delle sanzioni o dei controlli esterni, ma all'adesione personale. È questo il significato profondo del termine "autonomia", come governo di sé, che risiede dentro se stessi, ovvero non in autorità esterne che reprimono e sanzionano, ma nella capacità autoregolativa degli individui responsabili.

Se compito della famiglia è di educare alle norme primarie della convivenza e al rispetto tra persone, compito della scuola, in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti nella comunità, è di insegnare ad applicare tali norme alla convivenza sociale, alla vita comunitaria, ai contesti di lavoro e di scambio. È compito della scuola, inoltre, dare il significato delle norme, costruire la consapevolezza della loro necessità per la corretta convivenza, contestualizzarle nella cultura e nella storia, fornire gli strumenti culturali per esercitarle. Tali strumenti risiedono nelle competenze disciplinari e metacognitive, nelle competenze comunicative ed espressive, tutte esercitate appunto al servizio della comunità, in autonomia e responsabilità.

6) Risolvere problemi

Questa competenza evidenzia come ogni individuo deve affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e



valutando i dati proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7) Individuare collegamenti e relazioni

La competenza chiave "Individuare collegamenti e relazioni" segnala un'attenzione non solo all'acquisizione di dati informativi e/o osservativi, ma anche alla capacità di metterli in relazione tra loro. Diviene quindi molto interessante sia in relazione ai singoli saperi disciplinari, sia in rapporto alle connessioni tra i diversi saperi. Anche in questo caso non si tratta di pensare questa ricerca di connessioni in modo meramente concettuale od astratto, ma in relazione allo svolgimento di un compito di realtà. Il punto di partenza dell'analisi della competenza è, quindi, la messa a fuoco del compito, in quanto capacità di identificare la situazione di realtà che deve essere affrontata ed attivare, in modo conseguente, una strategia d'azione adeguata. Segue l'acquisizione/recupero di dati informativi, che sposta l'attenzione sulla capacità del soggetto di disporre dei dati informativi (di tipo teorico, esperienziale, osservativo, etc.) necessari ad affrontare il compito stesso; tali dati possono essere acquisiti ovvero recuperati in relazione a conoscenze/esperienze pregresse. Il riconoscimento delle connessioni tra i dati a disposizione rappresenta il passaggio focale. La rielaborazione richiama il riferimento al compito di realtà, quindi l'utilizzo delle connessioni individuate in relazione al problema da risolvere. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione. Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più ingenerale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.).

8 Acquisire e interpretare l'informazione



La competenza chiave "Acquisire e interpretare l'informazione" richiama un ambito di azione che nel linguaggio scolastico è associabile al "saper studiare", anche se interpretato in senso più estensivo in rapporto ai diversi codici comunicativi. Provando ad analizzare i processi chiave che caratterizzano tale competenza è utile partire dal riconoscimento del bisogno informativo, aspetto trascurato nella scuola, in quanto ritenuto incorporato nelle regole del gioco scolastico, ma fondamentale in contesti di realtà. "Di cosa ho bisogno?" "Per quale scopo?" sono domande ineludibili che il soggetto deve imparare a porsi e trovare risposte chiare e personali. La individuazione e selezione delle fonti implica un approccio intenzionale e strategico al sapere, capace di orientarsi nell'universo informativo per rispondere alle proprie domande; ovviamente le fonti a cui ci si riferisce possono essere le più varie, sia in rapporto ai linguaggi comunicativi che alle modalità di fruizione. Una volta individuate le fonti si tratta di attivare quei processi di analisi/comprendimento indispensabili per decodificare e analizzare i diversi messaggi, come pure quei processi di interpretazione/rielaborazione, funzionali a mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze ed esperienze pregresse e con altre fonti informative e ad utilizzarle in funzione del soddisfacimento dei propri bisogni. Ancora una volta l'autoregolazione richiama quei processi di secondo livello orientati ad avere consapevolezza dei diversi passaggi e delle loro reciproche relazioni e a rivedere i propri comportamenti in relazione alla loro congruenza con gli scopi prefissati e con il contesto d'azione.

Sullo sfondo troviamo la curiosità verso il sapere, a richiamare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del compito informativo e, più in generale, della conoscenza e la considerazione di risorse e vincoli, a richiamare l'attenzione al contesto d'azione e alla fattibilità delle proprie scelte ed azioni in rapporto alle variabili contestuali (tempi, risorse culturali, attrezzature, supporti, etc.)



Allegato:

8. COMPETENZE CITTADINANZA SECONDARIA_compressed.pdf

Approfondimento

Alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea, l'Istituto Comprensivo di La Morra, ha elaborato il Curricolo verticale al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. Tale Curricolo è stato altresì integrato con il Curricolo di Educazione Civica, anch'esso predisposto in modo verticalizzato. "Il curriculum d'istituto verticale" è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni, promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". Nella sua dimensione verticale, il curriculum scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di Educazione Civica, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali e finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo - affettiva e nella comunicazione sociale.

Ogni alunno ha un percorso formativo organico e completo e uno sviluppo armonico e multidimensionale per costruire la propria identità. Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo dell'istruzione, perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. La verticalità curricolare traduce così operativamente il bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni e realizza un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento attraverso il fare e l'interazione tra i compagni. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.



La realtà e la strutturazione dell'Istituto Comprensivo consentono la progettazione di un unico Curricolo verticale e facilitano il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Il Curricolo, nel quale si fondono e si intrecciano processi cognitivi e relazionali, organizza dunque l'intero percorso formativo del bambino/studente, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà. La nozione di curricolo consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale e al tempo stesso a focalizzarne le diverse componenti: si impara in un contesto sociale che è tale non soltanto perché avviene in una specifica situazione storica e culturale, ma anche perché si impara con gli altri, che sono gli INSEGNANTI responsabili dei processi educativi e i PARI che con le loro diverse caratteristiche contribuiscono alla presa d'atto progressiva delle proprie e altrui specificità. Il Curricolo è dunque lo strumento principale di progettazione con cui l'Istituto Comprensivo di La Morra può rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie ed è un documento in continuo divenire poiché l'azione didattica non si limita ad una prospettiva esclusivamente disciplinare: i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggior trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua, facendo ricorso a modalità di apprendimento laboratoriale e cooperativo, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Tenuto conto dei principi di: Complessità, Multidisciplinarietà e Interdisciplinarietà, gli aspetti qualificanti del curricolo sono: APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - DIDATTICA INCLUSIVA - VALUTAZIONE COME RISORSA - CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA - ORIENTAMENTO. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. L'elaborazione del Curricolo Verticale permette di evitare frammentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola. Il curricolo verticale è dunque l'insieme dei saperi e delle attività che la nostra scuola propone ai propri alunni e costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. L'elaborazione del Curricolo non può che essere pensata come un processo dinamico e ricorsivo, da adattare e aggiornare periodicamente in rapporto all'evolversi dei bisogni formativi e delle sensibilità culturali. Più che un documento statico è la formalizzazione di un processo evolutivo, da accompagnare e seguire passo passo; da qui l'esigenza di una costante manutenzione, ordinaria e straordinaria. (cit.



Mario Castoldi). Nel Curricolo si intrecciano tre aspetti per : 1) RICOSTRUIRE LA CULTURA DELLA SCUOLA; 2) DESTRUTTURARE LE DISCIPLINE; 3)RENDERE FORMATIVI GLI APPRENDIMENTI, FACENDO SI' CHE LE NUOVE CONOSCENZE DIVENTINO SIGNIFICATIVE OVVERO FONDAMENTALI ED ADEGUATE. Investire sul potenziale conoscitivo vuol dire fornire agli studenti le occasioni, i contesti, gli strumenti e le strategie per "IMPARARE AD IMPARARE" una delle competenze, forse la più importante perché richiede non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche lo sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive e socio-affettive. Si rende necessario ripensare il modo di "fare scuola" integrando la didattica dei contenuti e dei saperi riferiti ai nuclei fondanti delle discipline, con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di "imparare facendo", i docenti rendono l'alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze. Formare un cittadino attivo significa lavorare per promuovere apprendimenti integrati e ciò richiede una forte collegialità e una intensa continuità, legami di senso, di concetti e di rappresentazioni. Si diventa "competenti" quando le conoscenze apprese a scuola si riutilizzano in contesti di vita reale, in maniera autonoma e funzionale ; le competenze specifiche per la cittadinanza attiva devono diventare strumenti per pensare e agire, in modo personale e consapevole, adattandosi alle circostanze ; ciò è necessario per stare al passo con i tempi, con la globalizzazione delle tecnologie, con una società dell'informazione in continua evoluzione e innovazione in cui le conoscenze spurie diventano inadeguate . L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La scuola è luogo di apprendimento e dunque, ricorrendo anche all'utilizzo della quota di autonomia , deve mirare a rafforzare la costruzione dell'identità personale, civile e sociale. Nessuno deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso : la quota dell'autonomia va infatti indirizzata in modo prioritario per le attività di recupero nelle difficoltà di apprendimento , per il potenziamento delle abilità linguistiche e artistiche e per promuovere l'esperienza che è ciò che permette di educare ogni giovane alla responsabilità, alla partecipazione, alla soluzione dei problemi in una società fondata sull'integrazione, sull'inclusione e non sull'esclusione.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● KET e DELF

I progetti Ket e Delf hanno carattere continuativo e vengono riproposti tutti gli anni per gli alunni delle classi 3[^] del Primo Ciclo. I progetti di potenziamento delle lingue per gli alunni delle classi della scuola primaria (3[^]-4[^]-5[^]) e per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (1[^]-2[^]) sono legati all'erogazione di Finanziamenti specifici a valere del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione di alunni, docenti e adulti. Il progetto non ha costi a carico degli studenti, in quanto finanziato con finanziamenti pon-fse ed è articolato in moduli da svolgersi in orario extracurricolare con l'intervento di un docente esperto madrelingua ed un tutor d'aula. Le ore di potenziamento previste nei singoli moduli sono 30, da destinare a gruppi di alunni sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado. Il percorso di approfondimento potrà essere articolato in orario extrascolastico in diversi periodi: fine anno scolastico e/o nei periodi estivi in collaborazione con gli enti locali - fine 1[^] quadrimestre - inizio dell'anno scolastico (settembre-ottobre).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire la varianza tra le classi dei tre plessi di scuola secondaria elevando i livelli di competenza

Traguardo

Ridurre il divario tra gli esiti di italiano matematica e inglese allineandosi alla media del nord ovest

Risultati attesi

- stimolare la conversazione in modo spontaneo
- potenziare la capacità di un ascolto attivo e sempre più consapevole
- acquisire la capacità di seguire un cartoon e film in lingua madre
- acquisire la capacità di leggere e comprendere libri di narrativa scritti in inglese
- essere in grado di comprendere le richieste dei turisti che gravitano sul territorio
- essere in grado di comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore
- infondere entusiasmo per l'acquisizione della lingua inglese
- coinvolgere la globalità emotiva ed affettiva dello studenti

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Da anni il nostro Istituto mette in atto progetti di plesso verticalizzati per favorire l'apprendimento ed il potenziamento delle lingue straniere e facilitare l'accoglienza dei turisti e gli scambi interculturali nei territori dell'UNESCO. Il Consiglio d'Europa considera la comunicazione nelle lingue straniere una delle competenze chiave *"di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"*. Attualmente gli alunni delle classi 3^a del Primo Ciclo svolgono attività di potenziamento della lingua francese ed inglese ; attività di inglese con esperto madrelingua (con spese a carico delle famiglie), ed hanno la possibilità di acquisire al termine del ciclo scolastico certificazioni KET e DELF ; anche nella scuola Primaria si cerca di valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL .

Obiettivi comuni ai tre ordini di scuola sono : • Fornire agli studenti, in orario extrascolastico ulteriori occasioni d'interazione con la lingua, per poter al meglio raggiungere le competenze linguistiche previste in uscita dal primo ciclo di istruzione •Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e il dialogo tra le culture • Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali • Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese .

Saranno utilizzati percorsi di apprendimento in mobilità in cui gli studenti diventeranno autori di contenuti di testo che potranno essere registrati e pubblicati in rete mediante strumenti open source; potranno essere prodotti "libri parlanti e/o interattivi"; potranno essere realizzate esperienze di dibattito teatrale per argomentare in lingua inglese nonché laboratori di scrittura creativa con attività di problem solving; inoltre come già sperimentato in lingua italiana si potrà sperimentare un progetto di "web-radio" in lingua straniera e parallelamente la partecipazione a blog collettivi in lingua straniera.



● PROGETTO RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

Il progetto intende offrire a tutti gli alunni in difficoltà l'opportunità di recuperare le abilità di base, valorizzare le potenzialità e aumentare l'autostima. L'Istituto realizza il presente progetto nella convinzione che l'obiettivo prioritario di ogni ordine di Scuola sia garantire il successo formativo di ciascun alunno : ovvero di tutti gli alunni, sia quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES). Si intende, dunque, rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Nell'ambito del progetto durante l'anno scolastico sono proposte plurime esercitazioni con attività predisposte in relazione ai bisogni degli alunni. Le attività sono sviluppate dai docenti in ore di completamento o in orario extracurricolare e per i discenti in orario extrascolastico o scolastico e sono gestiti da docenti in organico potenziato o da docenti di materia , ma possibilmente non di classe. Sono previste tre tipologie di intervento: 1) Attività di recupero relativi ad alunni con problemi comportamentali e disturbi di apprendimento. 3) Attività di motivazione allo studio. 4) Attività di rimodulazione dell'offerta formativa

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria

Traguardo

Diminuire il numero di studenti dei livelli 1/2 Aumentare il numero di studenti dei livelli 4/5

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo



Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

○ Risultati a distanza

Priorità

Seguire gli alunni nelle loro fasi di orientamento scolastico e raccogliere informazioni sul loro percorso scolastico scelto dopo l'esame di Stato a conclusione del Primo ciclo

Traguardo

Alzare la percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo; ad oggi tale valore nella nostra scuola è nettamente inferiore alle percentuali provinciale, regionale e nazionale.

Risultati attesi

RECUPERO : Acquisire le strumentalità di base - Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento - sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi - ampliare le conoscenze linguistiche e matematiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia - perfezionare l'uso dei linguaggi specifici - perfezionare il metodo di studio. Si realizzano percorsi didattici individualizzati che consentono di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo. Le proposte di recupero sono effettuate dopo aver individuato le cause d'insuccesso nell'apprendimento per consentire all'allievo di compiere un graduale recupero, parziale o totale, col raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, indispensabile per affrontare con maggiore serenità gli impegni di studio curricolare.

CONSOLIDAMENTO : - Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali - rendere gli alunni capaci d'individuare le proprie mancanze ai fini di operare un adeguato intervento di consolidamento, mediante percorsi mirati e certamente raggiungibili - far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione - far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio - educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei



riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi - rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite -operare affinché gli allievi siano capaci di acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico - rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo delle considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi -operare affinché l'alunno risulti in grado di utilizzare sempre più correttamente gli strumenti didattici a sua disposizione -rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Attraverso la formazione di gruppi di alunni suddivisi per livelli di apprendimento, si interviene sulle difficoltà di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base. Il progetto non ha costi a carico degli studenti ; oltre la possibilità di utilizzare l'organico potenziato e compatibilmente con erogazione di Finanziamenti specifici, potranno essere effettuate ore aggiuntive dagli insegnanti di classe, retribuite o con Cedolino Unico o su Bilancio.

● PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA : SALUTE, SICUREZZA, BENESSERE A SCUOLA

Le attività motorie e sportive possono essere considerate, nel loro complesso, risorse educative fondamentali nell'ambito delle moderne Scienze dell'Educazione, anche in considerazione del fatto che il loro contributo assume un valore formativo che si interconnette a quello dei Campi di Esperienza (Sc. dell'Infanzia) e delle altre discipline scolastiche (Sc. Secondaria) nel favorire i processi di apprendimento, maturazione della personalità, socializzazione e crescita degli alunni come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati. L'Istituto Comprensivo, attenendosi alle



indicazioni dei più recenti documenti ministeriali, ponendo al centro del progetto educativo il singolo bambino/allievo con le sue prioritarie necessità di formazione socio-culturali individuate e declinate in funzione alle caratteristiche delle diverse fasi evolutive, ha predisposto un piano di interventi che, con un unitario filo conduttore, coinvolge la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado. Sappiamo che nel percorso educativo scolastico (anche in collaborazione con le varie agenzie educative che operano nel territorio) viene posta attenzione particolare anche a valori fondamentali quali il rispetto di sé e degli altri, il collaborare in contesti di gruppo e nella collettività in genere, la capacità di "star bene con se stessi per star bene con gli altri", ciò al fine di contribuire positivamente alla formazione personale e socio-culturale degli allievi; un valido apporto in tal senso sicuramente può essere dato dalle esperienze motorie e sportive, rappresentative dell'area motoria la quale si interconnette con l'area affettiva-cognitiva e con l'area sociale, anche nell'ottica di prevenzione al disagio, interagendo pure con le iniziative promosse nel territorio dai vari attori che operano nel campo educativo e sociale, dagli enti pubblici,...Conseguentemente a queste riflessioni, risulta produttivo "puntare" sull'attività motoria e sportiva mediante progetti che contribuiscano a sostenere e sviluppare un "ambiente scuola formativo", in grado di favorire il benessere dell'individuo contrastando, nel contempo, in modo efficace, le eventuali iniziali forme di disagio e devianza giovanile. Obiettivo fondamentale del nostro Istituto è l'avvio, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, ed il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva (alla "motricità e allo sport") che, traendo spunto dagli "atti" del gioco nelle sue variegate forme e radici culturali, faciliti la totale integrazione tra bambini e ragazzi appartenenti a culture diverse, la socializzazione, l'acquisizione di un sano e corretto stile di vita. Elementi fondamentali dell'attività motoria e sportiva "codificata" sono il movimento e il gioco i quali fanno riferimento a un bisogno "primario e innato" dell'individuo; mediante un adeguato intervento interdisciplinare il movimento e il gioco contribuiscono a uno sviluppo armonioso dell'individuo stesso anche dal punto di vista socio-culturale, promuovendo la cultura del rispetto dell'altrui persona e delle regole, che costituiscono fondamentali veicoli di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio nell'età giovanile. Con l'obiettivo di ampliare le esperienze motorie e sportive degli allievi e di rafforzare l'inclusione dei soggetti più in difficoltà, oltre che attivare le iniziative proposte dal M.I.U.R. e dal C.O.N.I. si lavora anche in collaborazione con Associazioni Sportive del territorio. Gli insegnanti, sulla base del progetto unitario e supportati anche dalla collaborazione (ove previsto) di esperti esterni, favoriscono la didattica motoria-sportiva pianificando momenti di apprendimento facilitanti esperienze, scoperte, prese di coscienza e nuove abilità, individuali e collettive, che possano entrare a far parte del "bagaglio personale" dell'allievo, internamente al curriculum scolastico.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

○ Competenze chiave europee



Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'

Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario extrascolastico e le vacanze estive

Risultati attesi

Gli insegnanti, sulla base del progetto unitario e supportati anche dalla collaborazione (ove previsto) di esperti esterni, favoriscono la didattica motoria-sportiva pianificando momenti di apprendimento facilitanti esperienze, scoperte, prese di coscienza e nuove abilità, individuali e collettive, che possano entrare a far parte del "bagaglio personale" dell'allievo, internamente al curriculum scolastico. Nella visione della formazione integrale della persona (in questo caso l'alunno) con l'intervento educativo in ambito motorio ci prefiggiamo il raggiungimento degli obiettivi operando all'interno di tre nuclei fondamentali di sviluppo interconnessi tra loro: 1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea (e quindi della propria immagine corporea nel suo complesso) e la cura della propria persona (star bene). 2. Comunicare e relazionarsi positivamente con gli altri: essere consapevoli delle opportunità offerte dal gioco (nel suo aspetto ludico) e dallo sport per lo sviluppo progressivo di abilità prosociali, nel senso di possedere una serie di abilità sociali e personali sempre più complesse, quali la comunicazione, l'autocontrollo, l'empatia, la buona stima di sé, l'affermatività, il problem solving ecc., le quali permettono alla persona di "vivere bene con sé e con gli altri"; pertanto abilità estremamente funzionali al vivere sociale,



armonizzatrici dei rapporti umani, al di là delle appartenenze etniche o religiose (stare insieme, stare bene insieme). 3. Acquisire il valore delle regole e l'importanza dell'educazione alla legalità: riconoscere nell'attività motoria e sportiva i valori etici che stanno alla base della convivenza civile, in considerazione del fatto che il gioco e lo sport promuovono il valore del rispetto di regole concordate e condivise (sviluppare una coscienza civile). Le attività motorie e sportive devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Tipologie di attività

Nuoto, sci, snowboard, basket, pallavolo, judo, tennis, mountain bike

Giochi Sportivi Studenteschi : l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico (CSS) come struttura organizzativa interna ha la finalità di stimolare la partecipazione degli alunni ai Giochi Sportivi Studenteschi e alle attività opzionali extracurricolari a carattere sportivo (Gruppo sportivo scolastico e progetti didattici a carattere motorio-sportivo), favorire l'adozione di uno stile di vita attivo, basato sulla pratica regolare e quotidiana di attività fisiche e sportive, contribuire ad abbattere le barriere economiche e di genere che ostacolano l'accesso alla pratica sportiva, far acquisire un "atteggiamento SALUTE - SICUREZZA - AMBIENTE - LEGALITÀ competitivo" corretto basato sul rispetto dei principi e dei valori educativi sottesi allo sport, di se stessi, dell'alterità e della diversità. Il CSS intende favorire la più larga adesione degli studenti (anche quelli con disabilità) alle attività pomeridiane di preparazione agli sport individuali o di squadra, prescelte in collaborazione con i docenti di Educazione fisica.



● PROGETTO SCUOLA ATTIVA KIDS - Delibera nr. 24 - Verbale nr. 3 Collegio Docenti del 26.10.2022

Progetto che prevede la collaborazione con le Federazioni sportive Nazionali e con il Comitato Italiano Paralimpico ; nr. 2 ore settimanali di Educazione fisica per ciascuna classe di Scuola Primaria destinataria dell'attività progettuale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo



Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Risultati attesi

Favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali , valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria, promuovere corretti e sani stili di vita.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

In seguito alla nota del Ministero dell'Istruzione prot. 3056 del 26.09.2022, è previsto un webinar nazionale di formazione specifica dedicato ai Tutor e ai docenti coinvolti nel progetto e aperto agli insegnanti di Educazione Motoria.

● MUOVINSIEME - Scuola e comunità in movimento

MUOVINSIEME è un Progetto finanziato dal CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il



controllo delle malattie) di durata biennale. Lo scopo è quello di sperimentare interventi evidence-based sull'attività fisica a scuola. La sperimentazione prevede la collaborazione intersettoriale con tutti gli stakeholder di riferimento del territorio e la riorganizzazione degli ambienti interni e circostanti l'edificio scolastico. L'avvio della sperimentazione di Muovinsieme prevede la realizzazione di un Percorso di formazione nazionale che sarà rivolto a operatori sanitari delle ASL coinvolte e agli insegnanti degli Istituti Comprensivi aderenti per condividere gli strumenti necessari all'attuazione del progetto. Nelle scuole aderenti al progetto si prevede che tutti i giorni, durante l'orario scolastico, le classi a rotazione, accompagnate dagli insegnanti, effettuino una pausa attiva (ove possibile gli alunni escano dall'edificio scolastico per coprire la distanza di un miglio - circa 1600 metri - a passo svelto). In caso di maltempo tale da impedire l'uscita, un'attività di movimento viene comunque svolta in palestra, o dove possibile, in luogo riparato. L'attività non necessita di attrezzature, solo di un abbigliamento comodo per passeggiare; permette però di allenare il fisico e ossigenare la mente, contrastando in quanto pratica quotidiana il rischio di sovrappeso e la sedentarietà. Si stimoleranno gli insegnanti a lavorare sul miglioramento dello stile di vita anche in tema di alimentazione, perché ad un'auspicabile attività di movimento quotidiana occorre abbinare fin dall'infanzia una corretta alimentazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici



Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'

Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario extrascolastico e le vacanze estive

Risultati attesi

Muovinsieme sviluppa la collaborazione tra Sanità e altri Settori - Istruzione, Pianificazione Urbanistica, Ambiente - con i rispettivi ruoli, per generare opportunità per tutti di essere attivi e permette di valorizzare i legami tra scuola e territorio e di svolgere l'attività didattica all'aperto



per esplorare, apprendere in un ambiente giocoso, favorendo inoltre la riduzione di stati d'animo ansiosi, in questo particolare momento di emergenza sanitaria, per tornare a stare bene a scuola. Gli obiettivi che si prefiggono : lotta alla vita sedentaria, attivazione di buone pratiche, diminuzione del peso ponderale, contrasto all'obesità in età scolare .

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Approfondimento

E' stata individuata una classe campione del plesso di scuola Primaria di BAROLO , la classe 4[^], che per l'intero anno scolastico 2022/2023 quotidianamente percorrerà 1 miglio a piedi, lungo percorsi tracciati ad hoc e con qualsiasi situazione meteo .

Muovinsieme: Scuola ed enti territoriali per la promozione di uno stile di vita sano e attivo" è un progetto approvato dal Ministero della Salute – CCM che si pone l'obiettivo generale di implementare interventi evidencebased (EB) sull'attività fisica a scuola, che prevedono una collaborazione intersettoriale con tutti gli stakeholder di riferimento del territorio. La Regione Piemonte nell'ultimo biennio ha sperimentato l'applicazione di alcuni interventi in alcune realtà scolastiche del territorio, tra cui un progetto EB scozzese Daily Mile, che propone una pausa attiva nelle pertinenze interne e/o esterne alla scuola per almeno 15 minuti, e che si sta rapidamente diffondendo oltre che nel Regno Unito, anche già in molti paesi europei (Olanda, Belgio, Francia, Spagna ecc..). Muovinsieme sarà attivato oltre che in Piemonte (territori ASL CN2 e TO4), in Friuli Venezia Giulia, Lazio e Puglia .

● AGENDA 2030 : LEGALITA' - SICUREZZA - AMBIENTE

L'educazione alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali rappresenta da sempre per il nostro Istituto una finalità fondamentale sottesa ad ogni attività del curricolo formativo, per creare un clima favorevole all'apprendimento e per favorire un pieno sviluppo della personalità di ogni singolo alunno. Educare alla legalità significa far comprendere agli alunni l'importanza per ogni comunità delle regole e del loro rispetto, diffondere la cultura dei



diritti di cittadinanza e della loro reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità, sviluppare la consapevolezza che condizioni come dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi acquisite per sempre e vadano pertanto salvaguardate, il tutto finalizzato a una partecipazione sempre più responsabile e costruttiva alla vita sociale. (Rif. Curricolo di Educazione Civica) - Educare alla sicurezza significa promuovere la conoscenza delle problematiche in materia e dei corretti comportamenti da assumere affinché la cultura della sicurezza diventi nelle nuove generazioni uno stile di vita. (Rif. Curricolo di Educazione Civica) - Educare alla sostenibilità ambientale significa, in linea con le direttive dell'UNESCO, non solo promuovere nei bambini e nei ragazzi la riflessione sulla fragilità delle risorse del pianeta e sull'impatto che le varie attività umane hanno, a breve e lungo termine, sull'ambiente e sul clima, ma anche porre al centro il valore del rispetto del pianeta inteso come rispetto delle generazioni future (Rif. Agenda 2030) e altresì sensibilizzare sui temi del paesaggio e beni culturali nella convinzione che solo cosa si conosce si può tutelare e valorizzare (Rif. Agenda 2030).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Le attività legate a questo macro-progetto hanno lo scopo di far : • comprendere le problematiche riferite alle componenti naturali e sociali dell'ambiente e del territorio in cui si



vive • acquisire consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, migliorare e valorizzare l'ambiente e il territorio elaborando progetti specifici di intervento da proporre eventualmente anche ai soggetti istituzionali della comunità di appartenenza • riflettere sul valore delle risorse naturali – quali la disponibilità di acqua, la varietà degli ecosistemi ed i loro equilibri, la ricchezza della biodiversità, etc. • promuovere nella scuola azioni ed interventi che riducano l'impatto ambientale (raccolta differenziata dei rifiuti, compostaggio, risparmio energetico, ecc.) e migliorino la qualità di vita • acquisire agli allievi l'uso consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione • produrre, usare materiali utili per attività ambientali e sul campo (manuali, schede, saggi ecc.) • arrivare gli allievi allo sviluppo delle qualità dinamiche (senso di responsabilità, capacità di prendere decisioni, sicurezza, intraprendenza, capacità di comunicare, ecc.) • acquisire gli allievi la consapevolezza di poter essere un elemento di trasformazione del proprio ambiente • riflettere sui valori e sui comportamenti • sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Numerosi sono i progetti che l'Istituto promuove in tali ambiti, in continuità tra i vari ordini di scuola, attraverso metodologie laboratoriali, con l'intervento di esperti esterni ed associazioni che operano sul territorio al fine di favorire l'attivazione di iniziative di educazione, sia all'interno della scuola sia al suo esterno, e valorizzare così la scuola come comunità attiva aperta al territorio.

Ogni anno vengono proposti progetti ed attività funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola che diventano parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi; le proposte progettuali variano tra cultura musicale, arte, storia dell'arte, cittadinanza attiva e democratica, conoscenza e rispetto della legalità, sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio - attività culturali, tutti aspetti interdisciplinari, trasversali e iscrivibili al Curricolo di Educazione Civica.

Nella scelta dei progetti e le attività da proporre si cerca di privilegiare quelli senza oneri a carico delle famiglie, avvalendosi anche della preziosa collaborazione dei Comitati Genitori, enti ed associazioni presenti sul territorio.



L'Amministrazione Scolastica reperisce risorse mediante la presentazione di specifici progetti, a:

- Enti Locali e Territoriali
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Programma Operativo Nazionale – PON – FSE – FESR
- Altri Enti pubblici o privati

● USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F.. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e forniscono loro conoscenze specifiche anche ai fini dell'orientamento ; sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: Ed. alla Salute, Ed. Ambientale, Ed. alla Legalità. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici e favorisce , inoltre, la condivisione, in una prospettiva più ampia, delle norme che regolano la vita sociale e di relazione. Considerata la valenza didattica delle Uscite didattiche, delle Visite guidate e dei Viaggi di istruzione, è essenziale la partecipazione di almeno il 70% degli alunni delle classi coinvolte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio

Rappresentare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola, in armonia e perfetto allineamento con le Programmazioni annuali perchè fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi e garantire la fruizione a tutti indistintamente prevedendo dunque l'assenza di barriere architettoniche nei luoghi da visitare. I costi del viaggio d'istruzione sono a totale carico degli studenti.

Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale



ed essere motivate.

Tipologie di attività

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata o mezza giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, **nell'ambito del territorio** del comune e/o dei comuni territorialmente contigui; ne sono un esempio la "Staffetta Trekking" percorso tra le vigne Unesco per consentire agli studenti dei quattro plessi di incontrarsi all'aperto e condividere le buone pratiche legate al rispetto e alla tutela del territorio o tutte le passeggiate dei piccoli alunni della scuola dell'Infanzia nell'ambito dei percorsi legati all'outdoor education o per gli spostamenti in direzione "orto didattico".

2. VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, **al di fuori del territorio** del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento

● PROGETTO SPORTELLO PSICOLOGICO Delibera nr. 18 del Collegio Docenti nr. 2 del 29 settembre 2022

Attivazione di uno sportello di ascolto e osservazione per studenti, famiglie e personale della scuola allo scopo di dare supporto psicologico, prevenire situazioni di disagio o malessere psico-fisico, monitorare relazioni di classe difficili.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Risultati attesi

Arginamento criticità rilevate all'interno dei gruppi classe Miglioramento dello stato emotivo di alunni fragili Sollievo per le famiglie in difficoltà Individuazione di strategie comportamentali efficaci affinché i docenti possano migliorare il benessere a scuola



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Il programma di un eventuale intervento dello psicologo sulla classe dovrebbe favorire negli alunni la conoscenza, il controllo ed il monitoraggio dei propri processi cognitivi ; contestualmente si pone come obiettivo di evidenziare eventuali difficoltà scolastiche e conseguenti interventi mirati .

Lo sportello aperto ai docenti e ai genitori dovrebbe altresì avere funzione di supporto emotivo per gli adulti della comunità educante .

● PROGETTI LETTURA E SCRITTURA CREATIVA

È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l'apprendimento. È necessario quindi avvicinare bambini e ragazzi alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Il progetto si sviluppa in moduli diversi e si differenzia nei singoli plessi e ordini di scuola. Capisaldi del progetto sono la Lettura e l'Ascolto: gli alunni ascoltano la lettura da parte dell'insegnante di brani ed espliciteranno le loro sensazioni e le loro emozioni sia verbalmente sia attraverso il disegno. Lo scopo di queste attività è far comprendere che un racconto non ha lo stesso significato per tutti. Leggendo o ascoltando ci immergiamo completamente nella storia, siamo travolti, ma non passivi; collaboriamo, inventiamo, evochiamo l'intera storia a partire dalle poche parole che la raccontano. Non è lo scrittore, ma il lettore che dà valore a ciò che legge, che interpreta partendo dai propri significati. Scrittura creativa: gli alunni utilizzano giochi di comunicazione e spunti per agevolare l'invenzione di personaggi fantastici, ambienti immaginari o storie. Per scrittura non si intende solo il linguaggio verbale ; ogni alunno o gruppo di alunni sceglie il linguaggio più congeniale, quello iconico, plastico, del corpo, nella massima libertà. Ognuno di loro è un viaggiatore che ci conduce nel mondo più grande che ha visto, tanto immenso e ricco di cose incredibili, paradossali e curiose che mai avremmo pensato di vedere. Il progetto parte dall'analisi di alcuni bisogni dei discenti che possono configurarsi per la Lettura: • bisogno di



riflessione e introspezione favorite dalla lettura, che si ritiene importante soprattutto in questa società ricca di stimoli che privilegia l'immediatezza dell'immagine come forma di comunicazione; • necessità di ascoltare per confrontarsi con la realtà attraverso la narrazione o la lettura di un adulto; • bisogno di ampliare gli orizzonti culturali e le conoscenze per la crescita individuale e del nucleo di appartenenza; • esigenza di intrecciare relazioni significative con coetanei ed adulti attraverso la partecipazione ad un progetto comune; • far vivere la lettura come attività libera che coinvolga il bambino cognitivamente ed emotivamente; • favorire l'autonomia e la creatività di pensiero; • pervenire alla lettura come abito mentale e come fruizione critica dei testi letti; • coinvolgere, in un processo di continuità didattico - educativa, gli alunni dei diversi ordini di scuola, per favorire la socializzazione, la collaborazione e l'integrazione; per la Scrittura creativa: • utilizzo di metodi e strategie per la redazione di testi narrativi attraverso lo sviluppo espressivo delle idee; • stimolare la padronanza del linguaggio e l'abilità di creare storie e intrecci; • esigenza di rendere ogni studente consapevole della propria capacità di scrittura migliorandola in termini di accuratezza, chiarezza e profondità dell'espressione; • avviare lo studente alla scrittura di passi narrativi rispettando la coerenza stilistica, la correttezza ortografica, grammaticale e sintattica; • approfondire metodi e tecniche di scrittura; • stimolare immaginazione e creatività verbale in ambito di gruppo di lavoro. Attraverso il raggiungimento di tutti gli obiettivi didattici ed educativi la scuola si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate





Risultati scolastici

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria

Traguardo

Diminuire il numero di studenti dei livelli 1/2 Aumentare il numero di studenti dei livelli 4/5

Priorità

Diminuire la varianza tra le classi dei tre plessi di scuola secondaria elevando i livelli di competenza

Traguardo

Ridurre il divario tra gli esiti di italiano matematica e inglese allineandosi alla media del nord ovest



Risultati attesi

Volontà di arricchire ed aggiornare il patrimonio librario presente, ma soprattutto alla necessità di potenziare e valorizzare percorsi di promozione alla lettura ed alla scrittura creativa, con attività finalizzate a suscitare l'interesse per il libro in tutti i suoi aspetti: dalla lettura, all'animazione, alla sua costruzione.

Destinatari

Gruppi classe

Approfondimento

Nell'ambito del Progetto ogni anno vengono proposte attività funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Il progetto generalmente non ha costi a carico degli studenti, in quanto si avvale della collaborazione delle Biblioteche presenti sul territorio, di associazione ed enti quali tra tutti la Fondazione Bottari Lattes (con sede nel Comune di Monforte) che con cadenza biennale organizza la manifestazione "Vivolibro", progetto rivolto ai bambini della scuola primaria, sostenuto dalla Regione Piemonte, Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Comune di Monforte.

Tipologie di attività : Nati per leggere; Giornalino scolastico; #Io Leggo perché; Laboratorio Multimediale di Poesia; Amico Libro Comune di La Morra; Laboratori di scrittura creativa.



● ERASMUS - "Tiny steps for great changes".

Instituto de Educación Secundaria Torreforta, Spagna Scuola Gimnaziala "Spiru Haret", Romania Istituto Comprensivo di La Morra, Italia Ekonomska skola "9.maj", Serbia Agrupamento de escolas de Barcelos, Portogallo Il progetto coinvolge gli studenti delle attuali seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado. Ogni mobilità prevede la partenza di minimo 6 studenti delle classi terze, e due docenti accompagnatori. Nei due anni di progetto gli studenti affrontano cinque macro temi: gestione dei rifiuti, biodiversità, risparmio energetico, cibo e salute, consumo sostenibile. Ciascuna mobilità (definita "C" nel progetto) ne approfondisce uno, ed è preceduta da attività preparatorie (definite "P" nel progetto) relative al tema che verrà trattato e svolte in parallelo nelle diverse scuole. Durante la mobilità si svolgono attività di vario tipo legate al tema specifico; in ogni mobilità si tiene un workshop di upcycle (riciclo che migliora, nobilita il prodotto rispetto al suo utilizzo iniziale) e si scrive una strofa di una canzone, che diventerà l'inno del progetto. Nell'ultima mobilità in Spagna avrà luogo la "Fiera della sostenibilità", dove verranno esposti i vari prodotti e sarà completato l'Inno della sostenibilità. Organizzati incontri con i Green Promoters per dare continuità al progetto Erasmus: "Tiny steps for great changes". Questo lavoro è il naturale proseguo di un sondaggio realizzato con i Green Promoters effettuati nello scorso a.s. dove era emersa la mancanza nell'Istituto di bidoni per la raccolta differenziata dei rifiuti organici. Le referenti di plesso hanno comunicato alla Commissione Erasmus il numero di bidoni necessari ad ogni scuola e successivamente sono stati attivati workshop a tema con inaugurazione finale, nelle scuole medie dell'Istituto, dei bidoni/contenitori in occasione della "Merenda Organica" (intervallo a base di frutta). Durante l'attività pomeridiana il gruppo di alunni è stato diviso in due "reparti": artisti e reporter. I report hanno realizzato fotografie artistiche del paesaggio, documentato il lavoro svolto dai loro compagni (il loro lavoro darà poi vita ad un mini video-documentario) e si sono occupati della realizzazione e creazione del volantino per l'intervallo a base di frutta e di slogan promozionali atti all'inaugurazione dei bidoni stessi. Gli artisti, guidati dal Prof. Borreca hanno invece decorato i vari bidoni destinati alla raccolta dei rifiuti organici con pitture spray e acriliche dando pieno spazio alla loro emozionalità derivante da disegni astratti realizzati con l'utilizzo di colori vivaci e dall'utilizzo della tecnica della spugnatura. I disegni realizzati con le spugnature sono stati realizzati mediante appositi stencil prodotti dai ragazzi di tutte le classi 3^a di ogni plesso.

Mobilità: □ C1 Meeting organizzativo docenti (9-13 novembre 2021) □ C2 Scambio studenti in Portogallo (30 gennaio - 5 febbraio 2022) Gestione e riduzione dei rifiuti a scuola □ C3 Scambio studenti in Romania (maggio 2022) Biodiversità □ C4 Scambio studenti in Italia (terza settimana di novembre 2022) Risparmio energetico □ C5 Scambio studenti in Serbia (febbraio 2023) Cibo e



salute □ C6 Scambio studenti in Spagna (maggio 2023) Consumo sostenibile Nell'arco dei due anni di progetto verranno festeggiate cinque date chiave: Giornate Internazionali di sensibilizzazione ai temi affrontati nel progetto, raggruppate in un "Calendar of Sustainability". Nell'elenco, accanto ad ogni festa, è inserito l'anno scolastico in cui sarà festeggiata: le scuole si confronteranno sulle attività da proporre e poi sarà responsabilità delle singole decidere quali attività intraprendere tra le proposte dai vari paesi. □ 15 marzo World Consumers rights Day (2021-2022) □ 22 aprile Day of Earth (2020-2021) □ 17 maggio Recycling Day (2021-2022) □ 8 giugno World day of Oceans (2022-2023) □ 16 ottobre World Food Day (2022-2023)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire la varianza tra le classi dei tre plessi di scuola secondaria elevando i livelli di competenza

Traguardo

Ridurre il divario tra gli esiti di italiano matematica e inglese allineandosi alla media del nord ovest

Risultati attesi

Scambio di buone pratiche al fine di aumentare la consapevolezza degli studenti sulla sostenibilità in termini ambientali, economici e sociali. Riflettendo sulla sostenibilità delle loro scelte di ogni giorno, gli studenti scopriranno e condivideranno tiny steps, piccoli passi per migliorare gli ambienti in cui vivono (la loro scuola, e poi la casa, le loro comunità, il loro paese). Queste riflessioni e le varie attività affrontate consentiranno loro di acquisire conoscenze e abilità proprie di cittadini consapevoli dei loro diritti e doveri. Il contesto internazionale rinforzerà le loro competenze civiche, interculturali e comunicative, oltre a sottolineare la dimensione globale di questi temi.

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

DISCORSO DI BENVENUTO - Mobilità Erasmus

Cari ospiti, Studenti, insegnanti, amici!



Mi chiamo Angelo Borreca e sono il coordinatore del progetto Erasmus+ di questa scuola.

Prima di cominciare, vorrei ringraziare la sindaca Renata Bianco che ha messo a disposizione questa location da favola, poi, per la preziosa presenza e l'instancabile collaborazione: la nostra Dirigente Scolastica Valeria Cout, la Vicepreside Stefania Borra, le mie care colleghe della commissione Erasmus, infine la professoressa Chiara Bosio e la signora Margherita Ceresa.

Mi permetto di riflettere un momento su un messaggio educativo di grande spessore di cui il nostro istituto e la nostra città, si fanno portavoce: la maggioranza femminile anche in ruoli di primaria importanza come illuminante esempio di parità di genere. Abbiamo, inoltre, la fortuna di aggiungere alla crew un nuovo gradito membro: la piccola Gaia che ci onora della sua presenza.

Benvenuti a Barolo, simbolo delle Langhe, patrimonio UNESCO! Non vedevamo l'ora di avervi qui e ci siamo preparati con grande cura. Spero che abbiate fatto un buon viaggio... E ora siate curiosi di conoscere i *meeting* e le attività che vi attendono. È un onore e una grande gioia poter collaborare con voi nell'ambito del progetto Erasmus+. I nostri paesi: Spagna, Serbia, Portogallo, Romania e Italia, e soprattutto le nostre scuole sono unite da un programma che implementiamo insieme. Il suo tema deriva da un compito estremamente importante: prendersi cura della Madre Terra! Dovremmo ripristinare l'equilibrio nella natura, disturbato dalle attività umane. La nostra sfida è portare a termine tali compiti che ci consentiranno di diventare più sensibili alla necessità di un'azione per proteggere il nostro clima. Siamo qui insieme per imparare ad essere coraggiosi, per agire e unire le forze con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita. *Tiny steps for great changes* sono le vostre buone decisioni! Le decisioni definiscono noi stessi, il nostro impatto sul mondo e sugli altri... Quando diventerete adulti, saranno estremamente importanti per il futuro di questo mondo. Adesso è il momento di imparare ad essere in grado di prenderle. Vi affido a insegnanti buoni, premurosi e ai nostri meravigliosi e talentuosi studenti. Lasciate che questa visita sia un'affascinante avventura durante la quale imparerete molto. Stringete amicizie forti e sincere che vi permetteranno di unire le forze per un futuro migliore per tutti. Speriamo di donarvi l'opportunità di divertirsi insieme, di godere di buona compagnia e di vedere un sorriso sui vostri volti.

Grazie per l'attenzione.

WELCOME SPEECH

Dear guests, students, teachers, friends!

My name is Angelo Borreca and I am the Erasmus+ project coordinator of this school. Before I



begin, I would like to thank the mayor, Renata Bianco, who has made this fabulous location available, then for their valuable presence and tireless collaboration: our headmistress Valeria Cout, vice-headmistress Stefania Borra, my dear colleagues from the Erasmus commission, and finally Mrs. Chiara Bosio and Mrs. Margherita Ceresa. Allow me to take a moment to reflect on a very important educational message that our institute, and our town, is promoting: the female majority even in leading roles as a shining example of gender. We have been looking forward to having you here and have prepared ourselves with great care.

I hope you had a good journey. And now be curious about the meetings and activities that will be organised for you. It is an honour and a great joy to be able collaborate with you within the Erasmus+ project. Our countries: Spain, Serbia, Portugal, Romania and Italy, and especially our schools are united by a programme that we implement together. Its theme comes from an extremely important task, which is to take care of Mother Earth! We should restore the balance in nature, which has been disturbed by human activities. Our challenge is to complete such tasks that will enable us to become more conscious of the need for action to protect our climate. We are here together to learn to be brave enough to act and join forces to improve the quality of life. Tiny steps for great changes are: your good decisions! Decisions define ourselves, our impact on the world and others... When you become adults, they will be extremely important for the future of this world. Now is the time to learn to be able to make them. I entrust you to good, caring teachers and to our wonderful and talented students.

Let this visit be a fascinating adventure during which you will learn a lot. Make strong, sincere friendships that will allow you to join forces for a better future for all of you. I hope there will be an opportunity to have fun together, enjoy the company and see a smile on your faces.

Thank you for your attention.

PROGRAMMA GIORNALIERO *ABSTRACT*

Giorno 1. 14/11

Primo giorno di Erasmus.

L'IC di La Morra in questi giorni ospiterà studenti provenienti da quattro Paesi europei: Spagna, Portogallo, Serbia e Romania.



La settimana di Erasmus è iniziata lunedì 14/11 a Barolo.

La mattina, dopo i saluti istituzionali da parte del Sindaco del paese, e della Dirigente scolastica, i ragazzi - a turno - si sono presentati e hanno riflettuto su ciò che ogni scuola sta facendo o deve ancora fare per evitare gli sprechi e provare a contenere, ognuno nel proprio piccolo, i danni fatti dall'uomo in questi anni. Successivamente hanno visitato il plesso di Barolo, sotto la guida dei **Green Promoters**, che si sono messi alla prova con la lingua inglese.

Nel pomeriggio visita ad Alba Sotterranea per scoprire le meraviglie che la storia ci ha lasciato in eredità.

Giorno 2. 15/11

Secondo giorno di Erasmus.

Sveglia presto per i nostri studenti europei che hanno trascorso la giornata a Torino. Prima al Museo dell'Ambiente e poi tra le vie della città per conoscere il Capoluogo piemontese.

Giorno 3. 16/11

Terzo giorno di Erasmus.

La mattina visita alle cantine storiche di Fontanafredda, dove sono stati illustrati i cambiamenti attuati in campo energetico.

Nel pomeriggio visita al plesso di Monforte d'Alba, dove, divisi in gruppi, hanno creato alcuni volantini con dei consigli su come risparmiare energia a scuola e a casa.

Alla sera invece è stata organizzata, da parte degli educatori di Spazio Aperto, l'iniziativa **Erasmus Night**, una serata all'insegna dell'amicizia, dello scambio, del gioco e della conoscenza, tra le vie di Barolo.

Giorno 4. 17/11

Quarto giorno di Erasmus.



Le classi terze del plesso di Barolo hanno accompagnato i ragazzi dell'Erasmus a Entracque. Visita alla centrale elettrica e al Museo del lupo. Una giornata immersi nelle nostre valli, a respirare aria pulita e a imparare come essere cittadini responsabili per un domani migliore.

Giorno 5. 18/11

Quinto e ultimo giorno di Erasmus.

Ultimo giorno in Italia per i nostri amici europei che hanno trascorso la mattina a Bra Servizi, a visitare l'impianto di gestione dei rifiuti. Nel pomeriggio visita al plesso di La Morra, dove, divisi in gruppi, hanno partecipato ad un *upcycling workshop*. Per festeggiare l'ultimo giorno di Erasmus i *Green Promoters* di tutti e tre i plessi dell'Istituto si sono riuniti nella sede centrale e insieme agli studenti stranieri hanno imparato a dare nuova vita alla plastica. Sono tanti gli oggetti creati dai nostri ragazzi, a dimostrazione del fatto che lavorare insieme è sempre un successo. La giornata si è conclusa con una cena offerta dai partner italiani e con la consegna degli attestati di partecipazione.

Questa esperienza ha regalato a coloro che hanno partecipato l'opportunità di comprendere il significato di comunità e l'importanza di esserlo davvero perché, proprio come dice lo slogan del progetto, i piccoli passi sono importanti se si vogliono realizzare grandi cambiamenti: *tiny steps for great changes*.

Grazie e *see you soon* in Serbia!

TIME TABLE



PROGRAMMA GIORNALIERO_DETAGLIO

Lunedì 14 NOVEMBRE - BAROLO - ALBA

Castello di Barolo h 9:00 -

Consegna cartelline - Accoglienza e discorso di benvenuto : Presentazione dell'Istituto Comprensivo di La Morra

Ogni scuola presenta il lavoro svolto in preparazione alla mobilità

- INTERVALLO h 11

Visita del plesso: Aula insegnanti, aule alunni, palestra, mensa, biblioteca, aula informatica ecc.



Se avanza tempo: visita all'Orto didattico o passeggiata per il paese

Pranzo presso la Mensa scolastica di Barolo h 13-14 circa

Partenza con scuolabus per Alba alle 14.20

Visita ad Alba Sotterranea (punto d'incontro a Piazza del Duomo) dalle h 15:00 alle 16:45.

Tempo libero.

Rientro con scuolabus all'hotel Brezza h 18/18.30 ca.

Cena in hotel h 20:00

Martedì 15 NOVEMBRE -TORINO

h 7.30 Partenza Bus da Hotel al Museo Dell'Ambiente in Corso Umbria n. 90

H 9.30-12.30 visita e laboratorio presso Museo dell'Ambiente

H 12.30 bus verso centro in Piazza Vittorio Veneto

H 13-14.45 pranzo e tempo libero

H 15-16.30 visita guidata Incontro: Piazza Castello - **Bus Point Teatro Regio** Fine tour: Piazza Castello - Bus Point teatro Regio Durata visita: 1 ora e 30 minuti

Due Gruppi da 20 pax circa ciascuno. Guide: Angelo e Francesca. Contatto di riferimento 366/2386348 H 16.30-17.30 tempo libero

H 17.30 rientro a Barolo, partenza da Piazza Vittorio Veneto

H 20.00/20.30 cena in Hotel



Mercoledì 16 NOVEMBRE

FONTANAFREDDA E MONFORTE D'ALBA

- H 9.30 Scuolabus Barolo - Fontanafredda
- H 10.00 Arrivo a Fontanafredda e passeggiata autonoma nel Bosco dei Pensieri
- h 10.50 ritrovo per inizio visita guidata
- fine visita h 12.00 scuolabus per Monforte d'Alba
- H 13.20-14.20 pranzo in mensa a Monforte d'Alba
- H 14.30 inizio laboratorio pomeridiano
- creare VOLANTINO /BROCHURE / PRESENTAZIONE AL COMPUTER tema: "TIPS FOR ENERGY EFFICIENCY AT SCHOOL/HOME": I partecipanti a gruppi sceglieranno e scriveranno i consigli migliori per risparmiare energia a scuola e a casa
- H 16:30 circa fine laboratorio
- H 16:40 - 18.00/18.30 passeggiata libera al paese di Monforte
- H 18.30 scuolabus per Barolo
- H 20 circa cena in hotel
- Dopo cena "caccia al tesoro"

Giovedì 17 NOVEMBRE

ENTRACQUE

- H 08:00 Bus da Piazza Colbert a Entracque



Giornata dedicata alla visita della Centrale Idroelettrica e alla mostra "Ultimi Ghiacci"

Pranzo al sacco fornito

Rientro previsto per le 17

Cena in hotel h 20

Equipment for the mountain visit to the Entracque hydroelectric power plant:

- ffp2 or surgical MASK; 50 cents for eating inside if it is raining or too cold outside; layered clothing; hiking or trainers with reinforced soles (no light or smooth-soled shoes).

RADON INFORMATION

In accordance with legislation governing work environments characterised by the presence of natural radioactivity (Legislative Decree 230/95 and its subsequent amendments and additions), we inform that the plant in question, like many underground places, is characterised by the presence of RADON gas and therefore natural radioactivity.

The average duration of the visit and the concentrations of gas detected allow us to state that the exposure is in any case not of radiological significance.

Venerdì 18 NOVEMBRE

BRA - LA MORRA

- H 9.00 Scuolabus Hotel Brezza - Bra Servizi



h 9.30-11.30 visita a Bra Servizi

h 11.30 Scuolabus da Bra a La Morra

h 12-13.00 passeggiata libera per il paese di La Morra

h 13.00-14.00 Mensa a La Morra

h 14.30 inizio laboratorio pomeridiano

UPCYCLE WORKSHOP : Plastica

H 16.00 circa fine laboratorio

INTERVALLO

H 16:00 -17:30 circa Inno alla sostenibilità (terza strofa)

H 17:30 Scuolabus per Hotel Brezza

h 18.45 Bus per Ristorante lo Stecco

h 19:00 - 22:00 (max) cena finale con consegna attestati

● GIORNALINO DI CLASSE

L'attività parte dall'analisi strutturale dei principali "quotidiani" e dei loro rispettivi menabò per arrivare alla produzione scolastica del Giornalino di classe e di scuola che verrà stampato e distribuito sul territorio. Verranno affrontati temi svariati, interdisciplinari e trasversali legati a tutte le discipline con particolare attenzione alla cultura della Legalità, al rispetto dell'ambiente e alla transizione ecologica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

Risultati attesi

Coinvolgimento di tutti gli alunni; valorizzazione dei rapporti scuola/comunità educante; miglioramento dell'interazione con le famiglie; consolidamento dei valori di cittadinanza attiva e di rispetto ambientale; acquisizione di nozioni storico-geografiche; potenziamento della capacità di lavorare a gruppi in condivisione e confronto .

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



Approfondimento

Il **giornalino di classe** è un'esperienza didattica che entusiasma studenti e ragazzi.

La sua realizzazione permette di sperimentare una suddivisione di ruoli, compiti e responsabilità nell'organizzazione redazionale ; a questo tipo di attività possono collaborare tutti gli studenti in quanto la videoscrittura rende semplice sia la realizzazione di modelli cartacei che la relativa pubblicazione.

La prima cosa da fare è quella di responsabilizzare gli studenti redattori suddividendo i vari incarichi. Ogni studente deve avere chiara l'idea di come si scrive un articolo e quale è lo schema da seguire. È indispensabile portare un giornale in classe per mettere in risalto le varie figure professionali ed indicare le finalità del giornalino. Dopo aver gettato le basi si passa all'assegnazione dei compiti. È opportuno realizzare un mix di argomenti che riguardano l'ambiente scolastico ed il territorio. Il caporedattore sceglie il prodotto da inserire, chi deve redigere i testi e chi deve correggere le bozze. Ogni studente deve sentirsi coinvolto alla creazione di un prodotto di comune utilità. Egli deve raccontare le proprie esperienze, collaborando fattivamente alla crescita culturale e sociale.

"Un bambino che legge è un adulto che pensa.

Un bambino che scrive è un adulto che progetta."

● TEATRO

Il teatro è per eccellenza il luogo del non giudizio in cui si accoglie il lavoro di tutti dando voce a suoni, gesti, immagini e parole che si fondono tra loro. Sarà valorizzato il fare, il linguaggio verbale e non verbale, il gioco, la cooperazione e la relazione che rispetteranno tempi e modi dei singoli studenti. Il progetto prevede la possibilità di esprimere se stessi in diversi modi: costruzione della parola e della recitazione, scrittura, musica, suono, formazione del coro e dell'orchestra, allestimenti scenografici, pittura e disegno, organizzazione dei costumi, preparazione di coreografie e danza, riprese video e foto. Le attività laboratoriali e a classi aperte forniranno all'alunno la possibilità di sperimentare, riconoscendo limiti e punti di forza e



rafforzando la propria autostima. La modalità di lavoro è socializzante perché spinge gli alunni a condividere fatica, difficoltà, soddisfazione e gioia, facendo emergere aspetti del carattere che restano nascosti. Il progetto è fortemente inclusivo perché coinvolge direttamente tutti i ragazzi che avranno l'opportunità di provare i diversi linguaggi costruendo i propri percorsi nel rispetto dei tempi e delle modalità. Le attività interdisciplinari offrono la possibilità di coinvolgere insegnanti diversi con l'opportunità di condividere idee ed esperienze per il raggiungimento di un obiettivo comune. METODOLOGIA: - Attività di studio e di ricerca - Attività di lettura, interpretazione, manipolazione testi - Giochi di simulazione - Ideazione e struttura del copione - Brainstorming - Role playing - Cooperative learning - Peer tutoring - Apprendimento per scoperta e sperimentazione attraverso le classi aperte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
 - valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli



studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'

Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario



extrascolastico e le vacanze estive

Risultati attesi

- Favorire il processo di maturazione e il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione, il rispetto reciproco. - Potenziare l'uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione corporea, artistica e musicale, sperimentare le varie potenzialità espressive della voce e degli strumenti musicali. - Migliorare la conoscenza di sé, potenziando l'autostima e favorendo l'acquisizione dell'aspetto euristico: essere curiosi, attenti, reattivi rispetto al mondo sociale e culturale. - Favorire l'inclusione sociale, l'integrazione tra pari, la valorizzazione delle differenze. - Affrontare con senso di responsabilità le diverse situazioni di vita, impegnandosi nel portare a termine un compito, dimostrando spirito di iniziativa. - Collaborare esprimendo le proprie opinioni personali. - Potenziare strategie di apprendimento. - Sperimentare in campi espressivi, motori, tecnologici, artistici, musicali le proprie potenzialità.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Il laboratorio teatrale è uno strumento utile a far emergere le caratteristiche e le risorse di ciascun allievo all'interno di uno spazio espressivo, al fine di far nascere una nuova consapevolezza di sé e delle proprie capacità. Il laboratorio teatrale oltre ad essere un'esperienza artistica è soprattutto un'esperienza formativa e socializzante, attraverso la quale gli studenti possono lavorare sull'ascolto di sé e degli altri per giungere alla riscoperta delle potenzialità espressive caratteristiche di ciascuno. La costruzione di un progetto in prima persona collaborando con il gruppo dei pari e con gli insegnanti attraverso laboratori specifici, consente agli alunni di diventare parte attiva del loro processo di apprendimento. Gli alunni hanno la possibilità di esprimersi, provare, sbagliare e confrontarsi, realizzando allo stesso tempo produzioni che valorizzano il



percorso formativo. Il laboratorio prevede come momento conclusivo un lavoro finale creato dai partecipanti.

Le attività proposte necessitano di un lavoro interdisciplinare e sinergico tra gli insegnanti, i quali guideranno gli studenti, attraverso attività laboratoriali artistico teatrali, alla creazione anche delle scenografie e alla composizione di gruppi strumentali e vocali, dando voce alla molteplicità dei linguaggi espressivi in maniera inclusiva per tutti gli studenti.

● PROGETTO POTENZIAMENTO

Tutte le attività curricolari sono realizzate su più livelli in modo da portare ogni ragazzo a esprimere appieno le sue potenzialità, fino a raggiungere l'eccellenza. Durante le normali attività di classe si curano le fragilità e le eccellenze. Il nostro Istituto accoglie con piacere la volontà di condividere buone pratiche relative ad attività di potenziamento per studenti capaci e dotati. Alcuni progetti più strutturati, grazie a compresenze, ad attività particolari o a software specifici, permettono di lavorare contemporaneamente su più livelli in modo che ognuno possa trovarsi nelle condizioni più adatte alle sue caratteristiche e dare il meglio. Per valorizzare gli studenti eccellenti è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale attraverso lavori individualizzati, attività in orario extrascolastico o proposte su Classroom .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del



merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della scuola primaria

Traguardo

Diminuire il numero di studenti dei livelli 1/2 Aumentare il numero di studenti dei livelli 4/5

Priorità

Diminuire la varianza tra le classi dei tre plessi di scuola secondaria elevando i livelli di competenza

Traguardo



Ridurre il divario tra gli esiti di italiano matematica e inglese allineandosi alla media del nord ovest

Risultati attesi

La valorizzazione delle eccellenze potrà offrire esempi concreti di riconoscimento del merito, di affermazione della cultura del confronto e di ricerca verso l'innalzamento dei risultati scolastici raggiunti e può essere, inoltre, un'opportunità di arricchimento professionale per gli insegnanti, e favorire il dialogo e la cooperazione tra docenti delle scuole, ricercatori e docenti universitari, esperti tecnico-professionali, soggetti promotori delle diverse manifestazioni di confronto. Questo porta beneficio all'intero gruppo classe e all'immagine dell'Istituto.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

In molte classi vi sono alunni che si distinguono per capacità cognitive e che, allo stesso tempo, se non adeguatamente seguiti e stimolati da una didattica creativa e ricca, rischiano di manifestare sofferenza, disagio, scarso adattamento alle regole che potrebbero sfociare in problematiche anche gravi di esclusione e rifiuto. Molto spesso gli studenti ad alto potenziale intellettuale fanno fatica ad adattarsi ai tempi scolastici tradizionali perché hanno ritmi di apprendimento più rapidi rispetto al resto della classe, vorrebbero essere continuamente stimolati per proseguire nella conoscenza, senza ripetere tante volte gli stessi concetti o operazioni. I percorsi di potenziamento mirano dunque ad offrire nuovi step di apprendimento per arricchire culturalmente il discente facendogli raggiungere obiettivi più avanzati rispetto a quelli previsti per la maggior parte degli studenti della classe e altresì evitando il possibile appiattimento motivazionale all'apprendere.

Un discorso specifico interessa la questione delle [metodologie didattiche attive](#) che si possono utilizzare durante lo svolgimento degli interventi di personalizzazione nel percorso formativo. È noto che nel processo di insegnamento/apprendimento la scelta e l'utilizzo della metodologia didattica è funzionale agli obiettivi da raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche peculiari della situazione formativa, dalle conoscenze e dalle personali realtà definite in partenza.



Risulta fondamentale, infatti, prendere in considerazione e porre in primo piano i processi di percezione della realtà e di elaborazione che avvengono in ciascun allievo/discente e che ne determinano la risposta in termini di comportamento. In altri termini diventa essenziale comprendere la motivazione del soggetto all'apprendimento, la percezione della sua "autoefficacia", i suoi stili cognitivi ed i tempi di apprendimento, gli interessi e tutti quegli elementi che concorrono alla caratterizzazione del suo profilo orientativo e individuare una metodologia formativa adeguata ed efficace nel raggiungere con successo i traguardi stabiliti dal percorso formativo.

Dar valore e tenere conto di tale processo, ossia la facoltà di elaborare le informazioni da parte dell'allievo, significa in sostanza mettere l'accento sull'azione, dare risalto alla facoltà di elaborare l'informazione e di mettere in atto in un dato contesto organizzativo un comportamento adeguato.

In termini pedagogici quanto sinora specificato si traduce nell'ambito del processo formativo nella scelta e nell'utilizzo di metodologie didattiche attive, di strategie che puntano sullo sviluppo di modelli decisionali e di analisi della realtà che vedono il discente come protagonista, soggetto attivo dotato di un'ampia autonomia nell'ambito del processo di apprendimento e di formazione.

La possibilità da parte dell'allievo di sperimentare e di verificare in una [situazione formativa](#) la propria capacità di prendere decisioni attraverso un esame attento della realtà, gli consentirà di acquisire un modello comportamentale che potrà in seguito applicare e sviluppare in una data situazione lavorativa e professionale. La scelta di orientare i curricula formativi dei saperi di base sull'operatività permette di conseguire risultati positivi anche sul piano della strutturazione della personalità in termini di sviluppo di autostima, di consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie possibilità, nonché aumenta la disponibilità ad approfondire nuove conoscenze ed utilizzare nuove e diverse strategie per interagire nel sociale. Alla base della scelta e dell'impiego dei metodi attivi vi è la consapevolezza che per l'allievo è molto più produttivo sforzarsi di apprendere tecniche e contenuti per poter risolvere un compito coinvolgente e realistico, che imporre lo studio di nozioni ritenute fondamentali attraverso un uso, quasi esclusivo, della comunicazione verbale nella didattica.



GRUPPO NOI

Nell'ottica di fare rete si organizzano incontri con esperti e autorità che collaborano con la scuola per una riflessione condivisa sui temi della segnalazione per la tutela dei minori, della giustizia riparativa, delle relazioni con gli organismi della Giustizia, delle responsabilità all'interno della scuola e della peer education nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e cyberbullismo .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità



Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Risultati attesi

Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo ; diminuzione degli interventi sanzionatori, miglioramento del benessere a scuola, rispetto della legalità.

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Il progetto intende affrontare l'argomento riguardante i rapporti tra Scuola e Autorità Giudiziaria presentando le norme e le buone prassi nel processo di segnalazione e offrendo altresì esempi di esperienze concrete di scuole del primo ciclo già attive nella rete "Gruppo Noi"

● CODY TRIP : MODICA - VAL DI NOTO

Il 26 e 27 maggio 2020, è stato condotto un esperimento pilota per offrire alle scuole un viaggio di istruzione online di due giorni a Urbino, permettendo a più di 7.000 ragazzi tra i 7 e i 14 anni di condividere una gita scolastica malgrado il lockdown. L'esperienza si è svolta totalmente online, con il coinvolgimento delle famiglie, degli insegnanti e delle scuole, che l'hanno gestita come un vero viaggio di istruzione, simulandone anche gli aspetti logistici e conviviali: il viaggio, la cena insieme, il pernottamento in albergo, il pigiama party, la storia della buona notte, il risveglio muscolare e il tempo libero per la città. Da allora, molte delle famiglie che hanno partecipato alla gita virtuale con i propri figli hanno deciso di visitare Urbino e si sono presentate agli operatori museali, alle guide, agli esercenti e ai ristoratori conosciuti online. I riscontri dei partecipanti, l'efficacia, l'accessibilità e la scalabilità delle soluzioni tecniche adottate



e le sinergie che l'iniziativa ha innescato a livello territoriale, ne hanno dimostrato il valore socio-culturale e le potenzialità, anche al di fuori di emergenze sanitarie, motivando DIGIT srl a continuare lo sviluppo del format e della tecnologia abilitante, chiamata ActiveViewer. Nell'Anno Scolastico 2020/21 sono state organizzate 5 gite a Urbino, al Museo Marino Marini di Firenze, a Torino, in Puglia e a Napoli, offerte gratuitamente alle scuole grazie al contributo di DIGIT srl, di Alpitour, del Museo Marino Marini di Firenze e di Giunti Scuola. CodyTrip ha offerto più di 45 ore di attività interattiva in diretta, collaborando con le amministrazioni comunali, con le guide turistiche e con i soggetti pubblici e privati dei territori coinvolti, tra i quali alcuni dei principali musei italiani: la Galleria Nazionale delle Marche, il Museo Egizio di Torino, il Museo Nazionale del Cinema di Torino, la Direzione Regionale Musei Piemonte, il Museo Marino Marini di Firenze, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo Archeologico di Taranto, il Museo della Cappella Sansevero di Napoli e il Parco Archeologico del Pausilypon. CodyTrip è a tutti gli effetti una gita scolastica, un viaggio di istruzione, che si avvale di tecnologie digitali di uso comune per colmare le distanze fisiche senza mobilità. CodyTrip non sostituisce i viaggi tradizionali, ma ne costituisce un'efficace anticipazione, consentendo di conoscere e apprezzare online luoghi e territori da tornare a visitare per riconoscerli, viverli e trovarli familiari. Tecnologia e immaginazione consentono di spingere CodyTrip oltre i limiti di una tradizionale gita scolastica, estendendone la durata, offrendo esperienze esclusive, permettendo di interagire con migliaia di ragazzi di altre città, avendo a disposizione materiali originali e guide d'eccezione, annullando costi di partecipazione e tempi di viaggio e coinvolgendo le famiglie. CodyTrip offre esperienze formative esclusive di massa. CodyTrip è organizzata da DIGIT srl, in collaborazione con l'Università di Urbino, con Giunti Scuola e con CampuStore, con il patrocinio di Save the Children, Fondazione Mondo Digitale, Grey Panthers e Telefono Azzurro. I patrocini concessi esprimono il senso e le diverse finalità dell'iniziativa, che è stata riconosciuta utile a contrastare la povertà educativa, ad educare alla cittadinanza digitale e a favorire il dialogo intergenerazionale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla



produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari

Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Risultati attesi

Il 6 e il 7 dicembre trascorreremo due giornate in Sicilia, a Modica e nel Val di Noto. Insieme visiteremo le terre del Cioccolato di Modica IGP, del Barocco patrimonio UNESCO, e non mancherà il coding! Accompagnati da guide d'eccezione, visiteremo i siti UNESCO, parleremo di arte, cultura e gastronomia, scopriremo cosa caratterizza il famoso cioccolato di Modica e assisteremo all'apertura della manifestazione Chocomodica 2022. Per l'IC LA MORRA parteciperanno le classi 3^A e 3^B della Scuola Primaria di BAROLO.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento



PROGRAMMA

Martedì 6 dicembre

- **9:00** Arrivo a Ragusa Ibla – visita della città e di una bottega di carrettieri
 - **11:00** Castello di Donnafugata – Attività di coding
 - **12:00** Castello di Donnafugata – Visita del castello e del parco
 - **13:30** Buon appetito da Marina di Ragusa
 - **Pausa pranzo**
 - **15:00** Noto – dalla preistoria al tardo Barocco
- **18:00** Scicli – giro per la città accompagnati da dame del '700 e dell'800
 - **18:45** Scicli – Sfida di orientamento
 - **19:30** Cena con ricette tipiche
 - **21:00** Letture della buonanotte

Mercoledì 7 dicembre

- **9:00** Risveglio muscolare da Modica
 - **9:30** Visita della città
 - **10:30** Coding sulla scalinata
- **11:30** Cioccolato di Modica IGP – Museo e laboratori dal '700 a oggi
 - **13:30** Saluti

● GIOCHI DI FIBONACCI

I Giochi di Fibonacci sono un progetto pilota, alla sua prima edizione, che prevede una competizione rivolta agli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado. L'iniziativa è promossa dal comitato dei Campionati Italiani di Informatica - ex Olimpiadi Italiane di Informatica (OII) - che fanno parte del programma di valorizzazione delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito), che sia avvale del supporto tecnico, logistico e amministrativo dell'Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (AICA) e dell'ITE E. Tosi di Busto Arsizio (VA). Il Plesso di scuola Primaria di Monforte ha deciso di partecipare alla selezione per aderire a tale progetto ritenendo di avere studenti con potenziale interesse per l'informatica, soprattutto riguardo gli aspetti logici e algoritmici di tale disciplina. La partecipazione degli studenti è individuale, ed è adatta e consigliata anche a coloro che ancora non hanno studiato informatica a livello curricolare, per consentire agli studenti di interessarsi e avvicinarsi gradualmente alla materia. Gli insegnanti verranno coinvolti anche nel processo di valutazione dell'iniziativa che avverrà prima e dopo l'evento, in quanto progetto pilota sperimentale. Giochi di Fibonacci : il 23 novembre ricorre la giornata mondiale di Fibonacci, scelta perché nella notazione anglosassone in cui il mese viene prima del giorno, la data (11-23) è composta dai primi quattro numeri della sequenza di Fibonacci, in cui ogni



numero è la somma dei due che lo precedono. 1. Prima fase: pensiero logico e algoritmico (19 gennaio 2023) Il giorno della prima fase verrà somministrata la prova agli studenti tramite appropriati strumenti online, accessibili sia tramite computer che tramite tablet o smartphone. I test saranno preparati a livello nazionale dall'unità operativa tecnico-didattica del comitato delle Olimpiadi Italiane di Informatica. La prova valuta capacità logico-matematiche di base, capacità di individuare algoritmi risolutivi di un problema e capacità di comprendere descrizioni di semplici procedure. Non è richiesta la conoscenza di alcun linguaggio di programmazione per la comprensione e svolgimento di questa fase. La fase verrà gestita e svolta in maniera autonoma da ogni singola istituzione scolastica, negli orari a loro più consoni. 2. Seconda fase: coding (marzo 2023) Gli studenti che hanno ottenuto risultati sufficienti nella prima fase, verranno invitati a partecipare a una seconda fase da svolgersi al computer dedicata al coding. Anche in questo caso la gara verrà preparata a livello nazionale dall'unità operativa tecnico-didattica del comitato delle Olimpiadi Italiane di Informatica. La gara consisterà nella risoluzione di problemi algoritmici tramite scrittura di programmi al computer. Il linguaggio di programmazione usato potrà essere Python, Scratch, o Pseudo-codice sulla base dei suggerimenti dei docenti referenti. Gli studenti che otterranno i migliori risultati in questa seconda fase verranno invitati a svolgere le prove delle selezioni territoriali delle Olimpiadi Italiane di Informatica, in modalità online.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari



Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Risultati attesi

Potenziare le capacità logico-matematiche di base, capacità di individuare algoritmi risolutivi di un problema e capacità di comprendere descrizioni di semplici procedure; acquisire strategie appropriate per la risoluzione di problemi algoritmici tramite scrittura di programmi al computer utilizzando il linguaggio di programmazione Python, Scratch, o Pseudo-codice . Avere l'opportunità di partecipare alle prove delle selezioni territoriali delle Olimpiadi Italiane di Informatica, in modalità online.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

L'obiettivo primario dell'iniziativa sperimentale è quello di avvicinare gli studenti dei primi gradi di istruzione al mondo dell'informatica e in modo particolare al mondo della programmazione. Così facendo, si auspica anche di far emergere e valorizzare le eccellenze esistenti nella scuola italiana, con positiva ricaduta sull'intero sistema educativo. Speriamo pertanto che gli stessi docenti traggano dall'iniziativa elementi utili da integrare nelle loro tecniche di insegnamento

● SEMI D'INCHIOSTRO

Il progetto prevede la realizzazione di un e-Book a partire da un incipit scritto dall'autrice professionista Alessandra Castellengo, conosciuta sul territorio quale scrittrice affermata nell'ambito della letteratura per ragazzi. Ogni classe si occuperà di scrivere due capitoli, le introduzioni in lingua inglese e/o francese dei capitoli di cui è stata autrice, produrre la copertina, le illustrazioni, la locandina per l'evento di presentazione dell'e-Book e scegliere una canzone che si adatti al genere del libro. Il libro sarà ambientato nel territorio circostante l'IC di



La Morra e avrà come protagonisti un gruppo di adolescenti, ma saranno gli studenti stessi a determinare il genere, approfondire le descrizioni dei paesaggi e dei personaggi, scrivere dialoghi e inventare la trama.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

Risultati attesi

- Rafforzare le strategie di scrittura;
- Produrre semplici messaggi in una lingua straniera;
- Accrescere le competenze comunicative, relazionali e iconiche;
- Usare consapevolmente le tecnologie digitali.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Dato un incipit scritto da un autore professionista, conosciuto sul territorio quale scrittore affermato nell'ambito della letteratura per ragazzi, le classi, con la guida dei docenti, produrranno a turno due capitoli di un libro vero, racconto lungo o romanzo breve.

● SVILUPPO DEL PENSIERO SCIENTIFICO ATTRAVERSO LE ESPERIENZE DELLA REALTA' LOCALE

L'attività vuole offrire agli alunni un percorso sull'utilizzo delle unità di misura a partire da quelle utilizzate tradizionalmente a livello locale, con un particolare focus su quanto utilizzato nel contesto della produzione vinicola, della commercializzazione delle uve e del lavoro agricolo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici



Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

Risultati attesi

Comprensione di elementi base della vita economica del proprio territorio. Acquisizione della consapevolezza dell'applicazione del sapere scientifico dal reale locale all'internazionale.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Approfondimento

L'argomento viene affrontato attraverso una breve trattazione dell'evoluzione storica dell'utilizzo dei pesi e delle misure dall'area geografica piemontese fino alle unità Imperiali adottate nel mondo anglosassone; l'analisi delle fonti si avvale dell'utilizzo di dispense digitali. Il percorso si avvale dell'utilizzo di mezzi tradizionali e digitali, si propongono agli alunni in visione documenti e immagini d'epoca per meglio definire, anche empaticamente, il legame con il passato e le culture oggetto dello studio delle lingue. Si stabiliscono importanti ed efficaci legami interdisciplinari.

La metodologia impiegata è quella della lezione flipped classroom, i materiali vengono messi a disposizione dall'insegnante e brevemente illustrati. I discenti sono invitati a raccogliere presso i propri nuclei famigliari informazioni sulle unità di misura anche in ragione delle diverse provenienze regionali o nazionali.

Gli alunni riportano quanto raccolto e unitamente ai materiali forniti comprendono la collocazione storico tecnica delle unità utilizzate.



Nell'ambito di altre discipline avranno modo di meglio comprendere come il sapere scientifico e tecnico si accompagni all'evoluzione delle vicende umane in contesti considerati spiccatamente umanistici.

● INCONTRI CON L'AUTORE

Iniziativa di avvicinamento alla lettura tramite l'incontro con autori o autrici. Il progetto prevede la lettura in classe del libro scelto, con successiva analisi e discussione intorno ai temi affrontati dall'autore; alla fine del percorso è previsto un incontro con lo scrittore che accompagnerà i discenti attraverso le pagine più significative del libro letto e durante il quale gli alunni potranno entrare nel vivo del racconto intervenendo e chiedendo direttamente all'autore circa i contenuti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Rafforzare le strategie di lettura;
- Condurre una lettura critica, in modo da saper descrivere, interpretare e valutare il testo e coglierne i significati e i contenuti salienti;
- Leggere con interesse e piacere testi letterari di vario tipo;
- Manifestare gusti personali su opere e autori differenti, cominciando a costruirne un'interpretazione personale;
- Avvalersi della lettura come mezzo conoscitivo per ampliare la propria cultura, riflettere su se stesso e sulle relazioni interpersonali.



Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Incontrare chi scrive libri

1. è incontrare un volto, una storia personale, una serie di idee che fanno da sfondo e da contrappunto alle storie dei libri di quell'autore;
2. è conoscere la voce autentica di chi ha scritto il libro che leggiamo, della sua concezione della realtà (e quindi legato anche all'attualità) e della sua interpretazione della stessa;
3. è prendere coscienza di punti di vista differenti, sia dell'autore sia dei personaggi dei suoi libri sia di quello dei lettori;
4. è un'occasione che è considerata a lungo come speciale dai ragazzi perché è attesa, preparata, vissuta con tutto il bagaglio di aspettative e di emozioni tipico di un evento importante;
5. permette di sperimentare il piacere della lettura fatta a voce alta o interpretata direttamente da chi le parole del libro le ha scelte e scritte;
6. è uno strumento che, per tutti i motivi elencati sopra, svolge un'egregia funzione nello sviluppare curiosità, interesse, fantasia e creatività (e probabilmente molto altro).

● MOSTRA " IL SACRO TEMPIO DELL'ARTE"

L'attività quadrimestrale degli studenti di scuola secondaria interesserà l'area espressiva artistico-musicale e quella tecnologica ; i ragazzi coordinati dai docenti concluderanno il percorso con l'inaugurazione di una mostra d'Arte Contemporanea aperta al pubblico che si terrà nel Centro storico di Monforte d'Alba con eventi di "performing art" , contestualmente verranno effettuate riprese video per la realizzazione di un "cortometraggio" a tema .



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per migliorare il clima di classe e lo star bene di ciascuno

Traguardo

Migliorare i voti di comportamento per garantire armonia di classe e facilitare l'apprendimento in un clima di tranquillità

Priorità

Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico formativo

Traguardo

Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% soprattutto per gli alunni più svantaggiati

○ Competenze chiave europee

Priorità

Aumentare le competenze sociali e civiche per l'attivazione organizzata e mirata di laboratori operativi e disciplinari



Traguardo

Aumentare la partecipazione del numero di studenti impegnati in attività di apprendimento sociale

Priorità

Aumentare le competenze di cittadinanza relative all'

Traguardo

Aumentare il tempo dedicato alla didattica laboratoriale utilizzando anche l'orario extrascolastico e le vacanze estive

Risultati attesi

Tale percorso intende perseguire i seguenti risultati : - coinvolgimento e inclusione di tutti gli studenti - miglioramento del clima di classe - aumento dell'autostima - acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità - controllo e superamento delle inibizioni - coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Il percorso trasversale e interdisciplinare pone al centro l'individuo e le sue peculiarità ; attraverso una naturale inclusione mira a migliorare il benessere a scuola, le relazioni tra compagni e tra docente/discente ; l'attività laboratoriale stimola la partecipazione di tutta la Comunità educante coinvolgendo gli Enti territoriali e il Comune e accompagna gli studenti ad approcciarsi pubblicamente grazie alla realizzazione di momenti di "performing art".



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● ORTO DIDATTICO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Acquisire competenze green



Risultati attesi

Valorizzare della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Rimodulazione e implementazione del curriculum di scuola con l'introduzione di percorsi trasversali sui temi della transizione ecologica e culturale

Migliorare la partecipazione

Ridurre la dispersione

Realizzare percorsi interdisciplinari con metodologie attive a carattere laboratoriale e apprendimento cooperativo

Lavorare in accordo con gli enti locali e con l'extrascuola, generando un aumento di consapevolezza e di partecipazione anche nel cittadino comune.

Creare una nuova relazione tra comunità ed ambiente, inteso come risorsa sistemica non rinnovabile.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola



- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Attivazione di azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita promuovendo situazioni di apprendimento collaborativo

Informazioni

Descrizione attività

L'urgenza di insegnare a rispettare la natura è una necessità dovuta al mantenimento delle risorse e alla speranza che i bambini possano un giorno fare proprie le regole di salvaguardia dell'ambiente. Per sensibilizzare i nostri contesti scolastici e farli convergere verso una transizione umana ed ecologica, auspicata dal MIUR nei pilastri della Ri-generazione scuola (<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/pilastri.html>), abbiamo deciso di prenderci cura degli spazi aperti e dei giardini presenti a scuola e/o nelle vicinanze, in seguito alla concessione dei Comuni ed anche degli spazi naturali presenti nel territorio, cooperando con enti ed associazioni locali per la creazione di ORTI DIDATTICI.

In tal modo, lentamente, ma in modo continuativo, sta crescendo la biofilía, un tempo insita nell'uomo, adesso quasi assente, soprattutto in chi vive in città.

Accrescendo l'amore e la cura per se stessi, per gli altri e per gli spazi comuni scolastici e urbani, potrà manifestarsi, più spontaneamente, il desiderio di rispettare la vita in generale e quindi, anche la Terra, con tutte le creature ad essa collegate, animali, vegetali ed umane!

La scuola si sta rifocalizzando su alcuni importanti obiettivi sociali ed ambientali; innanzitutto, favorendo il contatto diretto con la natura e tra le componenti della comunità educante che ha a cuore la tutela dell'Ambiente e la riqualificazione degli spazi naturali. Gli alunni durante l'anno scolastico e altresì durante l'estate seguono la ciclicità dell'orto curandolo in tutte le sue fasi: le attività risultano interdisciplinari perchè ivi convergono attività legate alle Scienze, Chimica, Fisica, Arte, Italiano, Educazione Civica, Geografia, Tecnologia.



Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON

● SALVIAMO LA TERRA E PRESERVIAMO LA SALUTE

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Acquisire competenze green

Risultati attesi

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196 il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Nella fase di elaborazione del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025 l'Istituto ha inserito nel curriculum di istituto, le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale collegandole ai quattro pilastri ed agli obiettivi di Rigenerazione.

Ambiti specifici dell'iniziativa formativa: Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale - Cittadinanza attiva e legalità



Ambiti trasversali dell'iniziativa formativa : Metodologie e attività laboratoriali - Didattica per competenze e competenze trasversali

Si mira a creare un **nuovo alfabeto ecologico** coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e incentrato sui metodi di attuazione dell'Economia Circolare e sugli strumenti offerti dal Life Cycle Thinking (LCT) che prende in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il raggiungimento dei relativi obiettivi ovvero:

- per la tutela dell'ambiente;
- per lo sviluppo economico;
- per lo sviluppo sociale.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Destinatari : /Docenti / Studenti



Obiettivi dell'iniziativa formativa

L'obiettivo è quello di fornire ai docenti gli strumenti contenutistici e metodologici per progettare attività che stimolino gli studenti e le studentesse ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile, così da diventare protagonisti del cambiamento auspicato per il futuro.

SEZIONE AMBIENTALE – ARGOMENTI AFFRONTATI

- Il legame fra esseri umani, animali e natura
- I diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Definizione dei maggiori problemi ambientali e delle metodologie utili per affrontarli
- Come minimizzare l'impatto umano sulla natura
- L'importanza del suolo

SEZIONE SOCIALE – ARGOMENTI AFFRONTATI

- Che significa "socialità": azioni per il recupero del senso di comunità attraverso attività condivise : MUOVINSIEME
- Definizione di antropocentrismo e dei modi per avviarne il superamento
- Approfondimento del legame fra solidarietà ed ecologia
- La cultura dello scarto: perché abbandonarla
- Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni

SEZIONE ECONOMICA – ARGOMENTI AFFRONTATI

- Definizione di bioeconomia
- Il sistema dell'economia circolare
- Che rapporto lega i problemi climatici e quelli economici?
- Come immaginare e contribuire attivamente a un futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative



- Le competenze green

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale

● SVILUPPO SOSTENIBILE

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Maturare la consapevolezza del legame
fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia circolare

· Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

· L'obiettivo principale della scuola è assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione e lo sviluppo di stili di vita sostenibili volti alla salvaguardia dell'ambiente e delle biodiversità, il rispetto per i diritti umani, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione di una cultura di pace e di non violenza. A seguire gli obiettivi specifici che si intende perseguire :

E · Educazione alla cittadinanza globale per promuovere il rispetto e la valorizzazione dell'altro, della diversità, della giustizia, dell'ambiente, in un'ottica di solidarietà e di responsabilità sociale.

· Collaborare per costruire il proprio futuro.

· Conoscere le problematiche del mondo e dell'ambiente ed acquisire strumenti per la



comprensione e la rielaborazione.

- Sentirsi membri attivi di una comunità, cittadini del mondo pensanti in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.
- Costruire un senso di corresponsabilità per il bene comune e per la qualità della vita promuovendo campagne di sensibilizzazione e di mobilitazione dei compagni e dell'opinione pubblica.
- Promuovere una visione cooperativa della società, che passi attraverso la scuola e la protezione, cura e custodia di se stessi, degli altri, dell'ambiente.
- Sviluppare e rinforzare Life skill relazionali, cognitive ed emotive
- Compiere buone azione per l'ambiente agendo in modo efficace e responsabile a livello locale per contribuire a rendere il mondo più sostenibile e pacifico.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente



Informazioni

Descrizione attività

Il percorso si presenta come interdisciplinare e pone l'attenzione, in special modo, sull'educazione ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico (obiettivo 13) sensibilizzando gli alunni verso azioni che mirino a proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi per rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita delle biodiversità.

Il nostro Istituto Comprensivo propone attività divise per fasce di età in modo che tutti i bambini e i ragazzi si sentano coinvolti nel compito di proteggere la nostra Terra dagli effetti dei cambiamenti provocati dall'uomo sulla natura (obiettivo 15).

I docenti presenteranno l'Agenda 2030 e i 17 obiettivi che la compongono e, in accordo con gli Enti locali, proporranno attività interdisciplinari volte a promuovere la salvaguardia del territorio, ponendo gli alunni nella condizione di essere protagonisti, assumendosi le proprie responsabilità.

Gli alunni della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Muovinsieme
- Ampliamento tartufaia
- Orto didattico
- Dall'ape al miele
- Trekking sul territorio
- Piedibus
- Sano intervallo
- Ripuliamo il paese

· Gli alunni della Scuola Secondaria saranno coinvolti nelle seguenti attività:



Giornata ecologica centralizzata sul tema del riciclo

Visita alla centrale idroelettrica di Entracque

Giornata ambientale che prevede la pulizia di alcuni sentieri del Comune di Monforte in collaborazione con l'amministrazione comunale e la protezione civile

Trekking sul territorio per verificare gli effetti del cambiamento climatico in atto

Calcolo dell'impronta ecologica basata sullo stile di vita di ogni alunno effettuata grazie alle risorse offerte dal portale Scuola2030 di Indire e il sito del WWF

Realizzazione di un video di presentazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale

● ENERGIA e SOSTENIBILITA'

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti



Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi

Serve definire a monte quelli che sono i concetti trasversali per una pista che da un lato si collochi nell'alveo dell'educazione civica, dall'altro nel solco della tecnologia, delle scienze e dell'ingegneria applicata al rinnovamento energetico. Questi i concetti trasversali:

Acquisizione dei seguenti Concetti trasversali

La scienza influenza la vita quotidiana.

L'energia può essere trasferita in vari modi e tra oggetti



L'energia prodotta non va sprecata.

I bisogni e i desideri delle persone cambiano nel tempo, così come le loro richieste di tecnologie nuove e migliorate.

Gli ingegneri migliorano le tecnologie esistenti o ne sviluppano di nuove per aumentarne i benefici, ridurre i rischi noti e soddisfare le richieste della società.

Obiettivi specifici

Individuazione elementi fondamentali delle strumentazioni elettriche .

Acquisizione consapevolezza delle scelte di acquisto in base alle proprie reali necessità tecniche.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni



Descrizione attività

L'attività vuole offrire agli alunni un percorso che attraverso le conoscenze scientifiche acquisite consenta loro di comprendere quali attrezzature sia più utile e efficace acquisire secondo le proprie necessità. L'approccio teorico universale viene ricondotto alla dimensione dell'utile nella vita quotidiana.

L'attività parte dalla conoscenza teorica delle leggi di Ohm. L'alunno viene condotto alla comprensione di aspetti pratici attraverso le leggi fisiche, fino a giungere ai parametri di scelta delle strumentazioni. Amperaggio, voltaggio e ohm come unità di misura dirimenti nella scelta delle attrezzature. La comprensione di come si possano riconvertire attrezzature specifiche per un apparecchio ad un altro e attraverso conoscenze tecniche. La conoscenza dell'elettricità dal punto di vista delle scienze applicate mira ad una efficace utilizzazione privata, volta anche alla comprensione di elementari criteri di progettazione e sicurezza impiantistica.

L'attività prevede la visita alla Centrale Idroelettrica di Entracque .

Obiettivi specifici

Individuazione dei parametri per comprare cavetti di ricarica del cellulare e alimentatori per strumentazioni elettroniche.

Attività interdisciplinare prevista con tecnologia mediante la costruzione di un semplice circuito elettrico.

Domande stimolo

Cos'è l'energia?

Come viene trasferita l'energia da un luogo all'altro?

Come viene convertita l'energia da un tipo all'altro?

In che modo gli esseri umani sfruttano l'energia per l'uso quotidiano?



Cosa intendiamo per transizione ecologica?

Quali stili di vita per un mondo ecosostenibile?

Dalla scienza all'educazione civica: quali passi compiere?

Scienze Fisiche - Idee di base disciplinari

- 1) Più velocemente un dato oggetto si muove, più energia possiede.
- 2) Usa le prove per costruire una spiegazione che metta in relazione la velocità di un oggetto con l'energia di quell'oggetto.
- 3) Fai domande e prevedi i risultati sui cambiamenti di energia che si verificano quando gli oggetti si scontrano.
- 4) Quando gli oggetti si scontrano, le forze di contatto trasferiscono energia in modo da modificare i movimenti degli oggetti
- 5) L'energia è presente ogni volta che ci sono oggetti in movimento, suoni, luci o calore.
- 6) Fai osservazioni per fornire la prova che l'energia può essere trasferita da un luogo all'altro da suono, luce, calore e correnti elettriche.
- 7) L'espressione "produrre energia" si riferisce in genere alla conversione dell'energia immagazzinata in una forma desiderata per uso pratico.
- 8) Quando gli oggetti si scontrano, una parte dell'energia viene in genere trasferita anche all'aria circostante; di conseguenza, l'aria viene riscaldata e viene prodotto il suono.
- 9) La luce trasferisce anche energia da un luogo all'altro.
- 10) L'energia può anche essere trasferita da un luogo all'altro da correnti elettriche, che possono quindi essere utilizzate localmente per produrre movimento, suono, calore o luce. Le correnti potrebbero essere state prodotte per cominciare trasformando l'energia del movimento in energia elettrica.

Scienze e pratiche tecnologiche

- 1) Usa le prove (ad esempio, misurazioni, osservazioni, modelli) per costruire una



spiegazione.

2) Effettuare osservazioni per produrre dati che servano come base per le prove per una spiegazione di un fenomeno o testare una soluzione di progettazione.

3) Poni domande che possono essere studiate e prevedi risultati ragionevoli basati su modelli come le relazioni di causa ed effetto.

4) Applica idee scientifiche per progettare, testare e perfezionare un dispositivo che converte l'energia da una forma all'altra.

5) Applicare idee scientifiche per risolvere problemi di progettazione.

6) Le possibili soluzioni a un problema sono limitate dai materiali e dalle risorse disponibili (vincoli). Il successo di una soluzione progettata è determinato considerando le caratteristiche desiderate di una soluzione (criteri). Diverse proposte di soluzioni possono essere confrontate sulla base di quanto bene ognuna soddisfa i criteri specificati per il successo o quanto bene ciascuna tiene conto dei vincoli.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento



dell'istituzione scolastica

● RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

L'aspetto più importante è la collaborazione, la formazione, l'informazione, per essere tutti cittadini più consapevoli, perché la raccolta differenziata possa fare la differenza anche nella nostra scuola, purché siano rispettati diritti e doveri di tutte le figure professionali e soggettività attive che quotidianamente operano nella scuola pubblica italiana .

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

La scuola ha un ruolo centrale per il perseguimento di tale scopo, non solo dal punto di vista educativo, ma anche sostanziale, visto quanto è vissuta dalla comunità scolastica



quotidianamente.

I docenti avranno la funzione educativa generica in materia, quale quella di sensibilizzare gli studenti al rispetto delle norme sulla raccolta di rifiuti, ed eventualmente vigilare anche sul corretto comportamento degli studenti in materia, ma la cosa più importante è la collaborazione. Gli studenti certamente non dovranno uscire all'esterno dell'area scolastica per smaltire i rifiuti, così come non dovranno neanche movimentare i sacchi siano essi dell'indifferenziata che non, ma dovranno imparare a differenziare e ad aver cura di questa importante "buona pratica" da attivare quotidianamente.

I bambini/ragazzi si occuperanno di dividere la spazzatura in base al materiale. :1) carta e cartoncino, 2) plastica, 3) organico e 4) indifferenziato.

Ogni plesso scolastico ha i raccoglitori specifici per i diversi materiali. Sui contenitori utilizzati, un cartello segnalerà il tipo di materiale da raccogliere.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Triennale

● SCUOLA GREEN

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti



Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

·
Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

·
Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

·
Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

·
Acquisire competenze green

Risultati attesi

Ridurre l'uso della plastica

Promuovere l'uso dell'acqua pubblica

Ridurre lo spreco di carta

Acquisire consapevolezza dell'importanza e della necessità di tutela dell'ambiente attraverso l'attivazione di "buone pratiche"

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

· Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere



- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Tenuto conto della necessità di evitare gli sprechi e acquisire comportamenti "green" a tutela dell'ambiente, in tutti i plessi dell'Istituto, tutti gli alunni :

- utilizzano una borraccia termica con il logo dell'IC La Morra abbattendo notevolmente l'utilizzo della plastica (abbattimento dello spreco di circa 700 bottigliette da 1/2 litro giornaliere)
- nella scuola dell'infanzia e primaria tutti i 550 bambini utilizzano il proprio asciugamano anziché la carta per le operazioni di igiene delle mani nei vari momenti della giornata scolastica

Destinatari

- Studenti
- Famiglie

Tempistica

- Triennale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: UTILIZZO NUOVO
REGISTRO ELETTRONICO "NUVOLA"
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

La linea di intervento prioritaria per il futuro richiede di intensificare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa: occorre completare la piena digitalizzazione delle segreterie scolastiche – con soluzioni sia di guida sia di supporto alla gestione documentale, che prevedano la conservazione sostitutiva dei documenti delle scuole, alla gestione del fascicolo elettronico del docente e dello studente e all'archivio virtuale – per aumentarne l'efficienza e, in particolare, migliorare il lavoro del personale interno.

Animatore digitale : Riccobene Diego

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, comunemente abbreviato PNSD, è il documento di indirizzo del



Ambito 1. Strumenti

Attività

Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di **innovazione della scuola italiana** e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel concreto, significa investire risorse atte all'introduzione di nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente [life-long learning] ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. La figura dell'Animatore Digitale si colloca nel PNSD. Istituito dalla Legge 107/2015 tale documento pone al centro dell'attenzione le **opportunità dell'educazione digitale**; gli obiettivi sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti.

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF, Piano triennale dell'offerta formativa, e le attività del PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale. Una sola persona, **non un esperto esterno**, che collabori alla diffusione di iniziative innovative . L'animatore digitale in merito all'attività sopra titolata sarà promotore delle seguenti azioni rivolte ai docenti :

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso



Ambito 1. Strumenti

Attività

l'organizzazione di laboratori formativi , favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative volte all'utilizzo del nuovo Registro elettronico;

- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione delle famiglie ponendosi come "facilitatore" per quanto riguarda l'uso del Registro elettronico;
- **Creazione di soluzioni innovative :** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: AGGIORNAMENTO DEL CURRICOLO DI TECNOLOGIA
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'animatore digitale nell'ambito della sua formazione e delle sue competenze aggiorna il curriculum di tecnologia per :

- rafforzare il coding e il pensiero computazionale



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- potenziare l'insegnamento attraverso l'uso della robotica educativa
- condividere l'uso di specifici software
- promuovere formazione per quanto riguarda l'uso della stampante 3D

Titolo attività: PENSIERO
COMPUTAZIONALE
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

- Stimolare la curiosità e la voglia di mettersi in gioco
- Sviluppare competenze informatiche
- Apprendere le nozioni base di programmazione
- Conoscere i linguaggi principali di programmazione
- Acquisire le conoscenze base per l'utilizzo di Scratch
- Acquisire le conoscenze base per l'utilizzo dei robot
- Realizzare progetti didattici con il coding e con la robotica
- Trasferire le conoscenze apprese alla classe

Il corso è aperto ai docenti di scuola primaria e Secondaria e prevede 7 Moduli di 2 ore ciascuno :

1. PRIMO MODULO:

- L'importanza della



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

PROGRAMMAZIONE nello sviluppo di un pensiero ordinato e creativo nella mente dei ragazzi

- Il linguaggio a blocchi e il CONCETTO di sequenziazione dei comandi
- Coding unplugged: programma il mio collega
- Il Coding: uno strumento trasversale ed inclusivo
- Approccio a SCRATCH

2. SECONDO MODULO:

- Scratch come strumento per la narrazione
- Ripasso dei comandi
- Prova pratica: Mi presento
- Prova pratica: Skyline
- Prova pratica: Creo un dialogo

3. TERZO MODULO:

- Scratch come strumento per la narrazione
- Intelligenza artificiale a supporto della didattica



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- Scratch e Posenet, prova pratica
- Scratch e Hand sensing, prova pratica
- Introduzione alla robotica e all'utilizzo nella didattica
- Quali competenze permette di sviluppare la robotica educativa
- La robotica e il pensiero computazionale

4. QUARTO MODULO:

- Presentazione dei modelli di robot, utilizzo delle differenti tipologie nei vari ordini
- Utilizzo della robotica per la risoluzione di PROBLEMI REALI
- I linguaggi di programmazione di robotica
- Prove pratiche: utilizzo dei vari linguaggi di programmazione sulla base dei Kitpresenti

5. QUINTO MODULO:

- Progettare le sfide, sulla base dei gradi
- Gran premio mBot



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

· Prove pratiche sul “campo di battaglia”

POSSIBILE INTEGRAZIONE AL CORSO: 4 ORE, due moduli da 2 ore

Le TIC nella didattica quotidiana

Presentazione di alcune applicazioni utili per la didattica, quali:

- Storyboardthat
- Padlet: cartelloni digitali (Padlet)
- Learnungapps, wordwall, flippity, giochi interattivi per studiare;
- Thinglink, Genial.ly. per creare immagini interattive;
- Tiki-toki, per le linee del tempo;
- Simplemind o X-mind, per le mappe;
- Edpuzzle, per modificare e rendere interattivi i video
- Emaze, per le presentazioni digitali.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: ASSISTENZA TECNICA
PER IL PRIMO CICLO
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'animatore digitale sarà promotore delle seguenti azioni offrendo la necessaria assistenza tecnica in tutti i plessi dell'Istituto:

- Realizzazione/ampliamento rete, connettività, accessi
- Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici
- Ammodernamento del sito internet della scuola
- Registro elettronico e archivi cloud
- Sperimentazione di nuove soluzioni digitali *hardware* e *software*

Titolo attività: CORSO DI
FORMAZIONE SULL' USO DELLA
STAMPANTE 3D
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Destinatari : docenti dell'area logico-matematica, scientifica e tecnologica e artistica della scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto.

Questo corso consente anche a chi non ha alcuna esperienza di imparare ad utilizzare le stampanti 3D presenti nel nostro Istituto riuscendo a progettare e realizzare i propri oggetti.

I processi di fabbricazione additiva, nome più corretto per la Stampa 3D, stanno rivoluzionando il settore dell'industria manifatturiera, portando la produzione *on demand* ad un livello di produttività mai visto prima e costituiscono una delle innovazioni che caratterizzano il *Framework* noto come Industria 4.0.

Coloro che posseggono già delle competenze di base sulla modellazione 3D potranno utilizzare il proprio software preferito per la progettazione. Ai docenti che non conoscono un software di progettazione verranno fornite delle basi per il disegno tridimensionale, utilizzando un software di modellazione *open source*.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Il programma delle lezioni prevede i seguenti obiettivi:

- Introduzione alla stampa 3D
- Anatomia del macchinario, limiti e potenzialità
- Caricamento e sostituzione dei materiali di stampa
- La modellazione per la stampa 3D
- Prova pratica ed esercitazioni di modellazione 3D finalizzata alla stampa
- Parametri di stampa: la risoluzione, infill e shell, supporti
- Prove di stampa
- Fattibilità di stampa del modello tridimensionale e ottimizzazione
- Ottimizzazione dei materiali
- Elaborazione di un progetto personale
- Prove di stampa
- Stampa dei progetti



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

INFANZIA DI BAROLO - CNAA81901R

INFANZIA DI LA MORRA - CNAA81902T

INFANZIA DI NOVELLO - CNAA81903V

INFANZIA DI MONFORTE D'ALBA - CNAA81904X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

I punti di riferimento normativi per la Valutazione nella Scuola dell'Infanzia sono le indicazioni per il Curricolo, che contengono i traguardi per lo sviluppo delle competenze che dovrebbero possedere i bambini in uscita da essa. I testi normativi di cui sopra sono coniugati con considerazioni direttamente legate all'esperienza personale di ciascun docente circa le finalità della Scuola dell'Infanzia: - maturazione dell'identità - conquista dell'autonomia - sviluppo della competenza - sviluppo del senso di cittadinanza e il raggiungimento di avvertibili traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine ai cinque campi di esperienza oggetto del lavoro quotidiano: I discorsi e le parole, Il sè e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori, La conoscenza del mondo. Valutare, misurare, quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con bambini della scuola dell'infanzia è estremamente problematico, in quanto occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi, gli atteggiamenti hanno per i bambini di questa età. La valutazione di cui si parla è osservabile e, con adeguati strumenti, misurabile, e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo oltre ad una valutazione più specificatamente individuale. I docenti utilizzano osservazioni sistematiche durante le attività, che vengono raccolte in una scheda delle "valutazioni finali" che riporta i livelli di sviluppo raggiunti in ogni campo di esperienza. Viene compilata alla fine dei tre anni di frequenza e presentata ai docenti della scuola primaria e ai genitori.



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza . Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono in un profilo individuale, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. Tale profilo viene presentato ai docenti di scuola primaria e ai genitori.

Allegato:

00-GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO INFANZIA.pdf

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO



LA MORRA - CNIC81900X

Criteria di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'unicità, l'originalità e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'osservazione, che comprende le seguenti aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica, ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze.

Allegato:

OSSERVAZIONE SISTEMATICA anni 5.pdf

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado; per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria, si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale n.172 del 04/12/2020 "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di



cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

In entrambi gli ordini di scuola, il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Allegato:

VALUTAZIONE_ED.CIVICA_.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

L'attività di valutazione delle capacità relazionali risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Particolare attenzione viene posta nel momento della rilevazione delle competenze attese al termine della scuola dell'Infanzia al fine di iniziare in modo armonico ed organico la scuola Primaria; la medesima griglia di osservazione, compilata dai docenti dell'Infanzia in entrata e in uscita, verrà compilata l'anno scolastico successivo dal team docenti di scuola primaria nel mese di Gennaio della classe 1[^].

Allegato:

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO INFANZIA.pdf



Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità dei ragazzi, concorre a far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Nella scuola Primaria la valutazione viene espressa con un giudizio in corrispondenza dei livelli di apprendimento e viene esplicitata attraverso la definizione di descrittori e rubriche di valutazione volte a descrivere i processi formativi e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Riferimento normativo :D.L. n.22 8 aprile 2020 convertito con modificazioni dalla Legge n.41 del 6 giugno 2020 ; DM 172 del 4 dicembre 2020.

Gli strumenti di verifica interna sono prove oggettive, effettuate al termine di ogni percorso didattico che vengono definite nelle riunioni per disciplina o durante gli incontri settimanali se trattasi di prove interdisciplinari o compiti autentici, nelle riunioni bimestrali per ambiti disciplinari, nelle interclassi tecniche; si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Tipologia delle prove:

- 1) orale: colloqui – interrogazioni con esposizioni argomentative
- 2) domande scritte : prove strutturate e semistrutturate .
- 3) elaborazioni testuali per valutare: competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici.
- 4) prove pratiche per valutare : competenza ideativa, competenza organizzativa, competenza procedurale e tecnica.
- 5) compiti unitari in situazione : il compito reale e complesso che, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multi-disciplinari. Rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto il compito unitario è una “situazione” in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

Nella somministrazione delle prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.



Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte
- coerenza con gli obiettivi perseguiti
- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Il collegio dei docenti organizzato in dipartimenti disciplinari ha il compito di elaborare:

- prove strutturate finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale
- prove strutturate comuni per le classi 3^a 4^a 5^a della scuola primaria in italiano, matematica e inglese nel secondo quadrimestre .

I risultati delle prove devono essere riportate nel registro personale e concorrono alla media di valutazione dell'alunno. Affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti faranno riferimento a griglie che permetteranno di convertire (a scadenza dei momenti tipici della valutazione) il punteggio ottenuto nella prova, in un giudizio , utilizzando una scala di valori appositamente creata.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento



allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'adozione di una griglia condivisa, per la rilevazione del comportamento, offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Il comportamento assume così una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Nella Scuola Secondaria la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto Educativo di Corresponsabilità e ai singoli regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. L'adozione di una "griglia condivisa" per la rilevazione del comportamento offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Obiettivo della valutazione del Comportamento è favorire nell'alunno l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza in generale e la vita scolastica in particolare. (Rif. D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 art.7, comma 1) E' abrogata la norma per cui gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10 non possono essere ammessi all'esame; resta in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art.4 commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998). Per gli alunni le cui famiglie scelgono l'istruzione parentale, l'esame di ammissione/non ammissione alla classe successiva sarà strutturato al fine di valutare il raggiungimento pieno degli obiettivi minimi destinati e declinati nel Curricolo Verticale di Istituto per ciascuna materia e per ciascun anno di frequenza.

Allegato:

Griglie per comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.; ne consegue che l'alunno viene ammesso anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione degli obiettivi ancora in via di



acquisizione in una o più discipline. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica alle famiglie degli alunni interessati, eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione e adotta specifiche strategie di intervento e recupero al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni e deve essere deliberata all'unanimità dai docenti di classe nell'ambito dello scrutinio finale. Per gli alunni le cui famiglie scelgono l'istruzione parentale, l'esame di ammissione/non ammissione alla classe successiva sarà strutturato al fine di valutare il raggiungimento pieno degli obiettivi minimi destinati e declinati nel Curricolo Verticale di Istituto per ciascuna materia e per ciascun anno di frequenza. Il sistema di valutazione fino ad oggi vigente, prevedeva un voto numerico riferito alle discipline, ma penalizzava la portata rispetto alla sua funzione riflessiva e autoregolativa che dovrebbe innescare un virtuoso circuito tra programmazione, valutazione, ri-progettazione. Il punto di forza di un modello basato sui giudizi descrittivi, articolati per obiettivi, consiste nell'attenzione rivolta non solo e non tanto agli esiti e alle prestazioni degli alunni, bensì all'intero processo di insegnamento/apprendimento. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che fa della valutazione uno strumento per costruire nuove strategie didattiche ai fini del miglioramento, per rimodulare l'insegnamento sui bisogni concreti degli alunni e favorire il raggiungimento dei traguardi formativi. È il presupposto di una scuola autenticamente inclusiva, che non lascia indietro nessuno. Anche la declinazione dei livelli, così contestualizzata ed esplicitata in riferimento alle principali dimensioni che caratterizzano i processi cognitivi, evita il rischio di un'estrapolazione che ne banalizzerebbe la portata, ritraducendola in voti. Nel documento trovano adeguato riconoscimento l'autonomia scolastica, la collegialità, la libertà di insegnamento.

Allegato:

07-CRITERI DI AMMISSIONE-NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA PRIMARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

In sede di scrutinio finale l'ammissione all'esame di Stato avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali deroghe;
- non essere incorsi in sanzioni disciplinari e della non ammissione all'esame (art.4 Commi 6-9bis DPR 249/1998);
- avere un numero congruo di materie con valutazione sufficiente



Allegato:

18-CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ESAME SECONDARIA.pdf

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

LA MORRA - CNMM819011

LA MORRA SS MONFORTE D'ALBA - CNMM819022

LA MORRA SS BAROLO - CNMM819033

Criteria di valutazione comuni

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Allegato:

VALUTAZIONE DISCIPLINE SECONDARIA.pdf

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

L'insegnamento Ed. Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado . Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai colleghi del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica in sede di scrutinio . La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Allegato:

VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA SECONDARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'adozione di una griglia condivisa , per la rilevazione del comportamento, offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Il comportamento assume così una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Nella Scuola Secondaria La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto Educativo di Corresponsabilità e ai singoli regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. L'adozione di una "griglia condivisa" per la rilevazione del comportamento offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Obiettivo della valutazione del Comportamento è favorire nell'alunno l'acquisizione



di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza in generale e la vita scolastica in particolare. (Rif. D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 art.7, comma 1) E' abrogata la norma per cui gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10 non possono essere ammessi all'esame; resta in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art.4 commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998).

Allegato:

Griglie per comportamento SECONDARIA.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.; ne consegue che l'alunno viene ammesso anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione degli obiettivi ancora in via di acquisizione in una o più discipline. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica alle famiglie degli alunni interessati , eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione e adotta specifiche strategie di intervento e recupero al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni e deve essere deliberata all'unanimità dai docenti di classe nell'ambito dello scrutinio finale. Per gli alunni le cui famiglie scelgono l'istruzione parentale, l'esame di ammissione/non ammissione alla classe successiva sarà strutturato al fine di valutare il raggiungimento pieno degli obiettivi minimi destinati e declinati nel Curricolo Verticale di Istituto per ciascuna materia e per ciascun anno di frequenza.

Allegato:

CRITERI AMMISSIONE-NON AMMISSIONE SC. SECONDARIA.pdf



Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale l'ammissione all'esame di Stato avviene in presenza dei seguenti requisiti :
- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali deroghe ; - non essere incorsi in sanzioni disciplinari e della non ammissione all'esame (art.4 Commi 6-9bis DPR 249/1998) ; - avere un numero congruo di materie con valutazione sufficiente

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

PRIMARIA DI BAROLO - CNEE819012

PRIMARIA DI NOVELLO - CNEE819023

PRIMARIA DI LA MORRA - CNEE819034

PRIMARIA DI MONFORTE D'ALBA - CNEE819045

Criteria di valutazione comuni

A partire dall'anno scolastico 2023-2024 la valutazione avrà come riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi/risultati di apprendimento definiti dal Ministero dell'istruzione, che saranno formulati tenendo conto delle esperienze, delle criticità, delle buone prassi e delle soluzioni proposte dalle istituzioni scolastiche al termine del triennio di sperimentazione.

Il processo di valutazione si pone quindi come naturale conseguenza di quello di progettazione, che non può prescindere da alcuni aspetti essenziali:

- la contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività tra tutti i docenti del Consiglio di classe;
- la trasversalità della disciplina;
- la collegialità della valutazione;
- la didattica per competenze, intesa come combinazione di conoscenze, abilità e comportamenti



adeguati al contesto in cui gli allievi sono chiamati ad agire.

La trasversalità dell'insegnamento, come recitano le Linee guida, «assume la valenza di matrice valoriale che va coniugata con le singole discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti».

Il docente coordinatore dell'insegnamento, in sede di scrutinio, formula una proposta di voto da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito dai docenti del Consiglio di classe ai quali è affidato l'insegnamento tutti gli elementi utili alla valutazione, emersi durante la realizzazione di percorsi interdisciplinari. Il voto finale di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità dei ragazzi, concorre a far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Nella scuola Primaria la valutazione viene espressa con un giudizio in corrispondenza dei livelli di apprendimento e viene esplicitata attraverso la definizione di descrittori e rubriche di valutazione volte a descrivere i processi formativi e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Riferimento normativo :D.L. n.22 8 aprile 2020 convertito con modificazioni dalla Legge n.41 del 6 giugno 2020 ; DM 172 del 4 dicembre 2020.

Gli strumenti di verifica interna sono prove oggettive, effettuate al termine di ogni percorso didattico che vengono definite nelle riunioni per disciplina o durante gli incontri settimanali se trattasi di prove interdisciplinari o compiti autentici, nelle riunioni bimestrali per ambiti disciplinari, nelle interclassi tecniche; si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Tipologia delle prove:

- 1) orale: colloqui – interrogazioni con esposizioni argomentative
- 2) domande scritte : prove strutturate e semistrutturate .
- 3) elaborazioni testuali per valutare: competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici.
- 4) prove pratiche per valutare : competenza ideativa, competenza organizzativa, competenza procedurale e tecnica.
- 5) compiti unitari in situazione : il compito reale e complesso che, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multi-disciplinari. Rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto il compito unitario è una "situazione" in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

Nella somministrazione delle prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:



- gradualità delle difficoltà proposte
- coerenza con gli obiettivi perseguiti
- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Il collegio dei docenti organizzato in dipartimenti disciplinari ha il compito di elaborare:

- prove strutturate finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale
- prove strutturate comuni per le classi 3^a 4^a 5^a della scuola primaria in italiano, matematica e inglese nel secondo quadrimestre .

I risultati delle prove devono essere riportate nel registro personale e concorrono alla media di valutazione dell'alunno. Affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti faranno riferimento a griglie che permetteranno di convertire (a scadenza dei momenti topici della valutazione) il punteggio ottenuto nella prova, in un giudizio , utilizzando una scala di valori appositamente creata.

Allegato:

DESCRITTORI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La trasversalità dell'insegnamento, come recitano le Linee guida, «assume la valenza di matrice valoriale che va coniugata con le singole discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti».

Il docente coordinatore dell'insegnamento, in sede di scrutinio, formula una proposta di voto da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito dai docenti del Consiglio di classe ai quali è affidato l'insegnamento tutti gli elementi utili alla valutazione, emersi durante la realizzazione di percorsi interdisciplinari. Il voto finale di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva .

Allegato:

16-VALUTAZIONE ED.CIVICA.pdf



Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'adozione di una griglia condivisa, per la rilevazione del comportamento, offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Il comportamento assume così una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Nella Scuola Secondaria La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto Educativo di Corresponsabilità e ai singoli regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. L'adozione di una "griglia condivisa" per la rilevazione del comportamento offre ai docenti un uniforme sistema valutativo che consente di predisporre al meglio le forme di accompagnamento necessarie per migliorare la vita scolastica e il processo di apprendimento degli alunni in un clima di civile convivenza. Obiettivo della valutazione del Comportamento è favorire nell'alunno l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza in generale e la vita scolastica in particolare. (Rif. D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 art.7, comma 1) E' abrogata la norma per cui gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10 non possono essere ammessi all'esame; resta in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art.4 commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998).

Allegato:

Griglie per comportamento PRIMARIA.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il sistema di valutazione ormai trascorso, prevedeva un voto numerico riferito alle discipline, ma



penalizzava la portata rispetto alla sua funzione riflessiva e autoregolativa che dovrebbe innescare un virtuoso circuito tra programmazione, valutazione, ri-progettazione. Il punto di forza di un modello basato sui giudizi descrittivi, articolati per obiettivi, consiste nell'attenzione rivolta non solo e non tanto agli esiti e alle prestazioni degli alunni, bensì all'intero processo di insegnamento/apprendimento. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che fa della valutazione uno strumento per costruire nuove strategie didattiche ai fini del miglioramento, per rimodulare l'insegnamento sui bisogni concreti degli alunni e favorire il raggiungimento dei traguardi formativi. È il presupposto di una scuola autenticamente inclusiva, che non lascia indietro nessuno. Anche la declinazione dei livelli, così contestualizzata ed esplicitata in riferimento alle principali dimensioni che caratterizzano i processi cognitivi, evita il rischio di un'estrapolazione che ne banalizzerebbe la portata, ritraducendola in voti. Nel documento trovano adeguato riconoscimento l'autonomia scolastica, la collegialità, la libertà di insegnamento.

Allegato:

CRITERI NON AMMISSIONE SCUOLA PRIMARIA.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il nostro Istituto è impegnato in una strategia di inclusione di studenti con disabilità, DSA e BES, tali dinamiche inclusive trovano riscontro nel successo formativo di questi alunni.

Nella scuola sono presenti due docenti referenti dell'area 3 deputata all'inclusione, gli stessi docenti collaborano con i GLO e organizzano gli incontri mensili del Gruppo di Lavoro per l'inclusione. Presente altresì una figura appositamente incaricata di monitorare l'Area Stranieri e Alunni Adottati per i quali sono stati organizzati e approvati due Specifici Protocolli di Accoglienza.

I collaboratori incaricati della Funzione Strumentale dell'area 3 elaborano ogni anno il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), questo documento contiene determinanti e fondamentali informazioni riguardo la realizzazione di una didattica inclusiva, esso costituisce uno strumento importante nell'ottica del miglioramento della qualità dell'offerta formativa dell'Istituto. Le strategie e gli obiettivi didattici personalizzati vengono costantemente monitorati tramite la convocazione di Consigli di Classe appositi e dal GLI nei vari appuntamenti in itinere.

L'inclusione si realizza intervenendo sul contesto scuola a livello organizzativo, metodologico-didattico e culturale. Per gli alunni che presentano DSA o con certificazioni BES è prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P. legge 170/2010), il suddetto documento favorisce il successo formativo di tali alunni, partendo in primis dalla diagnosi del disturbo e utilizzando una proposta propedeutica adeguata, che tenga conto dell'individualizzazione degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina e delle misure dispensative e/o compensative, garantendo il benessere psico-sociale dell'alunno.

Il PEI e il PDP sono documenti condivisi con le famiglie e aggiornati annualmente, nonché rivedibili e ampliabili anche all'interno dello steso anno scolastico, qualora si verificano contingenti esigenze. Essi assumono fondamentale importanza e validità per lo svolgimento dell'Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado.

Per quanto concerne gli studenti stranieri non italofofoni, l'Istituto garantisce e persegue l'accoglienza e il progressivo inserimento in conformità con le linee guida e normative ministeriali.

In sintesi la Dirigenza e tutte le risorse umane appartenenti all'Istituto Comprensivo di La Morra si



prefiggono, come scopo prioritario, la realizzazione della dimensione inclusiva. Questo intento programmatico poggia le basi su alcuni principi inderogabili:

- Tutti gli allievi possono imparare
- Tutti gli allievi sono diversi
- La diversità è un punto di forza
- L'apprendimento si ottiene attraverso una sinergia cooperativa tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

La scuola inclusiva realizza lo sviluppo degli apprendimenti e della partecipazione valorizzando le diversità presenti nei vari gruppi classe.

Le differenze comportano scelte flessibili e funzionali, inclini e aderenti ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione inclusiva.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Ormai consolidate da anni le due Funzioni strumentali preposte all'area disabilità e BES ; costante partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento ; presenza sul territorio di un'Associazione di volontariato regolarmente costituita e specificatamente preparata per il supporto agli alunni DSA ;incontri mensili del GLI e monitoraggio costante e condiviso di ogni PEI ; diversificazione degli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi in base al profilo diagnostico di ogni alunno con disabilità tenuto conto delle sue modalità di risposta agli stimoli educativi ; predisposizione solerte e costante di corsi di recupero a inizio anno scolastico, in itinere e nel secondo quadrimestre per piccoli gruppi utilizzando NON il docente di classe, ma il docente di materia con la convinzione che modalità diverse di veicolare spiegazioni possano sortire risultati migliori; puntuali verifiche dei risultati raggiunti attraverso prove strutturate e valutazioni oggettive con apposite griglie.

Punti di debolezza:

Non sempre in fase di assegnazione a inizio anno scolastico si riesce a garantire lo stesso insegnante di sostegno all'alunno con disabilità ; non tutti i docenti sono formati per la didattica con alunni DSA;



manca di contatti costanti e opportunamente calendarizzati con ASL e servizio di neuropsichiatria infantile.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro (esperienza diagnostica clinica e supporto propedeutico), predisposti per l'alunno in situazione di disabilità vengono inseriti e descritti in un documento denominato PEI. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, i punti di forza di ogni singolo alunno, le facilitazioni, le risorse umane, i tempi, gli strumenti per la verifica e il monitoraggio costante e progressivo. Va redatto entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico e tiene in considerazione i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione ed integrazioni individualizzati mirati ad un positivo iter tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Il PEI è redatto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante incaricato all'alunno stesso, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia; i docenti nella pianificazione dell'attività didattica individualizzata si avvalgono della documentazione prodotta nel percorso scolastico, nonché della D.F e del P.D.F. La famiglia è parte attiva e corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e pertanto viene coinvolta dinamicamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono puntuali e dettagliate, in



modo particolare la lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, che ha lo scopo di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate procedure e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per aiutare, stimolare e promuovere lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani propedeutici. Il processo di definizione dei PEI segue vari step : mensilmente sono previste riunioni di GLO presiedute dalla Funzione strumentale, entro fine mese di ottobre viene redatto il PEI a livello di docenti di classe in sinergia con l'equipe medica e la famiglia dell'alunno con disabilità; il PEI viene aggiornato e modificato in itinere durante l'intero anno scolastico.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I soggetti coinvolti nel PEI sono : il docente di sostegno, la Funzione Strumentale, i docenti di classe, l'assistente alle autonomie ove presente, la famiglia, il Dirigente scolastico, l'equipe medica .

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Nelle attività di inclusione degli studenti con disabilità le famiglie hanno un ruolo fondamentale e il loro coinvolgimento è costante; la loro partecipazione deve essere attiva e per questo i rapporti docente di sostegno/famiglia sono continui e in alcuni casi anche quotidiani per offrire feedback e reperire indicazioni e ragguagli inerenti la quotidianità dell'alunno .

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni



Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola



Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Associazione Maria Pia Rabino - Monfote d'Alba

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo deve essere sempre garantita. Sarà il G.L.O., alla presenza dei genitori, a stabilire se la valutazione sarà: • relativa ad un percorso personalizzato, ad "obiettivi minimi", riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale (il livello più alto della valutazione decimale corrisponde, per lo studente, agli obiettivi del suo P.E.I.). Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità media e lieve. • relativa ad un percorso personalizzato "differenziato", cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio - affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede. Tale tipo di valutazione è connessa ad una programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza (art. 13 del D.P.R. 323/98), il cui valore legale sarà limitato solo alla prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo o dichiarato ripetente per la terza volta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94. In calce ai Documenti di valutazione e all'Attestato deve essere posta l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato. La VALUTAZIONE dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo, i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La valutazione dovrà essere sempre rapportata al P.E.I. e al PDP e dovrà essere



considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno. La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel P.E.I./PDP da tutti i docenti del consiglio di classe e si articola in tre momenti basilari: valutazione iniziale, in itinere e finale. Nel piano educativo individualizzato, come nel pdp, vengono definiti i modi e i tempi della valutazione, specificati i relativi strumenti di verifica, evidenziati se per talune discipline saranno approntati particolari criteri didattici ed indicate le attività integrative o di supporto svolte, anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune materie curricolari. Per la valutazione degli alunni che seguono una programmazione individualizzata (riconducibile ai programmi ministeriali) vengono adattati ai singoli casi gli indicatori stabiliti nei vari Dipartimenti disciplinari. Per gli alunni con programmazione differenziata la valutazione, espressa al termine di ogni quadrimestre, tiene conto dei reali progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza. Per quanto riguarda le prove d'esame, le stesse sono opportunamente adattate in modo da consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità, al percorso tracciato ed ai livelli di apprendimento iniziale. Le prove differenziate, ai fini della valutazione, hanno valore equipollente alle prove ordinarie. Nel caso in cui fosse necessario sono utilizzati ausili dispensativi e compensativi per consentire all'alunno di sostenere adeguatamente il compito assegnato. Per alcuni alunni con disabilità particolarmente grave è previsto un attestato di credito formativo che è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale. Il PDP (Piano Didattico Personalizzato), previsto per tutti gli studenti con BES, come indicato dalla L. 170/2010, va redatto dal Consiglio di Interclasse/Classe e consegnato alle segreterie scolastiche e alle famiglie entro il 30 novembre di ogni anno scolastico; si precisa che lo stesso è passibile di modifiche e/o integrazione durante l'anno scolastico di riferimento. Studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA) La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti. Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite. La valutazione e i provvedimenti compensativi Ai fini di una più corretta valutazione si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

- definire chiaramente cosa si vuole valutare;
- fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
- organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;
- sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
- consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con



minori richieste; • dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutarlo ad iniziare e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda; • prevedere, al momento della prova, gli strumenti alternativi e gli ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.); • suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro parti componenti in modo che lo studente possa completare più parti possibili con successo; • monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando è lento; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione; • tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come ad esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario; • prevedere prove di verifica e valutazione cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima ed autoefficacia; • predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe. Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. Per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati. In particolare per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti o allineata allo standard medio della classe. Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato. Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali. Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A. Dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di: • certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte; • approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica. Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017) "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (Art. 20, D. Lgs 62/2017). Studenti con Piano di



Studio Personalizzato (BES) La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP) deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013): Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma; strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamiento dell'autostima e dell'autoefficacia. Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La Continuità negli anni ponte è garantita dagli incontri tra docenti di classe e docenti di sostegno che si scambiano informazioni e documentazione pertinente ; la possibilità di interfacciarsi è continuativa e attivabile durante l'intero anno scolastico sì da permettere al docente di sostegno del nuovo ciclo scolastico di colloquiare in itinere con il docente dell'anno passato. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita , la Funzione strumentale preposta, in collaborazione con il docente di sostegno, affianca la famiglia dell'alunno con disabilità negli incontri orientativi proposti dalle scuole secondarie di II° del territorio .



Approfondimento

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono svariati e racchiudono, oltre alla disabilità e ai disturbi specifici d'apprendimento (DSA), anche difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o determinato dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana. Disabili e DSA beneficiavano, ancor prima delle direttiva sui BES, e beneficiano tuttora rispettivamente del sostegno e di misure dispensative/compensative e interventi di personalizzazione della didattica ([legge n. 104/92](#) e [legge n. 170/2010](#)). Con la [direttiva sui BES del 27/12//2012](#) anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato). La normativa di riferimento è costituita dalla suddetta direttiva sui BES del 27/12/2012, dalla [CM n. 8/2013](#) e dalla [CM n. 2563/2013](#). La direttiva prevede la possibilità di adottare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato. I consigli di classe, inoltre, sulla base della documentazione clinica prodotta dai genitori e di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono far ricorso, per tutti gli alunni con BES, agli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge n. 170/2010 per gli allievi con DSA. La circolare del MIUR n.8/2013 ha per oggetto proprio la direttiva del 2012 e di essa evidenzia la portata innovativa perché estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla [legge n. 53/2003](#). La circolare ribadisce l'obbligo, per gli alunni disabili e quelli con DSA, di presentare la certificazione in modo da usufruire dei benefici previsti dalla legge, e chiarisce che i consigli di classe o team di docenti (per la scuola primaria) hanno il dovere di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Il PDP va progettato e consegnato alle segreterie scolastiche e alle famiglie entro il 30 novembre di ogni anno scolastico ; va evidenziato che tale documento è uno strumento in continuo divenire, che ha senso di essere solo se condiviso nella collegialità dei docenti, uno strumento dunque che può essere rivisto, modificato, integrato ogni qualvolta risulti necessario, frutto di una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. L'avvio di un percorso di individualizzazione e personalizzazione deve essere deliberato dal consiglio di classe (o team di docenti per la scuola primaria), per poi procedere alla redazione di un PDP firmato dal dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti, dalla famiglia e possibilmente dallo psicologo di riferimento. Qualora si proceda alla stesura di un PDP, in assenza di certificazione clinica (ad esempio PDP temporaneo per alunni stranieri/ucraini appena arrivati in Italia e dunque con assenza di competenze linguistiche appropriate), il consiglio di classe o team di



docenti deve declinare, verbalizzandole, le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche. Nel caso di alunni con DSA, che abbiano una certificazione rilasciata da una struttura privata, la circolare raccomanda di adottare, in attesa della certificazione rilasciata da una struttura pubblica, le misure previste dalla legge n. 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team di docenti ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze riconducibili al disturbo. La CM n. 2563/13 chiarisce che, nel caso di richieste di genitori corredate da diagnosi che non hanno dato diritto a certificazione di disabilità o di DSA, il consiglio di classe (o team di docenti) è pienamente autonomo nel decidere se procedere alla redazione o meno del PDP, verbalizzando, nell'uno o nell'altro caso, le motivazioni della decisione.

Il PEI e il PDP sono documenti condivisi con le famiglie e aggiornati annualmente, nonché rivedibili e ampliabili anche all'interno dello steso anno scolastico, qualora si verificano contingenti esigenze. Essi assumono fondamentale importanza e validità per lo svolgimento dell'Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado.

Per quanto concerne gli studenti stranieri non italofoni, l'Istituto garantisce e persegue l'accoglienza e il progressivo inserimento in conformità con le linee guida e normative ministeriali.

In sintesi la Dirigenza e tutte le risorse umane appartenenti all'Istituto Comprensivo di La Morra si prefiggono, come scopo prioritario, la realizzazione della dimensione inclusiva. Questo intento programmatico poggia le basi su alcuni principi inderogabili:

- Tutti gli allievi possono imparare
 - Tutti gli allievi sono diversi
 - La diversità è un punto di forza
 - L'apprendimento si ottiene attraverso una sinergia cooperativa tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

La scuola inclusiva realizza lo sviluppo degli apprendimenti e della partecipazione valorizzando le diversità presenti nei vari gruppi classe.

Le differenze comportano scelte flessibili e funzionali, inclini e aderenti ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione inclusiva.



Allegato:

Protocollo ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

Il Decreto Ministeriale n. 89, del 7 Agosto 2020, recante Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata nel superamento della Didattica a Distanza, dà pieno riconoscimento normativo ad uno spazio di apprendimento scolastico formale che risiede nella rete ed integra l'aula, quella fisica, che va progettato, organizzato ed entra a far parte del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole. L'emergenza COVID-19, con l'improvvisa necessità di interruzione della frequentazione dello spazio fisico e la necessità di ricorso all'ambiente digitale, ha potuto molto più di ogni buon proposito precedente sulla digitalizzazione della scuola, mettendola brutalmente di fronte a due sole alternative: fermarsi o sfruttare la rete e il digitale per proseguire, in qualunque modo possibile. Nell'emergenza sono emersi divari enormi nel Paese, che hanno inevitabilmente investito la scuola, a cominciare da quelli legati alla presenza di connettività efficiente a macchia di leopardo, con intere zone mal servite o per nulla raggiunte, divari fra il grado di digitalizzazione delle scuole, con un'ampia forbice fra modelli di eccellenza e casi di estrema arretratezza, divari sociali, misurabili in digital divide, ma anche in mancanza di dispositivi adeguati al lavoro, poiché uno smartphone, quello sì, largamente posseduto, non può essere lo strumento sempre adeguato al lavoro richiesto nelle piattaforme didattiche. Ne è uscita la fotografia di un'Italia diseguale, ma al tempo stesso operosa nel cercare soluzioni per non spezzare il filo dell'esperienza educativa; il tempo ha aiutato ad attrezzarsi, a perfezionarsi, ad allineare l'offerta e a sostenere gli sforzi, anche attraverso un'incredibile intensificazione dell'offerta formativa per i docenti in modalità e-learning. La Didattica Digitale Integrata, in una corretta interpretazione, è un sistema in cui l'ambiente fisico e l'ambiente digitale di apprendimento si integrano fra loro, dando luogo ad un'interazione virtuosa e a differenti esperienze di apprendimento, ciascuna delle quali trova le migliori possibilità di realizzazione nei due diversi ambienti. Tale approccio assume il digitale come normalmente utilizzato nella didattica, sia a scuola che a casa e implica l'implementazione e l'organizzazione di un apposito spazio-sistema unico per ciascun Istituto, in cui siano presenti alcune funzionalità minime (aula virtuale, repository di risorse di apprendimento, possibilità di somministrare verifiche, strumento di videoconferenza, bacheca, sistemi di comunicazione testuale sincroni e asincroni). In caso di temporanea impossibilità di realizzare l'attività didattica in presenza, il sistema di Istituto per la Didattica Digitale Integrata può, più o meno agevolmente, garantire l'apprendimento in modalità e-learning. L'integrazione dei due ambienti offre grandi possibilità di arricchire l'esperienza di apprendimento per i soggetti di tutte le fasce di età, naturalmente



con opportune differenziazioni di strumenti, attività e tempi, in relazione al target . E' il caso della flipped classroom come dell'integrazione fra libri di testo e contenuti didattici digitali. Non si tratta certo di mettere in soffitta i momenti di lezione frontale, che sono indispensabili anche nella didattica per l'apprendimento attivo, ma di organizzarli nel modo più efficace per l'ambiente digitale, riservando ad esempio alla spiegazione di concetti videolezioni registrate, di breve durata, da collocare nel repository dell'aula virtuale in modo che restino fruibili agli studenti e possano essere riviste ogni qual volta ve ne sia bisogno, e dedicando il collegamento in videoconferenza al momento del confronto, delle domande, della sintesi. Tutto il resto può essere lavoro, dal testing rapido alla costruzione di prodotti, al commento, strutturando la lezione in modo vario e stimolante, ad esempio con un lancio dell'attività finalizzato ad accendere la curiosità e ad innescare riflessioni che dispongano all'apprendimento, che può essere sincrono, facendo seguire fasi di elaborazione in modalità asincrona e tornando in sincrono per le attività di restituzione . Anche sulle modalità di verifica è importante fare chiarezza, evitando di sottoporre gli studenti in ambiente digitale a compiti che sono tipici dell'ambiente fisico, come ad esempio test di verifica delle conoscenze, compiti eseguiti su fogli protocollo scritti a mano davanti alla videocamera e poi fotografati e postati al docente. L'ambiente digitale possiede caratteristiche che non possono essere ignorate. Ignorarle significa talvolta fare cose inutili o improduttive, come pensare di poter avere a distanza completamente sotto controllo lo studente in un ambiente asettico come quello dell'esame e inibire l'uso delle fonti. L'alternativa dunque è conoscere bene le caratteristiche dell'ambiente e stressarne le potenzialità per dar vita ad attività significative in grado di promuovere sia competenze disciplinari che competenze chiave di cittadinanza digitale, legate ad esempio all'uso critico e consapevole di dati e fonti, alla collaborazione a distanza, alla co-costruzione della conoscenza, alla partecipazione e al dialogo in rete.

Il documento allegato a integrazione del PTOF delinea 13 articoli atti a regolare l'effettiva erogazione dell'attività didattica con ausilio di strumenti e piattaforme digitali in ogni plesso dell'Istituto. Sono previsti scenari molteplici, (in ragione anche delle misure preventive per il contenimento del recente contagio da SARS-CoV-2) : didattica digitale come organica integrazione di attività in presenza; erogazione di lezioni a distanza per eventuali lockdown circostanziati a singole classi, a gruppi di alunni o a singoli alunni; predisposizione di un sistema di lezioni sincrone e asincrone capillare per fronteggiare casi di sospensione complessiva delle attività in presenza. Si determinano altresì i doveri dei singoli docenti di ogni plesso nel mettere in essere le misure di erogazione didattica ivi stabilite; sono previste



infine modalità condivisione le famiglie di norme comportamentali e modalità di scambio informazioni/comunicazioni, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy vigenti.

La scuola mette a disposizione degli alunni in difficoltà devices in comodato d'uso garantendo pari opportunità e il diritto allo studio a tutti gli utenti.

Allegati:

DDI_REGOLAMENTO DEFINITIVO.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

Per un' efficace ed efficiente organizzazione è importante riuscire a mantenere una visione di medio-lungo periodo . I compiti da svolgere crescono esponenzialmente e per garantire performance positive ad ampio spettro è di fondamentale importanza saper organizzare le risorse umane andando a istituzionalizzare ruoli precisi per discutere gli indirizzi strategici : organizzazione, priorità, obiettivi . Ci sono azioni fondamentali che debbono indirizzare ciascun protagonista della "macchina -scuola" :

- imparare a focalizzare l'attenzione sulle attività da realizzare
- ciò che non può essere misurato non può essere gestito : le metodologie di controllo sono fondamentali per avere chiari i punti di forza e i punti di debolezza di una scuola
- avere uno staff strutturato e definire una strategia di corporate governance ovvero l'insieme di strumenti, regole e processi finalizzati ad una corretta ed efficiente gestione con particolare focus sulla divisione dei ruoli :

- 1)Dirigente scolastico
- 2) Collaboratore Vicario (e Referente Covid-19)
- 3) Dsga
- 4) Staff : l'insieme dei Fiduciari degli 11 plessi
- 5) Funzioni strumentali
- 6) Referenti di Commissione
- 7) Animatore digitale e Tecnico Informatico
- 8) Assistenti amministrativi
- 9) RSPP - Medico Competente - RLS

Per garantire un'adeguata organizzazione è necessario far sì che tutte le risorse (persone, materiali e strumenti) siano coordinate tra di loro (processi) in modo da orientare i risultati (output) verso gli obiettivi prefissati. Per giungere allo scopo è necessario impostare correttamente i fattori di



successo dell'organizzazione e precisamente :

- corretto dimensionamento delle risorse interne
- gestione dei processi
- regole di coordinamento
- gestione dei carichi di lavoro
- controllo delle performance
- sistemi di comunicazione
- processi di miglioramento continuo

Pensando all'importanza della comunicazione, interna ed esterna, nel rispetto della normativa vigente, la stessa viene garantita attraverso :

- il sito web della scuola
- il registro elettronico
- le pagine social
- i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica
- l'organigramma che esplicita ruoli , funzioni , compiti delle diverse professionalità coinvolte
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici che favoriscono la governance , la trasparenza e la condivisione
- open day finalizzati ad informare l'utenza sulle scelte e sulle azioni

Perchè ci sia miglioramento debbono essere garantiti la formazione e l'aggiornamento continui di tutto il personale scolastico attraverso ogni modalità di cui ci si possa avvalere anche in modalità di autoformazione ; il piano di formazione e aggiornamento deve essere orientato allo sviluppo e al miglioramento delle competenze nelle seguenti aree :

- a. progettare e valutare per competenze
- b. pensare ed attuare una didattica innovativa, inclusiva e orientativa che garantisca a ciascun alunno il suo personale successo formativo



- c. migliorare le competenze digitali nell'ottica di un efficace utilizzo delle TIC nella didattica 1
- d. sperimentare metodologie innovative nell'uso della DDI
- e. sperimentare modelli di didattica interdisciplinare
- f. migliorare le competenze disciplinari
- g. migliorare le competenze comunicative e relazionali

Gli interventi di formazione e aggiornamento debbono essere di tipo laboratoriale, pratico ed esperienziale, al fine di promuovere attività di studio, di ricerca e di sperimentazione in situazione, con conseguente documentazione e scambio di buone prassi.

Per il personale ATA le direttrici di riferimento per la formazione sono :

- organizzazione del lavoro , collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team
- principi di base dell'architettura digitale della scuola
- digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile ove consentito

Il DS, affiancato dal DPO nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali, garantisce un aggiornamento costante del personale sui rischi e sulle misure di sicurezza, in considerazione della crescente importanza e complessità del settore, specie per la DAD/DDI . Nel piano di formazione e aggiornamento del personale rientrano obbligatoriamente i corsi sulla Sicurezza , di cui al D.Lgs 81/2008 e sulla Privacy, di cui al Regolamento Europeo 679/2016 , nonché i corsi specifici di prevenzione/protezione rischio Covid-19 .

La gestione amministrativa è realizzata nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, regolarità dei servizi, legalità e trasparenza secondo i principi di buona amministrazione sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato. Al fine di rendere l'organizzazione funzionale alle diverse esigenze della scuola è necessario prevedere :

- a. l'individuazione del Collaboratore del Dirigente per il supporto organizzativo e didattico
- b. l'istituzione di Dipartimenti/Gruppi di lavoro, compresi GLI e il Nucleo per la valutazione ed il miglioramento, costituiti dai docenti, secondo criteri collegialmente condivisi, coordinati dai docenti Funzione Strumentale
- c.. l'individuazione di docenti referenti di Commissioni, attività e progetti



DISPOSIZIONI SULLA SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ISTITUZIONE

Tutte le componenti della comunità educante vengono informate in merito ad ogni comunicazione relativa alla gestione dell'emergenza sanitaria e a tutte le informazioni relative all'attività didattica a distanza (diffusione delle stesse sul sito e con registro elettronico). Il DS in costante contatto con il Referente Covid di Istituto, l'RSPP, le RSU e il Medico Competente assicura le necessarie condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro . In particolare verrà posta l'attenzione a :

- individuare un Referente Covid-19 e le figure di supporto
- mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa , gestionale ed economica atta al monitoraggio dell'emergenza epidemiologica in corso
- formare il personale in riferimento ai comportamenti adeguati al contenimento dell'emergenza sanitaria
- tutelare il personale docente nella medesima condizione di fragilità di cui sopra
- sottoporre tutto il personale a visita dal Medico Competente
- assicurare la funzionalità dell'istituzione e dell'erogazione del servizio, nel rispetto della salute dei lavoratori, anche in caso di una chiusura totale o parziale della Scuola a seguito dell'emergenza epidemiologica
- organizzare una task-force sicurezza in grado di gestire le criticità dei vari ambiti e componenti della scuola . personale docente, ATA, studenti, famiglie
- informare adeguatamente studenti e famiglie circa i protocolli di sicurezza , le norme comportamentali, la segnalazione di particolari esigenze sanitarie (alunni in condizione di fragilità)
- condividere con studenti e famiglie la necessità di comportamenti responsabili
- rivedere e/o modificare le modalità di accesso e partecipazione in presenza della componente genitoriale a scuola (colloqui con i docenti, incontri scuola- famiglia..) in caso di emergenza sanitaria

GESTIONE DELLE EMERGENZE



Chiusura scuola causa meteo avverso : comunicazione sul sito , su Nuvola e in modo veloce e capillare a tutte le famiglie attraverso la modalità whatsapp denominata "Catena emergenza " .

Sospensione servizio scuolabus : avviso alle famiglie a carico dei Comuni

Incendio e/o Terremoto : tenuto conto delle simulazioni annuali , viene attivato in ogni plesso l'adeguato Piano di Evacuazione

Alunno a scuola con sintomi riconducibili al Covid : telefonata alla famiglia ed uscita con accompagnatore

Presunto focolaio di Covid a scuola : segnalazione immediata all'ASL e messa in pratica delle disposizioni sanitarie pervenute

Malore improvviso di alunni e/o personale : avviso telefonico alla famiglia e contestualmente telefonata ai Servizi di Emergenza

- 112 Pronto Intervento
- 115 Vigili del fuoco: pronto intervento

FUNZIONIGRAMMA

Il FUNZIONIGRAMMA (vedasi Allegato in "Scuola e Contesto" ---> Risorse Professionali ---> Eventuale Approfondimento) è il principale strumento di formalizzazione della reale gerarchia organizzativa di una azienda. Esso è la rappresentazione grafica della struttura organizzativa finalizzato a rappresentare la dimensione verticale dell'organizzazione identificando chiaramente le relazioni di sovra o subordinazione. Nel nostro Istituto l' Organigramma rappresenta la declinazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità, dei dati dell'organizzazione scolastica ; ciò risulta di grande rilevanza per poter far capire e meglio chiarire le varie componenti implicate e i rispettivi ruoli . La struttura di base dell'assetto organizzativo risulta perciò molto rilevante e comprende, oltre alla compagine organizzativa che sta alla base della struttura scolastica, anche quelli che sono i sistemi e i meccanismi operativi (come, ad esempio, il sistema di programmazione e controllo, di valutazione delle prestazioni educative, formative e dell'organizzazione della scuola) la distribuzione del potere organizzativo (dirigente



scolastico, vicario, collaboratori, responsabili di plesso) ed i comportamenti manageriali. L'Organigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata a individuare scopi comuni di lavoro. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi.

FABBISOGNO ORGANICO TRIENNIO 2023/2025

Tenuto conto del numero delle sezioni nella scuola dell'Infanzia (nr. 10 sezioni) e delle classi della Scuola Primaria (nr.24classi) e Secondaria di I°(nr. 14 classi) si esplicita a seguire il fabbisogno essenziale per il buon funzionamento dell'Istituto :

Scuola dell'Infanzia : 20 docenti + 2 docenti di sostegno (funzionamento dei plessi di Novello e Monforte a 50 ore settimanali) + 1 docente Religione

Scuola Primaria – posto comune : nr. 36 Docenti + nr. 2 docenti Inglese e 13 ore + 2 docenti in Organico Potenziato + 10 docenti di sostegno + 2 docenti Religione e 6 h

Scuola Secondaria di I° : lettere 9 cattedre + 8 ore - Matematica 5 cattedre + 8 ore- Inglese 2 cattedre + 9 ore – Francese 1 cattedra + 12 ore – Ed. Artistica 2 cattedre – Ed. Tecnica 1 cattedra + 12 ore – Ed. Musicale 1 cattedra + 12 ore – Ed. fisica 1 cattedra + 12 ore + 10 docenti di sostegno

Assistenti Amministrativi : nr. 5 unità in full time + 1 Dsga

Collaboratori scolastici : nr. 26



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collabora con il DS reggente per la formulazione dell'odg dei Collegi Docenti; predispone le Circolari e gli ordini di servizio; partecipa alle riunioni di coordinamento; definisce le procedure da sottoporre al Ds per l'elaborazione dei Mansionari e dell'Organigramma Sicurezza; Coordina la stesura di RAV, Rendicontazione Sociale, Piano di Miglioramento e PTOF; collabora nella formazione delle sezioni e classi; cura i rapporti e le comunicazioni con le famiglie e le Amministrazioni locali; partecipa su delega del Ds a conferenze di servizio o riunioni organizzative ;predispone il Piano Annuale delle attività scolastiche; svolge mansioni su specifica delega del Ds con particolare riferimento a : organizzazione interna della scuola, vigilanza e controllo della disciplina, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori, stesura di verbali, calendari e circolari; organizzazione della formazione interna .	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Incontri periodici per redazione e/o revisione RAV - Piano di Miglioramento - PTOF Riunioni per affrontare situazioni emergenziali	17



Funzione strumentale	Le FS si occupano di : nr. 2 coordinamento Gruppo H e AREA BES n. 2 benessere a scuola e Invalsi nr.1 continuità e orientamento nr. 1 Area TIC	6
Responsabile di plesso	Organizzazione di orari e sostituzioni docenti assenti; smistamento posta , comunicazioni e circolari; raccolta adesioni per progetti e iniziative generali ; raccolta esigenze relative a materiali, attrezzature, sussidi; redazione elenco di interventi necessari al buon funzionamento del plesso ; controllo dell'uso del fotocopiatore; segnalazione di eventuali situazioni di rischio ; contatti con il Ds circa l'andamento ed i problemi del plesso; coordinamento delle riunioni interne al plesso.	11
Responsabile di laboratorio	Controllo corretto utilizzo devices, pulizia pc, installazione nuovi software, predisposizione registro per l'utilizzo del laboratorio	4
Animatore digitale	Promozione della formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; organizzazione laboratori formativi; coinvolgimento della comunità scolastica per stimolare il protagonismo degli studenti ; creazione di soluzioni innovative, metodologiche e tecnologiche sostenibili; supporto ai docenti in sinergia con l'attività di assistenza tecnica condotta da altre figure ; formazione ai docenti inerente l'uso del nuovo registro elettronico "Nuvola"; gestione del Sito web della scuola.	1
Team digitale	organizzazione percorsi di formazione sulle innovazioni digitali; supporto per l'uso delle digital board e Lim; creazione di nuovi ambienti di apprendimento innovativi; supervisione delle	6



	tecnologie informatiche e proposte di nuovi acquisti.	
Docente specialista di educazione motoria	Presente dal corrente anno scolastico 22/23 svolge 1h di Educazione motoria nelle quattro classi 5 [^] di scuola Primaria dei 4 Plessi .	1
Coordinatore dell'educazione civica	Partecipazione a eventi e percorsi di aggiornamento di educazione civica; inoltre ai colleghi di materiale strutturato; collaborazione con gli enti locali; collaborazione nella stesura del Curricolo di Educazione Civica .	1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Parte delle ore verranno utilizzate in corso d'anno per una prima alfabetizzazione degli alunni ucraini frequentanti la scuola secondaria del plesso di La Morra; a seguire le ore saranno spese per l'organizzazione di laboratori artistici in previsione della realizzazione di panchine letterario-musicali finanziate con i fondi erogati dal Bando "Piano delle Arti". Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Progettazione	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

- Cura con funzioni di coordinamento, promozione, verifica l'organizzazione del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.
- Sovrintende ai servizi generali e amm.vi nell'ambito delle direttive impartite dal DS.
- In materia finanziaria e patrimoniale : redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti; predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione; elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione; predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale; firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente; provvede alla liquidazione delle spese; ha la gestione del fondo per le minute spese; predispone il conto consuntivo; tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario; effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale; cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni ed il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni; è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (Stipendi - Compensi FIS con relativo calcolo e riepilogo ritenute INPS - IRE - IRAP - INPDAP - Compilazione dichiarazioni CU / 770 / IRAP... - Denuncia UNIAMENS/DMA - LISTA POS PA - Apertura Posizione Previdenziale, Abilitazione e Compilazione - PASSWEB - Abilitazione e controllo Posizione Assicurativa); monitoraggi e flussi finanziari; anagrafe delle prestazioni; trasmissioni



telematiche con Entratel; cura e tiene i verbali dei revisori dei conti. • In materia di attività negoziale il D.S.G.A: collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale; svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti alla fornitura di servizi periodici. • È segretario della Giunta Esecutiva. • Ove richiesto partecipa alle riunioni relative alla L. 626/94 – alle riunioni RSU, agli incontri con Enti Locali, Organi Collegiali, Contrattazione integrativa d'Istituto. • Coordina e partecipa all'attività progettuale relativa all'ampliamento dell'offerta formativa, curando tutta la parte amministrativa e contabile e assicurando il coordinamento con il personale di segreteria. • Predisponde bozza degli atti deliberativi da sottoporre all'esame del Consiglio di Istituto. • Coordina e gestisce i Progetti PON. • Svolge attività di coordinamento organizzazione nei corsi di Formazione. • Coordina la gestione della "Segreteria Digitale". • Coordina le procedure previste dalla Legge sulla privacy. • Cura Rapporti con l'utenza.

Ufficio protocollo

□ Gestione posta e protocollo in entrata ed uscita: scarico giornaliero posta elettronica dai vari siti in uso; pubblicazione atti agli albi; gestione circolari interne; □ Gestione atti sicurezza (D. Lgs.81/2008 s.m.i.) □ Rapporti con enti locali per interventi manutenzioni e arredi, e per la gestione di richieste varie (concessioni/utilizzi...). □ Attività di supporto al DSGA nella gestione delle attività negoziali:
preventivi/determina/ordine/fatture bene e servizi;
preventivi/determina/contratti di prestazione d'opera esperti esterni progetti/viaggi di istruzione per la realizzazione del PTOF-
Attività formative; □ Certificazioni fornitori e controlli come da normativa; □ Gestione corsi di formazione/aggiornamento (adesioni, comunicazioni, firme presenza, attestati)/tirocini □



Registrazione beni registro facile consumo, beni durevoli, beni inventariabili e beni donati, verbali di collaudo □ Gestione CIG □ Tenuta VERBALI Collegio Docenti □ Gestione Comodato d'Uso □ Attività di supporto al DSGA nella gestione incarichi come da Contrattazione d'Istituto (F.S. – fiduciari, referenti, commissioni, corsi di Recupero, progetti...) □ Attività di supporto al collega AA area Risorse Umane gestione orari e controllo mensile personale ATA con produzione di schede riepilogative mensili / Piani Ferie del Personale ATA □ Monitoraggi / rilevazioni / statistiche / Privacy / Covid area di competenza □ Pubblicazione sito web materiale area di pertinenza □ Rapporto con l'utenza – Attività di supporto Staff di Dirigenza □ Attività supporto e tutoraggio per nuovi assistenti amministrativi

Ufficio per la didattica

Anagrafe e fascicoli alunni adempimenti inerenti le iscrizioni e i trasferimenti rapporti con le famiglie, Comuni e altre scuole elezione organi collegiali gestione assicurazione alunni preparazione e predisposizione modulistica relativa all'area predisposizione della parte anagrafica relativa alle schede di valutazione rilascio certificazioni e attestati collaborazioni con il Ds per circolari e registro elettronico compilazione diplomi e certificazioni competenze in uscita predisposizione elenchi classi e sezioni adozione libri di testo adempimenti relativi alla gestione Piattaforma Invalsi Adempimenti SIDI relativi all'area

Ufficio per il personale A.T.D.

□ Gestire atti / pratiche relative agli studenti: □ Predisposizione e controllo di tutti gli atti, modelli (domanda iscrizione, religione, mensa, trasporto, pre-post scuola, liste d'attesa...) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola infanzia, primaria, secondaria I e II grado □ Trasferimento alunni: richieste e concessioni nulla osta, richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni □ Rilascio certificati vari □ Gestione Esami e scrutini □ Tenuta/richiesta/trasmissione fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento dati informatici alunni scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado □ Gestione pratiche



infortuni, denunce ad assicurazione □ Libri di testo scuola primaria e secondaria di I grado / cedole librerie □ Supporto Registro Elettronico / Orari Scolastici / Registri vari □ Gestione elenchi alunni viaggi d'istruzione □ Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri □ Concorsi alunni □ Gestione atti Integrazione / Inclusione / Orientamento □ Anagrafiche PAGOINRETE - Verifiche e controlli pagamenti □ Gestione Comodato d'uso □ Rapporti con gli enti locali: mensa, trasporto, pre - post scuola □ Monitoraggi / rilevazioni / statistiche / Privacy / Covid aree di competenza □ Cura la gestione degli archivi informatici: salvataggi/aggiornamenti/casella di posta elettronica □ Protocollo e pubblicazione sito web materiale area di pertinenza □ Rapporto con l'utenza - Attività di supporto Staff di Dirigenza □ Attività supporto e tutoraggio per nuovi assistenti amministrativi

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online [Nuovo Registro elettronico "NUVOLA" ad uso dei docenti e con prevista fruizione da parte delle famiglie ; le comunicazioni scuola/famiglia avvengono per tramite dell'ufficio di Segreteria](#)

Pagelle on line [Le famiglie hanno l'opportunità di visionare e scaricare le pagelle direttamente dal registro elettronico](#)

Modulistica da sito scolastico [Annualmente tutta la modulistica necessaria per le attività scolastiche e amministrative viene caricata sul sito della Scuola nell'area dedicata e denominata "Modulistica"](#)



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **Accordo di RETE SHE PIEMONTE - PROGETTO MUOVINSIEME**

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Approfondimento:

La Rete SHE Piemonte delle Scuole che Promuovono Salute è un progetto che intende costruire una stretta alleanza tra i diversi enti che si occupano di Promozione della Salute individuando la Scuola come ambiente



fondamentale del lavoro per la salute.

Concretamente la rete ha come obiettivo di strutturare (costruzione del Profilo di Salute), supportare (supervisione e formazione) e collegare (spazi web, incontri, news, ...) le attività per la salute promosse e realizzate all'interno delle Scuole della Regione Piemonte. Il Plesso scolastico di Barolo aderisce con il Progetto "MUOVINSIEME" sotto la supervisione dell'ASL CN2 .

Denominazione della rete: ACCORDO DI RETE ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Accordo tra Istituti Comprensivi di Dronero e La Morra in collaborazione con l'Associazione "Mastro Geppetto " di Dronero e il Comitato Genitori di Barolo volto allo scambio e alle condivisione di buone pratiche per la valorizzazione del territorio .

Denominazione della rete: HRETE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:



Incontri di scambio e formazione inerenti il nuovo PEI; la gestione di casi di disabilità ; la formazione inerente l'inclusione

Denominazione della rete: HUB TERRITORIALE

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole
• Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Approfondimento:

Accordo di rete volto a :

- condivisione modalità di Valutazione nella scuola Primaria
- redazione documenti Valutazione Scuola primaria
- percorsi di formazione inerenti l'Educazione civica e la Valutazione

Denominazione della rete: ASSOCIAZIONE MARIA PIA RABINO



Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali
• Risorse strutturali
• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Associazione Maria Pia Rabino opera nell'ambito del territorio comunale di Monforte ed offre , oltre alla struttura e ai locali organizzati all'interno della stessa, assistenza e supporto agli alunni DSA in attività extrascolastiche per svolgimento compiti, recupero, potenziamento e specifiche strategie di studio .

Denominazione della rete: TEACH FOR ITALY

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:

Partner perchè in Istituto è presente nr. 1 docente facente parte di Teach for Italy con incarico di docente di scuola Primaria

Approfondimento:

Teach for Italy nasce con l'obiettivo di dare un contributo alla scuola italiana nelle aree del paese dove le diseguaglianze sociali sono più acute e producono forti diseguaglianze educative. Immaginiamo un paese dove ogni bambino e bambina, qualsiasi sia la sua condizione sociale o famiglia di provenienza, abbia le stesse opportunità educative e possa sognare in grande. La nostra

missione è portare i migliori giovani talenti italiani a scegliere l'insegnamento, accompagnandoli in una prima esperienza professionale di due anni all'interno della scuola, affinché facciano la differenza nel futuro dei loro studenti e scelgano di rimanere all'interno della scuola nel lungo periodo. Teach For Italy fa parte della rete internazionale di Teach for All, presente in 61 paesi del mondo, dove contribuisce al contrasto alle diseguaglianze. A livello internazionale Teach For All ha sviluppato una serie di buone pratiche nel campo della didattica e pedagogia, nell'attrarre giovani talenti nel settore pubblico ed ha formato negli anni una rete di attori del cambiamento che in moltissimi contesti ha contribuito a innovare e rafforzare l'impatto della scuola pubblica. Teach for Italy lavora in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con reti di scuole sul territorio, con associazioni di insegnanti, genitori e studenti e con il settore privato, per costruire insieme un movimento forte e partecipato dedicato al contrasto delle disuguaglianze educative in Italia. Il programma di fellowship seleziona e forma giovani talenti, reclutati su tutto il territorio nazionale, e li inserisce in un percorso di formazione e crescita professionale di due anni all'interno della scuola. Questa formazione include la pratica di approcci didattici e pedagogici innovativi. Gli elementi chiave di questo percorso di supporto e accompagnamento sono i seguenti:

1) Workshop e seminari per i fellows : vengono organizzati a cadenza regolare, al di fuori degli orari di servizio della scuola, dei workshop e seminari che verteranno su aspetti della didattica, della crescita personale e professionale dei fellows. Il dirigente scolastico verrà messo al corrente di questi appuntamenti per poter seguire lo sviluppo del programma e della crescita dei docenti, e per



poter partecipare se e quando questo potrà interessare.

2) Coach didattico : un coach didattico con competenze specifiche in didattica innovativa seguirà i docenti di Teach For Italy nella loro crescita professionale. Lo farà con sessioni di coaching individuali basate su osservazioni dirette di alcune lezioni effettuate in classe , a cadenza regolare nel corso dell'anno scolastico. A tal fine sarà importante, tre volte all'anno, concordare con i dirigenti scolastici l'accesso del coach alle classi, fisiche o virtuali, degli insegnanti aderenti al programma.

3) Sistema di monitoraggio, valutazione ed apprendimento : in un'ottica di apprendimento continuo, e al fine di migliorare costantemente il programma, è stato sviluppato un sistema di "monitoraggio, valutazione e apprendimento" che consentirà a Teach for Italy e ai fellows di avere dati oggettivi su cui poter riflettere e impostare percorsi di miglioramento della didattica.

Al fine di rendere le scuole partecipi dei risultati del programma, al termine dell'anno scolastico verrà concordato un incontro (in presenza o virtuale) con i dirigenti scolastici. L'incontro ha lo scopo di restituire alle scuole indicazioni e tendenze emerse riflettendo insieme sulla loro valenza, per la scuola e per Teach For Italy .



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PERCORSI FORMATIVI E INIZIATIVE DIRETTE ALL'ORIENTAMENTO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO E DEI TALENTI

Se il contesto socio-lavorativo è cambiato ed è cambiata la cultura dell'orientamento, è inevitabile che debba mutare anche l'approccio tradizionale all'orientamento da parte della scuola, basato sull'informazione, spesso delegata a operatori ed esperti esterni. È necessario, infatti, che la scuola investa sulla formazione iniziale e continua di tutti i docenti, affinché essi si facciano carico di esigenze diverse, delle mutate richieste della società e del mondo del lavoro, nonché dei nuovi modelli di apprendimento dei giovani, come pure delle loro difficoltà e disagi. In una società sempre più articolata e in un mondo del lavoro sempre più complesso e soggetto a repentini cambiamenti, l'orientamento assume un ruolo strategico, con un forte impatto sul futuro di ogni persona e di conseguenza sull'intera società. Così come definito dal MIUR nel documento "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" le attività orientative non sono da considerarsi come meramente strumentali alla scelta della scuola superiore o della formazione post diploma, ma come finalizzate ad accompagnare il processo di crescita globale dello studente. In questo nuovo contesto, assume particolare importanza il valore dell'orientamento quale azione preventiva. Se l'ottica è quella di lavorare sul progetto di vita, questo significa interessarsi al futuro delle persone molto prima di quando queste debbano affrontare le difficoltà delle transizioni. Da qui l'utilità di percorsi e attività mirate già su bambini molto piccoli, anche dell'infanzia e del primo ciclo della scuola dell'obbligo. In questo modo l'orientamento può dare alle persone gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare le transizioni e i cambiamenti, avendo a disposizione maggiori opportunità di scelta. La nostra idea di orientamento parte dalla scuola e presuppone la centralità del ruolo dell'insegnante, valorizzato come primo Orientatore nella vita di uno studente. Ne consegue la necessità di professionalizzare le attività orientative, secondo i principi nazionali e comunitari in materia di orientamento. La proposta che si vuole portare avanti è quella di fornire agli insegnanti gli strumenti per pensare all'orientamento come a una azione culturale da coltivare e a figure didattiche di sistema che coordinino tutte le azioni progettuali, affinché sia garantito il successo formativo di ogni singolo alunno, sostenuto ogni potenziale e ogni talento, perché trovi la sua strada con consapevolezza piena. Per rendere tale azione efficace è importante che l'orientamento divenga una



modalità educativa permanente e trasversale, che attraversi ogni ordine di scuola, che coadiuvi ogni processo e che faccia di ogni alunno un individuo responsabile, autonomo, consapevole di sé e delle sue scelte. Le attività orientative più efficaci per una scuola che guarda al futuro dei propri studenti debbono : - Rispondere alla necessità di creare strategie di prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico, alla mancata occupabilità, per ridurre gli squilibri tra mondo dell'istruzione e formazione e mondo del lavoro. - Sostenere e promuovere la cultura dell'orientamento aderendo ai principi stabiliti a livello internazionale da istituzioni quali la Commissione Europea, UNESCO - Promuovere l'orientamento e il ri-orientamento attraverso la realizzazione di percorsi e laboratori informativi e formativi. - Rafforzare nell'ambito delle attività curriculari, didattiche e organizzative gli aspetti orientanti delle discipline e la gestione delle procedure per il passaggio delle informazioni tra segmenti scolastici e la formazione professionale - Consolidare la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione per una maggiore attenzione ai bisogni della persona. - Coinvolgere i genitori promuovendo una partecipazione più attiva al progetto di orientamento dei propri figli, anche attraverso la richiesta di colloqui personalizzati e corsi esperienziali sulla genitorialità Le Azioni da attivarsi saranno : 1) Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita" 2) Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico. 3) Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro 4) Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: PERCORSI FORMATIVI SULLA DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA

Percorso di formazione tenuto da docenti dell'Università di Torino Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria - Corsi in presenza che prevedono nr. 4/5 incontri di circa 3 h ciascuno in cui verranno presentate nuove metodologie didattiche e strategie collaborative per l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni della scuola primaria

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE HUB TERRITORIALE

Le attività sono proposte per i docenti dei tre ordini di scuola e riguardano : Percorsi di outdoor



Learning ; Formazione sui nuclei fondanti delle discipline e dei compiti di realtà di Italiano e Matematica; Insegnare la scrittura nel writing workshop; Dal libro di testo ai contenuti digitali ; Anatomia di un libro di testo; Danzamentoterapia .

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: PRIMO SOCCORSO

Corso di formazione sul Primo Soccorso e manovre salva-vita tenuto dagli operatori sanitari della Croce Rossa

Collegamento con le priorità del PNF docenti Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Specifica attività di formazione per i docenti e personale ATA resisi disponibili alla somministrazione farmaci salva-vita per gli alunni frequentanti il nostro Istituto

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: USO DEL DEFIBRILLATORE

Specifica formazione riguardante l'uso del defibrillatore presente in prossimità degli edifici scolastici di Barolo e LA Morra.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: USO DELLA STAMPANTE 3D

Percorso di formazione atto all'acquisizione di competenze pratiche in merito all'utilizzo della stampante 3D presente nei tre Laboratori di informatica dei plessi .

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni



Modalità di lavoro

- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: ALBI ILLUSTRATI

L'aspetto che rende l'utilizzo dell'ALBO ILLUSTRATO uno strategico mezzo didattico è la sua capacità di arrivare a chi ascolta attraverso più canali: visivo, uditivo e cinestesico che , facendo riferimento agli studi sulla psicologia dell'apprendimento, sappiamo ormai essere i tre canali connessi con i diversi stili apprenditivi degli alunni. Anche nella scuola secondaria , usati all'inizio della lezione, gli albi innescano nella classe un processo emozionale che è parte integrante dell'attività decisionale successiva e condiziona le azioni e le idee, permettendo negli studenti la riflessione e il giudizio sull'argomento trattato .

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CODING E SCRATCH

OBIETTIVI DEL CORSO: • Stimolare la curiosità e la voglia di mettersi in gioco • Sviluppare competenze informatiche • Apprendere le nozioni base di programmazione • Conoscere i linguaggi



principali di programmazione • Acquisire le conoscenze base per l'utilizzo di Scratch • Acquisire le conoscenze base per l'utilizzo dei robot • Realizzare progetti didattici con il coding e con la robotica • Trasferire le conoscenze apprese alla classe DURATA DEL CORSO: 14 ORE , 7 moduli da 2 ore nel mese di Febbraio / Marzo 2023 – Obbligatoria per gli iscritti la partecipazione ai primi 5 Moduli . 1. Giovedì 02/02 ore 16.30/18.30 Monforte 2. Lunedì 06/02 ore 16.30/18.30 La Morra 3. Mercoledì 15/02 ore 16.30/18.30 La Morra 4. Giovedì 23/02 ore 16.30/18.30 Monforte 5. Martedì 28/02 ore 16.30/18.30 Barolo 6. Mercoledì 01/03 ore 16.30/18.30 La Morra 7. Martedì 07/03 ore 16.30/18.30 Barolo PROGRAMMA: 1. PRIMO MODULO: • L'importanza della PROGRAMMAZIONE nello sviluppo di un pensiero ordinato e creativo nella mente dei ragazzi • Il linguaggio a blocchi e il CONCETTO di sequenziazione dei comandi • Coding unplugged: programma il mio collega • Il Coding: uno strumento trasversale ed inclusivo • Approccio a SCRATCH 2. SECONDO MODULO: • Scratch come strumento per la narrazione • Ripasso dei comandi • Prova pratica: Mi presento • Prova pratica: Skyline • Prova pratica: Creo un dialogo 3. TERZO MODULO: • Scratch come strumento per la narrazione • Intelligenza artificiale a supporto della didattica • Scratch e Posenet, prova pratica • Scratch e Hand sensing, prova pratica • Introduzione alla robotica e all'utilizzo nella didattica • Quali competenze permette di sviluppare la robotica educativa • La robotica e il pensiero computazionale 4. QUARTO MODULO: • Presentazione dei modelli di robot, utilizzo delle differenti tipologie nei vari ordini • Utilizzo della robotica per la risoluzione di PROBLEMI REALI • I linguaggi di programmazione di robotica • Prove pratiche: utilizzo dei vari linguaggi di programmazione sulla base dei Kit presenti 5. QUINTO MODULO: • Progettare le sfide, sulla base dei gradi • Gran premio mBot • Prove pratiche sul "campo di battaglia" 6. SESTO MODULO : Le TIC nella didattica quotidiana - Presentazione di alcune applicazioni utili per la didattica, quali: • Storyboardthat • Padlet: cartelloni digitali (Padlet) • Learnungapps, wordwall, flippity, giochi interattivi per studiare; • Thinglink, Genial.ly. per creare immagini interattive; 7. SETTIMO MODULO : Le TIC nella didattica quotidiana - Presentazione di alcune applicazioni utili per la didattica, quali: • Tiki-toki, per le linee del tempo; • Simplemind o X-mind, per le mappe; • Edpuzzle, per modificare e rendere interattivi i video • Emaze, per le presentazioni digitali. ----- CHE COS'E' IL PENSIERO

COMPUTAZIONALE: Nel 2006 Jeannette Wing, direttrice del Dipartimento di informatica della Carnegie Mellon University, riuscì a formulare una definizione capace di mettere d'accordo molti studiosi: il pensiero computazionale è un processo di formulazione di problemi e di soluzioni in una forma che sia eseguibile da un agente che processi informazioni. La stessa Wing ha inoltre messo a fuoco alcune caratteristiche del Computational Thinking: esso non consiste semplicemente nel saper programmare, ma nel pensare a diversi livelli di astrazione; è un'abilità fondamentale per tutti, che dovrebbe diventare la quarta abilità di base oltre al saper "leggere, scrivere e fare di conto". Il pensiero computazionale è un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici, pianificando una strategia; abitua al rigore e quindi rende



possibili gli atti creativi. Il pensiero computazionale merita di essere coltivato e applicato in modo interdisciplinare perché costituisce una sorta di fertilizzante che prepara il terreno sia per l'uso consapevole della tecnologia sia per comprendere gli aspetti logici e la struttura profonda delle attività che si svolgono. Il pensiero computazionale non ha bisogno della tecnologia, viene prima della tecnologia: è un'abilità trasversale, un processo di problem solving utile in qualunque contesto. Vi sono poi un'infinità di attività unplugged che possono essere praticate in classe con gradualità e un alto grado di coinvolgimento. Dal pensiero computazionale al Coding Ma è soprattutto nelle attività di Coding, e quindi nella scrittura di linguaggi destinati a una macchina, che il pensiero computazionale può trovare ampi spazi di sviluppo. I computer sono esecutori ideali, non sono dotati di intelligenza. È per questo che scrivere istruzioni che una macchina dovrà in qualche misura eseguire esige un grado di formalità e di rigore maggiore che nella comunicazione tra umani. Programmare rende concreti i concetti del pensiero computazionale e diventa uno strumento di apprendimento. Questo corso approccerà sistemi di programmazione visiva, in cui le singole istruzioni sono rappresentate da blocchi colorati che si possono trascinare in un'area di lavoro (drag and drop). I blocchi possono essere combinati tra loro in modo da comporre una sequenza di istruzioni, che costituisce il programma. COSA CI DICE LA NORMATIVA : In Italia le Indicazioni Nazionali del 2012 hanno introdotto l'indicazione di svolgere attività legate al pensiero computazionale, in particolare nell'ambito della Tecnologia; successivamente la legge 107 del 13 luglio 2015 ha collocato il pensiero computazionale tra gli strumenti culturali per la cittadinanza, cioè tra quelle abilità e competenze che realizzano la piena cittadinanza. In ambito europeo, la Commissione Europea ha emanato il Digital Education Action Plan (Brussels, 2018), che ha stabilito alcune priorità nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dei cittadini europei. Tra queste priorità, la seconda riguarda le competenze computazionali e di programmazione: "L'acquisizione delle competenze digitali deve iniziare in giovane età e continuare per tutta la vita. Ciò è possibile nell'ambito dei programmi di studio o a livello extra-scolastico." Sotto l'impulso dell'emanazione di questo importante documento europeo, l'Italia ha dedicato al pensiero computazionale un intero paragrafo del documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del febbraio 2018: "Lingua e matematica, apparentate, sono alla base del pensiero computazionale [...]. Sostanzialmente, si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), dispiega al meglio le proprie potenzialità, perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del Coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico."

Collegamento con le priorità

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento



del PNF docenti

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

La formazione del personale scolastico è prevista dal nuovo CCNL il quale evidenzia il ruolo principale e determinante del Collegio dei Docenti nella programmazione ed assenso del Piano Annuale di Formazione dei Docenti. La Legge 107/2015, meglio nota come “Legge Buona Scuola”, al c. 124 ha ribadito che “nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche...”.

La formazione come risorsa strategica per il miglioramento della scuola

La formazione, ritenuta risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è da considerare e trattare come un diritto e un dovere di tutto il personale scolastico. Gli utenti del servizio pubblico, che nel caso specifico sono proprio gli studenti e i genitori, difatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che deriva in maniera definitiva dal perfezionamento della qualità degli insegnanti. Essi devono saper concepire l’azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di potere discrezionale di tipo metodologico, ma nello stesso tempo garantire il conseguimento degli standard prestabiliti, valutare i risultati e favorire azioni di miglioramento.

La nuova impostazione organizzativa e metodologica

La nuova impostazione organizzativa e metodologica fluisce anche dall’esito del confronto del 18



novembre 2019, nel quale sono stati precisati, ai sensi dell'art. 22, comma 8, lettera al) del C.C.N.L. 19 aprile 2018, gli obiettivi e le finalità della formazione.

La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

I Piani formativi di istituto

I Piani formativi di istituto (art. 6371, C.C.N.L. 2006-2009) potranno utilmente considerare le diverse opportunità offerte dalla:

- organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto;
- organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete;
- partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica;
- libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente.

Le priorità individuate dal M.I. come strategiche

Le priorità individuate dal ministero come strategiche rimangono :

- didattica digitale integrata (DDI);
- educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità.
- formazione delle figure di sistema (funzioni strumentali, tutor, coordinatori, componenti di organi di indirizzo);
- Dispersione e contrasto all'insuccesso formativo attraverso le didattiche innovative;



- Valutazione nella scuola primaria;
- Competenze relative all'orientamento nelle scelte nel primo e secondo ciclo.

Piano delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti a.s.2022/2025

Il Piano delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti rappresenta, indubbiamente, il documento che meglio sintetizza la vocazione formativa di una scuola, con lo sguardo attento all'innovazione, alla ricerca e alla sperimentazione e nasce proprio sulla base del PTOF in base al quale, per l'appunto, si individuano le seguenti aree sulle quali verteranno le attività di formazione e aggiornamento del personale docente :

- Sicurezza e Primo Soccorso
- Educazione Civica
- Didattica innovativa
- Contrasto all'insuccesso formativo e benessere a scuola
- Inclusione scolastica



Piano di formazione del personale ATA

SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Operatori sanitari ASL CN2

PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Operatori della Croce Rossa Italiana

CORSO SULLA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Corso interno tenuto dal nostro RSPP

NUOVO REGISTRO ELETTRONICO "NUVOLA"

Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Webinar proposti dal Team "Nuvola"

USO DELLA STAMPANTE 3D

Descrizione dell'attività di formazione

La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

ATTIVITA' FORMATIVE OBBLIGATORIE PER IL PERSONALE DOCENTE E ATA

La formazione del personale scolastico è prevista dal nuovo CCNL il quale evidenzia il ruolo principale e determinante del Collegio dei Docenti nella programmazione ed assenso del Piano Annuale di Formazione .

La formazione, ritenendosi risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è da considerare e trattare come un diritto e un dovere di tutto il personale scolastico . Gli utenti del servizio pubblico, che nel caso specifico sono proprio gli studenti e i genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che deriva in maniera definitiva dal perfezionamento della qualità degli insegnanti. Essi devono saper concepire l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di potere discrezionale di tipo metodologico, ma nello stesso tempo garantire il conseguimento degli standard prestabiliti, valutare i risultati e favorire azioni di miglioramento.



Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A

La sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (C.C.N.I.), concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A. ai sensi dell'art.22, comma 4, lettera a3) del C.C.N.L. del 19 aprile 2018, delinea il quadro di riferimento entro cui realizzare le attività di formazione in servizio per il personale della scuola .